IL PICCOLO

Anno 111 / nu... Tassa pagata — Giornale di Trieste — Mercoledì 1 aprile 1992

Direzione, redazione e ammi... PUBBLICITA' S.P.E., piazz... ...eni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). ...Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

L'ONU VARA L'EMBARGO AEREO E MILITARE

Sanzioni a Tripoli

La Libia ostacola la partenza degli occidentali

NEW YORK — La crisi con la Libia è giunta al culmine. Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha votato ieri sera le sanzioni che scatteranno con il 15 aprile. Ecco le decisioni:

1) Embargo aereo totale con l'unica eccezione di aiuti umanitari urgenti.

2) Divieto di prestare ogni tipo di assistenza tecnica e di manutenzione ad aerei libici.

3) Divieto di vendere armi alla Libia. Tutti i consiglieri militari devono essere rimpatriati.

4) Riduzione delle attività diplomatiche con sensibile riduzione del personale.

5) No al visto d'ingresso a cittadini libici già espulsi da altri Stati per attività terroristiche.

Dieci i voti a favore e cinque gli astenuti (Cina, Marocco, India, Zimbabwe e Capo Verde). A Tripoli la situazione è complicata da ostacoli burocratici che frenano la partenza degli occidentali.

A pagina 2

In vigore dal 15 aprile: blocco dei voli, divieto di assistenza tecnica, riduzione diplomatica e 'stop' alla vendita di armi

STOLTE[illegible]BERG LASCIA LA DIFESA

Dimissioni a sorpresa a Bonn

Ultimo at[illegible] d[illegible]llo scandalo dei tank alla Turchia

BONN — Il [illegible]inisro della Difesa [illegible]deco Gerhard Ston[illegible]b[illegible]rg si è dimesso [illegible]ri [illegible]lal suo incarico. l'ultimo atto dell[illegible]andalo sulla forni[illegible] di 15 carri armati [illegible]opard alla Turchi[illegible]nonostante il Pa[illegible]ento avesse con[illegible]o il contratto qu[illegible] si è saputo che [illegible]kara impiega le a[illegible]tedesche nella re[illegible]ione contro i cur[illegible] suo successore s[illegible] Volker Ruehe, d[illegible]anni segretario [illegible]rale dell'Unione [illegible]stiano democrat[illegible] Ancora lunedì s[illegible]ava che Stoltenbe[illegible]fosse salvato 'br[illegible]do' un suo collab[illegible]re.

A p[illegible] 3

CON 'MEDITERRANEO'

Un 'Oscar' all'italianità

LOS ANGELES — Una pioggia di Oscar al film «Il silenzio degli innocenti» di Jonathan Demme ha concluso l'altra sera a Los Angeles la lunga notte dei premi più popolari del cinema. Ben cinque statuette per questa pellicola che ha come protagonista uno psichiatra «cannibale» dei propri pazienti: miglior film, migliore regia, miglior attrice (Jodie Foster), miglior attore (Anthony Hopkins), migliore adattamento. Grande delusione per Warren Beatty, il cui favoritissimo «Bugsy» ha collezionato solo un paio di Oscar minori, per «JFK» di Oliver Stone e per Barbra Streisand. Il film dell'attrice-regista, «Il principe delle maree», si presentava con sette «nomination» e le ha perse tutte. Soddisfazione e sorpresa, naturalmente, per la vittoria italiana: «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores ha vinto l'Oscar come miglior film straniero.

In Cultura

Il regista italiano Gabriele Salvatores con l'Oscar per il miglior film straniero vinto dal suo 'Mediterraneo'.

Commento di
Paolo Lughi

Due sono le principali considerazioni da fare, dopo l'ultima notte degli Oscar. Una è che il giovane cinema americano, quello più inquieto, cardiaco e selvaggio, sta ottenendo ultimamente, nelle grandi competizioni internazionali, un successo fino a due anni fa inimmaginabile. Lynch, i due Coen, Kasdan, e ora Demme, ex ragazzi terribili del cinema indipendente, hanno sbancato a Cannes, Berlino, Hollywood, svecchiando le abitudini delle giurie di impalmare autori consolidati da critica e pubblico, e, nel caso degli Oscar, un po' troppo «furbi» nel coniugare arte e commercio.

L'altra considerazione è che il malandato cinema italiano, privo di risorse e di mercato, nonché privo di veri, nuovi talenti (l'unico è Nanni Moretti), sta facendo incetta di premi all'estero più di qualsiasi altro paese europeo, come era accaduto durante il neorealismo. Ma Tornatore, Marco Risi, Bellocchio, Tognazzi, Amelio e ora Salvatores, vecchi e giovani leoni, sono riusciti non tanto a realizzare film più belli degli altri, quanto a promuovere bene, nei rispettivi contesti dei premi, una certa «italianità» d'autore, quella che all'estero si aspettano da noi. Ecco allora la (giusta) etichetta di neo-realismo appiccicato al nuovo cinema italiano, vittorioso all'estero e straccione in patria, abile nell'accontentare con storie bozzettistiche e veristiche — ieri di bambini siciliani, oggi di soldatini «mediterranei» — le sicurezze delle giurie straniere (era più giusto il premio a «Lanterne rosse», ma «Mediterraneo» ha avuto una migliore promozione fra i cinquemila giurati).

In fondo, Jonathan Demme e Salvatores appartengono alla stessa «scuola», quella vincente dell'«immagine», della superficie. Ma dietro la superficie (e gli stereotipi) di Salvatores non c'è nulla; dietro quella di Demme vibrano, riconoscibilissimi, gli incubi contemporanei.

IMBAR[illegible]TE 300 MILA MASCHERE

Trieste, antigas ai libici

Sull'opzione avvenuta alcuni giorni fa indagano i servizi segreti

TRIESTE — Trece[illegible]a maschere antiga[illegible]o state imbarcate a [illegible]e, destinazione Lib[illegible]u questo carico pass[illegible]a ventina di giorni f[illegible]il porto giuliano sta[illegible] dagando i «servizi» [illegible] lo italiani. Gli 007 [illegible] gono una serie di d[illegible] de. Per quale uso il [illegible] libico ha ordinato [illegible] schere a due indust[illegible] ropee, una italiana, [illegible] germanica? Perchè Gheddafi ne ha comprate tante dal momento che le sue forze armate possono schierare non più di 113 mil[illegible] uomini, suddivisi tra i 58 mila dell'esercito, i 40 mila della milizia del popolo, 6500 della marina e gli 85[illegible]0 dell'aeronautica?

Le [illegible]aschere antigas sono pa[illegible]sate per il porto di Triest[illegible] sotto una voce che fatto superare facilmente i controlli: i documenti accreditavano una fornitura di «apparecchiature di protezione». Di fatto in molte fabbriche e in molti processi industriali è questo il loro uso. Un uso «civile», al di fuori di ogni ipotesi di guerra. Ma le maschere, come i walkie-talkie e come i veicoli a quattro ruote motrici, hanno anche altre destinazioni. Si possono spogliare dell'abito civile e indossare la divisa. Non servono modifiche. Di fatto si sospetta che la loro importazione in Libia sia collegata a Rabta, la fabbrica a 80 chilometri da Tripoli in cui il colonnello Gheddafi ha iniziato nell'89 la produzione di aggressivi chimici. In primo luogo dell'iprite, un gas urticante e vescicante già sperimentato dai tedeschi nella prima guerra mondiale sul fronte belga e francese.

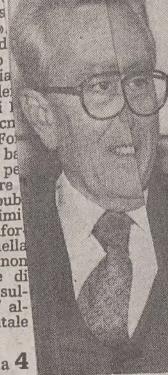
[Le maschere antigas potrebbero quindi servire per proteggere la popolazione civile in caso di un'incursione aerea sulla fabbrica di Rabta in cui sono stoccate grosse quantità di aggressivi chimici.

Dai depositi si leverebbe di certo una nuvola più che micidiale. Un'altra ipotesi suggerisce invece che la Libia potrebbe fungere da paese intermediario in una «triangolazione» che coinvolge un paese a lei amico. Un paese che si deve rifarsi l'arsenale bellico e gli equipaggiamenti distrutti nella guerra del golfo.

FORLAN[illegible]

'Alte[illegible]nativa è lo s[illegible]ascio'

ROMA — Per For[illegible] non c'è una reale al[illegible] nativa al quadripar[illegible] se non quella «dello s[illegible] scio e della violenza»[illegible] segretario nazionale d[illegible] la Dc lo ha ribadito [illegible] un'intervista rilascia[illegible] all'Aga in cui boccia de[illegible] nitivamente l'idea di [illegible] Malfa sui ministri-tecn[illegible] ci. «Il governo - dice Fo[illegible] lani - sarà fatto sulla ba[illegible] se di un programma pe[illegible] affrontare e risolvere [illegible] problemi del deficit pub[illegible] blico, la lotta alla crimi[illegible] nalità, l'avvio delle riforme, compresa quella elettorale». Forlani non condivide l'opinione di chi ritiene il Paese sull'orlo del baratro. E' allarmismo strumentale per un salto nel buio.

A pagina 4

LE PROPOSTE DI 'GOVERNISSIMO' DA MOSCA

Tutti contro Cossiga

Lo stesso Occhetto, Forlani e Craxi bocciano l'iniziativa

ROMA — Cossiga legittima da Mosca il Pds come un partito uguale a tutti gli altri e quindi possibile partner di future maggioranze ed è subito bagarre nel panorama politico italiano. L'uscita di Cossiga è stata letta come un'apertura al «governissimo» e come tale rigettata in blocco. La stessa replica del maggiore interessato, Achille Occhetto, non lascia dubbi: «Il governissimo - dice - creerebbe un momento di confusione con grandi disordini e perfino tensioni pericolose per la democrazia italiana». Ma il segretario del Pds respinge anche un accordo tra i maggiori pertiti per un governo «a termine» soltanto per fare le riforme e dare così ragione a Craxi. E il segretario del Psi commenta a sua volta che «non spetta al presidente della Repubblica stabilire quali maggioranze si formano in Parlamento. Quando si porrà il problema di un eventuale coinvolgimento del Pds - dice - allora si vedrà». Per Craxi, insomma, non ci sarà nè l'alternativa, nè tantomento un governo di tecnici anche se è «auspicabile» un allargamento dell'attuale maggioranza limitatamente alle questioni istituzionali. Anche Forlani dimostra di prendere con le molle la dichiarazione moscovita di Cossiga ma ammette «che certamente si porrebbe un problema se il quadripartito uscente non raggiungesse il 51 per cento dei voti». «Si aprirebbe - afferma Forlani - una fase di grande confusione, di gravi rischi. Una maggioranza eterogenea e contradditoria, incapace di proporre un reale programma di governo, condurrebbe, secondo Forlani, «ad un inevitabile arretramento».

A pagina 4

Per il Pds da respingere anche accordi 'a termine'

REDIPUGLIA

Il Pontefice al Sacrario

TRIESTE — Sarà una vera e propria maratona quella alla quale il Papa si sottoporrà, dal 30 aprile al 3 maggio prossimi, in occasione della sua visita in Friuli-Venezia Giulia. Il programma, frutto di una lunga e meticolosa preparazione, è ormai stato messo a punto in ogni dettaglio e ad esso 'Il Piccolo' dedica oggi una pagina speciale.

L'ultima novità si è appresa proprio ieri sera. I quattro vescovi della regione, ricevuti lunedì in Vaticano, hanno chiesto e ottenuto che la visita in Friuli-Venezia Giulia si concluda con una preghiera al sacrario di Redipuglia per onorare i caduti in guerra.

In Cronaca

VITA DURA PER IL DETENUTO N. 922335 DI UN CARCERE DELL'INDIANA

E Tyson fa lo sciopero della fame

[illegible]W YORK — «Non ha fame di vita», titolano i [illegible]nali popolari. Mike [illegible]n non tocca cibo da [illegible]dì scorso, il giorno in [illegible]a saputo che dovrà [illegible]rei prossimi sei anni [illegible]ua vita nella cella di [illegible]rcere dell'Indiana. [illegible]sione, protesta? O [illegible]mplicemente una [illegible] un pò brutale per [illegible] di dosso quei [illegible]chi di stress accum[illegible] drante il processo [illegible]sturo di Desirée Wash[illegible]on?

I res[illegible]abi carcerari sdram[illegible]zzao. Tyson non st[illegible]acelo nessun sciopero della fame. «E' vero - ha detto il portavoce - che non mangia da quando è arrivato qui. Ma ha detto alle guardie che vuole solo perdere peso. Va in mensa e si comporta bene. Semplicemente non vuole mangiare». E' un atteggiamento tipico in persone appena giunte in carcere per la prima volta, si sostiene, e simboleggia lo stato di incertezza.

Mentre il nuovo avvocato dell'ex campione dei pesi massimi del mondo, il ricciolito e miliardario Alan Dershowitz, continua a lavorare per fargli ottenere la libertà provvisoria su cauzione fino al processo d'appello, nel centro di Plainfield, Indiana, le cose si mettono subito male per il detenuto numero 922335.

Tyson firma un paio d'autografi ad altri detenuti come lui in attesa di destinazione definitiva, e subito scatta il primo provvedimento disciplinare. Infatti il regolamento parla chiaro: «E' severamente vietato scambiare oggetti di valore con gli altri detenuti». La firma di Iron Mike è valutata dai dieci ai quindici dollari. «Sì, ho dato gli autografi. Lo faccio sempre», il suo commento.

Nel centro di accoglimento diagnostico di Plainfield si cercherà, nel corso del prossimo mese, di stabilire quale delle sette prigioni dello stato dell'Indiana sia più adatta ad ospitare il venticinquenne Iron Mike. I detenuti vengono sottoposti a test psicologici e fisici che accertino il bisogno di un carcere di massima, media o minima sicurezza. Tra i test un colloquio con il detenuto sul suo passato scolastico. Colloquio che il pugile ha rifiutato. Di scuola Mike ne ha fatta davvero poca. Nel quartiere di Brownsville, a Brooklyn, Tyson a undici anni va già avanti e indietro tra i centri di detenzione giovanile e a dodici è rinchiuso in una prigione di media sicurezza per minori. Ora, nella cella singola di due metri per tre, Mike ha tutto il tempo per ripensare alla sua vita troppo veloce che gli è sfuggita da quelle mani d'acciaio.

LIBIA / IL BRACCIO DI FERRO SUI PRESUNTI COLPEVOLI DELLA STRAGE AEREA DI LOCKERBIE

L'Onu ha scelto di punire Gheddafi

Al consiglio di sicurezza dieci voti a favore delle sanzioni e cinque astensioni (tra cui quella della Cina)

NEW YORK — L'ennesimo «coup de theatre» di Muammar Gheddafi è rimbalzato inutilmente al Palazzo di Vetro: con dieci voti a favore e cinque astensioni (Cina, Zimbabwe, Marocco, India e Capo Verde), il consiglio di sicurezza ha varato un duro embargo aereo e militare e forti restrizioni diplomatiche contro la Libia.

Poche ore prima della riunione, il Colonnello aveva lanciato l'ultima proposta a sensazione: un viaggio a Washington per dimostrare a George Bush che la strage aerea di Lockerbie (270 morti per l'esplosione del Jumbo della Pan Am nel dicembre '88) non è stata firmata da Tripoli. A scagionare la Libia — secondo Gheddafi — è un rapporto scritto da ex-agenti della Cia, la cui nazionalità non è stata però precisata.

Il tentativo di «rilancio» del leader libico non ha sortito l'effetto sperato: il Consiglio ha deciso che a partire dal 15 aprile Tripoli dovrà rassegnarsi all'ostracismo internazionale. Fino a quando Gheddafi non consegnerà i due presunti responsabili della strage di Lockerbie per un processo in Usa o nel Regno Unito, Tripoli resterà completamente isolata dal traffico aereo. Non solo: la Libia sarà anche privata di ogni fornitura militare (consulenze e servizi di manutenzione inclusi) e subirà un drastico ridimensionamento delle sue rappresentanze diplomatiche nel mondo.

Il capo di Tripoli ha tentato senza successo il «colpo» in extremis: voleva vedere George Bush a Washington

La consegna degli agenti coinvolti nell'attentato di Lockerbie non è la sola condizione posta al leader libico. Per scrollarsi di dosso la morsa della comunità internazionale, Gheddafi dovrà anche soddisfare le richieste della magistratura francese, che intende interrogare altri quattro cittadini libici (fra cui un cognato del colonnello) per l'esplosione di un aereo della Uta in Niger nel settembre 1989 (170 morti).

Il consiglio di sicurezza chiede inoltre al suo riottoso interlocutore di rinunciare definitivamente al terrorismo e di fornire prove concrete della sua «conversione» ai principi della pace e della sicurezza internazionale.

Nel dibattito, l'ambasciatore di tripoli Ahmed Elhouderi ha riproposto argomentazioni già sostenute decine di volte. «La Libia — ha detto — è stata sempre desiderosa di attuare le risoluzioni del consiglio» e ha offerto a Usa e Regno Unito di partecipare alle indagini sul caso Lockerbie.

«Dopo tutto quello che è stato dichiarato, e tenendo conto delle sue leggi interne e delle norme internazionali — ha aggiunto Elhouderi — non si può dire che la Libia non abbia cooperato». Tripoli aveva chiesto di attendere la «pronuncia» della Corte internazionale di giustizia dell'Aja sulla magistratura competente a giudicare gli agenti libici, ma il consiglio non ha preso in considerazione altri rinvii.

Il rappresentante libico ha infine accusato i tre «sponsor» della risoluzione (Usa, Francia e Regno Unito) di voler creare le condizioni per un nuovo attacco militare sul modello dei bombardamenti del 1986 su Tripoli e Bengasi. Il suo appello non ha impedito il varo dell'embargo, ma la risoluzione non ha incontrato un appoggio unanime all'interno del consiglio: oltre alla preannunciata astensione della Cina, altri quattro non-allineati hanno sanzionato il proprio dissenso.

Luigi Mayer

Gheddafi in un disegno di Lurie.

LIBIA / ALL'ESTERO E ALL'INTERNO

La «mappa» dell'opposizione

Il principe Idris tra i cinquantamila dissidenti esuli

In coincidenza con il voto del consiglio di sicurezza dell'onu per le sanzioni contro il regime di Tripoli, i movimenti d'opposizione libici si galvanizzano e si preparano al dopo-Gheddafi. Per gli oltre 50 mila dissidenti esuli in tutto il mondo, divisi in diverse formazioni, è ormai prossima l'ora di una svolta democratica, forse sotto la guida e l'influenza del principe Idris al-Senusia, oppositore «legittimo» del regime di Gheddafi. Erede di re Idris, cacciato dal trono con il golpe del primo settembre 1969, il principe Idris reclama infatti il suo diritto a salire al potere in Libia forte della risoluzione del consiglio di sicurezza dell'Onu del 1950 che riconosceva di fatto il diritto della dinastia al-Senusi a regnare sulla Libia.

Stando ad autorevoli fonti libiche, Idris — in buone relazioni con i governi occidentali — può contare su una rete molto attiva di oppositori a Tripoli, con esponenti di alto livello nell'esercito e di informatori all'interno dei singoli gruppi d'opposizione in esilio. Non tutti i gruppi d'opposizione organizzati in esilio si rifanno però necessariamente all'opposizione «legittima» del pretendente al trono libico, anche se gli osservatori hanno rilevato un «riavvicinamento interessante» del Fronte nazionale per la salvezza (Fnsl), il gruppo più importante della dissidenza libica, a Idris al-Senusi.

Questa è la mappa dell'opposizione libica che è possibile ricostruire in base a informazioni di diverse fonti della dissidenza.

Fronte nazionale per la salvezza (Fnsl) — *Nato a Khartoum, in Sudan, nell'ottobre del 1981 su iniziativa dell'ex ambasciatore libico in India Mohamed Yussuf al-Megariaf e dall'ex incaricato d'affari in Guyana Ahmad Ahwas. E' stato sostenuto da vari governi arabi (Marocco, Sudan, Egitto, Iraq e Arabia Saudita) ma negli ultimi anni, stando a fonti del Fnsl, ha contato sul sostegno finanziario e logistico statunitense. Si parla di finanziamenti per diversi milioni di dollari. Gli Stati Uniti ospitano attualmente un mini-esercito di «contras» libici reclutati dal Fsnl durante la guerra in Ciad. Tredici gli ufficiali dell'esercito di Gheddafi reclutati all'epoca a N'Djamena: vi erano fra gli altri i colonnelli Khalifa Belgasim Haftar (che sembra mantenere buone relazioni col presidente egiziano Hosny Mubarak, col quale condivise da giovane un periodo d'addestramento militare), Salih Mohammed al-Habbouni, Abdallah Shaiki e Salem Abdel-Rahman Saiti.*

Il Fnsl è stato protagonista di un tentato golpe a Tripoli l'8 maggio 1984, quando Ahmad Ahwas tentò, alla testa di un commando di 20 uomini, l'assalto al quartier generale fortezza di Geddafi a Bab al-Aziziya. Tutti i componenti del commando vennero uccisi sul posto o giustiziati poco dopo. Secondo fonti del Fnsl morirono anche molti libici e una sessantina fra consulenti cubani e tedesco-orientali di Gheddafi. Ne seguì una purga contro oppositori veri o presunti all'interno della libia. Il complotto venne ufficialmente imputato alla «fratellanza musulmana».

Raggruppamento nazionale libico (Rnl) — *Fondato dall'ex ministro della pianificazione Omar al-Mehaishi e dall'ex ministro degli esteri e dei servizi Abdel-Moneim al-Houni, entrambi membri storici del Consiglio del Comando della rivoluzione di Gheddafi, caduti in disgrazia ed esiliati all'estero dopo aver tentato di rovesciare Gheddafi. L'Rnl si fuse per pochi mesi, nel 1982, col Fronte democratico nazionale libico, d'ispirazione marxista, di Fahdel al-Messaudi. Secondo fonti libiche, Houni perse definitivamente i contatti col Fnsl — accusato a sua volta di «tradimento» dopo aver incontrato Gheddafi 1987 in algeria. Fonti diplomatiche arabe e del Dipartimento di Stato americano hanno recentemente indicato in Houni, l'uomo che Mubarak vorrebbe al potere a Tripoli nell'ambito di un piano già bocciato da Washington e Londra, per «annettere la Libia all'Egitto e portare Gheddafi in esilio ad Alessandria.*

Per quanto riguarda l'opposizione interna, dopo il golpo di stato del 1969, nel gennaio 1971 Gheddafi proibì l'attività di qualunque partito eccetto l'Unione socialista araba (Usa). Si sa molto poco dei due movimenti d'opposizione interni alla libia noti come Partito di liberazione islamica e Jihad islamica, di fatto sezioni libiche di organizzazioni transnazionali.

Partito di liberazione islamica (Wilaya di Libia) — *Ha tentato infiltrazioni nelle forze armate, con qualche successo considerando il tono delle notizie diramate dalla Libia al momento dell'arresto di un nucleo di attivisti della cosiddetta Wilaya del Pli, in Tunisia.*

Jihad islamica — *Gruppo simile a quello egiziano. Nel 1984 due studenti accusati di essere rispettivamente membri del Pli e della Jihad sono stati impiccati in pubblico nel campus universitario di Al-Fatah a Tripoli. Tre anni dopo la televisione libica ha mostrato l'impiccagione di «nove membri della Jihad e degli hezbollah» in un ginnasio di Tripoli: erano accusati di aver cercato d'avvelenare nel luglio del 1986 l'acqua di un albergo di Tobruk (dove alloggiavano consiglieri militari sovietici) e di aver assassinato un dirigente dei comitati popolari.*

LIBIA / PROBLEMI PER L'ESPATRIO DEGLI STRANIERI

Già ritorsioni sui 'visti'?

ROMA — La Libia sembra aver fatto già scattare il meccanismo delle ritorsioni contro l'Occidente per le sanzioni del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Negli ultimi giorni le autorità della Jamahiriyah hanno sensibilmente rallentato le procedure per la concessione dei visti di espatrio necessari ai residenti stranieri nel Paese. Anche se non si tratta di una chiusura delle frontiere, decine di occidentali di fatto sono bloccati a Tripoli.

Gli ambasciatori dei Paesi europei nella capitale libica hanno deciso di inoltrare una protesta alle autorità chiedendo loro di snellire e non di intralciare le pratiche da espletare per coloro che vogliono lasciare il Paese.

Un funzionario dell'ambasciata libica al Cairo ha tuttavia negato che vi siano problemi di sorta. «Gli stranieri — ha detto — arrivano e partono regolarmente dalla Libia». Ma le notizie che giungono da varie capitali danno un quadro diverso.

Smentite ufficiose di funzionari libici

Il ministero degli esteri a Varsavia ha reso noto che 50 cittadini polacchi sono stati bloccati all'aeroporto di Tripoli. La Farnesina ha confermato che vi sono «rallentamenti» nella concessione dei visti, così come hanno fatto il Foreign Office a Londra e il Quay d'Orsay a Parigi.

Diversi italiani rientrati dalla Libia hanno dichiarato al loro arrivo all'aeroporto romano di Fiumicino che se per alcuni non vi sono intralci per altri, invece le difficoltà sussistono.

In Libia lavorano attualmente decine di migliaia di stranieri. I cittadini italiani sono poco più 1500, quelli britannici circa 5000, gli americani un migliaio, i tedeschi 600 e i francesi circa 300.

Per il riacutizzarsi della crisi tra Tripoli e l'Occidente, vari governi — tra i quali quello italiano — hanno raccomandato ai loro cittadini di lasciare il Paese nordafricano, a meno che la loro presenza non sia indispensabile. Ma l'appello è stato in larga parte disatteso.

Gli italiani rientrati ieri dalla Libia hanno riferito che la prospettiva delle sanzioni non ha provocato allarmismo tra gli stranieri. Un portavoce del governo di Ankara ha dichiarato che, se scatterà l'embargo, i diecimila turchi che lavorano in Libia verranno evacuati.

Nessuna fonte ufficiale finora ha messo in relazione diretta la vicenda dei ritardi sui visti di uscita con la risoluzione dal Consiglio di sicurezza, ma appare evidente che i due problemi sono connessi. Contattato per telefono dal Cairo dall'agenzia britannica Reuters, uno degli ambasciatori a Tripoli che ieri hanno partecipato alla riunione ha dichiarato che i rappresentanti diplomatici europei hanno espresso «la loro preoccupazione» e che oggi consegneranno una protesta ufficiale scritta alle autorità libiche.

Sono 1500 i cittadini italiani «a rischio»

Un portavoce della Farnesina ha affermato che il ministero degli Esteri italiano sta «seguendo con attenzione» la situazione attraverso la sua «unità di crisi». Il ministro degli esteri britannico Douglas Hurd ha dichiarato che gli ultimi sviluppi «sono del tutto insoddifacenti».

«La situazione è estremamente confusa», ha detto un diplomatico tedesco a Tripoli. Il funzionario ha affermato che vari cittadini del suo Paese hanno lasciato regolarmente la Libia, come del resto hanno potuto fare gli italiani rientrati ieri. Non è stato però possibile appurare quanti effettivamente siano gli stranieri che si sono visti rifiutare il visto di uscita.

La Libia ha dal canto suo affermato che non «sono state introdotte modifiche» nelle procedure per l'espatrio dei cittadini stranieri dalla Jamahiriyah, smentendo ritardi nella concessione dei visti.

DAL MONDO

Terrorismo spagnolo: fugge dal carcere il leader del Grapo

GRANADA — Fernando Silva, presunto capo del gruppo terrorista Grapo (acronimo per Gruppo di resistenza anti-fascista Primo ottobre) è evaso di prigione ieri mattina. Fu arrestato lo scorso settembre ed era in attesa di processo. L'assenza di Silva è stata scoperta alle 8. L'evaso ha scavato nel muro della cella un foro di 30 centimetri di diametro per 70 di profondità, è saltato fuori nel cortile della prigione e da lì su un tetto di un altro edificio. Dal 1976 al 1977, il periodo di maggiore attivismo del Grapo, il gruppo compie oltre trenta azioni terroristiche, tra attentati dinamitardi e sequestri di persona. Dodici agenti di polizia vengono uccisi. Ma tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta la maggior parte dei militanti vengono arrestati.

Camerun: 628 vittime per meningite in tre mesi

YAOUNDE' — Almeno 628 morti (in gran parte bambini) nell'arco di appena tre mesi: è l'impressionante bilancio dell'ultima epidemia di meningite abbattutasi sul Camerun, la peggiore a memoria d'uomo nel Paese africano. Funzionari della sanità attribuiscono l'elevato numero di decessi all'incuria della gente che tarda a farsi curare o ricorre ai guaritori tradizionali.

Iraq: dimezzate le pene ai detenuti che fischiarono l'Onu

BAGHDAD — Il Presidente iracheno Saddam Hussein ha dimezzato la pena ad alcuni detenuti che inveirono contro un gruppo di ispettori dell'Onu che, lo scorso febbraio, visitarono il loro carcere per verificare se vi fossero stati nascosti armamenti. Lo riferisce il quotidiano governativo «Al-Qadissiya», affermando che il leader iracheno ha preso questa decisione per ricompensare l'«amor patrio» dimostrato dai prigionieri. L'ispezione «contestata» avvenne nel carcere di Mosul, un centro industriale del Nord dell'Iraq. Alla vista degli ispettori, gruppi di detenuti cominciarono ad apostrofarli pesantemente e a scandire slogan a favore di Saddam Hussein e contro George Bush. Per ringraziarli — secondo «Al-Qadissiya» — il leader iracheno ha inviato loro anche un messaggio nel quale si congratula per il comportamento «esemplare».

Morta la piccola senza cervello Donate soltanto le cornee

FORT LAUDERDALE — I genitori della piccola Theresa Ann Campo Pearson, venuta al mondo quasi interamente priva del cervello e vissuta solo dieci giorni, hanno deciso di donare le sue cornee. Il decesso è avvenuto l'altro pomeriggio, dopo che i sanitari avevano staccato le apparecchiature che la tenevano in vita, su richiesta del padre e della madre. I genitori avevano autorizzato il prelievo degli organi perché venissero usati per trapianti, ma la magistratura aveva posto il veto. Secondo i medici, al momento del decesso gli organi interni non erano più utilizzabili.

CURDI / CLAMOROSE DIMISSIONI DI MASSA DAL PARLAMENTO DI ANKARA

Sui ribelli la stretta di Saddam

GINEVRA — Il regime iracheno sfida ancora una volta la comunità internazionale. In dispregio delle risoluzioni dell'Onu le forze di Baghdad hanno intensificato gli attacchi contro i villaggi curdi del Nord e Saddam Hussein ha respinto tutti gli appelli per la revoca del blocco economico contro la regione. Lo hanno rivelato fonti dell'Onu, osservando che l'obiettivo del governo è quello di costringere i curdi ad annullare le elezioni per l'assemblea regionale.

La settimana scorsa le truppe irachene hanno cannoneggiato undici centri abitati tra le città di Irbil e Mosul. Non si ha notizia di vittime ma, a quanto se ne sa, 40.000 persone sono state costrette ad abbandonare le loro case.

Saddam Hussein ha inviato nella zona di Irbil unità di rinforzo costituite da 30.000 uomini, tra i quali molti appartenenti al corpo delle Guardie repubblicane, il più fedele al regime.

Una delle fonti ha sottolineato che un altro motivo di preoccupazione è costituito dalla ripetuta violazione della clausola che proibisce l'uso degli elicotteri dell'aviazione militare.

Le condizioni dei curdi peggiorano di giorno in giorno anche a causa dell'embargo commerciale imposto da Saddam l'anno scorso. Le scorte di kerosene stanno per esaurirsi in tutta la regione, ma il governo non sembra intenzionato ad accogliere gli appelli internazionali per la ripresa delle forniture.

Il 30 aprile prossimo nel Kurdistan dovrebbero tenersi le elezioni per i circa 100 rappresentanti dell'assemblea nazionale e quanto pare il leader Baghdad a facendo tutto per fiaccare il morale della popolazione e stringerla a rinunciare le sue aspirazioni autonomistiche.

Per la prima volta, tanto, il ministro degli Interni di Ankara ha dato cifre precise sul conflitto in corso nel Sud del Paese che, dall'84 a oggi, ha fatto quasi 3.500 morti. Negli ultimi due mesi di scontri — ha detto un portavoce ufficiale — sono morte persone: 56 attivisti curdi, 1 rappresentanti delle forze dell'ordine e 15 [illegible]. I feriti sono stati 4[illegible] delle forze di sicurezza [illegible] tra la popolazione, mentre gli arrestati sono stati 88. Tutte cifre — già di per sé gravi — rese note dalla «Anatolia» — si fermano però al [illegible] marzo, giorno di [illegible] della campagna del «Newroz», il Capodanno curdo che coincide con la festa di primavera: da allora per lo meno altre 80 persone hanno perso la vita.

La rivolta curda nella Turchia sud-orientale ha intanto le sue prime ripercussioni al parlamento di Ankara: 14 deputati curdi che militavano nelle file del Partito populista democratico (Shp) — una delle forze che fanno parte della coalizione governativa — hanno rassegnato le dimissioni. Con una dichiarazione ufficiale resa pubblica ad Ankara, i deputati hanno accusato il governo di avere represso con la forza la rivolta, «spargendo il sangue del popolo». «Siamo contro ogni forma di violenza», prosegue il documento, riferendosi alla «campagna del terrore» avviata dalle forze di sicurezza turche nella Turchia sud-orientale in occasione della festività del «Newroz».

Saddam Hussein

CURDI / IL PKK

Si addestrano in Libano sotto protezione siriana

BEIRUT — Ribelli in Turchia, che ne teme l'aggressività, i combattenti del Partito dei lavoratori del Kurdistan (Pkk) si addestrano in un campo militare nel Libano Sud-orientale, a due chilometri dal confine con la Siria, tra i villaggi di Yanta e di Heloue.

In una piccola valle sopra i mille metri, circondata da vette di rocce innevate, simili a quelle della patria negata loro da decenni, il comandante di 500 guerriglieri — uomini e donne — lancia la sfida ad Ankara. «Il premier turco Suleiman Demirel minaccia di colpirci, ammonendo la Siria a non proteggerci», dice Abu Bakr, nome di battaglia del capo, cinquantenne, alto e magro, dai capelli brizzolati.

Il leader politico del Pkk, Adballah Ocalan, risiede a Damasco che «ci aiuta, come il Libano, permettendoci di stare qui», spiega Abu Bakr assistito dal suo stato maggiore. «Ci battiamo per l'autodeterminazione del nostro popolo nella zona turca del Kurdistan (Anatolia del Sud) che si estende in Iraq, Iran e Siria», aggiunge la guerrigliera Milan, 21 anni, venuta da Melbourne dove studia e vive con la famiglia.

«Akademiya Maksum Korkmoz» è il nome di questa «scuola di guerra», in cui si entra passando attraverso un arco con i colori tradizionali curdi: giallo, verde, rosso. Ci si arriva arrampicandosi dalla Valle della Bekaa. L'«Akademiya» fu aperta nel 1980. «Ha obiettivi politici e militari. E' l'unica del Pkk in Libano», dice il comandante, aggiungendo che in media ci sono 500 persone nel campo, normalmente le donne sono un centinaio. Il Pkk è d'ispirazione marxista. Abu Bakr espone una dottrina che parla di un «complotto degli Stati Uniti che vogliono egemonizzare il mondo da soli».

«La Turchia massacra i curdi, senza temere reazioni internazionali, poiché il suo ruolo nel fianco meridionale della Nato è decisivo», afferma il comandante. Il Pkk si distingue anche dagli altri partiti curdi perchè irride alle annunciate elezioni. «Una trappola — dice — per scegliere fra i due capi storici del Kurdistan: Massud Barzani e Jalal Talbani».

Vittorio Frenquellucci

Levy conferma: 'Vado via' Laburisti, rischio-primarie

GERUSALEMME — Il ministro degli esteri israeliano David Levy ha confermato la volontà di dimettersi, escludendo categoricamente ogni ipotesi di riconciliazione con il primo ministro Shamir. «Non sto giocando e se potessi uscire immediatamente dal governo non esiterei a farlo», ha detto Levy ai giornalisti.

Procedura vuole che il ministro possa presentare le dimissioni solo per iscritto e in sede di riunione di gabinetto, come dire il 5 aprile prossimo. Le dimissioni diverranno operanti 24 ore dopo la presentazione della lettera che, come ha puntualizzato Levy, "è già pronta". Levy ha ribadito che lascerà il governo ma non il blocco nazionalista del Likud e che il motivo delle dimissioni sta nel rifiuto di Shamir di riconoscere l'autonomia della sua corrente in seno al Comitato centrale.

Il partito laburista — grande oppositore del blocco di destra capeggiato da Shamir — ha intanto convocato elle che sono le prime elezioni primarie nella sua storia affidando ai [illegible]000 iscritti la scelta dei candidati alle elezioni del 23 giugno. L'esperimento mira a migliorare l'immagine democratica del partito ma fra i dirigenti c'è chi teme che l'esito del tutto imprevedibile del voto possa scatenare una lotta politica intestina simile a quella che agita cronicamente i rivali del Likud. E' scontato — secondo gli osservatori — l'emergere di volti nuovi del tutto possibile un ridimensionamento di notabili e veterani della politica, come l'ex leader laburista Shimon Peres.

IL PICCOLO
Fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34121 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 7786 (dieci linee in selezione passante)
797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale [illegible]00; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi [illegible].000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz.)-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 31 marzo 1992 è stata di 70.050 copie
Certificato n. 1912 del 13.12.1991

PARIGI VERSO LA CRISI

Madame Cresson è già uscita?

Si attende l'annuncio ufficiale

ma forse le sue dimissioni

sono già in mano a Mitterrand

Lalonde lascerà il governo

PARIGI — Ha varcato la soglia dell'Eliseo a testa alta, un abito rosa pallido, lo sguardo apparentemente inespressivo. Eppure, su quella testa pende una "scomunica" imminente. Il Primo ministro di Francia Edith Cresson, a sorpresa, ieri mattina ha avuto un colloquio di 50 minuti con il presidente François Mitterrand che si accinge ad annunciare un rimpasto di governo dopo la sconfitta dei socialisti nelle recenti elezioni regionali e cantonali.

La prima a saltare sarà con ogni probabilità la più odiata dai francesi, madame Cresson che, infatti, avrebbe già rassegnato le proprie dimissioni sulla scia dello scandalo delle poltrone socialiste "inquinate" dai voti del Fronte Nazionale di Jean Marie Le Pen. E l'incontro fuori programma, secondo i bene informati, lo confermerebbe.

Per tutta la giornata si sono susseguite voci che davano per certi avvicendamenti nel governo in tempi brevissimi. Sta di fatto che Mitterrand ha dedicato mattina e pomeriggio a una serie di consultazioni per trarre le conclusioni della sconfitta socialista e decidere la sorte del governo di Edith Cresson, passata in silenzio davanti alla piccola folla di fotografi e cameramen che erano là per l'incontro del Presidente con i reali di Danimarca.

Nessuna dichiarazione all'uscita, solo la conferma del programma già fissato per la giornata, con il viaggio ad Hannover e l'incontro col Primo ministro Helmut Kohl in occasione dell'inaugurazione della fiera campionaria della città tedesca.

Subito dopo Mitterrand ha ricevuto una serie di notabili socialisti: il ministro degli Esteri Roland Dumas, l'ex Primo ministro ed ex segretario del Ps Pierre Mauroy, il ministro dell'Economia e Finanze Pierre Bérégovoy, il capogruppo socialista all'Assemblea nazionale Jean Auroux e il segretario del Ps Laurent Fabius.

L'incontro più lungo è stato quello con Beregovoy, indicato come favorito alla successione della Cresson. Ma era anche l'unico previsto: ogni martedì il ministro delle Finanze fa rapporto al Presidente. E Beregovoy uscendo ha ripetuto che si è trattato del normale incontro settimanale.

All'atmosfera di crisi di governo incombente ha dato il suo contributo il ministro dell'ambiente, Brice Lalonde, annunciando che non intende più restare nell'esecutivo e ventilando la possibile convocazione di elezioni anticipate. In un'intervista a un'emittente francese Lalonde ha avuto parole di profonda delusione per la politica in generale, affermando che d'ora in poi intende consacrarsi interamente a "Generation ecologie", il movimento ecologista di cui è presidente.

Ma il ministro dell'ambiente ha fatto di più. Ha costretto socialisti e comunisti a trasferire i loro voti, nel Nord-Pas-De-Calais, che ha visto l'elezione della verde Marie Christine Blandin a presidente della regione, sui suoi antagonisti per impedirgli di portare alla vittoria una coalizione del suo movimento con la destra moderata e l'indipendente Jean-Louis Borloo. In sostanza, Lalonde ha dato la priorità al suo movimento rispetto alla solidarietà per il collega di governo. E, difatti, la sua annunciata uscita dall'esecutivo non fa altro che testimoniare una strategia ben precisa: la volontà di destituire il governo di madame Cresson.

Paul Friseau

INDIA

Il governo traballa

NEW DELHI — Il ministro degli esteri indiano Madhavsinh Solanki si è dimesso ieri mattina aprendo un periodo di pericolosa instabilità per il governo del partito del «congresso-i» guidato da narasimha Rao. Come è stato annunciato a New Delhi, Solanki è risultato coinvolto nel vecchio scandalo dei cannoni svedesi Bofors forniti all'India dopo una trattativa condotta nel 1986 dal governo di Rajiv Gandhi, ucciso durante una campagna elettorale lo scorso maggio.

Solanki è accusato di avere fornito recentemente al ministro degli Esteri svizzero Rene Felber un documento privato che faceva il punto sullo stato delle indagini della magistratura indiana sullo scandalo. Per assegnare le forniture di cannoni alla Bofors si dice che colossali tangenti siano finite nelle tasche di misteriosi intermediari o anche di uomini politici.

Solanki ha ammesso in parlamento la sua «leggerezza», spiegando di non conoscere bene il contenuto del documento: egli, ha detto, non si è mai interessato molto della vicenda Bofors, ne conosceva bene chi gli aveva dato il documento. Tra l'opposizione c'è invece chi sostiene che nel testo si chiedeva di chiudere un occhio nelle indagini sulle banche svizzere dove sarebbero state depositate le somme delle tangenti. Stando ad alcune voci, il documento sarebbe stato fornito a Solanki da un noto industriale indiano residente all'estero. Durante un dibattito parlamentare sull'argomento, l'atmosfera si è arroventata al punto che qualcuno ha chiesto anche le dimissioni dell'intero governo.

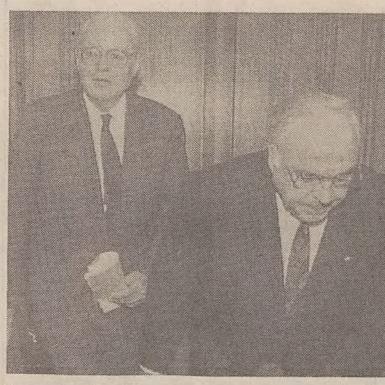
IL MINISTRO DELLA DIFESA STOLTENBERG LASCIA

Rimpasto lampo a Bonn

Pressioni di liberali e socialdemocratici dopo lo scandalo dei tank

BONN — La crisi tra Germania e Turchia per la repressione dei ribelli curdi in Anatolia attuata, a quanto pare, con armamenti tedeschi, ha fatto una vittima illustre, il ministro della Difesa tedesco Gerhard Stoltenberg, che ha presentato ieri le sue dimissioni.

Invitato dalle opposizioni socialdemocratica e liberale ad andarsene dopo la scoperta di una fornitura illegale alla Turchia di 15 carri armati Leopard 1 di fabbricazione tedesca, Stoltenberg, 63 anni, dall'aprile 1989 alla difesa dopo aver guidato per sette anni il dicastero delle finanze, ha spiegato le sue dimissioni con l'intenzione di «fugare le ombre» dal governo del cancelliere Helmut Kohl. Il quale, in un breve incontro coi giornalisti, presente lo stesso Stoltenberg, ha tenuto a precisare che le dimissioni del suo ministro sono la conseguenza di una decisione «del tutto personale».

Kohl ha quindi indicato subito il nome del successore di Stoltenberg, Volker Ruehe, 49 anni, amburghese, da neppure tre anni segretario generale dei cristiano-democratici (Cdu), definito un «falco liberale» e al quale sembra possano essere aperte tutte le porte all'interno della compagine governativa, se la Cdu del cancelliere vincerà le elezioni politiche del 1994.

Gerhard Stoltenberg (a sinistra), assieme a Kohl, si appresta a comunicare ai giornalisti le proprie dimissioni.

L'abbandono di Stoltenberg, che già nel 1991 aveva di poco evitato le dimissioni a causa di un altro traffico illegale di armi, questa volta verso Israele, erano previste, ma si riteneva che sarebbero state annunciate dopo le elezioni regionali di domenica prossima nel Baden-Wuerttemberg e nello Schleswig-Holstein. Di quest'ultimo Land, attualmente guidato dal futuro sfidante di Kohl alla cancelleria, Bjoern Engholm, Stoltenberg era stato primo ministro dal 1971 al 1982.

L'imbarazzo per la Cdu del cancelliere Kohl è quanto mai evidente, se si considera inoltre che il capolista della Cdu nello Schleswig-Holstein, Ottfried Hennig, è sottosegretario dello stesso Stoltenberg alla difesa. Anche Hennig, ha detto Kohl, lascia automaticamente la carica.

Un alto funzionario del ministero della Difesa, Wolfgang Ruppelt, capo della divisione armamenti, era stato «dimissionato» lunedì, sempre in relazione alla consegna dei Leopard alla Turchia. La commissione finanze del Bundestag aveva deciso a novembre di congelare i crediti necessari, e aveva motivato la decisione con gli attacchi delle forze dell' ordine turche contro i villaggi curdi.

Le dimissioni di Stoltenberg («Egli merita per questo il nostro rispetto», ha detto Engholm) preludono con tutta probabilità a un suo definitivo abbandono della vita politica.

IL SUCCESSORE RUEHE

Un falco che propugna la Grande Germania

Commento di
Elena Comelli

«Siamo alla schizofrenia. Perfezioniamo la Cee fino al colore dei papillon, invece di occuparci dei nostri vicini est-europei». In questa frase recente di Volker Ruehe sta tutta la filosofia di un politico d'assalto, che da anni insidia la poltrona di Genscher agli esteri e ieri da un momento all'altro si è ritrovato su quella di Stoltenberg alla difesa. Un «regalo» di Kohl per il suo collaboratore più stretto e l'esponente più aggressivo della Csu, di cui il quarantanovenne Ruehe è segretario generale. A quanto pare l'aggressività paga, visto che il nuovo ministro della difesa, deputato al Bundestag dal '76, sembra destinato a un luminoso futuro, dopo gli anni passati a fare da trait d'union fra i democristiani occidentali e quelli orientali che gli hanno valso la fiducia di Kohl.

Definito un «falco» anche dai suoi estimatori, l'ambizioso profesore amburghese spesso all'estero per farsi conoscere in tutte le cancellerie occidentali ha collezionato negli ultimi mesi una serie di attacchi al tranquillo Genscher, che hanno portato Kohl sull'orlo della crisi di governo. A capo della diplomazia tedesca da 23 anni, l'inossidabile esponente liberale ha affrontato i terremoti storici degli ultimi anni cercando di «volare basso», di non farsi travolgere dalle occasioni offerte alla Grande Germania di mostrare i muscoli in Europa. E all'impetuoso Volker Ruehe proprio questa moderazione dà sui nervi.

Sua è la proposta di far uscire la Germania dal «frigorifero» del dopoguerra, assumendo tutte le responsabilità degli altri membri dell'Onu, compresa la partecipazione alle azioni di guerra fuori dalla Nato. Sua è la richiesta di non far passare a Bruxelles la «linea Delors» (prima l'unione politica e poi l'allargamento della Cee) e di combattere più vigorosamente per un rapido ingresso nella Comunità di Ungheria, Polonia e Cecoslovacchia, anche a scapito dell'armonia interna. Sua è la sollecitazione a mostrarsi più decisi con il Cile sull'affare Honecker.

Su quest'ultimo tema Ruehe ha accusato aperatamente Genscher di avere «uno stile troppo insicuro», sollevando un vespaio nel governo e facendo perdere per qualche minuto al suo rivale il proverbiale «aplomb» inglese. E anche nei prossimi mesi Ruehe ha tutta l'intenzione di insistere: «Voglio gettare in acqua diversi sassi e stare a vedere le onde che provocheranno», ha dichiarato pochi giorni fa. Certo da ministro della difesa il gioco sarà particolarmente divertente. Ma bisogna vedere se tutto questo farà poi così bene alla tanto decantata stabilità del governo tedesco.

Quel che è certo è che Ruehe non rinuncerà alla sua «battaglia» per riportare la Germania al rango di superpotenza. E per far questo ha bisogno della poltrona di Genscher piuttosto che di quella di Stoltenberg. Perciò dopo le elezioni del '94 tornerà alla carica. Il suo cavallo di battaglia è che dopo 23 anni di «occupazione» liberale il ministero degli esteri deve ritornare in mano democristiana. Vedremo se riuscirà Volker Ruehe laddove perfino Franz Josef Strauss ha fallito.

LA CECOSLOVACCHIA ALLE URNE IL 5 GIUGNO

Alleato potente cercasi

Fermento politico tra i partiti - Dubcek con i socialdemocratici

PRAGA — Le forze politiche cecoslovacche sono già in fermento in vista delle elezioni politiche generali previste per il 5 e 6 giugno prossimi. Si moltiplicano i congressi, si chiamano nuovi e più popolari dirigenti, qualcuno cambia la denominazione, ma soprattutto si stringono alleanze nella speranza di superare la soglia del cinque per cento, il minimo per ottenere una rappresentanza parlamentare.

I più recenti sondaggi di opinione indicano che in Boemia dovrebbe prevalere nettamente il Partito democratico civico (Ods) del ministro delle Finanze, Vaclav Klaus (accreditato per il 19 per cento) e, in Slovacchia, dovrebbe avere una netta maggioranza relativa (il 30 per cento) il «Movimento per la Slovacchia democratica» dell'ex premier slovacco Vladimir Meciar.

Gli altri partiti minori stanno cercando o di legarsi al carro di uno dei due probabili vincitori o di allearsi tra loro. L'Unico partito che si presenterà con una lista unica per la Boemia e la Slovacchia è l'Ods di Klaus, con il quale hanno stretto alleanza il piccolo Partito democristiano (Kds) di Vaclav Benda in Boemia e, in Slovacchia, il «partito democratico» (cui i sondaggi attribuiscono il cinque per cento).

Il partito di Klaus sarà anche forte di un patto di semplice «collaborazione pre e postelettorale» con l'altro partito liberale del Paese. Proprio lunedì, nel suo congresso, l'«Oda» ha eletto un nuovo presidente, Jan Kalvoda ed ha realizzato una fusione con il partito liberal democratico di Viktorie Hradska, forte soprattutto in Moravia. La stessa «Oda» (di cui è vicepresidente il ministro federale dell'Economia, Vladimir Dlohuy) non è riuscita a stringere un'alleanza con il «Partito degli imprenditori», fondato in febbraio da Josef Baranek, che invece si è alleato con due altre formazioni imprenditoriali boeme. Isolato al centrosinistra dello schieramento politico è, invece, il movimento civico democratico (Oh) del ministro degli Esteri Jiri Dienstbier erede (insieme all'Oda e all'Ods) del «forum civico».

Per l'Oh i sondaggi (quattro per cento dei consensi) non escludono una sua scomparsa, come pure per il suo omologo slovacco, «pubblico contro la violenza» (due per cento nei sondaggi) che da lunedì si chiama «Unione civico democratica» i suoi leader contano, però, sulle personalità che riusciranno a mettere in campo nei vari distretti elettorali. Il Partito socialdemocratico ceco, per il quale sarà capolista in Boemia il vicepresidente del parlamento federale Zdenek Jicinsky non è riuscito a coalizzarsi con il Partito socialdemocratico slovacco, che, ha visto improvvisamente salire le proprie quotazioni con l'acquisto di un leader del calibro di Alexander Dubcek, attuale Presidente del Parlamento. Dubcek il 14 marzo è divenuto, a sorpresa, membro del Partito socialdemocratico e 15 giorni dopo, cioè sabato scorso, presidente. L'arrivo di Dubcek ha sventato la già quasi conclusa allenza dei socialdemocratici slovacchi con gli ex comunisti (che ora si chiamano Partito della sinistra democratica), che avrebbe tolto questi ultimi dall'isolamento, al quale invece si è condannato il «Partito comunista della Boemia e Moravia», che non ha voluto cambiare nome, ma a cui i sondaggi attribuiscono tutt'oggi l'otto per cento dei favori.

CSI / LE REPUBBLICHE AUTONOME FIRMANO IL TRATTATO FEDERALE

Boccata d'ossigeno per la Russia

Assente la Cecenia - Eltsin soddisfatto - La riforma del Kgb - Havel vola a Mosca

CSI / SCONTRI

I ceceni assaltano la Tv Attacco armeno a Goga

Volontari cosacchi mentro combattono per l'indipendenza del Trans-Dnester.

GROZNY — Azione di forza delle opposizioni nella Ceceno Inguscezia: unità armate ieri mattina si sono impadronite del centro trasmissioni radio televisive a Grozny, capitale della repubblica autoproclamatasi indipendente dalla Russia. Durante l'assalto, ha riferito la Itar-Tass, sono stati sparati diversi colpi di arma da fuoco, ma non si hanno notizie di vittime. Stando ad alcune informazioni, non ancora confermate, le opposizioni al presidente Dzhokhar Dudayev hanno avuto l'appoggio anche di alcune unità dei reduci dell'Afghanistan, mobilitate di recente dallo stesso presidente. L'esercito non sarebbe entrato in azione e anche la polizia sembra finora mantenere una posizione neutrale. Il ministro dell'Interno ad interim ceceno, Said Akhmed Udiyev, ha dichiarato alla Itar-Tass che il suo dicastero farà di tutto per garantire l'ordine, ma non interferirà nella lotta politica. Nelle regioni è intanto in vigore lo stato di emergenza.

Non accenna intanto ad allentarsi la tensione nel Nagorni-Karabakh, l'enclave a maggioranza armena in territorio azero. Unità armene hanno attaccato nelle prime ore di ieri con due carri armati e sei veicoli corazzati il villaggio di Goga, nella regione azera di Fizuli. Stando a quanto ha riferito l'agenzia Itar-Tass, il villaggio è stato distrutto; la stessa fonte, citando il ministero dell'Interno azero, ha aggiunto che vi sarebbe un numero imprecisato di feriti. Un attacco è stato sferrato anche contro Stepanobert.

MOSCA — Assente la Cecenia, le repubbliche cosiddette autonome hanno firmato ieri il trattato federale con cui confermano la volontà di rimanere parte della Russia sia pure con una maggiore autonomia da Mosca. Parlando alla cerimonia, svoltasi al Cremlino e ritrasmessa in diretta dalla televisione, il presidente russo Boris Eltsin ha affermato che "la Russia continua a esistere" e che con la firma del trattato si è posto fine alla situazione di caos in cui si trascinava finora la federazione. La Cecenia, come si è detto e come era nelle previsioni, ha boicottato la firma mentre il Tatarstan era rappresentato dal presidente del Parlamento solo nella veste di osservatore. Sulla Piazza Rossa, un gruppo di manifestanti del Movimento di liberazione della Russia hanno protestato contro il trattato denunciandolo come antirusso ed esponendo cartelli con la scritta "Non venderemo la Russia a Bush".

Uno dei consiglieri di Boris Eltsin, Sergei Shakrai, intanto, si è dimesso da vice-primo ministro e secondo indiscrezioni starebbe redigendo il testo della nuova Costituzione russa. In una lettera al presidente russo, Shakrai afferma che non lascerà la carica di consigliere nè il suo seggio parlamentare. Le dimissioni gli permetteranno infatti di restare deputato e quindi di poter difendere il governo, dopo le accuse dell'opposizione secondo cui il suo doppio incarico violava il principio della separazione dei poteri.

Grandi manovre si segnalano anche nei servizi segreti dell'ex Urss. Ogni stato, secondo fonti britanniche, sta organizzando il proprio servizio informazioni. Tra le macerie del vecchio Kgb domina il «Kgb russo» che risponde direttamente agli ordini del Presidente Boris Eltsin. Migliaia di ufficiali del Kgb, su proposta del presidente del comitato parlamentare per la difesa e la sicurezza, lavoreranno per la Russia.

Cambiamenti anche all'interno dei numerosi direttorati che componevano il servizio segreto dell'ex Urss. I direttorati centrali, quelli più importanti, dai quali dipendevano tutti gli altri direttorati, dipartimenti o servizi, erano: il primo (informazioni estere), il secondo (sicurezza interna e controspionaggio), l'ottavo (comunicazioni e crittografia) e le truppe di confine. Le spie sono state trasferite dal primo direttorato (informazioni estere) al servizio informazioni centrali, guidato dal Evgenij Primakov, l'inviato speciale di Michail Gorbaciov per il Medio Oriente. Primakov coordinerà l'azione di 15.000 uomini.

Il centro di Mosca, ex secondo direttorato (quello che si occupava della sicurezza interna e del controspionaggio), dovrebbe servire come collegamento a livello federale fra i vari servizi. Si chiama servizio di sicurezza fra le repubbliche (Msb) e ne fanno parte 6.000 uomini. Predominante la funzione interna. Una specie di Dia.

Da rilevare, infine, che il Presidente cecoslovacco Vaclav Havel è partito nel pomeriggio per Mosca in visita ufficiale di due giorni su invito del Presidente russo Boris Eltsin. I due capi di stato firmeranno oggi un trattato bilaterale di amicizia e cooperazione. Havel incontrerà anche l'ex presidente sovietico Mikhail Gorbaciov, con il quale aveva firmato il 26 febbraio 1990 l'accordo per il ritiro dell'Armata Rossa dalla Cecoslovacchia, poi completato nel giugno 1991.

GIOVANI COMUNISTI CUBANI A CONGRESSO

Rivoluzione: un'idea immortale

L'AVANA — I giovani comunisti cubani hanno lanciato dai bunker del castrismo un messaggio di sostegno alla rivoluzione e di rifiuto di qualsiasi compromesso con l' opposizione avvertendo la società a non aspettarsi miglioramenti nelle condizioni di vita a causa del persistere di una situazione di emergenza.

Dai «tunnel della difesa», che per ottomila chilometri attraversano l'isola sotto un metro di cemento armato e rappresentano la spina dorsale della strategia di resistenza, il segretario della gioventù comunista (Ujotace), Roberto Robaina, ha inaugurato ieri il sesto congresso delle nuove leve del castrismo. Il congresso, chiuso alla stampa estera, ed al quale parteciperanno 1.500 delegati da tutta l'isola, ha già lanciato un chiaro messaggio ai dissidenti all'interno della organizzazione giovanile e più in generale all'opposizione politica che non si permetterà loro di mettere in pericolo la rivoluzione né di tentare di candidarsi alle prossime elezioni parlamentari, annunciate come libere e democratiche.

Il principale leader della opposizione interna cubana, Elizardo Sanchez, ha espresso il timore che l'assise giovanile avrà come obiettivo principale di «inasprire il terrorismo ideologico» comunista. Parlando dei dissidenti in seno alla «Ujotace», il secondo segretario dell'organizzazione Roberto Garcia ha affermato che «purtroppo in molti posti per queste persone la cosa più facile è schiacciarli o ignorarli». Nel documento preparatorio al congresso si accusano «i gruppuscoli suppostamente difensori dei diritti umani» di essere passati «ad una opposizione politica e controrivoluzionaria evidente» e si invitano tutti i militanti ad impedire che suoi esponenti ottengano la candidatura alle prossime elezioni parlamentari di ottobre.

Di recente anche il numero tre del castrismo, Carlos Aldana, ha di fatto escluso qualsiasi apertura e ha anzi invitato i militanti e la stampa ufficiale a garantire la linea non solo socialista ma «ufficialista» del governo.

LA SERBIA AL VOTO IN PRIMAVERA

Vertice Tudjman-Milosevic: impegno degli Stati Uniti

CROAZIA

Bombe su Sisak

ZAGABRIA — La radio croata ha riferito ieri che bombardamenti in Slavonia hanno causato il ferimento di nove persone nelle ultime 24 ore. Tutto ciò nonostante la visita a Zagabria del capo dei caschi blu, generale Nambiar, giunto ieri nella capitale croata, al quale i suoi interlocutori hanno fatto presente la necessità di riaprire lo spazio aereo e di conseguenza l'aeroporto di Zagabria. La radio croata ha riferito che la notte scorsa ad Osijek, capoluogo della Slavonia, l'ospedale della città ha reso noto che nella giornata di lunedì sono stati ricoverati quattro feriti. Altre cinque persone sono rimaste ferite nella vicina Valpovo. A Sisak, nella Banja, una sessantina di chilometri a Sud di Zagabria, lunedì notte è scattato per la prima volta dopo 87 giorni l'allarme generale — durato quattro ore — dopo che una decina di proiettili erano caduti sulla città. Pezzi d'artiglieria su colline vicino all'artistica città di Dubrovnik hanno colpito la notte scorsa l'albergo Belvedere e l'isoletta di Lokrum, come ha riferito la radio locali.

BELGRADO — Potrebbe aver luogo quanto prima a Washington un colloquio diretto tra i Presidenti della Serbia, Slobodan Milosevic, e della Croazia, Franjo Tudjman. Lo sostiene l'autorevole quotidiano 'Borbà di Belgrado, precisando che a un incontro del genere «sta lavorando la diplomazia americana».

Il quotidiano, che cita fonti del Dipartimento di Stato Usa, precisa che Washington ritiene un colloquio tra Milosevic e Tudjman utile alla soluzione della crisi jugoslava. I due presidenti, che si conoscono personalmente, si sono incontrati anche dopo l'inizio del conflitto serbo-croato, nell'ambito della Conferenza di pace proposta dalla Cee. Ma non risulta che abbiano avuto colloqui diretti.

La notizia sulla possibilità del vertice a Washington, che secondo 'Borba' dovrebbe aver luogo «non appena possibile», segue di pochi giorni una visita negli Stati Uniti del ministro degli Esteri serbo; Vladislav Jovanovic.

Si apprende inoltre che le prime elezioni locali libere della Serbia, rinviate da più di un anno, si svolgeranno entro la corrente primavera: è quanto riferisce la stampa di Belgrado citando la decisione in tal senso presa ieri dal Partito socialista, ex comunista, attualmente al governo. Il vice presidente del partito, Bogdan Trifunovic, ha dichiarato che esistono le condizioni necessarie per effettuare la consultazione e, forse, procedere anche al rinnovo della assemblea federale. L'opposizione serba, che nelle elezioni del 1990 aveva conquistato solo 50 dei 250 seggi parlamentari in palio, ha già annunciato il sabotaggio delle amministrative a meno che il governo non liberalizzi la stampa. Il vice presidente del Partito democratico (DS) Vojislav Kostunica ha criticato duramente la decisione socialista affermando che qualsiasi elezione deve essere preceduta dalla convocazione di una assemblea costituente per il varo di una nuova carta costituzionale.

L''operazione protezione' delle Nazioni Unite nelle zone a rischio della Croazia intanto scatterà tra pochi giorni con l' avvio dei primi scaglioni dei 14 mila caschi blu, che avranno il compito di mantenere la fragile tregua in atto da circa tre mesi e favorire una soluzione politica di un conflitto inter-etnico che da circa otto mesi insanguina il cuore dei Balcani.

Il capo della forza di protezione dell'Onu (Unprofor), il generale indiano Satish Nambiar, sta completando il piano per il dislocamento di dodici battaglioni di fanteria provenienti da circa trenta Paesi di tutto il mondo e composti ciascuno da 900 uomini nelle tre zone che saranno protette dalla bandiera blu dell'Onu: Slavonia orientale, Slavonia occidentale e Krajina. Gli uomini inzieranno ad arrivare al ritmo di 400 al giorno alla fine della prossima settimana per via aerea attraverso belgrado, su strada dall'Ungheria, per via ferroviaria attraverso Austria e Slovenia e per via mare con attracco al porto croato di Fiume.

L'IPOTESI DI COSSIGA NON PIACE NEPPURE AL PDS

Stop ai governissimi

Craxi disposto a nuove alleanze soltanto sulle riforme

ROMA — Cossiga da Mosca rilancia il «governissimo»? Da Roma risponde il maggiore interessato, Achille Occhetto. Ed è un no secco. «Il governissimo, dice, creerebbe un momento di confusione, con grandi disordini e perfino tensioni pericolose per la democrazia italiana». «Che il presidente della Repubblica, aggiunge, non possa opporsi ad un governo con la nostra partecipazione mi sembra una cosa ovvia. Ma a decidere a quale governi riteniamo di poter partecipare siamo solo noi». Il segretario del Pds respinge anche l'ipotesi di un accordo tra i maggiori partiti per un governo e una legislatura di breve durata, solo per fare le riforme, dando così ragione a Craxi. «E' un pò impensabile, vista la situazione economica, un governo che si occupi solo di riforme istituzionali. Le riforme le deve fare il parlamento. E allora si faccia una commissione interparlamentare molto autorevole». Poi, a Tribuna politica, chiarisce ulteriormente: «allo stato attuale delle cose non possono governare con noi nè Andreotti, nè Craxi nè Spadolini».

Il segretario socialista commenta a sua volta che «non spetta al presidente della Repubblica stabilire quali maggioranze si formano in Parlamento: prende atto della dialettica politica e parlamentare e conferisce l'incarico di formare il governo ad una personalità che ritiene in condizione di formare una maggioranza. Quando il Pds porrà un problema di questa natura, che finora non ha posto o ha posto in maniera ambigua tale da non consentire una lettura chiara esprimerò la mia opinione» Il suo pensiero è che non ci sarà nè l'alternativa nè il governo dei tecnici. Un allargamento dell'attuale maggioranza sarebbe possibile, anzi «auspicabile», ma solo sulle questioni istituzionali.

Ma Craxi si affretta ad aggiungere che «cosa diversa è la doppia maggioranza, funzionale alla cosidetta teoria dei due forni e cioè alla posizione egemone della Dc che sceglierebbe a suo piacimento tra i due maggiori partiti della sinistra. Appena questa teoria esce in modo decisivo dal laboratorio noi chiudiamo a doppia mandata il forno socialista e ci applicheremmo ad una strategia diversa». Un monito alla Dc con la quale, avverte ancora Craxi, l'accordo non è stato ancora rinnovato anche se «c'è la nostra disponibilità». Un governo a termine, un governo balneare per discutere la riforma elettorale sarebbe poi un «fatto dissennato».

Occhetto è convinto che si creerebbero pericolose tensioni per la democrazia. Anche Forlani dice no a maggioranze «contraddittorie».

Ed è certo per non irritare il maggiore alleato, che Forlani prende con le molle l'ipotesi formulata da Cossiga di una maggioranza che «si dichiari favorevole ad un governo che comprenda il Pds». Il presidente della Repubblica, osserva il segretario democristiano, «dice cose assolutamente corrette quando assicura la sua imparziale valutazione e neutralità rispetto ai partiti e alla formula di governo. La nostra proposta di collaborazione, aggiunge, è nota e se i partiti dell'attuale maggioranza avranno i voti necessari faranno fronte agli impegni assunti. Saranno essi a valutare concordemente eventuali convergenze di programma e di linea politica che si dovessero manifestare». E' l'unica apertura in una strategia, quella di Forlani, tutta giocata in stretta difesa. Perchè, avverte, se i partiti della maggioranza non dovessero raggiungere il 51 per cento «certamente si porrebbe un problema che dovrebbe essere esaminato nel momento in cui si verifica. Ma si aprirebbe una fase di grande confusione, di crisi prolungata nel tempo, di grande incertezza e questo comporterebbe delle gravi minacce e dei gravi rischi». E' ancora l'allarme di un possibile sfasci lanciato già da qualche giorno. «Se si realizzasse una maggioranza parlamentare eterogenea, contraddittoria, incapace di proporre un programma reale di governo, ha insistito Forlani, si aprirebbe una fase pericolosa, confusa, regressiva, di arretramento». In una situazione siffatta «potrebbero intervenire rischi di involuzione politica assai pericolosi».

E' ancora il partito repubblicano l'obiettivo di Forlani che, criticando l'atteggiamento di La Malfa, si augura come la posizione del segretario, che definisce «sconcertante» «non sia condivisa da tutti i repubblicani e che prima o poi ci sia un ravvedimento». Replica l'interessato anche ai liberali Altissimo e Patuelli: «gli attacchi con espressioni anche ingiuriose sono un segno che la nostra posizione colpisce al cuore la partitocrazia».

Anche Fini è intervenuto sull'affermazione di Cossiga dell'assenza di pregiudiziali sull'ingresso del Pds nella maggioranza di governo. Per argomentare che ciò dimostra che «contrariamente a quello che ha sempre detto Occhetto», il capo dello Stato «èun interprete fedele di quello che è il dettato costituzionale, ma soprattutto dimostra come, secondo il presidente, sia giunto il momento di considerare tutte le forze politiche, senza alcuna distinzione, su posizioni di pari dignità».

VOTO / INTERVISTA A FORLANI

Oltre il quadripartito c'è solo il salto al buio

ROMA — Onorevole Forlani, l'interrogativo di queste ore è quale governo dopo le elezioni?

«Il governo sarà fatto sulla base di un programma. Io non vedo, comunque, alternative possibili al quadripartito».

Ma Craxi ha detto che se perde le elezioni si ritira.

«Fà parte delle regole. Le elezioni si fanno proprio per questo. Craxi dimostra notevole senso di responsabilità».

E La Malfa con le sue proposte in controtendenza?

«Il segretario del Pri mi sembra un pò come l'astronauta russo che ha orbitato attorno alla terra sino a ieri. La Malfa, voglio ricordarglielo, è stato al governo con incarichi anche di rilievo. Ha fatto pure il ministro del Bilancio. E curiosamente allora litigava spesso con Andreatta, che reggeva il tesoro, lo stesso Andreatta col quale, oggi, La Malfa vorrebbe collaborare».

Niente governo di tecnici, quindi?

«E' una formula astratta e priva di senso che prescinderebbe dal voto elettorale. No, non mi pare affatto una buona idea».

Ma allora quale esecutivo dopo Andreotti?

«La Dc chiede il consenso agli elettori per mettere assieme una maggioranza solida di governo che possa procedere con sicurezza per l'intera legislatura. Il presupposto è quello di avere una maggioranza parlamentare corresponsabile e compatibile».

Per fare cosa?

«Risolvere i problemi: il contenimento del disavanzo pubblico, la compressione dell'inflazione, la lotta alla criminalità, l'ammodernamento dei servizi. E poi le riforme come quella voluta giustamente da Carli per la finanziaria, ma anche quelle istituzionali e l'elettorale».

Ma su questo siete d'accordo come quadripartito?

«Esistono, è vero, differenze di un certo rilievo. Dobbiamo perciò avviare un confronto costruttivo al nostro interno».

La Dc cosa propone?

«Lo abbiamo ripetuto più volte: il premio di maggioranza, ovvero la proporzionale con un meccanismo corretto, di tipo maggioritario, per il 12 per cento dell'intera rappresentanza da assegnare al partito o alla coalizione di maggioranza. Ciò consentirebbe la possibilità di attuare scelte alternative reali. E poi: la sfiducia costruttiva al governo; l'elezione del presidente del Consiglio da parte delle Camere; la dichiarazione dell'alleanza di governo prima del voto, così come noi facciamo da sempre. Questa volta, ad esempio, riproponiamo il quadripartito».

E con l'Economist che ha invitato a non votare per voi come la mettiamo?

«E' un giornale che ha sbagliato diverse volte, è vicinissimo ad ambienti repubblicani e guarda ai cattolici e ai loro partiti sempre con disprezzo».

E a chi propone l'alternativa?

«Mi creda, guardi, l'alternativa non è possibile. E' confusa, nasce in un'area di forze politiche molto eterogenee il cui unico denominatore comune è quello di disgregare. Non c'è convergenza su un progetto. Comunisti, Pds, Leghe, Pri e Msi, assieme, non sono alternativi alla Dc o a questa formula di governo. Saprebbero solo aprire al Paese una fase di forte regresso».

Ma qualcuno, come Segni, al vostro interno non gradisce collaborare col Psi di Craxi.

«Craxi è il capo della parte seria del Psi».

E De Michelis che parla di Nord Est d'Italia come del futuro per gli anni 2000?

«Non dobbiamo sottolineare troppo i localismi. Il Nord Est Italia può sì essere il traino nell'ambito di uno sviluppo totale e globale dell'Italia».

E l'Italia, segretario Forlani, è o no allo sfascio?

«Assolutamente no. Da noi si sta bene. Al Sud esistono ancora sfasature, ma anche lì il progresso in questo ultimi vent'anni è stato impetuoso».

E a livello europeo come andiamo?

«Sono preoccupato per quei veleni, le tossine, che sembravano del tutto dimenticati. Movimenti nazional fascisti, le cui proteste peraltro non sono legate a disfunzioni del sistema, sono pericolose. Così sta accadendo in Francia con Le Pen, in Germania con gruppi razzisti e violenti, in Belgio, nella stessa Svizzera; e così potrebbe anche accadere da noi. E' un pericolo che dobbiamo prevenire ad ogni costo».

Come?

«La ricetta è sempre il dialogo. In politica non basta, infatti, aver ragione, operare bene, avere prospettive giuste e candidati ok. Bisogna correlare la ragione al dialogo e all'incontro».

Onorevole Forlani, la Dc ancor oggi?

«Se non avessimo altri meriti a parte quello d'essere stati una «diga» contro il comunismo, ci dovrebbero votare per almeno ancora altri 100 anni. Noi siamo stati e siamo, però, anche altro: un partito popolare che ha dato un contributo decisivo alla società in visione europea».

Quale sarà il tema che caratterizzerà la vostra campagna in questi ultimi giorni?

«Proseguiremo sul concetto della famiglia intesa come pietra d'angolo del sistema economico e produttivo del Paese».

Daniele Damele

Il segretario della Dc Arnaldo Forlani.

L'ELENCO FORNITO DALLA COMMISSIONE ANTIMAFIA

I candidati con la 'macchia'

Sono trentatrè: hanno subito condanne o sono stati rinviati a giudizio

ROMA — Sono 33 le candidature presentate alla Camera e al Senato in violazione al codice di autoregolamentazione dei partiti: 8 per il Msi; 6 per il Psdi; 4 per Psi, Pli e Lega; 1 ciascuno per Dc, Rifondazione comunista, Pri, Verdi, Verdi federalisti, Lega delle leghe e Lista civica di Taranto.

Questo l' elenco dei candidati rinviati a giudizio o condannati: Abbatangelo Massimo (Msi-Dn - Napoli - Camera): condanna definitiva per violazione legge sulle armi, condanna in primo grado all'ergastolo per banda armata; Abruzzese Salvatore (Psi Napoli - Camera): rinvio a giudizio per violazione normativa edilizia; Altieri Renaldo (Pli - L' Aquila - Camera): procedimento penale pendente per falso e interesse privato in atti di ufficio; Anguillari Italo (Lega Lombarda - Perugia - Senato): condanna a due anni per furto aggravato; Baletta Giuseppe Andrea (Msi-Dn - Sondrio - Camera): condanna per estorsione aggravata, per violenze e minacce e per lesioni; Battaglia Carmelo (Psdi - Torino - Senato): condanna a quattro mesi per favoreggiamento; Bellino Albino (Psdi - Torino - Senato): rinvio a giudizio per violazione della normativa edilizia e per abuso di ufficio. Califano Francesco (Psdi Roma - Camera): condanna a sei mesi per detenzione arma; Cardelli Cesare (Msi - Roma - Camera): quattro condanne per Assegni a vuoto e quattro per furto; Carelli Donato (Psdi - Taranto - Senato): condanna a due anni per corruzione; Carrisi Raffaele Luigi (Verdi federalisti - Roma - Camera e Senato): due condanne per truffa; Chiapparone Antonio (Msi - Roma - Camera): condanna a otto mesi per furto; Cito Giancarlo (Lista civica - Taranto - Camera e Senato): condanna per ricettazione, rissa e violazione di domicilio.

Corrado Ennio (Pri - Como - Camera): condanna a due anni per ricettazione; Corsaro Nino (Msi - Torino - Camera): condanna a un anno e otto mesi per falsità materiale e peculato; Collini Giorgio (Psdi - Forlì Senato): condanna a un anno e cinque mesi per rapina; Creati Roberto (Lega Lombarda - Napoli - Camera): condanna a un anno e mezzo per associazione a delinquere continuata; D'Addario Amedeo (Psi - l'Aquila Camera): condanna per falso ideologico; di Cesare Luigi (Verdi - Roma - Senato): condanna a tre anni e mezzo per omicidio preterintenzionale; Galasso Luciano (Psi - Torino - Camera): condanna ad un anno e un mese per furto e truffa; Girardi Donato (Pli Taranto - Camera): due condanne per quattro anni complessivi per truffa aggravata; Gradassi Luca (Lega Lombarda - Siena - Camera): condanna a un anno e quattro mesi per violazione della legge sugli stupefacenti; Martinat Ugo (Msi - Torino - Camera): condanna a due anni per rissa e detenzione armi; Massano Massimo (Msi - Torino - Camera): condanna a due mesi per violenza privata aggravata; Paraggio Alberto (Psdi Eboli - Senato): sottoposto a diversi procedimenti penali per abuso di ufficio e reati edilizi; Peri Rosanna (Pli - Vercelli - Camera): rinvio a giudizio per peculato e falso.

Pittella Domenico (Lega delle Leghe - Roma - Camera): condanna a dodici anni e un mese per banda armata e associazione sovversiva; Rizzan Mauro (Lega Lombarda Roma - Camera): due condanne per complessivi due anni e un mese per ricettazione; Savo Benito (Psi - Frosinone - Senato): rinvio a giudizio per interesse privato in atti di ufficio e turbata libertà degli incanti; Scarfagna Romano (Dc - Pescara - Camera): condanna a sei mesi per interessi privati in atti di ufficio; Tanzi Franco (Msi - Torino Camera): condanna a un anno e sette mesi per associazione a delinquere e truffa; Torricone Michele (Rifondazione comunista Bari - Senato): condanna a otto mesi per falsità ideologica; Zelli Gianluigi (Pli - Roma Camera): una condanna per ricettazione e una a quattro anni per detenzione e spaccio di droga.

LA VISITA DEL PRESIDENTE COSSIGA NELL'EX URSS

'Comunisti italiani fra gli agenti del Kgb'

Cossiga davanti al monumento che ricorda i prigionieri morti nel campo di prigionia di Suzdal, in Russia.

SAN PIETROBURGO — Quella di ieri è stata la giornata dedicata alle molte migliaia di soldati italiani caduti, dispersi o rimasti prigionieri durante la campagna di Russia della seconda guerra mondiale. Lasciata Mosca di prima mattina dopo aver ribadito i sentimenti di amicizia nei confronti di Boris Eltsin, il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga in visita privata nella ex Unione Sovietica, ha voluto fare tappa nel cimitero militare di Suzdal. In questa antica cittadina russa situata a circa trecento chilometri dalla capitale, sorgeva un grosso campo dove furono ospitati numerosi prigionieri di guerra di varie nazionalità che vissero quei terribili inverni tra i quali vi erano molti nostri concittadini.

Il Capo dello Stato, con in testa un grosso colbacco per proteggersi dall'intenso freddo, ha deposto una corona di fiori su un cippo funebre di marmo nero con la scritta «qui riposano soldati italiani». Accanto a lui c'era il generale Gavazza che da anni si occupa della sorte dei militari italiani partiti con la celebre Armir nel 1942 e mai tornati indietro. Alcuni sono sepolti proprio in quel cimitero. Quattro appena sono stati ufficialmente identificati mentre i corpi di altri 640 considerati dispersi dovrebbero essere sepolti nei pressi dell'ex campo prigionieri. E le autorità locali proprio ieri hanno consegnato a Cossiga l'elenco dei loro nomi. «Sarà di conforto per le famiglie — ha affermato il Presidente — sapere che ora è noto dove si trovano i loro morti».

Alle autorità russe che lo affiancavano, il Capo dello Stato ha rivolto un invito: «Noi vi affidiamo questi morti e siamo certi che ne avrete cura». Il suo intento era quello di gettare acqua sul passato. La guerra è un lontano ricordo così come il vecchio regime sovietico. I tempi sono ormai cambiati. «Sono passati tanti anni — ha aggiunto — perchè il ricordo, la pietà, lasciassero spazio a sentimenti di profonda amicizia che, io so, sono sempre vivi in Russia».

In questo clima Cossiga ha voluto affrontare il delicato nodo delle spie di guerra e delle rivelazioni secondo le quali oltre un centinaio di soldati e ufficiali e soldati italiani sarebbero stati reclutati durante la prigionia come informatori dei servizi segreti. Ha spiegato che prima di dare qualsiasi giudizio bisognerà aspettare l'accertamento dei fatti da parte del ministero della Difesa ma ha avanzando quantómeno il dubbio che non fosse solo Beria a cercare di fare proseliti tra i prigionieri ma anche esponenti comunisti italiani.

«I sovietici — ha affermato il Presidente — nella loro strategia possono aver pensato di creare degli informatori per un domani, e questo era totalmente legittimo». «Assai meno legittimo e dolorosissimo sarebbe invece se tra questi vi fossero stati degli italiani». «E più precisamente — ha poi spiegato — di comunisti che si trovavano in Unione Sovietica avendo abbandonato il loro paese in clandestinità».

«L'opera, di proselitismo da parte dei comunisti sovietici nei confronti dei prigionieri italiani, tedeschi, romeni e ungheresi' c'è comunque stata» ed è stata «una cosa sciocca», «un atto di violenza morale», «imprudente o impudente».

Completamente diversa — ha voluto precisare Cossiga — è la posizione dei singoli prigionieri italiani. «Il loro atteggiamento nei campi di concentramento, in condizioni difficilissime, può essere dipeso da motivi umani comprensibilissimi».

Andrea Vesalio

Forse un «blitz» di Scalzone per portare voti a Sparagna

ROMA — La notizia ha del clamoroso: Oreste Scalzone, l'ex leader di Autonomia Operaia, riparato da alcuni anni a Parigi per i fatti del processo «7 aprile», potrebbe rientrare in Italia, nonostante la minaccia del carcere che pesa sul suo capo, per appoggiare la campagna elettorale del candidato verde Vincenzo Sparagna, sostenitore dell'amnistia per gli «anni di piombo». L'eventualità di un rientro in patria di Scalzone è emersa a Roma, in occasione della prima «Sparagnàs Night», la serata organizzata dal fondatore de «Il Male» e direttore di «Frigidaire», per promuovere la sua candidatura nella lista del «Sole che ride». Per l'occasione Scalzone ha fatto la sua apparizione al cinema-teatro Castello in un video di 33 minuti, sintesi di uno lungo oltre un ora e mezzo, e ha suggerito ai circa cinquecento presenti di votare per i candidati che si sono già impegnati in favore di una «amnistia indifferenziata», oltre a Sparagna, l'altra verde Paola Cecchi, «tutrice» di Renato Curcio; Tiziana Maiolo di Rifondazione comunista e Mario Spinella del P.ds. «Fino a che Curcio e gli altri resteranno in galera e noi in esilio - ha detto Scalzone, che si è detto d'accordo con Marco Pannella, per la presa di posizione del leader radicale sulla vicenda Lima - ognuno di voi sarà un pò meno libero. In Parlamento non c'è ancora mai stato un deputato per l'amnistia, stavolta pensiamoci». Dopo questa apparizione in «cassetta», si attende ora quella in carne e ossa, che potrebbe vedere Scalzone sul palcoscenico del teatro Palladium domani sera per la seconda «Sparagnàs Night» a Roma.

«Ronda tricolore» per battere il vizio

ROMA — L'appuntamento è per domani alle 22 a viale Tiziano, al Villaggio Olimpico di Roma, uno dei punti caldi della prostituzione nella capitale. I militanti missini che, capeggiati dal «piccolo grande uomo» Teodoro Bontempo, daranno vita alla «ronda tricolore», verranno scaricati sul posto da «camion» predisposti per l'occasione, un pò come le camicie nere dei «bei tempi» del ventennio che fu. L'iniziativa, informa una nota stampa del Msi, è destinata a «liberare il Villaggio Olimpico da 'viados' e travestiti, spacciatori di droga e sfruttatori della prostituzione». La «ronda»-spedizione nel crocevia romano del sesso a pagamento e dello spaccio di stupefacenti «si concluderà con un appello alla mobilitazione dei cittadini a reagire di fronte al silenzio delle autorità» e con la messa sotto accusa di «sindaco, prefetto e questore di Roma per aver abbandonato un quartiere accerchiato da quanto di peggio possa esprimere una società».

NO DEI GIOVANI INDUSTRIALI AL «GOVERNISSIMO»

'Meglio il listone referendario'

ROMA — «Non siamo noi gli sfascisti. Craxi e Andreotti hanno torto marcio». Aldo Fumagalli, presidente dei giovani industriali, non ci va tanto per il sottile e rilancia le accuse fatte dal segretario socialista e dal presidente del Consiglio puntando il dito contro quelle forze politiche che «sfuggono alle loro responsabilità». E invita, perciò, a sostenere i candidati referendari gli unici in grado, anche se trasversalmente, di portare avanti le riforme istituzionali necessarie per non restare lontani dall'Europa.

Alla vigilia del Comitato nazionale, nel corso del quale sarà rinnovata la presidenza (anche se sarebbe più corretto parlare di conferma), Fumagalli respinge con forza la possibilità di un governissimo dopo le elezioni perchè «de nuove strade non si imboccano con vecchi strumenti consociativi. E' una risposta datata che non risolverebbe i problemi sul tappeto». Che sono moltissimi: la negativa congiuntura economica, la scarsa solidità finanziaria di parecchie imprese, i ritardi culturali nella strategia di penetrazione economica all'estero e l'arretratezza delle infrastrutture pubbliche e parapubbliche. Ma per superare gli ostacoli non serve un governo di tecnici in senso stretto: piuttosto è necessaria «una compagine formata di politici scelti in funzione di capacità tecniche specifiche». Dal prossimo governo occorre che scaturisca una nuova disciplina fiscale, nuove norme per ristabilire equità sociale riducendo le degenerazioni dell'assistenzialismo clientelare, perchè «non giova certo procedere a colpi di condono». Insomma, bisogna fare in modo che le elezioni del 5 aprile «siano le ultime della vecchia Repubblica e le prime di quella nuova». Il rischio è quello della frantumazione, della segmentazione del Parlamento che potrebbe emergere dal voto. Per Fumagalli «c'è molta muffa e polvere nell'aria e, purtroppo, anche sangue. Ma il fatto sconcertante è che c'è poca chiarezza e poca volontà di mettersi in gioco per cambiare e risanare la società». Fondamentale è convivere su basi etiche e morali, sui valori del lavoro e della democrazia, sul rispetto delle regole e sulla certezza del diritto.

«OSCAR» / PREMI

Vince la paura di fine millennio

Perchè «Il silenzio degli innocenti» è un «horror» seducente, esemplare della nostra epoca

LOS ANGELES — La grande festa del cinema ha «laureato» i film dell'anno: ecco la lista di tutti i premiati con l'Oscar, che è stato consegnato l'altra notte nel corso di una cerimonia svoltasi al «Dorothy Chandler Pavillon» di Los Angeles.

MIGLIOR FILM: **«Il silenzio degli innocenti»** di Jonathan Demme.

MIGLIORE REGIA: **Jonathan Demme** («Il silenzio degli innocenti»).

MIGLIOR ATTORE: **Anthony Hopkins** («Il silenzio degli innocenti»).

MIGLIOR ATTRICE: **Jodie Foster** («Il silenzio degli innocenti»).

MIGLIOR ATTORE NON PROTAGONISTA: **Jack Palance** («Scappo dalla città. La vita, l'amore, le vacche» di Ron Underwood).

MIGLIOR ATTRICE NON PROTAGONISTA: **Mercedes Ruehl** («La leggenda del re pescatore» di Terry Gilliam).

MIGLIOR FILM STRANIERO: **«Mediterraneo»** di Gabriele Salvatores.

MIGLIOR SCENEGGIATURA ORIGINALE: **Callie Khouri** («Thelma & Louise»).

MIGLIOR ADATTAMENTO: **Ted Tally** («Il silenzio degli innocenti»).

MIGLIOR FOTOGRAFIA: **Robert Richardson** («JFK» di Oliver Stone).

MIGLIOR MONTAGGIO: **Pietro Scalia, Joe Hutshing** («JFK»).

MIGLIOR SCENOGRAFIA: **Dennis Gassner, Nancy Haigh** («Bugsy» di Barry Levinson).

MIGLIORI COSTUMI: **Albert Wolsky** («Bugsy»).

MIGLIOR TRUCCO: **Stan Winston, Jeff Dawn** («Terminator 2» di James Cameron).

MIGLIOR COLONNA SONORA: **Alan Menken** («La bella e la bestia»).

MIGLIOR CANZONE ORIGINALE: **«La bella e la bestia»** di Alan Menken e Howard Ashman per il film omonimo.

Questi gli altri premi: per il miglior sonoro a **Tom Johnson, Gary Rydstrom, Gary Summers, Lee Orloff** («Terminator 2»); per il miglior montaggio degli effetti sonori a **Gary Rydstrom, Gloria S. Borders** («Terminator 2»); miglior cortometraggio dal vivo: **«Session man»**, prodotto da Seth Winston e Rob Fried; miglior cortometraggio animato: **Manipulation»**, prodotto da Daniel Greaves; premio speciale «Irving G. Thalberg» al regista e produttore **George Lucas**, per il complesso della carriera.

Grande «en plein», dunque, per «Il silenzio degli innocenti». E' il terzo film nella storia degli Oscar che raccoglie cinque statuette, dopo «Accadde una notte», nel '34, e «Qualcuno volò sul nido del cuculo», del '75. Ed è insolito per Hollywood che venga premiato un film dai toni tanto foschi, e che per di più è uscito all'inizio del 1991. Grandi sconfitti, rispetto alle aspettative, sono «Bugsy» e «La bella e la bestia».

Billy Crystal, «gran cerimoniere» della lunga notte degli Oscar, si è presentato sul palcoscenico con la «mordacchia» che Hannibal (il protagonista del film vincitore) era costretto a portare per tenere a bada i suoi istinti cannibaleschi. E, scherzosamente, ha detto: «Stasera ho a cena alcuni membri dell'Accademia. Volete favorire?». Tra il pubblico, molti fiocchi rossi all'occhiello: un simbolo di solidarietà verso i malati di Aids che è diventato usuale indossare, negli Usa. E commozione per Howard Ashman, coautore della canzone «La bella e la bestia», che proprio l'Aids ha stroncato poche settimane fa.

E' stata anche la serata dei «tributi». Un Oscar alla carriera è andato al grande regista indiano Ray, filmato nel suo letto d'ospedale con la statuetta in mano; un saluto commosso a Hal Roach, il produttore dei classici del muto che ha appena compiuto cent'anni, presente in sala e ragionevolmente pimpante. Ma la grande festa si è distinta quest'anno per una certa sobrietà pur fra le luci rutilanti, le musiche e i balletti, e le minacciate catastrofi organizzate dai movimenti gay, in dura opposizione a Hollywood. Almeno sulla scena, non s'è vista alcuna protesta.

Jodie Foster e Anthony Hopkins, miglior attrice e miglior attore per «Il silenzio degli innocenti» di Jonathan Demme: premiando questo film la giuria ha dato certamente ascolto ai gusti dei giovani, sensibili all'inquietudine che la storia «alla Frankenstein» sa trasmettere abilmente.

Commento di
Paolo Lughi

Un verdetto emozionante. Il trionfo del «Silenzio degli innocenti» è stata forse la più grossa sorpresa (in positivo) della storia dei premi Oscar. Stavolta non ha vinto il solito «filmone» sul sogno americano, e nemmeno il consueto melodramma che spiattella brutalmente qualche handicap. Non che «Balla coi lupi» o «Rainman» in precedenza, o «JFK» e «Bugsy» quest'anno, fossero dei brutti film, anzi, ma si sentiva il bisogno che a ricevere il premio più popolare del cinema fosse un film davvero inquietante, innovativo, fuori degli schemi anche se in apparenza legato a un genere classico (l'horror), un film in grande sintonia con le paure contemporanee, soprattutto quelle dei giovani.

Forse quest'anno, nella gerontocratica e pletorica giuria degli Oscar (cinquemila persone, e tantissimi sessantenni) è avvenuto ciò che alcuni avevano immaginato, ovvero che i membri dell'Academy hanno ceduto alle pressioni, in famiglia, dei figli o addirittura dei nipoti, che tifavano in massa per Jodie Foster, integerrima e maniacale agente dell'Fbi, e per Anthony Hopkins, cannibale intellettuale e simpatico, ultimo mostro di buon cuore nella tradizione di Frankenstein (i «teen-ager» americani hanno fatto incassare a sorpresa oltre cento milioni di dollari, la scorsa primavera, al «Silenzio degli innocenti»).

Ma, oltre che dei due memorabili interpreti, questa è anche la vittoria di un regista misconosciuto, Jonathan Demme, autore finora di film belli ma di non grande successo («Qualcosa di travolgente», «Una vedova allegra ma non troppo») che però riuscivano a tratteggiare — in anticipo sui tempi — argomenti e figure oggi di grande attualità, come il declino degli yuppy, oppure la riscossa delle donne alla «Thelma & Louise» (Melanie Griffith e Michelle Pfeiffer hanno fornito, nei film di Demme, le loro interpretazioni più autentiche e turbolente).

Perché «Il silenzio degli innocenti» è un capolavoro? Perché è un film dallo stile magnetico, che procede con sospensioni e sorprese. E perché punta a sedurre lo spettatore con personaggi estremi e indimenticabili, esemplari della nostra epoca, che si muovono in un'atmosfera notturna e autunnale, da attesa di fine millennio (quasi medievalista, con Jodie Foster pura e intrepida che sembra Parsifal fra i mostri orribili), o da attesa della catastrofe nucleare.

Il film è stato concepito e realizzato più di un anno fa, quando tutti aspettavano la guerra del Golfo, e i personaggi del film rappresentano un po' lo specchio oscuro dell'America di allora. C'è Jodie Foster, agente dell'Fbi preparatissima e pronta al peggio, attrezzata per affrontare l'orrore più inimmaginabile (le torture di Saddam?, i devastanti effetti delle armi chimiche?). Sta di fatto che Jodie deve combattere non con un solo criminale, ma addirittura con due, uno peggio dell'altro (Hannibal Lecter il cannibale, e Buffalo Bill che scuoia le sue vittime).

Ma Buffalo Bill è l'orrore in qualche modo «reale», ancora in libertà, da catturare (ed è un torturatore come Saddam, appunto), mentre «Hannibal the Cannibal» (Anthony Hopkins), il mostro che si trova in carcere e che poi aiuta Jodie, rappresenta un po' il vecchio orrore cinematografico, in apparenza fermo e in disarmo, e invece sempre pronto a sferrare la sua zampata. Un mostro che fisicamente ha l'ingannevole rigidità di Frankenstein, i modi da gentiluomo d'antan, e una sorprendente capacità di immaginazione, che varca il luogo e le mura in cui è costretto, e che ricorda l'abilità deduttiva dei primi detective fin de siécle.

«Il silenzio degli innocenti» ha un po' «cannibalizzato» i premi maggiori, ma non bisogna dimenticarsi per questo di rendere omaggio a due grandi attori, uno anziano, l'altra non più giovane, che si sono aggiudicati la statuetta per i ruoli da non protagonista. Sono Jack Palance per «Scappo dalla città» e Mercedes Ruhel per «La leggenda del re pescatore». Palance è magnifico in quella parte da vecchio cow-boy, ridotto a far da guida ai turisti nel Far West: sembra un pezzo di film di John Ford inserito a sorpresa in uno spot di carne in scatola. Il suo passo sicuro sui sentieri selvaggi, il suo profilo nero ritagliato sul tramonto, fanno davvero rabbrividire d'emozione. Mercedes Ruhel, d'altro canto, riesce a dare scatti d'energia e d'ironia travolgenti a un film già bello come «La leggenda del re pescatore».

Non sono esterofilo, ma parlerò male di «Mediterraneo». E' il più brutto film del pur bravo Gabriele Salvatores. Che, certo non soddisfatto dei magri incassi dei graziosi «Marrakesh Express» e «Turné», ha deciso di tentare la carta dell'ovvio e dello stereotipo (e ha avuto quel successo, soprattutto estero, che prima non aveva avuto). Come nei due film citati, un'allegra brigata di italiani «medi» si mette qui in viaggio, ricalcando i nostrani «on the road» della commedia anni Sessanta.

Solo che in «Mediterraneo» il microcosmo di Salvatores raffigura gli italiani in guerra, «brava gente» e un po' imbelli, tipo Sordi e Gassman, ma senza la loro genialità e il loro ritmo. L'attualità viene lasciata in soffitta, e davvero fanno pena Cederna e soci (sono attori che spariranno subito, vedrete) nel tentare di adattare i loro tic da animali metropolitani al clima degli anni Quaranta. Si salva il solo, straordinario Abatantuono, che lavora però in sottrazione, certamente non credendoci. Con le partite di pallone in spiaggia, con quei dialetti imitati male, con le banalità sul maschio italiano in viaggio, con quei cascami di «intellettualismo» nel finale (loro invecchiati, tremendo), «Mediterraneo» sembra un noioso film dei fratelli Vanzina.

«OSCAR» / HOPKINS

Se «il cannibale» esulta molti altri piangono

LOS ANGELES — Il trionfo del «Silenzio degli innocenti» (tratto dall'omonimo libro di Thomas Harris) si è trasformato in una specie di massacro per altri film, altri registi, altri attori. Anthony Hopkins (54 anni, gallese, miglior protagonista) ha affrontato la platea emozionato e modesto: «Hanno pronunciato il mio nome e poi è stato come vedere tutto al rallentatore», ha detto, aggiungendo: «Ero sicuro che avrebbe vinto Nick Nolte: gli americani sono stati generosi a premiare un britannico come me». Uno scrosciante applauso ha accolto l'attore, cui subito, maliziosamente, è stato chiesto: «Cosa mangerà stasera?». «Niente paura — ha risposto Hopkins-«il Cannibale» — sono vegetariano...». E ha mandato un saluto televisivo alla madre, «perchè esattamente undici anni fa — ha spiegato — è morto mio padre. Forse questa ricorrenza ha qualcosa a che vedere con la mia vittoria».

Ma il trionfo del film ha rovinato il compleanno di Warren Beatty («Bugsy»): nessuno si aspettava che facesse incetta di statuette, e le dieci «nomination» sembravano eccessive, ma il bottino raccolto (due Oscar minori) è decisamente sconfortante per il celebre ex-playboy di Hollywood. La serata è stata un incubo, poi, per Barbra Streisand e il clan del «Principe delle maree» (sette candidature, non comunque per la regia, e nessuna statuetta: una piccola Waterloo). A bocca asciutta anche «Hook» di Steven Spielberg, e solo due Oscar «piccoli» per «JFK» di Oliver Stone. Il regista è uscito furente dal teatro.

«OSCAR» / FOSTER

Dedico la mia statuetta a tutte le altre donne

LOS ANGELES — Ha 29 anni, ha al proprio attivo ventisei film in ventisei anni di carriera (cominciata con uno «spot»), il secondo Oscar come protagonista, appena conquistato per «Il silenzio degli innocenti», e tre «nomination». E' attrice e regista. Jodie Foster, che ha ricevuto il premio in uno splendido abito Armani color vaniglia, ha trovato subito parole decise per i primi commenti a caldo: «Voglio dedicare questo premio — ha detto — a tutte le donne che mi hanno preceduto, e che non hanno avuto le mie opportunità, e ai sopravvissuti, ai pionieri, ai paria: il mio sangue e la mia tradizione». Due Oscar in pochi anni non le sembrano troppi, perchè «gli Oscar non sono mai troppi», e se qualcuno le chiedesse di girare un seguito del «Silenzio degli innocenti» accetterebbe subito. Ma l'attrice ha smentito le notizie secondo cui Hopkins avrebbe già firmato un contratto da ben sei milioni di dollari per una seconda parte.

Bionda, occhi azzurri, la Foster ha ottenuto i due Oscar in film in cui interpreta personaggi antitetici: la vittima disperata di una banda di stupratori in «Sotto accusa», la «cacciatrice» del sadico «Annibale il Cannibale» (lo psichiatra pazzo del «Silenzio degli innocenti»).

Con «professionalità» ha commentato anche le proteste dei gay (peraltro più in sordina del previsto) che riguardavano anche il suo film: «La protesta è una buona cosa, dalle critiche si impara. Purchè non scada nel poco dignitoso».

«OSCAR» / SALVATORES

Pochi secondi per diventar celebre

LOS ANGELES — Non ha capito subito che l'Oscar gli era capitato in mano. «Sylvester Stallone ha aperto la busta e ha detto qualcosa. Ma non ho sentito bene. Poi, accanto a me, c'è stata un'esplosione di voci: 'Abbiamo vinto, Gabriele, abbiamo vinto'». Così Salvatores rievoca l'immancabile emozione per la statuetta che il suo film, «Mediterraneo», si è guadagnato. Prima che il verdetto fosse noto, il regista italiano era passato quasi inosservato alla cerimonia. Era in compagnia del produttore Vittorio Cecchi Gori e dell'attrice Vanna Barba, e nessuno dei fotografi appostati ai lati della pedana rossa lo ha degnato di un flash. In pochi secondi, è diventato una celebrità.

«E' un successo importante per il cinema italiano — aggiunge il regista (che è nato a Milano, nel 1950) —. Abbiamo vinto due Oscar in tre anni. Prima 'Nuovo cinema Paradiso', e adesso 'Mediterraneo'. Non è un caso. Dopo una serie di anni di crisi il nostro cinema, grazie a una nuova ondata di registi giovani, è tornato a riaffermarsi in campo internazionale. Questo vuol dire che noi giovani stiamo facendo un ottimo lavoro».

Ma, secondo Salvatores, perchè ha vinto «Mediterraneo»? Che cosa è piaciuto ai giurati dell'Academy? «Io credo — afferma il giovane regista — che il segreto stia nel suo messaggio universale». E lo ha spiegato pubblicamente, ritirando l'Oscar: «Fate come i soldati di 'Mediterraneo'. Fermate la guerra. E' meglio la vita». A suo giudizio, ha contato anche la «semplicità» della pellicola, e la sua «sincerità»: «Ha ragione Moretti — ha concluso Salvatores —, quando dice che per avere successo all'estero non bisogna costruire il film pensando ai mercati esteri, ma bisogna semplicemente cercare di essere sinceri. E' l'unico modo per essere capiti dagli spettatori di tutto il mondo».

«Mediterraneo» racconta la storia di un gruppo di soldatini italiani, tutti intorno ai 30 anni, che sbarcano in missione durante la seconda guerra mondiale su una sperduta isola della Grecia, dove sembrano dimenticarsi del tempo che passa. Così, mentre la guerra finisce e si pensa alla ricostruzione, i nostri eroi, ignari di tutto, sono invece impegnati nella ricerca di se stessi. Con questo tema Salvatores ha concluso una trilogia di film di viaggio, cominciata con «Marrakesh Express» e «Turné».

Com'è ovvio, questa vittoria italiana ha suscitato la soddisfazione e i commenti positivi di tutto il mondo che gravita attorno al cinema (ma un messaggio a Salvatores è stato inviato anche da Spadolini e dal ministro Carlo Tognoli). Gillo Pontecorvo, curatore della Biennale cinema, sostiene che ormai sono finiti i tempi bui per la cinematografia nazionale: lo dimostrerebbero proprio le palme di Tornatore e Salvatores, assieme ai tre vincitori del Festival di Berlino. Felice Laudadio, direttore di Europacinema, si augura che questi apprezzamenti internazionali inducano i responsabili della promozione all'estero a concentrare il massimo degli sforzi «per imporre definitivamente la nostra cinematografia sul mercato degli Stati Uniti».

Secondo Ennio De Concini, che vinse l'Oscar nel '63 per il miglior soggetto e la migliore sceneggiatura di «Divorzio all'italiana», Salvatores è «un regista di grande talento, il più originale del nostro cinema assieme a Nanni Moretti. Spero — ha affermato De Concini — che ora possa fare il salto verso il grande cinema, uscendo dalla vena malinconica e minimalista alla quale si è finora dedicato». Un'implicita, velata critica, in mezzo ai ricordi del «suo» avventuroso Oscar: «Quando lo vinsi ero sul set di 'Italiani brava gente', a Mosca, e i russi mi dissero che avevo avuto il 'premio Skara'. Solo all'alba, quando mi svegliarono i corrispondenti dei giornali, seppi che si trattava dell'Oscar. Diedi dei commenti molto insonnoliti, che risultarono addirittura sgangherati... Il mio è l'unico Oscar alla sceneggiatura, e ricordo che allora bisognava pagare poco più di 10 dollari per avere la statuetta».

Un po' «sgangherato», per l'occasione, è stato invece l'altra sera, alla cerimonia di Los Angeles, Diego Abatantuono, protagonista del film. Si era assentato un momento, e ha rischiato di non poter rientrare a causa delle regole cui il pubblico della sala si deve sottomettere, per ragioni di ripresa televisiva. Quando ha potuto superare gli sbarramenti, ha scoperto di essere in mezzo alla gloria. Ma si è perso l'annuncio ufficiale.

«OSCAR» / BILANCIO

A quota 37 il «made in Italy»

Tutti i successi italiani, da De Sica a Salvatores

La vittoria di «Mediterraneo», undicesima dell'Italia nella categoria miglior film straniero, e di Pietro Scalia per il montaggio di «JFK» si aggiungono a una collezione già ricca di statuette guadagnate dal cinema italiano: diventano così 37 gli Oscar vinti nelle 64 edizioni del premio.

Il primo film italiano a entrare nella storia degli Oscar è «Sciuscià» di Vittorio De Sica. Siamo nel 1947 e l'Academy gli conferisce una statuetta come «special award» per la sua «descrizione della vita in un paese atterrito dalla guerra». De Sica raddoppia nel 1949 con «Ladri di biciclette» («special award») e, una volta istituito l'Oscar per il «miglior film in lingua straniera», ne guadagnerà due in questa categoria con «Ieri, oggi e domani» (1964) e «Il giardino dei Finzi Contini» (1971). Nella stessa categoria vincono quattro volte Fellini (con «La strada» nel 1956, «Le notti di Cabiria» nel 1957, «Otto e mezzo» nel 1963 e «Amarcord» nel 1974) e, una volta ciascuno, Elio Petri e Giuseppe Tornatore: il primo con «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» (1970), il secondo con «Nuovo Cinema Paradiso» (1990).

Il solo italiano a ottenere la statuetta come miglior regista è stato Bernardo Bertolucci (nel 1988) con «L'ultimo imperatore», unico film diretto da un italiano a vincere anche nella categoria «miglior film». Quanto alle attrici italiane, solo due hanno vinto come migliori protagoniste: Anna Magnani per «La rosa tatuata» di Sidney Lumet (1955) e Sophia Loren, per «La ciociara» di De Sica (1961), che nel 1991 ha avuto anche un Oscar alla carriera.

Come migliori sceneggiatori hanno vinto, nel 1962, Ennio de Concini, Alfredo Giannetti e Pietro Germi per «Divorzio all'italiana» (sceneggiatura originale) e, nel 1988, Bernardo Bertolucci (insieme a Merk Peploe) per «L'ultimo imperatore» (sceneggiatura non originale).

Tra i direttori della fotografia primeggia Vittorio Storaro con tre Oscar, per «Apocalypse now» di Coppola nel 1973, «Reds» di Warren Beatty, nel 1981, e «L'ultimo imperatore». Lo segue Pasqualino De Santis, premiato nel 1968 per «Romeo e Giulietta» di Zeffirelli. Tra i costumisti Danilo Donati ha vinto per «Romeo e Giulietta» e «Casanova» di Federico Fellini (1976); Piero Gherardi per «La dolce vita» (1961) e «Otto e mezzo» (1963) di Fellini. Sempre nel 1963 vinse anche Vittorio Nino Novarese per «Cleopatra» di Mankiewicz: quell'anno furono premiati sia i migliori costumi dei film a colori sia quelli dei film in bianco e nero. Sempre tra i costumisti Milena Canonero ha vinto nel 1975 per «Barry Lyndon» di Stanley Kubrick e nel 1981 per «Momenti di gloria», mentre Francesca Squarciapino ha vinto nel 1991 per i costumi del francese «Cyrano de Bergerac».

Nella categoria miglior direzione artistica/miglior scenografia hanno avuto la statuetta Guido Quaranta ed Elio Altamura per «Camera con vista» di James Ivory (1987) e Ferdinando Scarfiotti, Bruno Cesari e Danilo Desideri per «L'ultimo imperatore».

Per il miglior trucco ha vinto Manlio Rocchetti («A spasso con Daisy», 1990); per la migliore canzone ha vinto due volte Giorgio Moroder: nel 1983 con «Flashdance» e nel 1987 con «Top gun». Nino Rota ha vinto (insieme a Carmine Coppola) per la colonna sonora originale del «Padrino II» (1974), Gabriella Cristiani per il miglior montaggio («L'ultimo imperatore») e Carlo Rambaldi per i migliori effetti speciali visivi: nel 1979 con «Alien» di Ridley Scott e nel 1982 con «E.T.» di Steven Spielberg.

«OSCAR»

Sul video nel 1993

ROMA — Andrà in onda su Canale 5 nel 1993 «Il silenzio degli innocenti»; il film era stato acquistato in esclusiva dalla società americana Orion prima ancora che venisse presentato al pubblico. Sempre nel '93 arriverà invece sugli schermi di Raiuno (anche se il contratto non è stato ancora formalizzato) «JFK», il film di Stone vincitore di due Oscar.

«OSCAR» / SCALIA

E Stone disse: «Sei italiano? Good»

LOS ANGELES — «Sono italiano al cento per cento». Pochi secondi dopo aver vinto l'Oscar per il montaggio di «JFK», Pietro Scalia ha risposto così ai giornalisti che chiedevano notizie sulla sua nazionalità. «Sono nato in Italia, mi sono trasferito in Svizzera a un anno e ho poi completato gli studi negli Stati Uniti — ha detto — ma sono italiano e ci tengo a dirlo». Del resto Scalia, nato a Catania 32 anni fa, la sua matrice italiana l'aveva voluta urlare sin dal palco chiudendo, con un trionfale: «Ce l'ho fatta!» (in italiano), un appassionato discorso di ringraziamento in inglese.

«Fare un film con Oliver Stone è come andare a una guerra — aveva detto —. Abbiamo combattuto una battaglia e abbiamo vinto. Col linguaggio del cinema abbiamo riaperto un dibattito storico su John Fitzgerald Kennedy». Per Scalia la conquista di questo Oscar è il coronamento non solo del suo sogno personale di diventare «qualcuno» nel cinema, ma del sogno dei suoi genitori, due emigrati che hanno fatto grandi sacrifici per fare studiare il figlio, prima in Svizzera e poi negli Stati Uniti, ad Albany (New York) e in California, nella prestigiosa «Ucla».

Dopo aver cominciato a girare brevi film artigianali negli anni universitari, Scalia ha scoperto il suo vero talento. «I miei film piacevano, ma tutti continuavano a dire che il montaggio era straordinario — racconta —. Dopo l'università sono tornato in Svizzera per quattro mesi. Ma il mio mestiere era ormai nel cinema. Così, nel 1986 sono tornato a Los Angeles e mi sono specializzato appunto nel montaggio». Il suo primo lavoro ad alto livello è stato, come assistente, nel film di Andrei Konchalovsky «Shy people». Poi, nel 1987, l'incontro decisivo della sua vita, con Oliver Stone. «Non scorderò mai le sue prime parole: 'Sei italiano? Good'. Fui presentato da Claire Simpson, che aveva appena vinto l'Oscar per 'Platoon'. Cominciammo a lavorare a 'Wall Street'. Il mio titolo era di secondo assistente al montaggio», ricorda Scalia. Da allora Stone lo ha voluto in tutti i suoi film, da «Nato il 4 di luglio» a «Doors» fino all'attuale «JFK». E ogni volta Scalia ha guadagnato una promozione, fino a diventare il responsabile del montaggio di «JFK», assieme a Joe Hutching. «E' un lavoro da far tremare le vene ai polsi, ci disse Stone, e mi occorrono due montatori. Non appena letto il copione, capimmo perché...».

GROSSI SEQUESTRI IN VARIE PARTI D'ITALIA

L'offensiva antidroga

In un'operazione resta gravemente ferito ufficiale della Finanza

PERUGIA — Un ufficiale del nucleo di Polizia tributaria della Guardia di finanza di Perugia, il tenente Fabio Cerquetani, di 26 anni, è rimasto gravemente ferito da un colpo di pistola durante un' operazione di polizia giudiziaria avvenuta l'altra notte, a Ponte Felcino, una frazione del capoluogo umbro. In un comunicato del procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Perugia, Nicola Restivo, si afferma che «le indagini immediatamente avviate fanno ritenere che l' ufficiale sia stato ferito da un colpo di pistola sparato accidentalmente».

Il fatto si è verificato intorno all' una e trenta nel corso di un' operazione che ha portato all' arresto di due pregiudicati per detenzione di eroina. Il tenente Cerquetani riferisce il comunicato della procura - è stato sottoposto a intervento chirurgico presso la clinica neurochirurgica del Policlinico di Perugia ed è attualmente ricoverato nel reparto di rianimazione.

Secondo quanto si è appreso al posto di polizia dell' ospedale i medici si sono riservati la prognosi. In mattinata il procuratore Restivo si è incontrato con il comandante del Gruppo della Guardia di finanza di Perugia, il tenente colonnello Pasquale Napolitano, e con altri ufficiali. Le indagini sono state affidate al sostituto procuratore Michele Renzo. Secondo indiscrezioni il fatto sarebbe avvenuto all' interno di un' abitazione, dove era in corso una perquisizione.

In un'altra operazione a Porto Ercole, sono stati sequestrati sei quintali hascisc dopo che erano stati sbarcati da un natante. L' operazione, alla quale hanno partecipato gli uomini della Criminalpol di Firenze e Bologna e quelli della «Mobile» di Grosseto e Forlì, ha portato anche all' arresto e al fermo di alcune persone. La droga era arrivata nel porticciolo di Porto Ercole a bordo di una barca a vela di dieci metri, la «Lord Jim», targata Savona e battente bandiera italiana.

Da registrare, infine, il sequestro di due quintali di hashish e di un chilogrammo di eroina, avvenuto nel corso di una operazione nei pressi di Roma, che ha portato complessivamente a tre arresti. Il grosso quantitativo di hashish, confezionato in panetti, è stato trovato nell' abitazione di Enrico Di Stefano, in un ripostiglio. Gli altri due arrestati sono i fratelli Sandro e Domenico Zumpano (quest' ultimo componente dell' ex banda della Magliana): un carabiniere, infiltratosi nella loro organizzazione, si era fatto vendere un chilogrammo di eroina.

I carabinieri del «Gruppo Roma terzo» di Frascati erano impegnati, da mesi, nelle indagini su un vasto traffico internazionale di sostanze stupefacenti gestito da diverse organizzazioni criminose di stampo mafioso, collegate tra loro e operanti sull'asse Marocco-Spagna-Italia e con ramificazioni in altri paesi europei. L'intera operazione è stata coordinata dalla direzione centrale per i servizi antidroga e diretta dai sostituto procuratori della Repubblica Vardaro e Castellucci. Le informazioni fornite al comando di Gruppo dal carabiniere 'infiltratò, ha permesso agli investigatori non soltanto di identificare i componenti della banda operante a Roma, ma localizzare, alla periferia della città, l'appartamento di di Stefano, ex dipendente di un Istituto di vigilanza della capitale, incensurato, in cui erano stati nascosti, in pacchi impermeabili, i due quintali di hashish.

Due carabinieri mostrano i due quintali di hashish e il chilogrammo di eroina sequestrati durante un'operazione alla periferia di Roma. Tre persone sono state arrestate.

IL PROCESSO A PERUGIA

De Megni, ai sardi pesanti condanne

PERUGIA — Con la condanna di sei dei sette imputati si è concluso ieri sera a Perugia il processo alla banda di sardi accusata del sequestro a scopo di estorsione di Augusto De Megni, il bambino di 12 anni rapito il 3 ottobre del 1990 nella sua villa perugina e liberato il 22 gennaio successivo nei boschi di Volterra. Il Tribunale ha condannato a 30 anni di reclusione Sebastiano Murreddu, considerato la «mente» del sequestro ed uno degli esecutori materiali, Francesco Goddi, sospettato di essere il basista, e Giovanni Talanas, uno dei carcerieri; a 23 anni Giovanni Goddi, fratello di Francesco, e Giovanni Farina, anch'egli ritenuto uno degli esecutori del rapimento (insieme a Sebastiano Murreddu e ai fratelli Goddi); a 20 anni Antonio Staffa, il «carceriere buono», mentre ha assolto «per non aver commesso il fatto» Francesco Murreddu, fratello di Sebastiano. In aula erano presenti solamente Staffa e i fratelli Goddi; Francesco Murreddu è contumace e gli altri imputati sono latitanti. La sentenza è stata letta alle 22.15, dopo circa cinque ore di camera di consiglio.

Il Tribunale ha concesso le attenuanti generiche a Giovanni Goddi e Farina, mentre ha applicato a Staffa la riduzione di pena prevista per il giudizio abbreviato. I giudici hanno inoltre condannato gli imputati al risarcimento di 100 milioni di lire nei confronti di Paola Rossetti, la mamma di Augusto, che lunedì aveva dichiarato di voler devolvere la somma alla Comunità incontro di don Pierino Gelmini. Verrà invece liquidato in separato giudizio il risarcimento del danno al padre di Augusto, Dino De Megni, al quale sono stati condannati tutti gli imputati colpevoli tranne Antonio Staffa, nei cui confronti lo stesso bambino rapito aveva chiesto «clemenza».

La sentenza è stata accolta positivamente dal Pm il quale ha dichiarato che «è stato premiato il lavoro degli inquirenti e delle forze di polizia. E' stato un processo lineare — ha detto — fondato solo su prove, dichiarazioni e riscontri».

Dino De Megni ha aspettato «con serenità, in modo pacato e senza enfasi» la decisione dei giudici. «Non dovevamo vendicarci di alcuno — ha aggiunto — e ci siamo sempre fidati della magistratura. L' abbiamo fatto al tempo del sequestro e manteniamo questa fiducia tuttora». Davanti alle telecamere Staffa ha ringraziato pubblicamente il piccolo Augusto: «Ho dell' ammirazione per lui e lo ringrazio per tutto quello che ha detto. Ho preso 20 anni, pazienza. Purtroppo bisogna accettare sia le belle sia le brutte notizie».

Fino all'ultimo il collegio di difesa si è battuto per demolire le dichiarazioni dei «dissociati», che hanno consentito agli inquirenti di sgominare la banda e al pubblico ministero di chiedere per gli imputati il massimo della pena.

INCIDENTE

Cavalli uccisi

PESCARA — L'autostrada A/14 Bologna-Taranto è rimasta chiusa al traffico per più di mezz'ora nel tratto tra Pescara Ovest e Pescara Nord per un incidente sulla carreggiata Sud nel quale è rimasto coinvolto un autoarticolato che trasportava cavalli, una ventina dei quali hanno invaso la carreggiata opposta.

Alcuni cavalli sono stati investiti ed uccisi da un'auto che sopraggiungeva sulla carreggiata Nord. Uno degli occupanti dell'automobile è rimasto gravemente fertito. L'autoarticolato, forse per un colpo di sonno del conducente, ha urtato il guard-rail centrale e l'urto del rimorchio ha causato l'apertura del portellone posteriore e la fuoriuscita dei cavalli sulla carreggiata opposta.

PRESTO L'ESTRADIZIONE

Bolzanino preso in Croazia Fece «saltare» un cinema

BOLZANO — In Croazia la polizia locale, su segnalazione della Questura di Bolzano, ha arrestato il bolzanino Marco Finocchiaro, di 29 anni anni, colpito da provvedimento di detenzione per concorso in tentata strage dal giudice per le indagini preliminari del capoluogo altoatesino in relazione all'esplosione avvenuta al cinema Capitol di Bolzano la sera di martedì grasso. Nell'esplosione, provocata dal lancio di una bomba a mano di produzione jugoslava con all'interno 3.000 pallini di piombo, rimasero leggermente ferite 14 persone.

In carcere a Bolzano con la stessa accusa c'è anche Vincenzo Finocchiaro, padre di Marco, che era stato fermato e poi arrestato subito dopo l'attentato. In una cantina di cui i due uomini avevano la disponibilità erano state successivamente trovate armi e bombe eguali a quella esplosa al cinema.

Marco Finocchiaro negli ultimi tempi viveva in Croazia con una donna del posto ed era stato frequentemente visitato dal padre. Ora verranno avviate dalle autorità italiane le procedure per l'estradizione del giovane mentre proprio martedì la magistratura bolzanina ha respinto la richiesta di libertà provvisoria avanzata dai legali di Vincenzo Finocchiaro per la gravità degli indizi a suo carico, il pericolo di fuga e di inquinamento delle prove.

BIMBA

Azzannata da un cane

POZZALLO — Una bambina di quattro anni di nazionalità tedesca, Claudine Meydecke, è stata gravemente ferita da un cane pastore, che l'ha azzannata alla testa in Contrada «Grottelle» di Pozzallo. Nel reparto di neurochirurgia è stata operata per una frattura occipitale con affondamento di materiale osseo.

Il padre è arrivato in ospedale accompagnato da un fratellino di Claudine, il quale, secondo i sanitari, presentava evidenti tracce di morsi di cane.

A PALERMO DOPO DIECI ANNI DI LATITANZA

Preso il «vice» di Vernengo

Nicola Di Salvo sorpreso all'alba in un nascondiglio nel suo alloggio

Era l' «assistente speciale» dei capi cosca di Corso dei Mille sul mercato della droga.

In manette il figlio Girolamo

PALERMO — E dopo quella dei capi cosca di Corso dei Mille finisce anche la latitanza dei loro bracci operativi: all'alba di ieri la squadra mobile ha arrestato a casa sua Nicola Di Salvo, 54 anni, ricercato da dieci, assistente speciale sul mercato della droga e del malaffare dei fratelli Pietro ed Antonino Vernengo.

In questo modo, dopo soli quindici giorni, due vite parallele, quella di Vernengo, arrestato il 15 marzo scorso, e quella di Di Salvo, tornano ad incontrarsi in un braccio dell'Ucciardone. Insieme sconteranno le pene diverse loro inflitte dalla Cassazione il 31 gennaio scorso a conclusione del tormentato maxi processo: il boss di Corso dei Mille l'ergastolo, il suo assistente 16 anni di reclusione.

Con il ricercato è finito in carcere anche suo figlio Girolamo, di 21 anni, «vittima» di uno scatto di nervi: dovrà rispondere di oltraggio e resistenza alla forza pubblica. Quando la polizia ha fatto irruzione nell'appartamento del ricercato, in Corso dei Mille, il giovanotto ha tallonato gli agenti. Forti di analoghe esperienze gli investigatori hanno cominciato a battere i muri sin quando un suono fesso non ha segnalato la presenza di una botola. Forzatone l'ingresso la polizia ha raggiunto il sottotetto, dove Di Salvo si è fatto ammanettare senza tradire particolare emozione. Suo figlio, invece, si è scagliato contro gli agenti, dando sfogo ad una crisi di nervi che gli è costata le manette seduta stante.

Secondo i pentiti Stefano Calzetta e Salvatore Contorno, Di Salvo era il «luogotenente» della «famiglia» di Pietro Vernengo e per conto della cosca di Corso dei Mille provvedeva a tenere le reti della produzione e del marketing della droga. In una «raffineria» che la «famiglia» aveva impiantato in una villetta, con fronte sul mare, lungo la strada di accesso a Palermo, nella borgata di Romagnolo, al momento dell'irruzione i carabinieri trovarono dieci anni fa ben 90 chili di eroina. Della conduzione tecnica dell'impianto si interessava Antonio Vernengo, chiamato infatti «il dottore», arrestato sempre il 15 marzo scorso dalla polizia in un covo distante cinque chilometri da quello in cui si era nascosto Piero.

Di Salvo e Pietro Vernengo riuscirono a sfuggire ai carabinieri proprio durante il blitz che aveva smantellato l'impianto di raffinazione, fuggendo lungo la spiaggia.

Otto giorni fa agenti che tenevano saltuariamente sotto controllo la casa di Di Salvo avevano intravvisto il ricercato. Era stato predisposto da quel momento un accurato servizio di controllo della zona che ha fornito gli elementi utili per stabilire il momento giusto per l'irruzione. Di Salvo, infatti, disponeva di un altro «covo» che viene ora ricercato, ma saltuariamente trascorreva qualche notte in famiglia.

r. f.

Nicola Di Salvo, «luogotenente» di Pietro Vernengo, al momento dell'arresto.

ATTENTATO A MISILMERI (PALERMO)

Tritolo in una sezione della Dc

Il ministro Mannino da mesi nel mirino della mafia

PALERMO — Un atto intimidatorio di chiaro stampo mafioso è stato compiuto l'altra notte a Misilmeri (Palermo) dove un comitato elettorale aperto dal consigliere comunale della Dc Marco Lo Franco, della corrente del ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, Calogero Mannino, è stato gravememnte danneggiato dall'esplosione di alcuni candelotti di tritolo. Gli attentatori con ogni probabilità hanno forzato la porta d'ingresso dell'appartamento al primo piano di uno stabile che dista cento metri dal municipio, lasciando cadere l'ordigno innescato da una miccia a lenta combustione.

Il ministro Mannino ha definito il gesto "un assurdo atto intimidatorio di stampo mafioso" ed ha aggiunto che "ogni tentativo di sopraffare l'ordine democratico non può non incontrare la più ferma e serena reazione di quanti confidano nelle leggi dello Stato e nei principi della civile convivenza. La campagna elettorale — ha aggiunto Mannino — deve proseguire ed essere condotta al suo compimento senza turbative e nelle migliori condizioni di serenità, affinchè il confronto rimanga sul terreno politico".

Misilmeri è un paese profondamente segnato da una guerra di mafia in corso dal settembre del 1991 quando venne ucciso Pietro Ocello, di 67 anni, indicato dai carabinieri come il boss emergente del paese. Da allora i delitti sono stati una decina, l'ultimo, registratosi il 13 febbraio scorso ebbe come vittima Isidoro Carlino, di 67 anni, dirigente della Coldiretti, esponente della Cisl, fratello del sindaco Dc del paese, Pietro, di 49 anni, dipendente di un laboratorio di analisi dell'Usl locale.

L'attentato compiuto l'altra notte sembra indicare che forze mafiose vogliano lanciare un pesante segnale di disaffezione alla Dc, impedendo ai suoi attivisti di svolgere la campagna elettorale. Mannino è da alcuni mesi nel mirino delle intimidazioni mafiose e la prefettura di Palermo ha recentemente alzato il livello di protezione del ministro.

Rino Farneti

ASSOLTA

Strangolò il marito

ANCONA — Assolta in quanto incapace di intendere e di volere all'epoca del fatto: per la Corte d'assise d'appello di Ancona, Rosa Giuliani, 61 anni, di San Severino Marche (Macerata), che il 6 marzo dell' 85 strangolò dopo una lite il marito Ottavio Brancadori mentre questi era immerso nel sonno, non era imputabile quando compì l'omicidio. La corte ha accolto le conclusioni di una perizia psichiatrica, eseguita sulla donna dopo la sentenza della Corte d'assise maceratese che condannò Rosa Giuliani a nove anni di reclusione per omicidio volontario, riconoscendole la seminfermità mentale. Secondo la perizia, al momento dell'uccisione del marito la Giuliani sarebbe stata in preda ad una «reazione psicogena abnorme».

A THIENE: AVEVA 200 FOTOGRAFIE

Bimbi nudi in pose osè Denunciato un anziano

VICENZA — Più di duecento fotografie ritraenti bambini nudi in pose considerate oscene, tra cui molte relative a due fratelli di cinque e sette anni, sono state rinvenute durante una perquisizione nell'abitazione di un pensionato di Thiene (Vicenza), Bruno Cassol, 65 anni.

Sulla vicenda, i carabinieri di Thiene hanno avviato un dettagliato rapporto al sostituto procuratore della Repubblica di Vicenza Marcello Colasanto nel quale si ipotizza il reato di corruzione di minorenne.

I due piccoli, ritratti in più pose, sono un bambino di cinque anni e la sorellina di sette. Secondo quanto emerso dalle indagini, i due sono figli di una coppia residente nella cittadina vicentina. Il padre, sempre sulla base delle indiscrezioni raccolte nell'ambiente investigativo, sarebbe vicino al mondo degli stupefacenti. Il magistrato ha disposto anche degli accertamenti per stabilire in che modo le fotografie venivano effettuate, se dalle stesse sia possibile risalire al luogo dove venivano scattate e come venivano avvicinati i bambini. Parte delle foto sarebbero state scattate dallo stesso Cassol.

Nel corso della perquisizione, i carabinieri avrebbero sequestrato alcune gigantografie sempre ritraenti bambini, una attrezzatura fotografica e un quaderno dove sarebbero annotate delle cifre in denaro. Proprio su quest'ultimo particolare, sarebbe accentrata l'attenzione degli investigatori.

Sulla vicenda dei due fratellini, sempre secondo quanto si è appreso negli ambienti giudiziari, è intervenuto anche il Tribunale dei minorenni di Venezia che ha disposto l'allontanamento dei due dalla famiglia. Questo in attesa che venga chiarito se i genitori erano a conoscenza del fatto che i due figli erano stati ritratti in pose scabrose.

La coppia conosceva da tempo l'anziano, in quanto abitano nella stessa zona di Thiene. Le indagini, che hanno portato alla scoperta delle fotografie, erano state avviate sulla base di alcune segnalazioni giunte ai carabinieri riguardanti le conoscenze di Cassol, specie tra i nomadi.

In un primo tempo, infatti, gli investigatori avevano pensato all'ambiente degli stupefacenti o a quello della ricettazione; poi però, durante la perquisizione, sono state rinvenute le immagini raffiguranti i bambini.

LA VICENDA DI UN BAMBINO TORINESE AFFETTO DA UNA GRAVE MALATTIA

Si avvera il sogno del piccolo Doge

Anche i sogni si evolvono. I bimbi d'un tempo fantasticavano su maghi e balocchi, su leccornie e paesi incantati. Fors'anche su libri di storia e leggende. Ora desiderano viaggi, macchine, moto... E anche il potere. La voglia di forza e notorietà non è più patrimonio solo di noi adulti. I bimbi ci hanno rubato anche questi sogni.

Lo spunto ci viene da una notizia da libro «Cuore» in versione anni Duemila. Un ragazzino undicenne di Torino affetto da una grave malattia, ha una serie di desideri. Li elenchiamo nell'ordine: viaggiare su una Ferrari, recarsi a Venezia, soggiornare nel migliore albergo, pranzare in un ristorante «coronato» da cappelli e alambicchi, e infine essere ricevuto come una vera autorità dai notabili locali.

E' fin troppo facile fare dell'ironia, ma non intendiamo cadervi poichè il bimbo in questione sta molto male: fibrosi cistica. Entro l'anno dovrà subire il trapianto multiplo cuore-polmoni.

Il nostro piccolo sognatore aveva espresso tali desideri ai parenti, agli amici, ai sanitari. E, come in una fiaba, si è accesa una speranza. Nel '90, infatti, si è costituita a Torino un'associazione unica al mondo: «L'albero dei sogni». Questi filantropi rimasti nell'ombra hanno organizzato tutto, e al posto della carrozza alata hanno proprio trovato una Ferrari «Testarossa». Il piccolo Fabio nell'esprimere il suo desiderio, infatti, aveva puntualizzato: non una Ferrari qualsiasi, ma «solo» la «Testarossa».

Domani il nostro bimbo si recherà in Laguna (al volante della granturismo ci sarà il manager di una grande industria), scenderà al «Cipriani» della Giudecca, pranzerà al «Bauer» e anche al «Danieli», poi visiterà Murano. Scortato dalle autorità.

Ma non è finita: il giorno successivo sarà ricevuto dal sindaco di Venezia, Ugo Bergamo, alla presenza di giornalisti, fotografi e operatori televisivi. Come una «persona che conta». Insomma, per un giorno il Doge sarà lui: potrà tutto, o quasi. Interviste, onori, fors'anche autografi: come nel suo piccolo, grande sogno. Come in una fiaba.

La forza dei bambini di oggi sta anche qui: sognano come i grandi. I bimbi sono meno bimbi, e agli adulti, per sopravvivere, non resta che avere la fantasia d'un bimbo. Piccoli e grandi si copiano a vicenda. In nessun ruolo c'è più certezza. Ma è il fascino di quest'epoca.

Roberto Carella

Minorenne dà alla luce una bimba e la lascia morire in uno scantinato

ROMA — Una ragazza di 17 anni ha partorito una bambina e l' ha abbandonata in cantina, in una busta di plastica, sotto un tavolo, dove la piccola è stata trovata morta alcune ore dopo dalla polizia avvertita dai medici dell' ospedale in cui la giovane si era fatta visitare ed ha confessato. E' avvenuto a Capena, un piccolo centro a 30 km a nord di Roma.

M. A., figlia di un piccolo imprenditore edile e di una casalinga, è riuscita a tenere nascosta la gravidanza ai familiari, benestanti ma di umile estrazione, e agli amici. Alle 4 dell'altra notte, secondo la ricostruzione della polizia, ha partorito nel bagno di casa. Ai medici ha detto che la piccola non dava segni di vita. Allora l' ha messa dentro la busta e l'ha portata nella cantina, lasciandola accanto alle damigiane vuote.

Verso le 10 la ragazza ha avuto alcune perdite ed è andata all' ospedale Villa San Pietro. Il medico ha accertato il parto recente ed ha informato la direzione sanitaria. E' stata subito avvertita la polizia che, con una ambulanza, è andata a casa della giovane. Quando la bimba, del peso di tre chili e mezzo, è stata trovata ogni tentativo di rianimarla è stato inutile.

Da un primo esame medico, la gravidanza è stata portata a termine regolarmente. I genitori della giovane hanno detto di non essersi mai accorti di nulla. Ieri la ragazza non era andata a scuola «perchè aveva dolori alla pancia». Ora è piantonata in ospedale con l' accusa di infanticidio.

«Siamo sconvolti. Non abbiamo niente da dire. Cercate di capirci». Sono le uniche parole pronunciate dal padre della giovane M. A. davanti alla stanza dell' ospedale ove è ricoverata la ragazza di Capena. L' uomo, che non ha voluto rivelare nemmeno il suo nome di battesimo ha confermato che nè lui nè gli altri familiari sapevano che la ragazza fosse incinta. La diciassettenne, secondo i medici dell'ospedale, ha subito nella tarda mattinata un raschiamento.

DA DUE PREGIUDICATI NEL SALERNITANO

Bambina seviziata

Violenze quotidiane subite per 5 mesi da un'undicenne

CORTE COSTITUZIONALE

Giustizia: atti in visione subito dopo il postino

ROMA — Anche nel giudizio amministrativo, quando la notifica di un procedimento giudiziario avviene con raccomandata, gli atti del processo potranno essere chiesti alle cancellerie ancor prima che le poste abbiano restituito al tribunale la ricevuta di ritorno.

Lo ha deciso la Corte costituzionale, parificando così la posizione dei cittadini sottoposti a procedimento amministrativo, a quella di coloro che sono sottoposti al giudizio della magistratura ordinaria.

La stessa Consulta aveva deciso in tal senso, a proposito delle notifiche per i processi di Cassazione; ciò allo scopo di dare tempo a chi volesse presentare ricorso, per cui sono a disposizione solo venti giorni, di studiare gli atti e poter compilare un testo entro i tempi previsti.

Anche nel caso del giudizio amministrativo, d'ora in poi, si potrà adottare questa prassi che snellisce i tempi del procedimento, e permette un miglior rispetto dei diritti della difesa.

I giudici della Consulta sono infatti intervenuti con una sentenza «additiva» (ovvero che modifica la legge eliminandone una parte, per ampliarne l'uso), dichiarando illegittimo il terzo comma dell'articolo 5 della legge varata il 20 novembre del 1982 per regolare la notificazione degli atti giudiziari «a mezzo posta».

Il giudizio era stato chiesto da due ordinanze del Tribunale amministrativo della Calabria, presentate per sbrogliare due ricorsi elettorali.

SALERNO — Aveva raccontato alla madre di essere scivolata ed aver urtato contro lo spigolo di un tavolo, ma è bastato poco ai sanitari dell'ospedale San Leonardo per capire che quelle ferite erano la tragica conseguenza di una violenza carnale. Ci sono volute oltre sei ore, però, prima che A.P., appena undicenne, vincesse paura e comprensibile vergogna, e rivelasse quel terribile segreto che si portava dentro da ben 5 mesi: due giovani (uno è un pluripregiudicato) la prelevavano periodicamente nei pressi della scuola e uno di loro abusava di lei ripetutamente nelle campagne della periferia. L'altro, invece, faceva da «palo» e si «accontentava» di una parte da guardone.

Baronissi, un comune all'immediata periferia di Salerno, campo container (per famiglie terremotate) del rione «Saragnano»: questo lo scenario dell'ennesima storia di follia quoditidiana ai danni di un minore. La piccola A.P., che è stata ricoverata venerdì scorso in seguito a continue perdite di sangue, ha trovato la forza di uscire da quel vero e proprio incubo cominciato una mattina di novembre.

I due indefinibili malviventi rispondono ai nomi di Corrado Cipolletta, 26enne di Baronissi con alle spalle un lungo elenco di precedenti penali, e Luigi Angrisani, 28 anni, anch'egli abitante nel piccolo centro in cui ha sede la locale università. Nei loro confronti, dopo un meticoloso e dettagliato lavoro svolto dagli uomini del commissariato di Torrione di Salerno (agli ordini del vicequestore Antonio Mancini) il sostituto procuratore Alfredo Greco ha emesso un provvedimento restrittivo per i reati di violenza carnale e di quant'altro si addebita in questi frangenti.

Quelli che qualcuno ha etichettato quali balordi, in ogni caso, si trovavano già in cella al momento dell'emissione del mandato, visto che erano stati sorpresi - nella notte di giovedì scorso - a tentare di rubare un'auto nei pressi dell'università.

Nel corso delle indagini e perquisizioni organizzate dagli agenti di polizia, sono stati rinvenuti - in casa del Cipolletta - gli indumenti che lo stupratore indossava durante i suoi blitz. Luigi Angrisani, il guardone (pare osservasse quelle tragiche scene in cerca di «emozioni»), avrebbe messo a disposizione del pluripregiudicato la sua auto.

Una brutta, bruttissima vicenda quella che ha visto come sfortunata protagonista e soprattutto vittima la piccola A.P., una bimba cui l'esistenza - spietata - ha negato un'adolescenza normale. Ma purtroppo questi episodi, soprattutto in Campania, rischiano di passare sotto il segno di una tremenda consuetudine, se è vero come è vero che in appena 24 ore, oltre alla deplorevole disavventura della bambina di Baronissi, non può essere dimenticata la storia di una mamma napoletana, che per spacciare inosservata cocaina, vendeva la polvere bianca con in braccio la figliola di poco più di un anno.

Mortale agguato

MILANO — Mortale agguato a Milano: Francesco Calaresu, 32 anni, di Alghero pregiudicato per rapine, spaccio di droga e detenzione di armi e il cittadino slavo Zoran Orlovic, 44 anni, sono caduti sotto i colpi di un commando di killer. I due stavano viaggiando a bordo di una Tipo quando sono stati raggiunti da numerosi proiettili sparati dai sicari.

INCIDENTE NELLO STABILIMENTO ENICHEM DI VILLADOSSOLA

Esplode una caldaia, otto i feriti

Tre ustionati gravi - Forse una sacca di metano in una valvola all'origine della sciagura

Il locale della caldaia termica dove è avvenuta l'esplosione.

DOMODOSSOLA — Otto lavoratori sono rimasti feriti (tre in modo grave) in un'esplosione avvenuta ieri mattina, poco dopo le 9.30, nella caldaia termica per la produzione del calore nello stabilimento Enichem di Villadossola. Si trovavano nel capannone dove è sistemata la caldaia che è stata sventrata; lo scoppio ha anche frantumato i vetri dello stabilimento e danneggiato seriamente le strutture murarie.

Investiti dalla fiammata e scaraventati per terra, gli otto lavoratori sono stati ricoverati nell'ospedale di Domodossola. Tre di essi — Giovanni Ghisletti, di 50 anni, caporeparto, residente a Villadossola, Marco Santolini, 37 anni, di Piedimulera e Mauro Zanoli, di 35 anni, di Domodossola — hanno riportato le ustioni più gravi.

Lo stabilimento Enichem di Villadossola produce emulsioni ed occupa 200 persone. L'impianto in cui è avvenuto l'incidente era stato fermato nei giorni scorsi per lavori di manutenzione. Lo scoppio, di cui non si conoscono per ora le cause, si sarebbe verificato nel momento in cui è stata riattivata la caldaia.

Per i tre feriti, che presentavano ustioni di primo, secondo e terzo grado su gran parte del corpo, i medici dell'ospedale San Biagio di Domodossola hanno consigliato il trasferimento in ospedali più attrezzati. Ghisletti e Santolini sono stati avviati a Milano, Zanoli a Torino. Per il trasporto si è dovuto ricorrere alle ambulanze perché gli elicotteri del soccorso non hanno potuto raggiungere l'Ossola dove nevica ininterrottamente da questa notte. Sono invece stati dimessi gli altri cinque dipendenti che erano stati medicati all'ospedale di Domodossola; guariranno fra gli otto e i 40 giorni.

Per quanto riguarda le cause dell'incidente, si presume che possa essersi formata in una valvola dell'impianto una «sacca» di metano, che è esplosa.

Il ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo, ha inviato nello stabilimento Enichem di Villadossola il direttore generale del servizio rischio industriale del ministero dell'Ambiente e il comandante del Nucleo operativo ecologico dei carabinieri (Noe) per effettuare una verifica sulle cause del grave incidente. Inoltre Ruffolo ha chiesto al presidente dell'Enichem un rapporto dettagliato sulla vicenda. Il ministro dell'Ambiente ha poi rilevato che l'incidente conferma l'emergenza di normative e organizzazioni adeguate per la prevenzione dei rischi industriali.

MALTEMPO

Pioggia, vento e neve

ROMA — Il maltempo continua a farla da padrone su tutta la penisola. Se sull'Italia centro-meridionale ieri i grandi protagonisti sono stati la pioggia e il vento, sull'arco alpino continua a nevicare, per la gioia degli operatori turistici. Difficile è invece la situazione di chi va per mare costretto — è accaduto ieri sulle coste liguri e toscane dove si sono avuti problemi nel collegamento Piombino-Isola d'Elba — a rinforzare gli ormeggi, impossibilitato a prendere il mare. In Liguria dalla scorsa notte piove lungo tutto il litorale e nelle vallate del Levante, mentre qualche spruzzata di neve è caduta sui monti dell'entroterra. A causa del maltempo si sono registrati ritardi anche nel traffico all'aeroporto di Genova «Cristoforo Colombo», da dove doveva partire anche la squadra della Sampdoria diretta a Sofia, dove oggi per la Coppa dei Campioni dovrà incontrare la Stella Rossa. La partenza è stata possibile solo con due ore di ritardo e a bordo di un aeromobile diverso da quello previsto.

Pioggia anche in Valle d'Aosta dove però, al di sopra dei 1200 metri, questa si è trasformata in un'abbondante nevicata. La circolazione si è svolta comunque regolarmente su tutta la rete viaria regionale, anche lungo le valli laterali dove sono obbligatorie le catene. In seguito alla nevicata il servizio nivo-meteorologico regionale ha segnalato comunque il rischio di possibili valanghe.

Anche sull'arco alpino meridionale del Cuneese da ieri nevica. Al valico del colle di Tenda si registrano 30 centimetri di neve e il transito è consentito con catene. Lo stesso vale per l'alta Valle Stura e l'alta Valle Varaita. Per il fine settimana è prevista la riapertura di tutti gli impianti sciistici, con la sola eccezione di quelli del Monregalese.

Neve al di sopra dei 600 metri anche in provincia di Bergamo. Anche nelle altre valli alpine della Lombardia sono state registrate precipitazioni consistenti, soprattutto in Valtellina e in Valcamonica, mentre a Pontedilegno-Tonale nevica ininterrottamente da 24 ore. Pioggia in pianura e neve in quota anche in Friuli-Venezia Giulia.

Un'ultima notazione riguarda le previsioni per oggi che non prevedono grandi cambiamenti: tempo perturbato con precipitazioni diffuse e localmente intense, anche a carattere di rovescio temporalesco. Nevicate sui rilievi alpini e sulle cime più alte dell'Appennino. Dalla serata tendenza a variabilità perturbata sulla Sardegna e lungo il versante tirrenico.

CARCERE

Carlotto sta male

PADOVA — Le condizioni di Massimo Carlotto (foto), rinchiuso da sabato nel carcere «Due palazzi» di Padova dopo la conferma a 18 anni di reclusione per l'omicidio di Margherita Magello, continuano a preoccupare i familiari.

Scioccato per il ritorno in carcere, Carlotto, secondo quanto hanno riferito due assistenti volontari che lo hanno visitato, è prostrato sia fisicamente sia psicologicamente e vomita qualsiasi cosa mangia.

Soltanto nella serata di lunedì il padovano ha ricevuto i due tipi di farmaci che aveva richiesto fin dal momento dell'arresto, uno per l'ipertensione e l'altro per i disturbi del metabolismo, che deve prendere regolarmente.

Il 10 aprile davanti al tribunale di sorveglianza i giudici dovranno prendere in esame la richiesta di proroga del differimento della pena, a causa dei problemi di salute di cui soffre il condannato.

IRREGOLARITA' IPOTIZZATE A SAN DONATO MILANESE

Clinica di Parenzan nel mirino

Presunti compensi ricevuti dal cardiochirurgo per servizi convenzionati

BERGAMO — «Non sono io, ma la casa di cura a essere stata messa sotto inchiesta». Lo ha precisato ieri il prof. Lucio Parenzan, chiamato in causa in merito a una inchiesta amministrativa della Regione Lombardia su presunte irregolarità della clinica San Donato, di San Donato Milanese, che avrebbe percepito denaro da singoli pazienti per servizi forniti in convenzione con la Regione. Parenzan è stato consulente della clinica per la costruzione del reparto di cardiochirurgia e successivamente legato da un contratto per l'attività cardiochirurgica.

«Due — afferma Parenzan in una nota inviata dall'ufficio stampa del Pri, nelle cui liste è candidato alle elezioni politiche — erano i tipi di pazienti: quelli del Servizio sanitario nazionale, per i quali la Regione pagava 20 milioni e su cui io ricevevo il compenso di 1 milione 100 mila lire; quindi i pazienti privati, come risulta dal mio contratto , per i quali io emettevo delle parcelle che variavano dai 22 ai 28 milioni ricevendo un compenso in media di 4 milioni 200 mila lire per ogni singolo caso».

«Se la casa di cura ha emesso — continua la nota — fatture non corrispondenti alle mie parcelle, cosa che io non so, non sono io il responsabile. Se ciò è stato, è avvenuto alle mie spalle».

Ma la Regione contesta il fatto stesso che potessero esserci pazienti privati nella clinica San Donato, «poichè tutti i letti — è stato fatto sapere — sono convenzionati».

La giunta regionale della Lombardia con una delibera del luglio dello scorso anno ha infatti attivato una commissione interassessorile, formata da funzionari della Regione e della Usl di Melegnano per accertare se nel periodo '88-'91 vi siano stati, da parte della clinica, introiti illeciti con particolare riferimento agli interventi cardiochirurgici. La magistratura è stata costantemente informata dello svolgimento dell'inchiesta attraverso il presidente della commissione, Francesco Beretta.

In un comunicato comune il gruppo Dp/Rifondazione comunista, il gruppo Verdi e il gruppo Pci/Pds affermano di aver chiesto al presidente della giunta Giovenzana che «i risultati della commissione siano portati a conoscenza del consiglio con la massima urgenza per le necessarie valutazioni politiche e amministrative».

STATISTICA

Handicap: non adeguati 82 alberghi su cento

MILANO — Sui 35.578 alberghi italiani di tutte le categorie, 29.219, oltre l'82%, sono "off limit" per i portatori di handicap. E' quanto emerge da uno studio condotto dal Touring club italiano dal quale risulta che solo 6.359 alberghi, il 17,87% sono praticabili per i disabili. Le carenze più gravi, sempre secondo l'analisi del Centro studi del Tci, si riscontrerebbero al Nord. La regione più carente da questo punto di vista risulta il Piemonte con solo il 5,52% degli alberghi accessibili agli handicappati, seguono il Trentino Alto Adige, dove tra l'altro c'è la maggiore concentrazione di alberghi (6.488) ma solo il 9,12% praticabili per i disabili, e l'Emilia Romagna (12,91%). Le regioni meridionali invece, pur avendo una minore quantità di strutture ricettive rispetto al Centro-Nord, si distinguono per le più alte percentuali di accessibilità. E' il caso della Puglia, dove risultano praticabili il 31,3% degli alberghi e della Campania (29%).

DENUNCE PER ASSENTEISMO

Cartellini-presenze timbrati «a mano»

POZZUOLO — Il presidente dell'Usl 22 di Pozzuoli, Vittorio Galloro, il responsabile del servizio assistenza ospedaliera, Gianni di Lauro ed il responsabile del servizio di medicina legale, Vincenzo Acampora, sono stati denunciati dalla polizia all'autorità giudiziaria per omissione di atti di ufficio, mentre altre 35 persone tra medici, infermieri e impiegati sono stati denunciati per truffa aggravata in danno della pubblica amministrazione e per assenteismo in quanto non sono stati trovati al loro posto di lavoro.

Questo è il bilancio di un'operazione fatta dagli agenti del commissariato di Pozzuoli per combattere l'assenteismo nei numerosi uffici sanitari dell'area flegrea. Gli agenti hanno controllato in particolare i presidi sanitari della Usl 22 di medicina legale, dell'ufficio farmaceutico, dell'ufficio invalidi civili, del servizio riabilitazione e termalismo, dell'ufficio maternità infantile, del servizio di igiene e profilassi, del laboratorio di medicina di base e del servizio ticket ed ecologia.

Gli agenti, nel corso dell'operazione, hanno trovato gli orologi marcatempo non funzionanti da diversi mesi ed accertato che i dipendenti usavano portare via il cartellino della presenza sul quale annotavano personalmente l'ora di entrata e di uscita senza alcun controllo dei responsabili dei vari servizi.

Ad Avellino nell'ambito dei servizi disposti dal Gruppo carabinieri per combattere l'assenteismo negli enti pubblici, sono stati denunciati in stato di libertà all'autorità giudiziaria tre medici, un biologo, uno specialista ed un magazziniere. Tutti, durante i controlli fatti negli ospedale di Bisaccia, e Sant'Angelo dei Lombardi, sono risultati senza un giustificato motivo assenti dal lavoro. Lo specialista ed uno dei medici sono stati denunciati anche per falso in scrittura privata in quanto avevano falsamente giustificato l'assenza dei quattro dipendenti.

Nuove '500' d'argento

ROMA — L'Istituto poligrafico e zecca dello Stato ha coniato una moneta d'argento a corso legale, commemorativa del quinto centenario della morte di Lorenzo il Magnifico. Le due versioni della moneta costeranno rispettivamente 26.550 lire e 52 mila lire.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Sincich ved. Mauri

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia, la sorella, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia sentitamente quanti hanno in vario modo partecipato al nostro dolore.

Trieste, 1 aprile 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Basilio Borroni

Ne danno il triste annuncio la moglie BENITA, il figlio PAOLO, la nuora MYRIAM, il fratello ENRICO, la cognata MARIA, il nipote GIANFRANCO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 1.o aprile alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 aprile 1992

Partecipano al lutto famiglie CHICCO.

Trieste, 1 aprile 1992

†

Il giorno 27 marzo si è spenta serenamente

Pia Ferluga

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la cugina LUCIA e famiglia, la cognata unitamente ai parenti.
Un grazie ai medici e al personale della Casa di riposo ROSANNA.

Trieste, 1 aprile 1992

†

Il giorno 30 marzo è spirata

Giovanna Keber ved. Vatta

Ne danno il triste annuncio EMI e IVANO con RICCARDO, ALESSANDRO ed ENRICA.
I funerali seguiranno giovedì 2 corrente alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 aprile 1992

I ANNIVERSARIO

Un anno fa è mancata all'affetto di chi le voleva bene

Elena Trovi in Zambon

Ricordiamola con l'amore che si meritava.

Staranzano, 1 aprile 1992

DOTT. ING.

Marcello Chinaglia

già direttore dello stabilimento Italsider di Trieste

A dieci anni dalla scomparsa la famiglia lo ricorda agli amici triestini.

Genova, 1 aprile 1992

IX ANNIVERSARIO

Raoul de Toma

I tuoi cari ti ricordano.

Trieste, 1 aprile 1992

†

Serenamente si è spento nella sua casa il

DOTT.

Gaetano Pappalardo

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli ALESSANDRO, MAURIZIO, MARELLA con il marito FRANCESCO.

Roma, 31 marzo 1992

MAURIZIO ti siamo vicini: FRANCA, MAURY, LUCIO, MANUELA e ANDREA.

Trieste, 1 aprile 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolò Parovel (Nino)

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVANA, il genero ANTONIO, la nipote GABRIELLA con il marito CLAUDIO e i figli ALEX e MANUEL, il cugino MANUCCI, le sorelle MARIA e ANTONIETTA, il fratello FRANCESCO, il cognato RUGGERO e i nipoti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 aprile 1992

†

Dopo lunga e dolorosa malattia è deceduta

Andreina Cescon

I cugini MARIO, RENZO, LUCIANO e i parenti tutti lo annunciano a quanti la conobbero e le vollero bene.
Un grazie al reparto di Oncologia sia medico che paramedico per la fattiva e gentile assistenza.
Un grazie particolare alla signora AUGUSTA per il suo generoso attaccamento.
I funerali seguiranno giovedì 2 aprile alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 aprile 1992

La famiglia MALUSA' partecipa addolorata al grave lutto per la scomparsa del caro

Giulio Frausin

Trieste, 1 aprile 1992

ADO MALU' ARNOLDO MARCO FRIGESSI di RATTALMA ricordano con profonda commozione

Giulio Frausin

indimenticabile amico di tanti anni.

Trieste, 1 aprile 1992

CLAUDIO COASSIN con SARI, CAROLA e CHIARA ricorda commosso la scomparsa del caro zio

COMM.

Giulio Frausin

Trieste, 1 aprile 1992

ANTONIO VELLAT profondamente addolorato partecipa al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile

COMM.

Giulio Frausin

Trieste, 1 aprile 1992

III ANNIVERSARIO

Pierina Santin

ti ricordiamo sempre.

La tua famiglia

Trieste, 1 aprile 1992

NUOVO SONDAGGIO DELL'ISTE - C'E' ANCORA UN 43 PER CENTO DI INDECISI

La Lega in frenata

TRIESTE — E' ancora quello degli indecisi il partito più forte in Friuli-Venezia Giulia. Più della metà degli aventi diritto al voto non ha infatti ancora scelto per quale partito esprimere la propria preferenza. E' questo quanto emerge dalla seconda parte della ricerca sugli atteggiamenti dell'elettorato, svolto nei giorni del 28 e 29 marzo dall'Istituto per gli studi territoriali di Udine. Il 43.8 per cento degli aventi diritto al voto ha ancora le idee un po' troppo confuse, mentre il 49.5 per cento non ha ormai alcun dubbio. I rimanenti, invece, non si recheranno proprio alle urne oppure annulleranno del tutto la scheda.

Malgrado ormai le elezioni siano alle porte è quanto mai difficile disegnare nitidamente i contorni del voto nel Friuli-Venezia Giulia. A questo punto punto appare un po' paradossale indicare le tendenze al voto dei più decisi. I dati reali non potranno infatti non essere viziati dalle scelte di quel 43.8 per cento ancora indeciso.

Non si può comunque negare, a livello di macroindicazioni, che il pentapartito, dopo qualche tentennamento, dovrebbe uscire da questa esperienza elettorale ancora una volta rafforzato. Il Friuli-Venezia Giulia segue infatti le tendenze del Nord Italia con una netta conferma dei partiti di governo, con una netta imposizione dell'area laica. Tra i partiti minori, soltanto i repubblicani sembrano riuscirsi a salvare dalla crisi che li potrebbe investire.

Le stesse tendenze leghiste, che nei precedenti sondaggi avevano raccolto ampi consensi, sèmbrano ora in netta frenata. Più difficile appare invece l'analisi per il Pds, il quale dovrebbe risentire di un sensibile calo, ma che in ogni caso non dovrebbe minimamente essere ostacolato da Rifondazione Comunista. Quest'ultima dovrebbe riuscire una buona parte di consensi soltanto nella Bassa Friulana. I verdi, infine, pur conquistando nuovi voti tra i più giovani, dovrebbero invece perdere gli affezionati della prima ora che avrebbero invece deciso di dirottare il loro voto su forze più tradizionali.

Si può dunque affermare che dopo uno slancio iniziale verso partiti nuovi, come le diverse leghe, è stata invece confermata una buona accettazione dei partiti di governo. Inoltre, come indicazione del tutto particolare, dal sondaggio curato dall'Iste risulta una netta preferenza verso i singoli candidati, piuttosto che i partiti. Le persone interpellate hanno infatti riconosciuto l'impegno di questo o di quel candidato in un determinato campo.

VERSO LE ELEZIONI

La tentazione di Bossi

A Pordenone il «vento di Pontida» fa tremare il Palazzo

Servizio di
Paolo Rumiz

PORDENONE — Piove e tira vento all'uscita Nord degli stabilimenti Zanussi di Porcia, ora di fine turno. Non è ancora il vento di tempesta che viene da Pontida, ma poco ci manca. Sono i marosi dello scontento, del mugugno, dell'insofferenza anti-partitica, che ti vengono addosso assieme alla massa degli operai, straripano oltre i cancelli, così simili — complice un cielo di piombo — ad anonimi caselli d'autostrada. Raccogliamo al volo una raffica di pareri sulla campagna elettorale: sono pareri sorprendentemente maturi. E sorprendentemente incazzati. «L'Italia mi ricorda una famiglia sgangherata, sommersa dai debiti, con l'ufficiale giudiziario alla porta, che continua tranquillamente a dar banchetti e a dire che tutto va bene». Ancora: «Andiamo verso tempi bui, non so come si possa pensare ancora con serietà a provvidenze tipo la legge sulle aree di confine...». E un altro: «Anche mio padre è stato operaio in questa benedetta fabbrica, e mia nonna si è fatto un mazzo così nel cotonificio. Da bambino ha imparato una cosa, che la manna non viene dal cielo. E qui tutti promettono manna». Piove sulle elezioni '92, e a una campagna piccola piccola, fatta di micro-problemi, la gente della destra Tagliamento risponde con grandi domande e grandi angosce. Non è la rivendicazione sindacale, è la paura di chi, sentendosi corresponsabile della propria azienda, teme per l'azienda Italia. Nella piccola e media industria che cresce all'ombra del colosso, è la stessa cosa: con la differenza che lì anche l'imprenditore la pensa come gli operai. Alla vigilia del voto, il vertice dell'Assindustria locale si è schierato con il «palazzo», ma la base ha protestato, vuole decidere per conto suo, è diventata una «Vandea» incontrollabile. E' come uno strano piano inclinato, questa provincia. Più ci si allontana da Udine e quindi dall'influenza egemonica del baricentro politico-industriale-finanziario della regione, più ci si avvicina al Lombardo-Veneto e quindi al cuore produttivo (ma anche protestatario) del Nord Italia, e più diminuisce la politicizzazione (o la politico-dipendenza) dell'habitat elettorale. Ai due estremi, due Comuni-simbolo: a Est San Vito al Tagliamento, con le sue lobby, la sua presenza forte in termini di candidati (Agrusti per la Dc e Gasparotto per il Pds). A Ovest, invece, Sacile, quartier generale della fronda antibiasuttiana, tradizionalmente proiettata verso Treviso e il Piave. Va dunque bene al di là dell'insofferenza dei «Cipputi» zanussiani il male oscuro del Pordenonese. Non occorre nemmeno insistere perché il malumore erompa in superficie, anche negli uomini di partito, dal Msi a Rifondazione. La disponibilità alla critica e all'autocritica è sorprendente, e c'è chi dice che è stata la presenza secolare delle grandi fabbriche a spezzare le omertà della società agricola. Nel Friuli è un'altra cosa, tutto annega in una rete inestricabile di silenzi, di complicità, di circoli chiusi, di incontri conviviali: e il Principe, il Grande Dispensatore, è onnipresente come ai tempi del latifondo, quasi che trent'anni di industrializzazione fossero riusciti appena a scalfire una storia di feudalesimo.

«La politica è morta — sento dire da uno dei massimi rappresentanti di un partito di maggioranza — la lotta al coltello non è più fra i partiti ma fra le correnti di un partito, per la conquista del potere e dei posti di sottogoverno. Sembra di assistere alle primarie americane, come se le elezioni vere dovessere avvenire in un secondo tempo. Invece no, tutto finisce lì e buona notte ai suonatori». E' incredibile, aggiunge, constatare come alla voglia di cambiare espressa dalla gente i partiti rispondano con lo status quo, riconfermando in blocco i parlamentari uscenti, affiancati da «militi ignoti».

Questa guarra fratricida, drammaticamente accentuata dal gioco della preferenza unica, raggiunge a Pordenone tinte da Grandguignol. Nel Psi, per esempio, il pordenonese Francescutto fa campagna per l'udinese Breda pur di non appoggiare il suo conterraneo De Carli, «reo» di vicinanza a Biasutti; nella Dc è la stessa cosa, con la fronda morotea che fa muro contro il pordenonese Agrusti (biasuttiano) e preferisce votare un udinese come Santuz o Bertoli. All'esterno non emerge nulla, ma nei due partiti è mare grosso, ogni candidato è impegnato allo spasimo a organizzare le sue cene, il suo battage, i suoi comizi. Fra Dc e Psi, invece, nessuno scontro. Il motivo di contendere non esiste: a elezioni finite, ci si metterà d'accordo col manuale Cencelli.

Risultato: la gente non è più in grado di distinguere fra Dc, Psi e Pds; il disorientamento aumenta, il partito degli incazzati pure. «Sa quale sarebbe la vera azione eversiva in questo momento?» mi chiede un notabile di un partito di maggioranza. «Sarebbe pubblicare l'elenco degli iscritti. Scopriremmo il mercato delle tessere: centinaia di iscritti che non sanno di esserlo, e altrettante centinaia di persone che hanno sempre sparato a zero contro quel partito. E' su queste basi che si fonda una leadership nel partito. E anche il centralismo delle decisioni aumenta. C'è sempre meno collegialità, il palazzo si allontana dalla gente».

(3/segue)

DOCUMENTO SOTTOPOSTO AI PARTITI

La Regione raccomanda i candidati autonomisti

TRIESTE — Il presidente del consiglio regionale Nemo Gonano ha voluto rivolgere un appello ai singoli candidati alle prossime elezioni per la Camera dei deputati e per il Senato a sottoscrivere il manifesto per la riforma dello Stato in senso regionalista. Il documento, approvato dalla conferenza dei presidenti dell'assemblea e dei consigli delle regioni e delle province autonome, intende impegnare i futuri legislatori nazionali per «una nuova regione in nuovo Stato». I candidati, di tutti i raggruppamenti politici, possono far conoscere le loro decisioni, inviando un fax al numero 368527 di Trieste (prefisso 040) oppure telefonicamente al numero 7703271 (040 per chi chiama da fuori distretto di Trieste). Il «nuovo regionalismo», proposto dalla conferenza dei presidenti dell'assemblea e dei consigli delle regioni e delle province autonome, è il perno di una profonda riforma della Costituzione, che, come si legge nel documento, riconosce alle regioni tutti i poteri tranne quelli necessari all'unità e all'autorevolezza dello Stato; assicura l'autonomia finanziaria, legislativa, istituzionale delle regioni e delle province autonome; affida ai comuni ed alle province la diretta amministrazione; restituisce ai cittadini e alla società le capacità di iniziativa loro sottratte dalle degenerazioni della pubblica amministrazione. «La riforma dello Stato — continua il documento — in senso regionalista indicata dalle forze politiche e avviata dalla Camera dei deputati deve costituire il primo ineludibile impegno del nuovo Parlamento e del governo, perché le attese della società italiana non vengano ulteriormente deluse». «Chiediamo — ha affermato Gonano — a quanti nelle diverse liste sono candidati nelle presenti elezioni di sottoscrivere questo impegno, come chiediamo alle comunità regionali e alla società italiana di pretendere il rispetto di impegni liberamente assunti e di sostenere con il nuovo regionalismo la speranza democratica di autogoverno e di buon governo».

IN BREVE

Lotta ai tumori, piano regionale di prevenzione

TRIESTE — La Regione si impegnerà a potenziare le iniziative per favorire la prevenzione nella lotta alle malttie neoplasiche: lo ha ribadito ieri l'assessore regionale alla Sanità, Mario Brancati, in occasione dell'incontro a Trieste con la sezione provinciale della Lega italiana per la lotta ai tumori, guiata dal prof. Fogar. Questo impegno — ha sottolineato Brancati — sarà ribadito nel secondo piano sanitario regionale attualmente in fase di predisposizione.

L'assessore Brancati, nell'illustrare l'azione della amministrazione del Friuli-Venezia Giulia per la lotta alle neoplasie e manifestando la massima disponibilità in merito alle proposte degli esponenti della Lega italiana per la lotta contro i tumori, ha ricordato che sarà operativa tra breve un'apposita commissione regionale della quale saranno chiamati a far parte epidemiologi ed esperti della sanità e un rappresentante della Lega italiana per la lotta contro i tumori, ha ricordato che sarà operativa tra breve un'apposita commissione regionale della quale saranno chiamati a far parte epidemiologi ed esperti della sanità e un rappresentante della Lega italiana per la lotta ai tumori. Questo per favorire un rapido avvio di specifici progetti d'intervento.

Assessore Cisilino chiede spiegazioni sul divieto di pesca

UDINE — L'assessore regionale alle Foreste, caccia e pesca, Adino Cisilino, ha inviato una lettera al presidente dell'Ente tutela pesca, Angelo Ermano, sul problema relativo alla recente ordinanza con la quale è stato disposto in Regione il divieto di pesca.

L'ordinanza — scrive Cisilino — che è stata emanata lo scorso 23 marzo, vieta, a tempo indeterminato, nel Friuli-Venezia Giulia, la pesca nella zona «A» limitatamente ai salmonidi e ai timallidi. Si prega di voler fornire ora — continua la lettera — i dati tecnici in possesso dell'Ente tutela pesca che hanno motivato la decisione presa.

L'assessore Cisilino chiede inoltre di conoscere le valutazioni che l'Ente fà rispetto all'attuale situazione metereologico ambientale nonhé sui tempi che l'Ente ha previsto per la riapertura della pesca.

'Incontro con l'Oriente a Ptuj' Una mostra nella città slovena

TRIESTE — «Incontro con l'Oriente al castello di Ptuj — Turquerie al museo di Ptuj»: è il titolo e sottotitolo della mostra che verrà inaugurata il prossimo 15 aprile al castello di Ptuj, una città museo, la più antica della Slovenia, nella piana del fiume Drava, a 250 chilometri dal confine italo-sloveno.

L'esposizione sarà divisa per tematiche: dalla storia dell'impero ottomano, agli accordi diplomatici tra Vienna e Istanbul nel 17.0 secolo, alla cultura nobilire con presentazione, come esempio, della famiglia Herberstein della quale si conserva molto materiale, e vedrà nella sua parte centrale, una collezione di 47 ritratti di personaggi d'oriente. Furono commissionati da Janez Joze Herberstein, un soldato che dedicò la vita alla lotta contro i turchi.

Sip, 2 ore di sciopero il 6 aprile Disagi nei servizi «12» e «187»

TRIESTE — In ottemperanza alla legge 146/90 sulla regolamentazione del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, la direzione regionale Sip per il Friuli-Venezia Giulia ha comunicato che le segreteria provinciali di Trieste delle organizzazioni sindacali di categoria, Filpt-Cgil, Siléfpt-Cisl, utile-Uil hanno proclamato, per il reparto servizi d'utenza, a valere per il territorio provinciale, l'astensione dal lavoro nelle ultime due ore di ogni turno lavorativo del giorno 6 aprile.

L'azienda si scusa per eventuali disagi che dovessero verificarsi nell'espletamento, in particolare dei servizi «12 - informazioni elenco abbonati» e «187 sportello telefonico».

GUERRA DELLE CAMPANE, VERSO L'ACCORDO I CONTI FORMENTINI E IL PARROCO

La tregua di San Floriano

UDINE — C'è un armistizio nella «guerra delle campane» a San Floriano del Collio, vicino a Gorizia. Una lettera di scuse nei confronti dei conti Formentini da pubblicare a spese degli imputati su «Voce isontina», settimanale della diocesi goriziana, e una somma da devolversi, a discrezione degli accusati, possibilmente non inferiore a 100.000 lire, a un istituto missionario della diocesi di Gorizia: sono queste le condizioni, proposte nell'udienza di ieri al tribunale di Udine (il periodico viene stampato nel capoluogo friulano) dall'avvocato Livio Bernot (con il quale si sono costituiti come parte civile l'avvocato Michele Formentini, 63 anni, con i figli Leonardo, 36, Filippo, 28, Isabella, 34, quest'ultima anche quale legale rappresentante della società che gestisce il Romantik Golf hotel a San Floriano del Collio) ai due imputati, don Anton Lazar, 65, parroco del centro collinare, e don Renzo Boscarol, 47, direttore responsabile di «Voce isontina».

L'eventuale accordo potrà essere siglato entro la prossima udienza, già fissata a Udine per il 22 maggio. Ieri mattina il presidente del tribunale, Oliviero Drigani, aveva auspicato che si potesse giungere a una conciliazione, trattandosi di un reato punibile solo a presentazione di querela.

La vicenda si era originata nell'estate del '90 quando i Formentini avevano presentato un esposto in pretura per i rumori notturni molesti causati dai rintocchi (ogni quarto d'ora) dell'orologio sul campanile della chiesa cui sarebbero stati sottoposti i clienti dell'hotel. Si era poi giunti davanti al pretore di Gorizia il quale aveva costretto le campane al silenzio nelle ore notturne.

Il caso nato dopo la presentazione di un esposto per i rumori molesti causati dai continui rintocchi notturni del campanile

Su «Voce isontina», a proposito della «guerra delle campane», era stata pubblicata una lettera, inviata a firma di Giuseppe Nicoli di Bergamo (persona tra l'altro mai identificata) a don Anton Lazar, nella quale erano stati ravvisati dai Formentini gli estremi di diffamazione. Era stato chiesto mezzo miliardo come risarcimento danni: cento milioni per ciascuno dei Formentini costituitisi parte civile e cento per la società «Castello di San Floriano».

In particolare l'avvocato Bernot aveva segnalato i passi che avrebbero offeso la reputazione dei suoi assistiti che, nella lettera, erano stati definiti «prepotenti» e «dalle coscienze non sempre candide». Inoltre alcuni puntini 'galeotti' dopo le parole «locale di incontri», lasciavano intendere, sempre secondo Bernot, a un albergo in cui sarebbero avvenute vicende equivoche.

«E non è così - aveva ricordato Bernot - in quanto le autorità non hanno avuto mai nulla da eccepire nei confronti di Isabella Formentini, titolare della licenza: non è mai stata elevata una contravvezione o una contestazione all'hotel, notoriamente frequentato da alte personalità, sia della politica, tra le quali Bettino Craxi, sia della magistratura, tra le quali Giovanni Falcone, sia del giornalismo, tra le quali Maurizio Costanzo».

Dopo la proposta presentata ieri mattina ai giudici l'avvocato Bernot ha fatto presente l'opportunità (poi accolta dal tribunale) di un rinvio per varie ragioni, quali l'appuntamento elettorale, il periodo pasquale e la prossima visita del Papa in regione.

Ora l'unico obiettivo da raggiungere, per chiudere in maniera definitiva questa «guerra delle campane», è quello di arrivare, tramite gli avvocati delle parti, Livio Bernot per i Formentini, Nereo Battello per i due sacerdoti, a stilare un testo, sul quale tutti siano d'accordo, da pubblicare quanto prima sul periodico della diocesi goriziana.

RIMASTO INCASTRATO IN UNA INFERRIATA

Ladro salvato dal 113

UDINE — Come ladro non può dirsi certo un Arsenio Lupin, anzi. Arresti come il suo, sono davvero una rarità, una 'chicca' nelle statistiche di polizia. Claudio Moreale, 26 anni, abitante a Udine, in via Pisino 10, per sei mesi nelle carceri di via Spalato nel capoluogo friulano, avrà modo di ripensare alla sua infelice avventura.

Sono da poco passate le 5 di ieri mattina quando Claudio Moreale decide di entrare furtivamente al «Bis bar», di via Cividale 66 a Udine. Rompe il vetro di una finestra e, nonostante le inferriate, entra nel locale. Da rubare, però, c'è ben poco. Neppure 20 mila lire.

Probabilmente con fare sconsolato, recupera cacciavite, pinza e tronchese e decide di allontanarsi con il misero bottino. Si infila nella finestra, si insinua tra le inferriate ma, all'improvviso, rimane bloccato. Il braccio destro è incastrato e Claudio Moreale penzola dalla finestra, in una posizione non molto dignitosa per un ladro.

Dopo vani tentativi di liberarsi, al giovane non rimane altro da fare che chiedere aiuto, ben sapendo che potrebbe accorrere qualche carabiniere o poliziotto. Le urla disperate, infatti, richiamano l'attenzione di alcuni vicini di casa che, preoccupati, chiamano il 113. Alla pattuglia delle volanti è rimasto poi il non facile compito di liberare Claudio Moreale dall'inferriata seguito da quello più banale di ammanettarlo.

Già ieri mattina, il giovane è stato processato per direttissima in Pretura a Udine con l'imputazione di furto aggravato. Sconterà sei mesi di reclusione. Il pretore ha disposto la custodia in carcere.

r. m.

NUOVI CONTRIBUTI REGIONALI

Più tutela per l'handicap Stanziati cinque miliardi

TRIESTE — Con una legge regionale del 1986 (la n.59) la Regione Friuli-Venezia Giulia ha previsto una nuova serie di provvedimenti per la tutela e l'integrazione delle persone handicappate. Nei limiti delle proprie competenze e in armonia con gli indirizzi e le normative nazionali in materia, la Regione promuove iniziative, servizi e metologie per la prevenzione, per la rimozione delle situazioni di bisogno di diasgio e di emarginazione di coloro che per nascita o in seguito a un evento morboso o traumatico presentino menomazioni non transitorie delle proprie condizioni fisiche, psichiche o sensoriali. La giunta regionale, su proposta dell'assessore all'assistenza Carmelo Calandruccio, di concerto con l'assessore alla sanità Mario Brancati, ha deciso di assegnare alla Provincia di Trieste, ai Comuni di Trieste, Muggia, San Dorligo della Valle, Duino-Aurisina e Sgonico, al Consorzio provinciale per l'assistenza e riabilitazione (Cpar) di Gorizia, al Consorzio provinciale per l'assistenza medico psicopedagogica (Campp) di Udine e al Consorzio provinciale per l'assistenza specializzata (Cpas) di Pordenone, l'importo complessivo di oltre 5 miliardi e 280 milioni di lire. Tali contributi — hanno rilevato gli assessori Calandruccio e Brancati — sono destinati alla gestione di centri e istituti specializzati che svolgono in via esclusiva o integrativa attività socio-assitenziali con particolare riguardo a centri di educazione e formazione permanente per il conseguimento del maggior grado possibile di autonomia; di centri diurni socio-educativi per handicappati ultraquattordicenni la cui gravità non consenta alcuna forma di inserimento lavorativo; di centri occupazionali per gravi e ultraquattordicenni finalizzati all'assistenza, alla terapia di mantenimento, di socializzazione e, ove possibile alla riabilitazione degli utenti. Sono inoltre previsti contributi per gestioni di centri per interventi psicodiagnostici e psicoterapeutici; di comunità alloggio, compresi gruppi autogestiti di handicappati specie se privi di sostegno familiare; nonché l'attuazione di corsi preprofessionali, per l'acquisto di automezzi speciali di trasporto, per oneri per l'accoglimento residenziale, per l'assistenza economica a nuclei familiari o affidatari di persone minorate.

ACCUSATI DEL TENTATO OMICIDIO DI DUE CARABINIERI

«Cellule comuniste», processo in appello

Roberto Gobbo

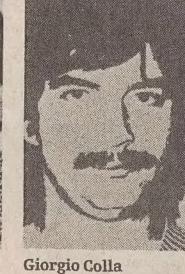
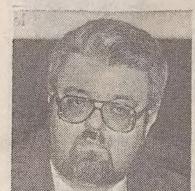
Giorgio Colla

TRIESTE — Si svolgerà questa mattina, di fronte alla corte d'appello di Trieste, il processo di secondo grado per il tentato omicidio di due carabinieri coinvolti nella sparatoria avvenuta all'esterno della Banca del Friuli a Gemona, nel settembre del 1990. Giorgio Colla, 34 anni, Ceres (Torino) e Roberto Gobbo, 43 anni, San Polo di Piave (Treviso), erano stati condannati in primo grado dal tribunale di Tolmezzo, rispettivamente a 18 e 10 anni di reclusione. L'accusa complessiva era di tentato omicidio, sequestro di persona, rapina a mano armata, minaccia, ricettazione dell'auto e delle armi usate per il colpo. In primo grado i due avevano patteggiato la altre accuse. Giorgio Colla, che nel settembre del 1990 aveva da poco finito di scontare una pena di nove anni per reati connessi ad attività eversive, subito dopo l'arresto si era dichiarato prigioniero politico. La tentata rapina in banca fu poi rivendicata con una telefonata ad alcuni quotidiani locali dalle «cellule combattenti comuniste». Nei giorni successivi all'arresto dei due rapinatori alla sede udinese dell'agenzia Ansa fu anche fatto recapitare un plico contenente la risoluzione strategica «Giugno '90»; un foglio a parte spiegava poi, come già era avvenuto nelle telefonate di rivendicazione, che la tentata rapina di Gemona era stato «un esproprio proletario». Sulla stessa auto usata per la rapina era stato ritrovato dai carabinieri un blocco fitto di appunti dal contenuto politico. Giorgio Colla e Roberto Gobbo fecero irruzione nella banca verso le 11 del 21 settembre 1990, impadronendosi di 26 milioni di lire. Al momento di uscire si accorsero, però, che all'esterno c'erano due carabinieri. Presero allora una cliente in ostaggio per farsi scudo, ma rimasero bloccati dai meccanismi di sicurezza delle porte. Per farsi aprire spararono in aria un colpo minacciando il direttore. Giunti all'esterno, dopo che la donna si era liberata, ingaggiarono un conflitto a fuoco con gli agenti.

FOTO
ROLLI
TRIESTE

APPROVATO IL BILANCIO '91 E LA TRASFORMAZIONE

E la CrT diventa «SpA»

Luccarini alla presidenza? Probabile, ma il confronto si fa politico

Piergiorgio Luccarini

«Dc ingorda», secondo il socialista Carbone

La CrT si fa largo. Da ieri la sua trasformazione in società per azioni, secondo quanto previsto nella legge Amato, è avviata. Contestualmente verrà anche creata una fondazione. Il consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio, oltre ad approvare il bilancio 1991, ha anche ratificato i due nuovi statuti. Tutte le decisioni sono passate all'unanimità. Tra un mese e mezzo circa dovrebbe arrivare l'avvallo all'operazione da Regione e Banca d'Italia.

«Di questa nuova struttura societaria — racconta Piergiorgio Luccarini, vicepresidente della Crt, candidato alla presidenza della nuova SpA — beneficeranno in primis i clienti, perchè la nuova ragione sociale consentirà una maggiore snellezza operativa. Penso alla possibile creazione di altre Spa e anche ad operazioni all'estero, come la superbanca del Friuli Venezia Giulia a Lubiana, che io stesso ho proposto».

Negli intendimenti dei responsabili, SpA e fondazione dovrebbero avere per almeno 3 anni lo stesso presidente e vicepresidente, ma la decisione finale spetta al ministro del Tesoro, sentito il Cicr (Comitato interministeriale credito e risparmio), peraltro impastoiato dalla crisi governativa.

Di cariche, insomma, si riparla in estate, ma già adesso la febbre è alta. Soprattutto in casa socialista, considerata la militanza democristiana di Luccarini. «La Dc sta esagerando — dice Gianfranco Carbone del Psi — e sbaglia se crede, con il 25% scarso dei voti, di poter controllare tutta l'economia della città. Vedo troppa ingordigia, che può solo rafforzare l'ingovernabilità locale».

Luccarini, peraltro, casca dalle nuvole. «Abbiamo fatto tutto alle luce del sole, e le beghe dei partiti non c'entrano proprio niente. Siamo stati anche troppo corretti, visto che la legge Amato è del '90. Ciononostante ho voluto aspettare fino all'ultimo momento. Adesso però bisognava muoversi: ad agosto scadono i termini della legge. Non fare questo passo significava perdere tutte le agevolazioni fiscali previste. E non mi sembra che, per correre dietro ai giochi delle correnti, potevamo permettercelo».

f. b.

SECONDO IL SOCIALISTA PERELLI NON ESISTE ACCORDO

Scontro Dc-Psi sul Fondo Trieste

Il segretario del garofano chiede il rinvio della nomina a dopo le elezioni. Tripani (Dc): «Forse vogliono proporre un candidato di Cremona, dopo quello di Bologna alla vicepresidenza Friulia». L'aspirante Donaggio (foto): «Ho già dalla mia parte il consenso delle categorie»

Riaperte le ostilità fra Dc e Psi: sul Fondo Trieste è battaglia. «Non esiste nessun accordo politico su questa presidenza — ha dichiarato ieri mattina Alessandro Perelli, segretario provinciale del garofano — già a suo tempo Calandruccio non ebbe il voto favorevole del mio partito». «La Dc ricopre a Trieste troppe posizioni di potere rispetto al suo peso elettorale — ha aggiunto Perelli — che fra l'altro deve essere verificato dalle due prossime consultazioni, politiche e amministrative». Secondo il Psi la cosa più logica è riparlarne dopo le elezioni. Per Adalberto Donaggio, consigliere regionale e candidato dc alla presidenza del Fondo, il cammino si fa dunque in salita. «Se il Psi apre le ostilità — ha replicato a sua volta il segretario provinciale della Dc, Sergio Tripani — io sono pronto». Ed ha immediatamente rilanciato una battuta polemica. «Evidentemente il Psi deve portare alla presidenza del Fondo Trieste un candidato di Cremona — ha ironizzato Tripani — come tenta di portare alla vicepresidenza della Friulia uno di Bologna». Il riferimento è a Paolo Francia. «Il Psi come al solito fa una questione di lottizzazione — continua il segretario democristiano — se la votazione del presidente non sarà comunque portata all'ordine del giorno della prossima seduta, questo sarà da noi interpretato, ma penso anche da tutta la città, come un atto contro il funzionamento del Fondo Trieste e il garofano aggiungerà una perla alla collana di difficoltà della città». «Mi stupisce l'atteggiamento di Perelli — osserva da parte sua Donaggio, candidato dc alla successione di Calandruccio — perchè la mia elezione in consiglio regionale ha avuto 39 voti, una larga maggioranza che penso ha coinvolto il Psi e alcuni esponenti delle forze di opposizione». Il consiglio regionale insomma, secondo Donaggio, ha dato un'indicazione precisa. «Conosco fra l'altro l'alto gradimento sulla mia presidenza da parte degli industriali e degli artigiani — aggiunge Donaggio — che vedono la possibilità di avere un imprenditore, esperto dei problemi delle categorie, alla presidenza del Fondo». Donaggio ipotizza che «la valutazione di Perelli possa essere dettata da esigenze preelettorali». «Spero non sia dettata — conclude — dalla volontà di non assecondare le associazioni di categoria».

f. c.

NEL PARCO DI MIRAMARE

Sos: il cigno nero è sepolto vivo

I vigili del fuoco cercano di soccorrere Arturo, il cigno nero di Miramare finito nel tunnel di scarico. (Italfoto)

Arturo, il cigno nero del parco di Miramare, «star» di tutti i bambini, da due giorni è intrappolato in fondo al canale di scolo della grande vasca dove nuotano altri due cigni bianchi. Inutilmente ieri la squadra dei vigili del fuoco del Portovecchio, guidata dal caposquadra Michele Di Risola, ha tentato di salvare Arturo. Il cigno nero è rimasto nel canale, un tunnel tortuoso e stretto che attraversa tutto il giardino fino alla vasca dei pesci. L'animale non sembra ferito e neppure rischia di morire di fame, visto che si riesce a gettargli il cibo, ma se si dovesse inoltrare più a fondo nel cunicolo potrebbe non venirne più fuori. Arturo (che in realtà è un esemplare femmina) era sparito da lunedì. I custodi del parco, assieme al naturalista Mario Bussani, lo avevano cercato in lungo e in largo senza esito. «Avevamo paura — racconta Ferruccio Zagar, uno dei custodi — che avesse fatto la fine del suo compagno Nerone, morto alcuni anni fa investito da un'auto dopo essere fuggito». Invece ieri mattina dal pozzo di scolo della grande vasca Bussani e Zagar hanno sentito provenire dei lamenti. Era Arturo, che senza smentire la sua fama di volatile malinconico e inquieto, chissà come si era infilato tra le sbarre della griglia di scarico finendo nel tunnel. I vigili del fuoco le hanno provate tutte: dai buchi lungo il viale per arrivare a un'ipotetica botola fino al prosciugamento parziale con pompa idraulica del cunicolo. Niente da fare, Arturo non si muoveva. Alla fine hanno allargato un tratto di galleria e hanno messo dell'insalata come esca: forse Arturo riuscirà a venir fuori da solo.

A lieto fine invece, ieri mattina, il salvataggio di un gufo rimasto intrappolato nel lucernario della sede centrale della Banca nazionale del Lavoro, in piazza Ponterosso. Dopo non poche peripezie i vigili del fuoco guidati dal caposquadra Egone Filippi sono riusciti a liberare il rapace e a consegnarlo a Enrico Benussi, direttore dell'Osservatorio faunistico della Provincia.

STANZIAMENTO DEL MINISTERO PER LA TRATTA FERROVIARIA - NUOVA SAGOMA ALLE GALLERIE

Venezia-Trieste, otto miliardi

In attesa che arrivi l'alta velocità, le ferrovie danno una rinfrescata al sistema rotabile del Friuli Venezia Giulia rimettendo a nuovo la linea Trieste-Venezia. Il ministro dei trasporti, Carlo Bernini, a tal proposito, ha informato il Comune di Trieste che nel contratto di programma dell'Ente ferrovie sono stati stanziati otto miliardi di lire per il potenziamento della tratta Venezia-Trieste.

Il finanziamento — rileva un comunicato del Comune di Trieste — riguarda i lavori di adeguamento della sagoma delle gallerie nel tratto Trieste-Monfalcone. Un lavoro necessario per consentire il passaggio dei convogli merci in transito nel porto giuliano e indirizzati verso il Centro e il Nord Europa. L'intervento — si legge ancora nella nota dell'amministrazione — era stato sollecitato dall'ex sindaco di Trieste, Franco Richetti, nei mesi scorsi nell'ambito dei programmi per ridare alla città un ruolo ecnomico internazionale. I lavori saranno realizzati in due fasi, nell'arco di tre anni e mezzo, e cominceranno con l'attivazione di posti di comunicazione in prossimità delle gallerie interessate agli interventi.

Il ministro Bernini — fa notare ancora il Comune — ha precisato, inoltre, che per quanto riguarda la prosecuzione della linea ad alta velocità da Venezia a Trieste, il progetto è stato inserito nel «piano di ristrutturazione per il risanamento delle ferrovie dello Stato e «sono in iter le relative procedure».

Alta velocità al rallentatore: la Regione va cauta sui fondi

Il treno ad alta velocità arriverà fino a Trieste, ma non si sa quando il primo passeggero potrà usufruire del viaggio super veloce (si parla di oltre 300 chilometri l'ora). La Regione non ha infatti i fondi necessari per sostenere la propria parte dei lavori di realizzazione della tratta Mestre-Trieste e gioca a ritardare i tempi di avvio dei cantieri. Ieri doveva essere firmata la convenzione col ministero dei trasporti per la parte operativa del progetto ma è stato lo stesso presidente della giunta regionale, Vinicio Turello, a chiedere di far slittare l'appuntamento. Ufficialmente non c'è la possibilità di impegnarsi per una spesa così elevata.

Dagli uffici di piazza Unità viene sottolineato l'alto costo dell'opera (compreso tra i 2100 e 2500 miliardi) e la crisi del bilancio regionale. I tagli dei finanziamenti dello Stato alla sanità e ai trasporti stanno dissanguando le casse del Friuli-Venezia Giulia e sembra, di conseguenza, difficile reperire le disponibilità per dare concretrezza all'alta velocità. «D'altro canto — viene fatto notare — il decreto ministeriale che prevede l'inserimento della Venezia-Trieste nel progetto delle Ferrovie dello Stato risale allo scorso febbraio e non c'è stato il tempo per approfondirne gli aspetti finanziari».

L'obiettivo di Turello è quello di far rientrare la tratta ad alta velocità nei piani di interesse nazionale per le grandi infrastrutture, così da poter usufruire di contributi speciali accanto ai finanziamenti ordinari. Il presidente sta trattando per definire anche gli altri aspetti del regime finanziario regionale rispetto alla regione e fino a quando non sarà definito questo aspetto Turello non intende impegnare le già esigue finanze regionali.

Una parte del costo del binario ferroviario e delle infrastrutture del caso dovrebbe poi essere sopportato da partner privati, ma su questo terreno la Regione si muoverà prossimamente per cercare sponsor all'iniziativa. Non si tratta quindi di un «no» al progetto dell'alta velocità, ma «un rinvio tecnico — precisano dalla Regione — per meglio approfondire la situazione finanziaria generale e dell'alta velocità in particolare».

MESSA IN SLOVENO

Obiettori di coscienza dalla parte di Bellomi

Il Coordinamento degli obiettori scende in piazza a esprimere solidarietà al vescovo Bellomi per aver sostenuto la decisione della chiesa triestina di accogliere alcune espressioni in lingua slovena pronunciate dal Papa nel corso della sua visita a Trieste. Intravvedndo una «apertura al dialogo» gli obiettori contestano le polemiche di «alcune forze politiche» tese «a riaprire vecchie ferite». Anche la figura di monsignor Santin è stata usata in questa campagna elettorale. Il Msi contesta don Malnati per aver impedito la deposizione di una corona di alloro davanti il busto del prelato e rivendica che «in piazza Unità comandano gli italiani di Trieste» con chiaro riferimento alla preghiera che il Papa dovrebbe pronunciare in sloveno. Reagiscono anche i giovani Dc per «l'uso a fini propagandistici della figura di Mons. Santin, pretendendo un avvallo dalla Chiesa per poi parlare contro il Papa».

I LADRI RUBANO 170 MILIONI DOPO AVER FORATO LA CASSA CONTINUA

La banda del buco al Pam

Colpaccio della «banda del buco» all'alba di domenica al supermercato Pam di viale Campi Elisi. Con la fiamma ossiacetilinica i ladri hanno fatto sulla cassa continua un buco sufficiente a infilare un braccio nel caveau. Hanno arraffato banconote e assegni per 170 milioni e si sono dileguati. E' scattato l'allarme, ma gli abitanti della zona, abituati a sentire le sirene di un negozio e di un'officina vicini che suonano spesso a vuoto non si sono preoccupati di avvisare le forze dell'ordine.

Solo qualche ora più tardi, quando le guardie giurate della Vigile San Giorgio di Pordenone hanno aperto la cassa dall'altro lato, dall'esterno, per ritirare i valori e depositarli in banca, come fanno ogni giorno, il furto è stato scoperto e sono stati avvisati i carabinieri della compagnia di via Hermet e quelli del nucleo operativo di via dell'Istria. Appena ieri mattina, alla riapertura del supermercato, si è potuta conoscere l'entita dell'ingente bottino, l'intero incasso di sabato, giornata di grande affluenza.

Sabato sera, alla chiusura del Pam, tutto era in ordine. I ladri sono penetrati nel supermercato durante la notte. Hanno allargato le maglie di una serranda a giorno, quindi hanno forzato la porta dell'ufficio, alla fine hanno attaccato le pareti blindate della cassa continua con la fiamma ossidrica. All'interno hanno lasciato soltanto alcune banconote bruciacchiate. L'allarme è evidentemente scattato quando i malviventi erano ancora all'opera. Nessuno comunque (la città era deserta all'alba di domenica) ha contrastato la loro precipitosa fuga con il copioso bottino.

Il Pam di viale Campi Elisi, uno dei luoghi privilegiati dai triestini per la spesa, è aperto da 17 anni, si estende su millecinquecento metri quadrati e consta di 14 casse. La ditta (Pam è l'abbreviazione dello slogan «Più a meno») ha sede a Spinea, ha 58 supermercati sparsi nell'Italia settentrionale e centrale fino a Roma. Il più recente e il più grande in assoluto, duemila metri quadrati, è il secondo Pam triestino, quello che si trova all'interno del Centro Giulia.

s. m.

La cassaforte del Pam svaligiata dai ladri. (Italfoto)

BAMBINO

Rapinato della pizza

Se troverà conferma nei fatti, è la più assurda rapina mai fatta a Trieste. Nell'atrio dello stabile di via Galleria 10, lunedì alle sette di sera, un bambino di dieci anni sarebbe stato assalito da due ragazze e rapinato della pizza e del tiramisù che aveva acquistato nella vicina pizzeria.

Il bambino, tornato a casa senza pizza e senza soldi, ha raccontato il fatto alla mamma che si è poi rivolta alla polizia.

IL CONFRONTO FRA I DUE PARLAMENTARI DELL'EX PCI

Fioretti, non sciabole

Fra Willer Bordon e Stojan Spetic più affinità di dialogo che divergenze

La sfida tra i rappresentanti triestini delle due anime dell'ex Pci non c'è stata. Né poteva esserci. Più che un confronto, quello tra Willer Bordon (Pds) e Stojan Spetic (Prc) ieri nella nuova sede di Rifondazione è stata una «conferenza stampa» a due voci, con un pubblico se non di addetti ai lavori almeno di «iniziati». Chi si attendeva frecciate tra il «Pierino» del partito di Occhetto e il senatore «ortodosso» è stato deluso. Precisazioni, correzioni sì, ma pacate.

Tutti pronti, innanzitutto, al mea culpa sulla storica propensione all'epurazione stalinista dei comunisti, anche degli ex di casa nostra, e sulla necessità di superarlo. Spetic ha comunque strappato applausi a scena aperta con la sua professione di fede da comunista «corretto»: «Se fossi sudafricano sarei orgoglioso di aver abbattuto l'apartheid, se fossi in Russia sarei con gli intellettuali, già dissidenti, che stanno rifondando il Pc. Ma sono italiano: bisogna solo scostarsi dalla prassi del comunismo da caserma. Come ha detto il Papa il capitalismo non può essere l'ultima tappa del cammino umano. Di comunismo c'è ancora bisogno».

E se il senatore di Rifondazione si affretta a dichiarare che «c'è del buono nel Pds», le strade si separano sulla questione delle riforme e dei patti trasversali. Bordon ha rivendicato la bontà di questi ultimi, come quello proposto da Segni, al quale ha dato un appoggio attivo, ma ha giustificato la rinuncia a entrare nella conseguente «lista» perchè non completamente rappresentativa: «In Italia non c'è bisogno di nuovi partiti, ma di una nuova struttura». Spetic ha invece messo in guardia su quello che potrebbe essere il grimaldello per una maggioranza surretizia, che porti una parte della sinistra al governo, «inquinandola». Discordanze anche sulla proporzionale: per l'esponente di Rifondazione può rimanere, ma si deve abolire una Camera, per il leader del Pds è proprio tale sistema che ha permesso alla Dc di mantenere il potere così a lungo.

Si torna all'unisono sulla condanna ai tentativi di eliminare lo sloveno dalla manifestazione papale («5 minuti su ben 90»), sull'opportunità di combattere l'intolleranza («la tutela della minoranza è la cartina di tornasole del diritto di Trieste ad entrare in Europa»), sui pericoli derivanti da un generale spostamento a destra, espresso con la presentazione di alcuni candidati, dei partiti triestini.

Ma all'atto pratico, in Comune, l'alleanza tra Pds e Prc si farà? Sembrerebbe di sì. Rifondazione proporrà un tavolo per accordarsi su alcuni obiettivi da perseguire insieme, per Bordon «non ci sarà nessun dramma» e a livello locale accordi potrebbero esserci.

Spetic e Bordon al confronto avuto nella sede di Rifondazione in via Tarabochia 2. (Italfoto)

TRIBUNA POLITICA

La Lista non è «contro» ma «per» gli impegni a favore di questa città

Ho letto su "Il Piccolo" di martedì il servizio di Paolo Rumiz sulle tematiche elettorali, dove viene messo in luce che nella propaganda si dà spazio solo agli argomenti locali e in particolare agli aspetti di «una triestinità che sembra trovare un suo senso soltanto "contro" qualcosa o qualcuno (il malgoverno romano, la pressione slovena, l'egemonismo friulano), ma non "per" qualche obbiettivo».

Ciò, per quanto concerne la Lista per Trieste, non è assolutamente vero.

L'intesa che la LpT ha rinnovato con il Psi per riuscire ad assicurare un deputato e un senatore a Trieste non è stata e non vuole essere un'intesa politica, bensì un'intesa basata su precise condizioni tecniche ed economiche che la Lista ha posto al Psi e che sono state accettate e sottoscritte personalmente dal segretario nazionale on. Craxi.

Si tratta dunque di una serie d'impegni esattamente "per" il perseguimento e la realizzazione di alcuni fondamentali obbiettivi a favore di Trieste. Il primo impegno consiste, come è noto, nel portare finalmente Trieste al governo per la prima volta in tutto il dopoguerra (salvo una brevissima parentesi dell'on. Belci nel 1971) nominando l'on. Camber sottosegretario. Questo impegno del Psi farà sì che la Dc non potrà assolutamente essere da meno e sarà a sua volta costretta a nominare sottosegretario l'on. Coloni, che così, grazie alla Lista per Trieste, vedrà finalmente e meritatamente realizzata, alla terza legislatura, la sua vecchia aspirazione. Senza dover aspettare nemmeno il dopo elezioni, la promessa del sottosegretariato all'on. Coloni — secondo la nostra previsione — è stata addirittura anticipata dall'on. Forlani durante la sua visita a Trieste sabato scorso.

La Lista ha manifestato inoltre, sia pure informalmente, la preferenza per l'attribuzione all'on. Camber del Sottosegretariato alla Marina Mercantile, considerata una posizione molto importante per poter seguire e promuovere direttamente gli interessi portuali e marittimi di Trieste.

Infatti il più importante impegno sottoscritto dall'on. Craxi (che potrebbe anche essere il prossimo presidente del Consiglio dei Ministri) è quello di «rilanciare il porto di Trieste, anche con una legge speciale che ne valerizzi il ruolo di "porto internazionale" ed inoltre di garantire la continuità della presenza a Trieste del Lloyd Triestino di Navigazione S.p.A.» che, com'è noto, è seriamente minacciata dal progetto di accorpamento insieme alle Società Italia e Adriatica con sede eventuale a Genova.

Un altro impegno riguarda l'autonomia, nel senso di «promuovere la modifica dello Statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia, assicurando alla Venezia Giulia uno stato giuridico analogo alla Provincia di Trento nella Regione Trentino-Alto Adige».

Un terzo impegno consiste nel «promuovere l'ampliamento della zona franca commerciale esistente, favorendo insediamenti nazionali ed esteri».

Infine, non meno importanti, gli impegni di «avvalorare la peculiarità e le implicazioni tutte relative all'italianità di Trieste» nonché di «assicurare una giusta tutela agli interessi morali ed economici degli esuli istriani, fiumani e dalmati, sia in ambito nazionale che con riguardo alle realtà site nei territori delle Repubbliche di Slovenia e Croazia».

Dopo decenni di frustrazioni e di delusioni per la mancata comprensione di questi fondamentali problemi da parte del governo, si può ragionevolmente sperare che gli impegni ora assunti pubblicamente da una delle maggiori forze politiche ed il suo diretto coinvolgimento possano realmente facilitarne la soluzione durante la prossima legislatura.

Gianfranco Gambassini
(Presidente della Lista per Trieste)

ORA E' UFFICIALE

Di Piazza e Bercè al Psi

Avevano dato vita alla Federazione autonoma del Psdi

Il Psi ingrossa le file. Nel corso di un'assemblea tenutasi a Opicina e alla quale hanno partecipato oltre cento aderenti della Federazione autonoma socialdemocratica, che fa riferimento a Franco Di Piazza, Mario Bercè, Giorgio Cesare e altri, si è registrata la confluenza della stessa federazione autonoma nel garofano.

Il fatto era nell'aria da tempo, ma solo adesso è maturato ufficialmente.

Erano presenti alla manifestazione il segretario provinciale del Psi, Alessandro Perelli, il senatore Arduino Agnelli, l'assessore regionale e leader dei riformisti, Gianfranco Carbone, nonchè il presidente dell'assemblea dell'Act (Azienda consorziale trasporti), Luigi Weber.

La corrente ha una dimensione che si attesta sul 5 per cento e nel garofano si è schierata con la cosiddetta Area Craxi

Di Piazza e Bercè nei loro interventi, si legge in una nota, hanno percorso le tappe che hanno caratterizzato le scelte della federazione autonoma in questi ultimi mesi, dal distacco dal Psdi al quale sono giunte critiche «per un commissariamento ancora inspiegabile», alla scelta di passare al Psi «nel segno della riunificazione voluta dai tanti leader del passato dello stesso Psdi».

Dal canto suo il segretario socialista, Perelli, ha parlato «di scelta che ha una sua dignità politica precisa», mentre Agnelli ha trattato temi inerenti la campagna elettorale in vista del voto del 5 e 6 di questo mese, ponendo l'accento «sull'opportunità di votare Psi per favorire un serio processo riformatore».

Da ultimo Gianfranco Carbone, assessore regionale e leader dei riformisti, ricordando che a settembre il Psi terrà il congresso provinciale, ha auspicato che «questa nuova linfa possa giovare al Psi giuliano, specie in termini di confronto nell'intento di far progredire la città».

In un partito come quello socialista triestino che conta circa duemila iscritti, si legge ancora nel comunicato, la componente che fa riferimento a Di Piazza e Bercè avrà un peso di circa il cinque per cento del consenso interno.

La componente ha già fatto una scelta di campo all'interno del Psi e si è schierata nella cosiddetta Area Craxi, la maggioranza che guida il garofano giuliano.

PARLANO I CANDIDATI

«Le riforme, una base di partenza»

Paolo Sardos Albertini, 50 anni, avvocato, candidato alla Camera per la Dc. Istriano, è presidente della federazione degli esuli e della Lega nazionale e lo è stato dell'Azione cattolica.

A suo avviso, perchè bisognerebbe votare Dc?

«Perchè ritengo che un cambiamento, che è urgente, può passare solo attraverso questo partito».

La campagna elettorale in atto è coincisa con una vera «caccia» al candidato istriano. Lei come si sente, in questo contesto?

«Determinato a rappresentare due tipi di esigenze avvertite nel mondo degli istriani: quella di giustizia, innanzitutto, per porre fine al sistema truffaldino dei beni abbandonati. E poi...».

Poi?

«La convinzione che in realtà la vera risposta al problema di Trieste, che è senza territorio, è quella di recuperare l'Istria».

Recuperare in che senso?

«Riportando in Istria l'italianità come cultura, costume ed economia, nell'ottica dello spirito europeo di svuotamento dei confini».

Ma perchè allora bisognerebbe scegliere proprio l'istriano Sardos e non gli altri?

«Spero, mi illudo, di rappresentare la vera novità, dopo 35 anni di gestione morotea della Dc. In tal senso mi richiamo ai valori di un Gianni Bartoli, di Fausto Pecorari e Redento Romano».

Qual è secondo lei il voto più inutile di queste consultazioni?

«C'è l'imbarazzo della scelta...Inutili sono il non voto, o quello di protesta, perchè fanno solo il gioco delle resistenze partitiche a entrare in un'ottica di riforma».

A proposito di riforme, lei è referendario?

« Sì, aderisco in pieno ai contenuti del progetto Segni e sottoscrivo tale impegno nei confronti degli elettori».

Ci indichi tre delle necessità triestine.

«Proiezione verso l'Istria, una politica organica che faccia della famiglia un soggetto politico, evitare polemiche come quella sul bilinguismo, che vanno a dividere senza costrutto».

Ma è vero che nella nostra città, anche politicamente, tutti sono solo abili a criticare?

«Sì, ma è un'abilità contagiosa. Si rischia di passare dalla critica alla rassegnazione, che sarebbe la cosa peggiore...».

Le alternative, allora.

«Bisogna muoversi come se si vivesse in una città giovane. Per questo il mio slogan parla di 'un voto di speranza'».

Quale sarebbe la sua eventuale prima mossa a Roma?

«Prendere contatto con il comitato Segni. le riforme vengono prima di tutto. Sono la condizione delle altre condizioni».

«Ma il Psi rimane autonomo»

Alessandro Perelli, 41 anni, è candidato per il Psi alla Camera. Segretario provinciale dal marzo '89, ha ricoperto anche il ruolo di capogruppo in Comune.

Un voto al Psi: perchè?

«Perchè è l'unico partito che, con la firma del suo segretario nazionale, Bettino Craxi, ha preso impegni precisi per Trieste».

Votare allora Perelli o Camber, visto l'accordo con la Lista, non cambia niente?

«L'intesa è tecnica, non politica e l'elettore che si riconosce politicamente nei valori del riformismo socialista non voterà Camber».

Ma l'impegno non era quello di arrivare all'elezione di Agnelli al Senato e di Camber alla Camera?

«Oggi, così come cinque anni fa, c'è l'impegno di Psi e Lista di assicurare due parlamentari in più alla città. E oggi, appunto come cinque anni fa, la candidatura del segretario provinciale del garofano è il riferimento per tutti gli elettori socialisti».

Rispetto al 1987 insomma, il Psi vuole rimarcare la sua differenziazione dalla Lista?

«La differenziazione politica è notevole, d'altra parte parte un partito socialista che è riuscito, grazie a Bettino Craxi, a rafforzare la sua autonomia, rompendo la vecchia sudditanza al partito comunista, figuriamoci se può accettare a Trieste un appiattimento sulle posizioni della Lista».

Il Psi a Trieste cosa vuole cambiare?

«Oltre agli impegni presi e contenuti nell'intesa con la Lista, ci batteremo per modernizzare la città ed evitare il suo isolamento, inserendo Trieste, città italiana, in un più ampio contesto europeo».

La polemica con il Friuli sta segnando questa campagna elettorale e i socialisti hanno un po' sposato questa tesi...

«L'ho detto e lo ripeto. Ha ragione Primo Rovis. Al di là della formula, Provincia autonoma o area metropolitana, Trieste ha bisogno di autonomia amministrativa dal Friuli».

Chi proprio consiglierebbe di non votare?

«Rimanendo ovviamente in una valutazione a sinistra, Pds e Rifondazione comunista in quanto espressione di voti dispersi a sinistra: il Pds visto il suo ruolo politico confuso, Rifondazione in quanto espressione di un'ideologia, quella comunista, sconfitta inesorabilmente dalla storia».

Cosa si sente di promettere e sicuramente di mantenere?

«Un mio impegno costante per risolvere la piaga della disoccupazione a Trieste: il lavoro è un diritto e i giovani triestini non devono essere costretti a cercarlo fuori città, o peggio ancora a soffrire nelle liste di disoccupazione».

f.c.

ELEZIONI / CERTIFICATI, VISITE, ASSISTENZA PER CHI HA GRAVI IMPEDIMENTI

Seggi «facili» per i disabili

Il Comune di Trieste porta a conoscenza che in occasione delle elezioni politiche del 5 e 6 aprile l'Usl metterà a disposizione i propri uffici per il rilascio gratuito di certificati medici comprovanti impedimenti fisici all'esercizio del voto. I certificati saranno rilasciati tutti i giorni, con i seguenti orari e nelle sedi qui indicate.

Città e frazioni: presso gli ambulatori Igiene Pubblica ed Ecologia e i Distretti sanitari dell'Usl nel normale orario di servizio, e nella sede di via Farneto n. 3 - I piano (stanza 112/C) dalle 8 alle ore 11, tutti i giorni feriali (tel. 776-5134), previa visita ambulatoriale.

In caso di grave impedimento potranno essere richieste visite a domicilio telefonando alla condotta medica di appartenenza o al centralino dell'Usl (tel. 7761).

Domenica 5 aprile 1992 solo presso l'Ospedale Maggiore, nella stanza n. 27 dell'anello di scorrimento, dalle 8 alle 13. Eventuali visite domiciliari potranno essere richieste telefonando al numero 776-2380.

I certificati medici saranno rilasciati agli elettori che, per gravi impedimenti fisici, si trovino nella necessità di esercitare il diritto di voto con l'assistenza di un elettore della propria famiglia o di un altro elettore liberamente scelto, purchè l'uno o l'altro risultino iscritti nelle liste elettorali del Comune.

Per gli elettori handicappati l'Amministrazione comunale è in grado di assicurare, conformemente alla legge, che saranno allestiti seggi speciali, al pianterreno di ogni edificio scolastico, ove si trovino sezioni elettorali, munito di apposite tabelle segnaletiche, per consentire loro l'esercizio del voto anche fuori dal seggio di appartenenza.

Se più agevole, questi stessi elettori, comunque muniti di apposita certificazione medica, potranno votare negli ediici, privi di barriere architettoniche (vedi allegato elenco).

Per quanto riguarda il trasporto dei componenti dei seggi nelle sedi periferiche, gli interessati potranno rivolgersi, venerdì 3 e sabato 4 aprile con orario continuato 8-19, all'ufficio Cassa dell'Economato in Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 (ammezzato), ove si potranno ritirare i «buoni-taxi» validi per il tragitto «andata e ritorno» dal proprio domicilio alla sede della Sezione elettorale cui sono preposti.

Per la giornata di lunedì 6 aprile, alla chiusura dello scrutinio, gli stessi potranno teleonare, per concordare il rientro a domicilio, ai seguenti numeri: 675-4534 e 634033.

Edifici accessibili con sedie a rotelle

Casa del fanciullo «M. Silvestri», via San Nazario n. 73: sez. 324 terra sala doposcuola; sez 372 terra sala lavoro.

Scuola elem. stat. «B. Marin» via Marco Praga n. 6: sez. 193 terra aula 1; sez 195 terra aula 4; sez. 196 terra aula 2; sez. 368 terra aula 3.

Scuola elem. stat. «S. Laghi» Strada di Fiume n. 155: sez. 199 primo aula 3 - corr A; sez. 203 primo aula 1 corr. A; sez. 204 primo aula 2 corr. A.

Scuola elem. stat. «C. Suvich»: via dei Cunicoli n. 2: sez. 62 primo aula 18; sez. 66 terra aula 10; sez. 69 primo aula 15; sez. 256 terra aula 8; sez. 257 primo aula 16.

Scuola elem. stat. «Don L. Milani» via Alpi Giulia n. 23: sez. 3 primo aula A1; sez. 374 primo aula A2.

Scuola elem. stat. di Rozzol-Melara via C. Forlanini n. 30: sez. 379 primo aula 6; sez. 382 primo aula 9; sez. 387 primo aula 5; sez. 388 primo aula 7.

Scuola elem. stat. «U. Saba» Salita di Gretta n. 34/2: sez. 136 terra aula 37; sez. 277 terra aula 33; sez. 343 terra aula 25.

Scuola elem. stat. «V. Giotti» Strada di Rozzol n. 61: sez. 104 terra aula 5; sez. 215 terra aula 2; sez. 323 terra aula 7; sez. 339 terra aula 4.

Scuola elem. stat. «J. Kugj» via di Basovizza n. 60: sez. 94 terra classe I.

Scuola elem. stat. «San Giusto Martire» via G. Trissino n. 12: sez. 167 terra aula 14; sez. 188 terra aula 7; sez. 303 terra aula 6; sez. 362 terra aula 2; sez. 380 terra aula 1.

Scuola media stat. «P. Addobbati» - nuova Salita di Gretta n. 38/1: sez. 143 primo sett. 5 - aula 1; sez. 275 primo sett. 5 aula 2; sez. 276 primo sett. 5 - aula 3; sez. 299 terra sett. 3 sin. - aula 1; sez. 304 terra sett. 3 sin. aula 2; sez. 337 terra sett. 3 sin. - aula 3.

Scuola media stat. «G. Caprin» via R. Zandonai n. 4: sez. 73 terra aula 42; sez. 76 terra aula 46; sez. 209 terra aula 44; sez. 366 terra aula 47.

Scuola media stat. «G. Roli» via S. Forti n. 1: sez. 4 terra aula 1A; sez. 157 terra aula ed. artist.; sez. 238 terra aula musica; sez. 322 terra aula 1B; sez. 350 terra Auala 1C.

Istituto mag. stat. «A. M. Slomsek» via del Caravaggio n. 4: sez. 241 terra aula 2; sez. 242 terra aula 3; sez. 247 terra Aula 4.

Scuola med. stat. «Benco-Pitteri» via San Nicolò n. 26 con accesso in via Mazzini nl 29: sez. 14 primo aula 11; sez. 15 primo aula 9; sez. 18 primo aula 12.

Scuola elem. stat. «D. Lovisato» via I. Svevo n. 15: sez. 12 terra aula 1; sez. 16 terra aula 2; sez. 17 terra aula 3; sez. 184 terra aula 7; saz. 186 terra aula 4; sez. 187 terra aula 5; sez. 189 terra palestra piccola; sez. 311 terra aula 6.

CGIL

Appello elettorale

Una maggiore attenzione ai problemi reali del Paese, alla salvaguardia della democrazia e dei diritti individuali e collettivi, una modifica istituzionale che porti Trieste nel centro dell'Europa, sono alcune delle raccomandazioni che un folto gruppo di dirigenti della Cgil hanno illustrato ieri ai candidati del Psi Alessandro Perelli, della Lega democratica Willer Bordon, e di Rifondazione Comunista Fausto Monfalcon. Le indicazioni rappresentano un primo passo verso una «costituente» per la modifica delle regole attuali del confronto politico «senza prescindere — hanno spiegato Antongiulio Bua, Bruno Zvech, Riccardo Devescovi, Grazia Vendrame e Roberto Treu — dalle tematiche proprie del mondo del lavoro». Per riconquistare un ruolo europeo della città, la Cgil propone l'accentramento in una unica autorità degli strumenti di gestione del territorio. E' stata sollecitata una particolare attenzione per il porto, gli enti di ricerca e la politica industriale.

S. GIUSTO

Colle al buio

Lungo black-out nell'erogazione dell'energia elettrica nella notte dalle 22 circa per un guasto ad un cavo. L'interruzione ha lasciato al buio molti caseggiati della zona di San Giusto, piazza Vico, via Bramante, via Fornace. Le squadre di emergenza dell'Acega sono intervenute subito ma il black-out è perdurato per alcune ore.

PREMI

Concorso Città viva

Cerimonia di premiazione del progetto di idee per il recupero urbanistico storico-culturale e ambientale di via dell'Acquedotto (oggi viale XX Settembre) vincitore del concorso «Acquedotto», promosso dall'Associazione culturale «Città viva», oggi, alle 17.30, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8.

INCONTRO

Verso l'Europa

Il Forum triestino per la costituente organizza oggi, alle 17.30, nella sala Zodiaco del Savoia un confronto pubblico sul tema «Prospettive per la città di Trieste in una dimensione europea e alla luce delle possibili riforme elettorali e istituzionali». Interverranno Willer Bordon del Pds e Alessandro Perelli del Psi.

PSDI

Cocktail politico

Oggi, alle 22.30, alla Discoteca Princeps Vip di Grignano la Federazione giovani del Psdi organizza a partire dalle 22.30 un cocktail party nel corso del quale tra note musicali e pasticcini mignon si parlerà tra l'altro della questione giovanile a Trieste. All'originale serata in discoteca promossa dal Psdi si accede per invito.

VERDI

Il ruolo di Trieste

«Verdi: un governo per l'Europa. Quale ruolo per Trieste?». E' questo il titolo dell'incontro che i Verdi organizzano oggi, alle 17.30, al Teatro Miela. Interverranno Dusan Plut, leader dei Verdi in Slovenia, Wehrenfennig, consigliere regionale verde, Jamnikar, segretario dei Verdi in Slovenia e Nadja Filipcic, giornalista candidata al Senato per i Verdi.

LA SENTENZA SARA' RESA NOTA SOLTANTO OGGI

Liberati, pena ridotta

Per l'omicidio in Viale anche l'accusa ha chiesto una condanna più mite

SAIN

Rinvio a ottobre

Dopo tre ore di udienza il dibattimento che vede sul banco degli imputati anche il commerciante triestino Dario Sain è stato rinviato al 5 ottobre. Ieri i giudici del Tribunale di Milano hanno deciso il rinvio per dare tempo ai periti di trascrivere il contenuto di decine e decine di intercettazioni telefoniche registrate su nastro magnetico. Sono queste le carte più importanti in mano della Procura. Sain, 52 anni è accusato di traffico internazionale di droga e di associazione a delinquere ma si è sempre protestato innocente. Rischia dieci anni di carcere. Un altro triestino è stato condannato in gennaio a 10 anni. Roberto Clemente aveva scelto il rito abbreviato.

Ieri Sain si è presentato in aula sorretto dalla moglie. Le sue condizioni di salute sono pessime e sono state ancor più aggravate dal lungo viaggio e dalla tensione del processo. Pesa 40 chili e il difensore, l'avvocato Daniele Benedini, ritiene che non sia nemmeno in grado di difendersi adeguatamente. Il commerciante triestino era stato arresto nel febbraio 91 nell'ambito di un'operazione che coinvolse Milano e Trieste. Nella nostra città non fu sequestrato nemmeno un grammo di cocaina ma secondo l'accusa Sain sarebbe stato in contatto con alcuni trafficanti che volevano servirsi di lui per costituire a Trieste una sorta di «testa di ponte». «Spero che la posizione di mio marito sia chiarita. Siamo una famiglia che ha sempre lavorato onestamente» ha sostenuto ieri la moglie.

Alberto Liberati ieri sera è rientrato nella sua abitazione di via Combi alle 18.20. Aveva lavorato tutto il giorno. Per lui comunque non era una giornata qualunque. Ieri avrebbe dovuto essere resa nota la sentenza d'appello che dirà quale sarà il futuro di questo ragazzo coinvolto in una storia che ha stritolato la sua famiglia. Prima sua mamma è stata depredata e truffata. Poi lui è stato deriso e sbeffeggiato pubblicamente. Ha reagito e con un malaugurato colpo di temperino ha reciso l'arteria ascellare di uno degli uomini che avevano spogliato la sua famiglia di 250 milioni. I risparmi di una vita. Paolo Rizzi per quella ferita è morto in viale XX settembre davanti alla sala corse. Era il marzo dello scorso anno.

Come dicevamo la sentenza doveva essere resa nota ieri ma un maledetto disguido ne ha fatto slittare la pubblicazione a oggi. Alberto Liberati mentre rientrava a casa sorrideva debolmente ma era fiducioso. Il clima in cui si è svolto il processo d'appello gli è stato favorevole. Lo stesso rappresentante dell'accusa non si è opposto a una riduzione di pena. In primo grado i giudici lo avevano condannato a sei anni. Grazie alla perizia medico-legale stilata per l'accusa dal dottor Fulvio Costantinides vi sono anche buone probabilità che da volontario l'omicido sia derubricato in preterintenzionale e che la pena si ridimensioni significativamente. «Il colpo che ha reciso l'arteria ascellare destra del Rizzi, è stato un colpo sfortunato e di certo non premeditato: qualche centimetro più in là e nulla sarebbe accaduto. Appare quindi pressochè certo che il Liberati non potesse prevedere di colpire tali vasi: nè tantomeno ipotizzare le conseguenze letali di una lesione in quella regione anatomica».

Anche il temperino svizzero usato per colpire, accredita la tesi dell'omicidio preterintenzionale. Non si puo' parlare di un'arma in presenza di una lama lunga meno di sei centimetri.

«Il coltellino svizzero non era nè per le vigenti norme, nè per intrinseca idoneità strumento idoneo a cagionare la morte delle persona colpita» ha detto il difensore, l'avvocato Giorgio Borean nella sua arringa davanti ai giudici della Corte d'assise d'appello. In più ha spiegato che «l'azione è stata velocissima, i colpi ravvicinati. Liberati non percepì alcun segnale di aver colpito l'antagonista, tantomeno in zone vitali. Le ferite dimostrano la volontà di spaventare, non di uccidere».

Ecco perchè oggi Alberto Liberati forse sorriderà meno debolmente e potrà guardare con un po' di più fiducia il futuro. Una riduzione di pena e una derubricazione del reato sono possibili, a portata di mano.

IN TRIBUNALE E IN MARE

Offshore: doppia sfida tra Iceberg e Achilli

Doppio confronto in aprile tra «Iceberg» e «Achilli motors». I due scafi offshore che lo scorso autunno erano venuti a collisione nell'ultima prova del Campionato mondiale svoltosi a Trieste, si affronteranno nuovamente nella nostra città. Il giorno 6 nell'aula del Tribunale civile dove si svolgerà la prima udienza della causa per danni intentata da Iceberg contro Achilli. Il 25 nelle acque del golfo per la prima prova del Campionato Europeo. In Tribunale Norberto Ferretti, pilota e proprietario di Iceberg, sarà rappresentato e difeso dall'avvocato Carano. Domenico Achilli dall'avvocato Paolo Volli.

Com'è noto la querelle in tribunale è nata da una prova di campionato finita male. «Sono stato speronato all'altezza della boa di Punta Sdobba. Non solo ho perso il titolo mondiale ma il mio scafo ha subito danni per 400 milioni di lire. Achilli si è rifiutato di indenizzarmi» ha spiegato più volte Norberto Ferretti. Per questo ha chiesto e ottenuto dal presidente del Tribuale di Trieste Sebastiano Cossu il sequestro di alcuni beni dell'avversario per un valore prossimo al mezzo miliardo.

I giudici chiamati a dirimere questa causa si troveranno di fronte a notevoli problemi. Dovranno rispondere se durante le gare di offshore va applicato il Codice della navigazione o i regolamenti della Federazione motonautica. Se gli scafi non immatricolati sono dei natanti da diporto o se al contrario sono delle vere e proprie navi dal momento che nelle gare vengono messi in palio consistenti premi.

FINTOUR VERSO IL FALLIMENTO

Solo spiccioli ai dipendenti

I lavoratori della Fintour e delle società collegate al crac (la sentenza di fallimento potrebbe essere pronunciata forse già venerdì) potrebbero trovarsi sulla strada e con pochi spiccioli in tasca se la commissione regionale per l'impiego (cri) non riconoscerà loro il diritto all'integrazione straordinaria dello stipendio. Dopo l'avvio della procedura di mobilità da parte dell'azienda per tutti i dipendenti e la firma di un'apposita intesa con le organizzazioni sindacali, la pratica è stata bloccata dalla Cri in attesa di «accertamenti». Non si tratta di una banalità, in quanto è stata richiesta una visura degli atti della Fintour depositati alla Camera di commercio per individuare in quale categoria economica deve essere inquadrato l'ex impero di Quirino Cardarelli. Qualora non si trattasse di una attività a carattere industriale (ma solo commerciale o del settore terziario), i dipendenti perderebbero il diritto all'indennità economica integrata, ricevendo così solo l'equivalente di un sussidio di disoccupazione in attesa di una alquanto improbabile ricollocazione lavorativa. Domani la Cri torna a riunirsi e dovrebbe risolvere il dilemma.

I sindacati nel frattempo tornano alla carica contro il commissario giudiziale Guglielmucci accusandolo di «non aver tenuto in considerazione le alternative alla vendita totale dei beni Fintour». Gianluigi Renna, della Uil, è convinto che il fallimento non sarebbe stato evitato, ma sarebbe stato possibile pagare i creditori previlegiati, e tra questi i lavoratori. In particolare non viene digerita la mancata vendita del Monte Avanza, nei confronti del quale esisterebbe ancora un «interesse» per l'acquisto a valore reale (oltre 500 miloni). L'impressione di Renna è di aver perso un'occasione per saldare almeno una parte dei debiti, «mentre ora eventuali acquirenti hanno l'interese ad attendere il crollo dei prezzi dopo la dichiarazione di fallimento».

GUARDIE

Oggi sciopero

Le guardie giurate della Unita Fortior scioperano oggi per l'intera giornata e si asterranno in futuro dal lavoro straordinario per rivendicare una maggiore tutela sul lavoro e contestare l'organizzazione del servizio studiata dalla direzione. La protesta è stata organizzata dalla Fisascat-Cisl, il sindacato di categoria, «dopo l'increscioso episodio — si legge in una nota — che ha portato alla disperazione totale un collega».

Il riferimento va al tentato suicidio di Riccardo Martino, ma per la Cisl (che in questo frangente si unisce al coro di proteste già innalzato dalla Cisnal) è anche l'occasione «per ribadire un'altra volta che la vita di una persona è sacra e va rispettata». Dure parole vengono indirizzate nei confronti della dirigenza della Unita Fortior per «il comportamento sempre tenuto nei confronti dei lavoratori», mentre la nota si conclude con un invito al sindacato a «imporre civilmente il rispetto della dignità».

Stamattina una delegazione di lavoratori e una rappresentanza sindacale si incontreranno con il Prefetto per illustrare le condizioni di lavoro delle guardie giurate. «E' un vecchio problema — commenta Silvano Gherbaz della Fisascat-Cisl — che ciclicamente si ripresenta con pochi appigli per essere affrontato in modo serio. Non è così per tutte le aziende, ma in alcune le condizioni di lavoro sono veramente difficili».

DOVRA' ESSERE RIFATTO IL PROCESSO D'APPELLO NATO DALLA SCENATA ALLA POSTA CENTRALE

Pahor sconfitto in Cassazione

Samo Pahor dovrà ripresentarsi davanti ai giudici di secondo grado per il controverso episodio accaduto nell'88 nel salone delle Poste Centrali. La Corte di Cassazione ha infatti accolto il ricorso del sostituto procuratore generale Arrigo Mellano contro la sentenza di assoluzione dell'esponente della minoranza slovena. Il 22 ottobre del 1990 il professor Pahor era stato prosciolto dalla Corte presieduta da Ettore Del Conte da entrambe le accuse: da quella di aver opposto resistenza a un poliziotto che lo invitava a lasciar libero lo sportello in cui si pagano le tasse automobilistiche. E da quella di avergli provocato alcune lesioni. I giudici avevano ritenuto per la prima accusa che «non fosse reato opporsi a un provvedimento arbitrario». Per le lesioni avevano escluso il dolo, la volontà di colpire. Samo Pahor avrebbe scalciato inconsapevolmente, mentre i poliziotti lo trascinavano via dallo sportello.

Il Tribunale presieduto da Mario Trampus nel febbraio dell'88 era stato di diverso parere e l'imputato era stato condannato a cinque mesi di carcere. Di fatto la Cassazione ha riportato in vita questo giudizio e contro di esso dovranno battersi nuovamente in appello i difensori di Pahor: gli avvocati Bogdan Berdon e Alessandro Canestrini.

Nel processo che la Cassazione ha annullato erano state smentite le tesi del direttore provinciale delle Poste di Trieste Vincenzo Carbone che aveva sempre sostenuto di non poter accettare bollettini di pagamento compilati in una lingua che non fosse quella italiana. I giudici avevano detto che in base a numerose leggi, decreti e circolari governative Samo Pahor aveva diritto a esprimersi in sloveno nel suo rapporto con le autorità. Non avergli riconosciuto questo diritto costituzionalmente garantito era stato un atto arbitrario.

In effetti il processo di appello si era trasformato in un atto di accusa contro le Poste. L' avvocato Canestrini aveva parlato di «persecuzioni contro i parroci sloveni, di incendi di chiese, di snazionalizzazioni forzate delle periferie di Trieste». Pahor da imputato si era trasformato prima in una sorta di vittima, poi in un campione dei diritti civili. Ora tutto questo è stato cancellato e il processo dovrà essere ricelebrato.

SPERPERI E BRUTTURE DENUNCIATI DAI VERDI

Trieste e le sue magagne

Grande viabilità, baia di Sistiana, sistema fognario, inquinamento atmosferico e acustico, Fiera. Le magagne di Trieste in cinque punti, o meglio, le «perle» di una città che sembra guardare al futuro solamente col canocchiale. A snocciolare la lista sono stati Alberto Russignan e Sergio Franco dei Verdi del Sole che ride, in un incontro svoltosi ieri sera al «Continentale»: se il tema del dibattito era piuttosto ampio (conversione del trasporto da gomma su rotaia), la foga dei relatori ha dirottato la discussione su una serie di problemi e di incongruenze tutt'altro che fumosa. Al primo punto, la grande viabilità. «Un progetto — ha esordito Russignan — che si trascina ormai dal lontano '69 e che ha forti probabilità di non vedere la luce prima del '99». Mentre sul tracciato (definito dai Verdi, con il conforto di pareri competenti, «fortemente pericoloso») è già stato avviato un ricorso al Comune, che continuerà poi in sede di Tar, sembrerebbe che l'appalto per il terzo lotto, secondo stralcio (Cattinara-Monte Spaccato), sia stato già assegnato alla società Grassetto (Ligresti), come da una «profezia» fatta dagli stessi Verdi almeno 4 anni fa.

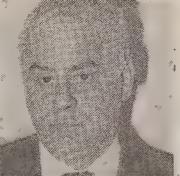
Altro nodo, la baia di Sistiana, in merito alla quale i Verdi hanno denunciato ancora una volta l'inesistenza di qualsiasi fattibilità economica del progetto. Per Russignan, la sbandierata presenza turistica su un arco di 11 mesi all'anno (quando neppure un club Med può vantare tanto), era, lapidariamente, nient'altro che una «sparata». Su fognature e inquinamento il giudizio non è più benevolo. Mentre per la chiusura del centro «si continua a tentennare per compiacere le esigenze dei commercianti», l'inquinamento acustico ha già superato i limiti previsti dalla legge, l'impianto fognario attende almeno da due anni di essere varato e, nel frattempo, «si continua a scaricare a Servola senza alcun trattamento». Ultima chicca, la proposta di una nuova Fiera. 110 miliardi sull'unghia — hanno ricordato i Verdi — quando non si riescono a trovare i soldi per rilanciare i ricreatori. «E chi adesso cavalca quest'ultima causa (i socialisti, ndr) dimentica le sue passate responsabilità amministrative».

DOPO AVER AGITO A TRIESTE, SONO STATI SMASCHERATI A PESARO

«Spogliavano» le anziane

Ambrogio Tagliante e Antonella Boemi

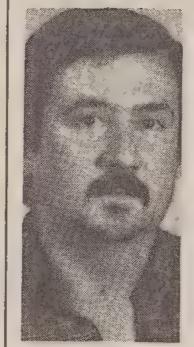
«Sono il cardiologo Carlo Bonaldi», così si presentava alle vecchiette, ottenendo «in prestito» grosse somme di denaro. In realtà si chiama Ambrogio Tagliente e secondo la polizia è un truffatore incallito. Tra le sue vittime forse una ventina di anziane triestine, che ci hanno rimesso risparmi e gioielli per qualche centinaio di milioni. Adesso è in carcere a Pesaro, dov'è stato colto sul fatto assieme alla sua complice, Antonella Boemi, che però è stata rimessa in libertà. Nella città marchigiana i due sono stati sorpresi dalla polizia mentre stavano «carpendo» trenta milioni a un'anziana pesarese.

«Erano proprio loro, ne sono sicura», ha detto una triestina di 62 anni che il 3 settembre era stata avvicinata in via Carducci e ci aveva rimesso cinque milioni. Per Tagliente e la Boemi, romani, 52 anni lui e 32 lei, è partita la denuncia anche per quell'episodio. La squadra mobile però sospetta che p ossano essere gli autori di una ventina di truffe fatte, tutte con la medesima tecnica, tra l'89 e il '91. Le donne truffate da una coppia sono dunque invitate a presentarsi in questura, alla stanza numero 33.

La vittima del colpo più grosso, cento milioni in contanti e un chilo d'oro, è una ultraottantenne che però non ha potuto riconoscere i suoi truffatori. «Non ricordo nemmeno le loro facce», ha detto.

La tecnica usata da Tagliente e dalla Boemi era raffinata e cervellotica al tempo stesso. La donna affrontava un'anziana di passaggio dicendo di voler ricompensare un medico che aveva salvato la vita a suo padre in tempo di guerra. In quel momento passava «casualmente» di là il complice e fingendosi un cardiologo diceva che poteva risolvere lui il problema chiamando l'Ordine. Simulava una telefonata e tornava dicendo: «Quel medico è morto.» «Allora, voglio devolvere una somma all'Associazione mutilati e invalidi di guerra -replicava la giovane donna- però non ho con me il denaro. Se mi prestasse lei alcuni milioni -aggiungeva rivolgendosi alla vittima- io gliene restituirei tra una settimana il doppio.» Molte anziane ci cascavano, andavano a casa a prendere i gioielli o in banca a ritirare i soldi e li consegnavano. Era un giochetto per i due dileguarsi poi con il malloppo.

Silvio Maranzana

PERIZIA DEPOSITATA

Era stato bastonato il camionista morto

E' stato picchiato il 12 dicembre a Sarajevo, ha ricevuto un colpo sul capo e per questo è morto dodici giorni dopo a Trieste dov'è riuscito a tornare con il suo Tir. E' questa la causa più probabile del decesso di Giorgio Marsetti (nella foto), camionista di San Dorligo della Valle che aveva 35 anni. La perizia del medico legale Fulvio Costantinides, i cui esiti erano comunque noti da tre mesi, è stata trasmessa al sostituto procuratore Antonio de Nicolo.

PRESENTATA LA SECONDA EDIZIONE DI «T FOR YOU»

Weekend, istruzioni per l'uso

Antiquariato, arte e natura tra le proposte del turismo targato estate 1992

Operazione «T for you», anno secondo. Trieste ci riprova e, conscia delle sue potenzialità, offre nuovamente ai turisti, sperabilmente numerosi, un pacchetto di agevolazioni e servizi di cui beneficiare nel fine settimana.

La seconda edizione dell'iniziativa «T for you - Week end a Trieste» è stata presentata ieri mattina nella cornice del Caffè S. Marco. Hanno aperto l'incontro gli interventi di Umberto Fabricci, presidente del consorzio Promotrieste, «fucina» dalla quale l'anno scorso è partita l'innovativa idea del pacchetto, ora copiata da varie altre città italiane di Iginio Vascotto, rappresentante della Camera di Commercio che sostiene finanziariamente l'iniziativa e di Franco Richetti che nella sua veste di direttore dell'Azienda Regionale di Promozione Turistica ha ricordato l'importanza della collaborazione tra enti pubblici e privati e la necessaria tempestività e capillarità nella divulgazione del pacchetto.

Chi giungerà a Trieste il venerdì o il sabato

e soggiornerà almeno due notti in un albergo

di città avrà diritto alla «Carta dell'ospite»

che gli garantirà sconti speciali e facilitazioni

La parola è passata quindi a Paolo De Gavardo, direttore dell'Azienda di Promozione Turistica, il quale ha illustrato brevemente le caratteristiche dell'iniziativa per il 1992.

Alla formula già collaudata nell'anno passato sono stati apportati alcuni opportuni ritocchi per evitare il ripetersi degli errori che nel 1991 hanno impedito la piena riuscita dell'iniziativa. Ampia la campagna promozionale, che comporterà conferenze stampa a Milano, in Stiria e in Emilia Romagna, la diffusione dell'opuscolo illustrativo e dei manifesti in varie località e, attraverso un'organizzazione nazionale, la diffusione di un foglio illustrativo anche ai titolari della Carta Sì e ai dopolavori aziendali, la comparsa su vari giornali di categoria e su testate a tiratura locale e nazionale.

A differenza dell'anno scorso sono stati quest'anno focalizzati tre argomenti specifici per la conoscenza della città: la tradizione dell'antiquariato, l'esposizione permanente presso il Museo Revoltella, la riserva naturale di Miramare.

Ma in cosa consiste concretamente questo invito a Trieste? A coloro che scenderanno a un albergo triestino il venerdì o il sabato e vi soggiorneranno per almeno due notti verrà consegnata la «Carta dell'Ospite», grazie alla quale gli ospiti potranno godere di particolari sconti negli alberghi e nei negozi aderenti all'iniziativa, potranno gustare particolari menù a prezzo fisso nei ristoranti e nei tipici buffet, visitare gratuitamente i musei civici e a prezzi ridotti quelli privati, accedere gratuitamente all'Ippodromo, avere sconti nei teatri, caffè storici, discoteche, stabilimenti balneari e in un parcheggio, avere un soccorso stradale gratuito e notevoli facilitazioni per varie escursioni e per partecipare alle manifestazioni culturali della città.

Gli ospiti potranno inoltre fruire di alcuni servizi gratuiti organizzati nell'ambito del pacchetto. Tra questi, una visita della città in pullman curata dall'Associazione Guide Turistiche del Friuli-Venezia Giulia che avrà luogo la domenica mattina e un giro del Carso che l'Associazione Guide Naturalistiche proporrà il sabato pomeriggio.

E' ora auspicabile — ha sottolineato Paolo De Gavardo — la fattiva e sincera partecipazione e collaborazione da parte degli imprenditori locali, soprattutto i pubblici esercenti, impegnatisi con una dichiarazione scritta a mantenere gli accordi, per evitare gli equivoci creatisi nella passata stagione e garantire il successo dell'iniziativa, «pioniera» nel 1991, maturata e tempestivamente organizzata nel 1992. Una proposta concreta dunque per avallare quel binomio «Trieste-turismo», già logoro nella teoria ma in gran parte ancora da realizzare nella pratica.

Paola Vento

DIBATTITO

Dove va l'Europa «a pezzettini»

Una parte del pubblico che ha partecipato all'incontro dibattito organizzato dal club «Europa Domani». (Italfoto)

Dopo gli anni dell'ottimismo, l'unità europea sta vivendo una delicata stagione di separazioni interne, con contorni sfumati, realtà frammentate e confini incerti. La complessità degli eventi storici e le loro conseguenze sugli assetti geopolitici del vecchio continente, impongono approfondimenti e riflessioni anche alla luce dei rivoluzionari avvenimenti che si sono susseguiti negli ultimi anni. Su questi temi ed in particolare sull'opera del filosofo francese Jacques Derrida «Oggi l'Europa», il club «Europa domani» ha organizzato un'incontro dibattito cui hanno preso parte, tra gli altri, il presidente del club, Sergio Pacor, il docente universitario Pier Aldo Rovatti, Giancarlo Lo Cuoco e Giovanni Leghissa.

Sergio Pacor ha richiamato l'attenzione sulla necessità di individuare un possibile assetto, una motivazione di coagulo per la nuova Europa che rischia di trasformarsi in un luogo comune senza alcuna realizzazione pratica. «Stiamo assistendo ad una fase di divaricazione — ha detto Pacor — gli stessi equilibri interni degli Stati sono compromessi da opposti interessi intestini». L'occasione per trovare un polo di aggregazione è data dall'opera di Derrida sul quale si è espresso Pier Aldo Rovatti: «Il pensatore francese — ha ricordato Rovatti — considera superata l'idea della crisi europea; si tratta ora di realizzare una nuova filosofia che ci permette di sorvegliare le nuove forme di potere e di fare fronte alle nuove entità che si stanno costituendo».

Giancarlo Lo Cuoco ha detto che l'Europa di oggi rappresenta il punto di partenza per definire l'Europa di domani, mentre Giovanni Leghissa ha messo in rilievo l'urgenza di riconoscere l'ambiguità dell'attuale identità europea, aprendola alle altre entità che ad essa stanno affacciando.

L'OPINIONE

«Chi fa promesse sui ricreatori non è credibile»

Il Comune di Trieste aprì nel 1908 il primo ricreatorio, al quale si aggiunsero successivamente altri quattordici, ultimo quello di Rozzol Melara nel 1987. Le nobili finalità loro affidate sono state e continuano ad essere assolte egregiamente dai ricreatori e nessuno ha mai pensato di cessare questa esperienza. Si è pensato invece di verificarla, di aggiornarla alle mutate realtà dei nostri tempi, di rivedere i contenuti formativi, di coordinare l'attività dei vari istituti, di programmare investimenti pluriennali per sistemare adeguatamente le strutture spesso degratate, migliorare le attrezzature e la professionalità del personale.

Dal 1987 ad oggi molte situazioni sono tuttavia cambiate. Il tasso di natalità è precipitato ad un terzo rispetto ai prmi anni '60. Quindi il numero dei giovani è notevolmente diminuito. La media dei figli per la famiglia è inferiore alle due unità. Vi sono scuole elementari e medie a tempo pieno e prolungato, circa il 70% dei giovani frequenta le scuole superiori.

La media delle frequenze nei ricreatori è via via diminuita negli anni fino a toccare la punta minima di 789 unità nel 1990. Il personale impiegato è rimasto fermo a 110 dipendenti ed il costo complessivo del servizio, che è completamente gratuito, ammonta a 4,2 miliardi all'anno, con un costo medio per frequentante pari a 5,3 milioni, che varia in ragione delle frequenze, con un minimo di 3,9 milioni pro capite per il ricreatorio più frequentato ed un massimo di 10 milioni per quello meno frequentato.

Nella variegata realtà dei servizi comunali ci sono bisogni nuovi in rapida crescita come l'assistenza agli anziani, agli handicappati, gli asili nido, le mense scolastiche, lo smaltimento dei rifiuti urbani, il verde pubblico ed i problemi ambientali, i servizi sportivi e culturali e via dicendo. Nell'assistenza il Comune di Trieste spende pro capite, con riferimento al numero degli abitanti, più di due volte quanto spende il Comune di Milano. Le risorse finanziarie sono limitate e tendenzialmente decrescenti, mentre i bisogni complessivi sono crescenti. Non è possibile sommare i costi dei servizi nuovi ai costi dei servizi tradizionali. Il compito anche morale della politica sta nello scegliere, nell'individuare le priorità, nel trasferire risorse dai bisogni meno urgenti a quelli più urgenti ed indispensabili. Questo nell'interesse del bene comune, anche sapendo di incontrare talune impopolarità.

Nei settori in cui la domanda è in declino bisogna intervenire sulla struttura dell'offerta ridimensionandola parzialmente così da impiegare le risorse disponibili per migliorare il servizio specifico e per far fronte ad altri servizi emergenti.

Nel caso dei ricreatori si ritiene che una decina di strutture, adeguatamente risistemate, possano soddisfare le esigenze della domanda attuale. Quelle che rimarranno disponibili potranno essere utilizzate da associazioni di volontariato.

L'esperienza dimostra che il cambiamento economico è impietoso soltanto nel settore privato, dove decine di aziende hanno chiuso e migliaia di dipendenti hanno dovuto cercare sistemazioni diverse. Nel pubblico, benché non sia mai in pericolo il posto di lavoro, non appena si accenna a qualche possibile economia, subito c'è qualcuno che si improvvisa salvatore della Patria affermando in termini perentori: «Questo argomento non si tocca». Così, dato il potere di interdizione sempre presente fra forze politiche eterogenee, si finisce per non fare nulla o molto meno del necessario. Naturalmente questo succede anche perché tra il personale politico prevale la ricerca esaperata del consenso clientelare, la scarsa conoscenza della realtà economica e la conseguente noncuranza del vincolo di bilancio.

Lo stato sociale si difende eliminando le inefficienze e gli sprechi, limitando gli interventi ai bisogni reali della popolazione, facendo pagare i servizi, compresi quelli dei ricreatori, a tutti i cittadini con reddito sufficiente.

Chi sostiene il contrario, promettendo tutto e gratis, non sarà in grado di mantere le promesse e quindi non è credibile.

Nereo Tomizza
ex assessore comunale al bilancio

TROVATO IL FORTUNATO VINCITORE DEL CONCORSO BALLANTINE

100 milioni all'incasso

Per lo sbaglio nell'indicazione

del numero civico dovuto

alla trasmissione via fax

ha rischiato di perdere i soldi

L'ignaro milionario adesso sa. Felice Petronio riuscirà a mettere le mani sui cento milioni vinti grazie a un brindisi alla fortuna con un bicchierino di whisky. Un rappresentante della «Spirit» di Genova, la ditta che importa in Italia il «Ballantine» che sponsorizza il concorso, è riuscito finalmente a mettersi in contatto con l'anziano nel suo appartamento in via Grego 40. Lo ha trovato durante una delle sue rare capatine a casa all'ora di pranzo.

Finora la vita di Petronio si è snodata sempre nel rispetto di un copione scandito dalle piccole abitudini: a spasso già di buon mattino, rientri serali, ore riempite dalle visite agli amici commercianti di Borgo San Sergio. Una vita da solo condotta con serenità. «Posso offrirle un whisketto?» è stato l'esordio dell'anziano vincitore nell'incontro con chi gli comunicava la visita della fortuna. «Ho vinto. Non mi sono fatto vivo prima perchè, pensavo, che, tanto, mi avreste trovato voi...»

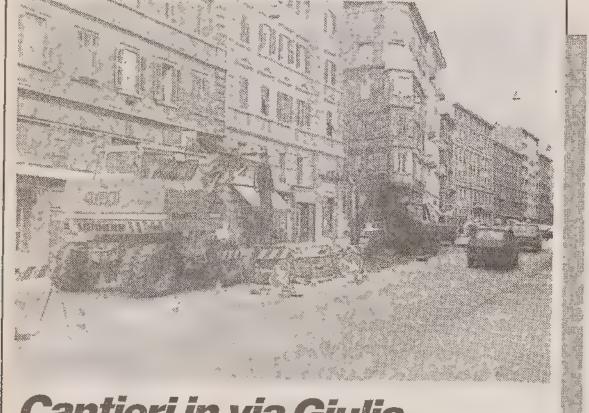
Un'attesa, tuttavia, che se fosse durata ancora una decina di giorni avrebbe rischiato di privare Petronio del malloppo. Il regolamento del concorso infatti non lasciava scampo: se il vincitore non fosse stato trovato entro trenta giorni dalla data dell'estrazione, il premio sarebbe finito a un istituto benefico, l'Ente comunale assistenza di Genova. Il primo estratto avrebbe finito, così, col vedere sfumare banalmente viaggi, buoni d'acquisto e soggiorni in Italia e all'estero convertibili in gettoni d'oro.

La ricerca del vincitore è stata complicata, inoltre, da un errore nell'indirizzo. Petronio aveva scritto correttamente il proprio recapito sulla scheda inviata a Genova ma non aveva fatto i conti con un intoppo di carattere tecnico. Il fax della ditta genovese, nel diffondere l'elenco dei vincitori, lo ha «tradito» indicando l'abitazione di Flavia Goruppi, Petronio da nubile, che però abita a quindici numeri civici di distanza dal «Paperone» di Borgo San Sergio e non è nemmeno una sua lontana parente.

Ro. De.

SCUOLA

Indennità, ricorsi

Il personale della scuola statale in quiescenza dal 1 settembre 1991 che abbia percepito l'indennità di buonuscita con notevole ritardo oppure che non l'abbia ancora percepita può rivolgersi allo Snals, in via Paduina 4, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30 (tel.370205) per ricorrere giurisdizionalmente per il riconoscimento degli interessi legali e della rivalutazione monetaria.

Cantieri in via Giulia

Via Giulia sottosopra per i lavori di sistemazione del manto stradale. Non mancheranno le difficoltà al traffico, ma dal Comune assicurano che il cantiere si esaurirà nel giro di qualche giorno. Prima di procedere alla riasfaltatura della strada, l'impresa sarà impegnata a rimuovere i binari inservibili della vecchia tranvia: un lavoro di 'pulizia' e di recupero di materiale da rivendere come ferrovecchio. (Italfoto)

METEOR

Lauri lascia

Dopo 45 anni di ininterrotta presidenza, Furio Lauri lascia la «Meteor Cae», da lui fondata nel 1947, per dedicarsi a un'altra attività industriale.

La «Meteor», azienda leader nella progettazione e realizzazione di velivoli teleguidati, ha la sua sede operativa a Ronchi dei Legionari. Lauri, esperto internazionale nel settore, è stato pilota-collaudatore di aerei militari e civili e durante l'ultimo conflitto mondiale è stato un asso dell'aviazione da caccia. Decorato di medaglia d'oro, due medaglie d'argento e una Ccoce di guerra al Valor militare, è grande ufficiale al merito della Repubblica.

SMOG

Valori bassi

Questi dati del rilevamento inquinamento atmosferico effettuati dalla centralina in piazza Goldoni dal Servizio sanitario nazionale dell'Usl n.1 Triestina, presidio multizonale di prevenzione nella giornata di domenica.

Il valore rilevato ottenuto dalla media delle concentrazioni medie delle 24 ore è pari per quanto riguarda l'anidride carbonica al 25.2 mg/mc, per il particolato sospeso al 19.6 e per il biossido di azoto al 54.7.

Infine, il valore ottenuto dalla massima concentrazione media di un'ora e dalla concentrazione media di 8 ore (dalle 17 alle 24) per l'ossido di carbonio è pari rispettivamente a 9.0 mg/mc e 4.5.

OGGI L'ANNUNCIO DELL'ACCORDO CON LA BRIZARD

Convention Stock

Verrà ufficializzato oggi l'importante accordo commerciale concluso tra la Stock e la Marie Brizard, una delle più note aziende francesi sul mercato internazionale degli alcoolici. Nella riunione in programma nella sede centrale della Stock a Roiano, Nicolas Gailly, direttore generale della Marie Brizard e Jean Laborde, direttore per l'esportazione della Casa francese, presenteranno ai Capi Area e Responsabili della Rete di Vendita della Stock la linea dei loro prodotti.

L'accordo commerciale, come ha sottolineato Fred L. Segal, consigliere delegato della Stock, riveste una particolare importanza soprattutto perché ha un carattere di reciprocità. Come i prodotti della Marie Brizard verranno diffusi in Italia dalla Stock, così i prodotti della Casa triestina verranno affidati alla rete vendita della società di Bordeaux per la diffusione in alcuni Paesi europei. L'accordo apre importanti prospettive di collaborazione tra le due società che hanno entrambe conservato, fin dalla loro fondazione, la proprietà privata e l'indipendenza economica.

Al preincontro fra i vertici delle due aziende, ieri sera ai «Duchi», erano presenti (nella Italfoto, da sinistra) lo staff Stock con Gideon Kottler, direttore esportazione; Giorgio Santi, vicedirettore generale e direttore commerciale; il consigliere delegato Fred Leon Segal; per la Brizard, Nicolas Gailly, direttore generale e Jeans Laborde, direttore esportazione; nonchè Luciano Smeraldi, direttore marketing e immagine della Casa triestina.

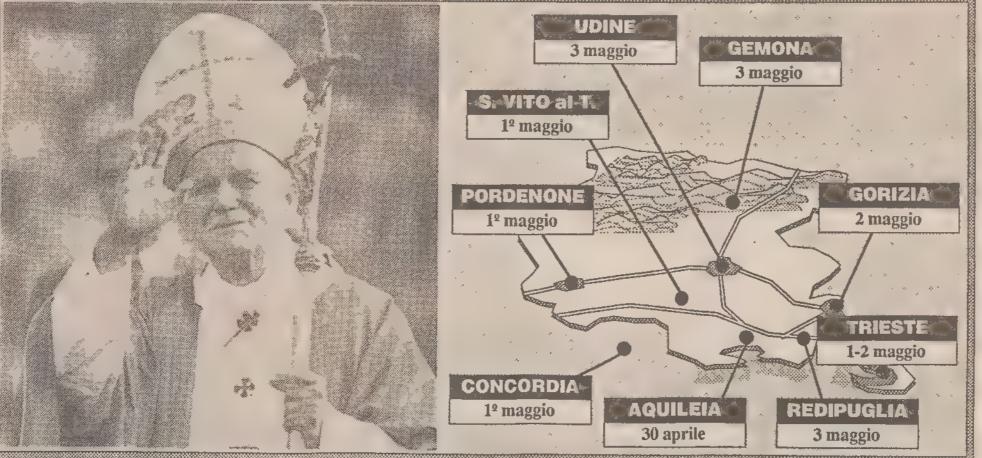
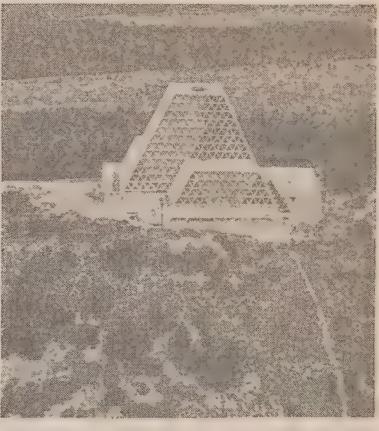
Iacp, Terpin replica agli inquilini di via Molino a Vento

L'Istituto autonomo per le case popolari di Trieste presieduto dall'avvocato Emilio Terpin ha reso noti alcune ulteriori informazioni e dati in merito alla denuncia presentata da inquilini abitanti nelle case di via Molino a Vento, dal numero 88 al 102, della quale è stata data notizia il 12 marzo scorso e riguardante l'insufficiente funzionamento dell'impianto di riscaldamento che non fornirebbe il calore contrattuale assicurato. L'Iacp ha informato che è stato richiesto al servizio tecnico di effettuare una verifica sul fabbisogno termico dell'edificio e sono tuttora in corso accertamenti da parte dell'impresa. L'Iacp chiarisce pure che spesso c'è un errato uso dell'impianto di riscaldamento da parte dell'inquilino. Le persone, infatti, lo fanno funzionare in media solo per 6 ore al giorno; ciò significa che una gran parte degli inquilini accende il riscaldamento solo verso sera al ritorno dal lavoro, ma le pareti e i soffitti si sono ormai raffreddati. Essendo il riscaldamento ad aria calda manca, inoltre, quella che è definita «inerzia termica». In tutti gli alloggi situati al pian terreno, inoltre, ocorrono più ore per ottenere un adeguato riscaldamento in quanto sotto c'è il vuoto (cantine o garage). «Va tenuto presente, inoltre, — dice Terpin — che se almeno il 50% più uno degli inquilini del complesso edilizio lo richiede è possibile attivare l'autogestione dei servizi; in questo modo sono gli stessi inquilini che nominano un loro rappresentante e lo delegano a tenere i contatti con i fornitori e con una ditta che risulti in grado di effettuare la conduzione e la manutenzione delle caldaie e dei pannelli solari».

Sui serramenti l'Iacp informa che recentemente il Comune ha autorizzato a installare i serramenti esterni perciò chi lo desiderasse può, adesso, provvedere a mettere le doppie finestre a proprie spese.

Sempre l'Istituto case popolari rende noto che è in corso di stesura una perizia che utilizza risparmi di cantiere per la costruzione di uno scivolo in prossimità dei portoni (eliminerà le barriere architettoniche), e la chiusura dei porticati, al fine di eliminare l'inconveniente della tromba d'aria. Sul nodo della rumorosità delle pompe di sollevamento dell'acqua è stato evidenziato che saranno effettuati opportuni accertamenti anche se l'Usl non ha rilevato superamenti della soglia di rumorosità consentita. Da ultimo il presidente dell'Istituo. Emilio Terpin ha assicurato «l'impegno a proseguire in un'opera di miglioramento della situazione generale di tutti gli alloggi gestiti dall'ente».

Camber: «Rivedere l'Iacp»

Giulio Camber chiede la revisione della normativa dell'Iacp dell'intera regione e in particolare di Trieste. Camber, candidato come indipendente nelle fila del Psi, nel corso di un incontro pubblico con diversi rappresentanti di alloggi popolari giuliani ha affermato che «è iniqua la situazione attuale che penalizza Trieste e in particolare classi deboli come anziani, costretti a vivere in abitazioni degradate e giovani coppie per le quali è praticamente impossibile accedere a un alloggio Iacp». Camber, infatti, ha ricordato che «praticamente solo chi ha lo sfratto esecutivo può accedere alle graduatorie utili per un alloggio popolare mentre a Pordenone o nella provincia di Udine esistono abitazioni Iacp vuote». Durante l'incontro, maturato in seguito all'attività svolta dall'Ufficio per i diritti del cittadino della Lpt, Camber ha posto l'accento pure sulla «necessità di ristrutturare il patrimonio dell'Iacp giuliano, realizzato in gran parte negli anni Venti e Quaranta, realizzando nel contempo nuovi servizi adeguati alle esigenze attuali». Camber ha ricordato inoltre che «un terzo della popolazione triestina vive in alloggi Iacp», mentre sul concetto di «attenzione verso Trieste» Camber ha ribadito «l'urgenza di giungere all'autonomia della provincia».

SARA' IN REGIONE DAL 30 APRILE AL 3 MAGGIO

Ecco il Papa

Il programma della visita

La prima tappa ad Aquileia, l'ultima preghiera a Redipuglia
A Trieste l'incontro con il mondo accademico e i politici

GIOVEDI' 30 APRILE — AQUILEIA

17.00: Il S. Padre giunge da Roma all'aeroporto di **Ronchi dei Legionari.**
Viene accolto dal Patriarca di Venezia, dall'Arcivescovo di Gorizia, dal rappresentante del governo, dal presidente della Regione, dal sindaco di Ronchi. Prosegue in automobile per Aquileia.

17.30: Il S. Padre arriva ad **Aquileia.**
All'esterno della basilica il Papa riceve il saluto del rappresentante del governo e del sindaco di Aquileia.

18.00: Il S. Padre celebra l'Eucarestia con i vescovi del Triveneto, di Klagenfurt, della Slovenia e dell'Istria; vi partecipano i consigli presbiterali e pastorali diocesani e le consulte diocesane dei laici associati di Concordia-Pordenone, Gorizia, Trieste e Udine.
All'inizio della S. Messa l'arcivescovo di Gorizia rivolge al S. Padre un saluto.
Il S. Padre celebra la messa per l'evangelizzazione dei popoli. Testi biblici: At 1, 3-8; Rm 10, 9-18; Mt 28, 16-20.

20.00: Il S. Padre terminata la S. Messa, visita l'aula teodoriana e inaugura il museo patriarcale.
Quindi parte in elicottero per **Pordenone**. I vescovi si fermano ad Aquileia e cenano all'Hotel Fonzari.

20.30: Il S. Padre arriva in elicottero all'eliporto della «Zanussi». Prosegue per Pordenone; riceve il saluto del sindaco di Pordenone.
Quindi passa in Seminario, dove pernotta.

TRIESTE — Una lunga e complessa preparazione iniziata operativamente nell'autunno dello scorso anno e tuttora in corso ha consentito al comitato interdiocesano preposto all'organizzazione della visita del Papa e presieduto dal vescovo di Trieste Lorenzo Bellomi di formulare nel dettaglio l'itinerario di Giovanni Paolo II in Friuli Venezia Giulia quando manca un mese al suo arrivo in regione.

Un iter organizzativo difficile e costellato da «incidenti di percorso» che hanno avuto più di qualche risvolto polemico nell'opinione pubblica. E' il caso dell'uso dello sloveno nella liturgia in programma a Trieste, il divieto imposto ai militari di partecipare agli appuntamenti con il Pontefice in divisa, il documento rivolto ai giovani e bloccato dai vescovi perché poco rispettoso nei confronti della storia del Papato, il prezzo per l'acquisto dei «pass» necessari per accedere alle piazze riservate ai riti del Papa, le scelte stesse dei luoghi per le celebrazioni pontificie come il caso di Parco Galvani a Pordenone. L'organizzazione ha attraversato tutti questi ostacoli e si avvia al suo completamento.

Di questo hanno parlato a Torreglia (PD) i vescovi del Friuli Venezia Giulia, ritagliandosi uno spazio nel corso dei lavori della Conferenza episcopale del Triveneto che si è conclusa ieri (martedì 31 marzo). Si tratta di compiere gli ultimi adempimenti di natura logistica ma anche di natura pastorale. Su quest'ultimo versante molti è articolati sono stati gli appuntamenti promossi dalle 4 diocesi e da associazioni e movimenti cattolici. Si è cercato di coinvolgere i vari aspetti e ambiti al centro della visita di Papa Woytjla: la famiglia, i giovani, il lavoro, la scienza e la cultura.

Come risponderanno i fedeli friulani e giuliani alla venuta del Romano Pontefice? E' l'ultima incognita che preoccupa i vertici ecclesiastici. Anche dal livello di partecipazione ai vari momenti della visita papale si potrà valutare l'efficacia del lavoro preparatorio effettuato.

Sergio Paroni

DOMENICA 3 MAGGIO — UDINE

8.00: Il S. Padre parte in elicottero da **Gorizia** per **Gemona.** Prima di scendere a Gemona, l'elicottero sorvola il Monte Amariana (sulla cima del monte alcuni fedeli lo salutano).

8.30: Il S. Padre arriva con l'elicottero a **Gemona**, in piazza del Ferro.
Nella vicina loggia del municipio riceve il saluto del sindaco.

8.50: Nel duomo di Gemona incontra i parroci, i direttori dei Cpp, i sindaci della zona disastrata dal terremoto del 1976, assieme agli operatori che hanno collaborato per la ricostruzione del Friuli.
Riceve il saluto dell'arcivescovo e del parroco di Gemona.
Lettura del testo biblico: Neemia 8, 2-3, 5-6, 9-10. Discorso del S. Padre.

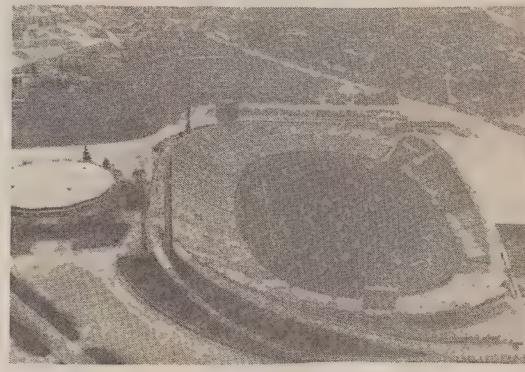
9.30: Partenza per **Udine** (25 km). Il corteo papale si trasferisce a Udine passando per Artegna e percorrendo quindi la Statale che passa per Tricesimo.

10.00: Ingresso in **Udine** città. Passando per via Gemona e via Mercatovecchio il S. Padre arriva in piazza Libertà dove, nella loggia del Lionello, riceve il saluto del sindaco. Quindi prosegue per la piazza 1.o Maggio, passando per via Manin.

10.30: Il S. Padre arriva in piazza 1.o Maggio, dove incontra i giovani della regione.
Saluto dell'Arcivescovo, di un giovane e di una ragazza.
Lettura del testo biblico: Att 3, 1-10 e riespressione gestuale della Parola da parte dei giovani. Discorso del S. Padre.

12.00: Recita dell'Angelus e trasferimento alla «Casa dell'Immacolata», percorrendo viale della Vittoria, piazzale Osoppo, via S. Daniele, via Martignacco, via P.V. Ferrari.

12.15: Nella «Casa dell'Immacolata» (sul campo sportivo dell'istituto) il S. Padre incontra il mondo della malattia, dell'handicap e del volontariato. Riceve il saluto di un malato e di un volontario. Lettura del testo biblico: Mt 11, 25-30. Discorso del S. Padre. Presentazione di doni da parte di alcuni malati e handicappati. Quindi si porta in arcivescovado (facendo a ritroso il percorso fatto nell'andata).

13.00: In Arcivescovado: pranzo e riposo.

15.00: Breve visita alla mostra di artigianato sacro allestita nella chiesa dell'arcivescovado (chisa di S. Antonio) e visita privata alla cattedrale (passando per via Piave e via S. Francesco).
Trasferimento allo stadio «Friuli» (via V. Veneto, via Mercatovecchio, via Gemona, via S. Daniele, via Martignacco).
Prima dello stadio, sosta nella nuova sede dell'Università di Udine, per la benedizione (via Cotonificio..., via Lombardia, viale dell'Emigrazione).

15.40: Il S. Padre entra nello stadio «Friuli» (attraverso l'ingresso degli atleti) e saluta i fedeli, facendo il giro del campo con l'auto «panoramica» (lungo la pista di atletica). Quindi si porta nella sala adibita a sacrestia, per indossare i paramenti liturgici.

16.00: Celebrazione dell'Eucarestia, a conclusione del 4.o Congresso eucaristico diocesano. All'inizio della S. Messa, il S. Padre riceve il saluto dell'arcivescovo.
Messa della III domenica di Pasqua (anno C); At 5, 27-32, 40-41; Sal 29; Ap 5, 11-14; Gv 21, 1-19.

18.00: Il S. Padre si toglie i paramenti liturgici nella sacrestia; quindi saluta i sacerdoti e i religiosi nella vicina sala (all'interno dello stadio «Friuli»).

18.30: Il S. Padre si trasferisce in macchina all'aeroporto di **Ronchi dei Legionari.**
Breve sosta di preghiera al Sacrario di Redipuglia per onorare i soldati Caduti in guerra

19.00: All'aeroporto saluta i vescovi e parte per Roma.

VENERDI' 1 MAGGIO — PORDENONE

8.00: Parla ai sacerdoti e alle religiose nella concattedrale di **Pordenone.**

9.00: Parte per **S. Vito al Tagliamento** dove visita l'istituto «La nostra famiglia» (600 bambini handicappati).

10.15: Ritorna a **Pordenone.**

10.45: A **Pordenone,** nel quartiere fieristico celebra l'Eucarestia per tutti i fedeli della diocesi. Messa votiva dell'Eucarestia.

13.00: Pranzo in seminario e riposo.

15.00: Alla «Zanussi» incontra il mondo del lavoro e dell'economia della Regione. Riceve il saluto di un operaio e di un'imprenditore.
Discorso del S. Padre.
Alla fine il S. Padre ha un breve contatto con il titolare dell'azienda e i suoi familiari.

16.30: Parte in elicottero per **Concordia.**

17.00: A **Concordia,** fuori della cattedrale, riceve il saluto del sindaco. Visita la cattedrale; quindi sul piazzale antistante parla ai fedeli.

17.45: Il S. Padre parte in elicottero per **Trieste.**

TRIESTE

18.15: Il S. Padre atterra con l'elicottero a **Prosecco** e prosegue in macchina per il santuario mariano di Monte Grisa.

18.30: Sosta al santuario mariano nazionale di Maria Madre e Regina (Monte Grisa).
All'esterno del tempio riceve il saluto del sindaco.
All'interno prega davanti all'immagine della Madonna di Fatima.
Alla fine, in due sale attigue, riceve una rappresentanza di sloveni e una rappresentanza di istriani della diocesi di Trieste.

19.30: Scende in macchina a **Trieste.**

20.00: Nella cattedrale di S. Giusto incontra i sacerdoti, i religiosi e le religiose della diocesi.
Nell'attiguo battistero di S. Giovanni saluta i pastori delle chiese cristiane di Trieste.

21.00: Si reca al vicino monastero di S. Cipriano, presso la comunità claustrale benedettina, dove cena e pernotta.

SABATO 2 MAGGIO — TRIESTE

8.00: Incontro con le monache di S. Cipriano.

8.30: Il S. Padre si reca alla sede centrale dell'Università di Trieste.

8.45: Nell'aula magna dell'Università il S. Padre incontra il mondo della cultura, della scienza e della ricerca.
Riceve il saluto del magnifico rettore e del presidente dell'International Center for Theoretical Physics.
Tiene il discorso.

9.30: Nell'Università incontra i senati accademici di Trieste e Udine. Quindi procede per piazza dell'Unità d'Italia.

10.00: Il S. Padre celebra l'eucarestia in piazza Unità d'Italia per tutti i fedeli della diocesi. Saluto del Vescovo.
Messa al giorno: At 6, 1-7, Sal 32; Ap 1, 9-11, 12-13, 17-19; Gv 6, 16-21.

12.00: Al monastero di S. Cipriano pranza e riposa.

14.45: Al teatro Verdi il S. Padre incontra gli amministratori e i politici della Regione. Riceve il saluto del presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia.
Discorso del S. Padre.

15.45: Il S. Padre parte in macchina per **Gorizia.**

GORIZIA

16.30: Il S. Padre arriva in piazza dela Vittoria. Riceve il saluto del sindaco.
Entra nella chiesa di S. Ignazio. Qui saluta i sacerdoti e si preapara alla celebrazione Eucaristica.

17.00: in piazza della Vittoria celebra l'Eucaristia per tutti i fedeli dell'arcidiocesi. All'inizio riceve il saluto dell'arcivescovo.
Messa della III domenica di Pasqua (anno B); At 3, 13-15. 17-19; Sal 4, 2.4-7. 9; Gv 2, 1-5a; Lc 24, 35-48.

19.00: Nelle sale della parrocchia incontra una delegazione della locale comunità slovena.

19.30: In arcivescovado per la cena.

20.30: Il S. Padre si reca nella cattedrale per la recita del rosario (Radio Vaticana).

21.30: Pernottamento in arcivescovado.

DUINO-AURISINA

La truffa è servita

Bollettini e tasse fasulle: parla il titolare di un ristorante

Vendono abbonamenti a riviste inesistenti, si spacciano per ispettori della Rai o per funzionari dell'Inps. Di solito si presentano con un sorriso accattivante e l'aria di quello che ti tira fuori dai guai evitandoti una multa. A Duino, però, i professionisti della truffa si sono fatti furbi. Al contatto in prima persona preferiscono un sistema più impersonale ma ugualmente incisivo. Sotto tiro, questa volta, la categoria degli esercizi pubblici. Prima arriva per posta, un bollettino intestato all'albergo o al ristorante preso di mira, con una richiesta di pagamento di una tassa per l'iscrizione al registro delle ditte. Poi qualcuno si fa vivo telefonicamente, chiedendo se si è provveduto al pagamento e, se ciò non è avvenuto, invita cortesemnte a provvedere. Rino Varisco, titolare del ristorante duinese «Al Cavalluccio» racconta nei dettagli l'esperienza vissuta in prima persona, che per fortuna si è conclusa senza danni. Lui, infatti, non ha mai creduto né al conto corrente postale proveniente da Roma, né alle telefonate, anche se quest'ultime erano più convincenti.

«Il bollettino — spiega — era artefatto in modo grossolano, e l'ho cestinato senza esitazioni. Le telefonate sono arrivate dopo un po' di tempo. Ora non ricordo esattamente le parole con le quali il signore all'altro capo del filo si è presentato. A ogni modo, ha detto di essere dell'Ispettorato delle finanze e mi ha informato che da alcune verifiche risultava che non avevo pagato non so quale tassa. L'uomo conosceva tutti i miei dati, ma non ha mai lasciato un recapito telefonico, pur avendo telefonato un paio di volte insistendo perché pagassi. A quel punto, subodorando la truffa, il signor Varisco si era rivolto ai carabinieri della zona, raccontando l'accaduto. Il maresciallo della stazione di Duino, Snableger, aveva immediatamente avvertito gli uffici competenti e rassicurato il proprietario del ristorante.

«Non è la prima volta che si verificano casi analoghi — precisa Snableger — e bisogna fare attenzione a non lasciarsi trarre in inganno da sistemi di truffe che divengono sempre più ingegnosi». E che a volte, a quanto pare, si spingono più in là del semplice tentativo. Pur di ottenere qualcosa dalla vittima «predestinata» si prova qualsiasi espediente. «A poca distanza dall'ultima telefonata — riferisce ancora il signor Varisco — qualcuno ha chiamato di nuovo per avvisare che nei prossimi giorni avrei ricevuto la visita dell'ufficio igiene. Non so se i due eventi vadano collegati, ma certo è che l'ufficio igiene dopo l'avvertimento, non si è mai fatto vedere nel nostro ristorante. Forse, chi voleva imbrogliarci ha pensato che se non erano serviti gli inviti cortesi a farci pagare, avrebbero avuto più successo con le intimidazioni». Per fortuna non è stato così, dato che Varisco ha preferito rivolgersi ai carabinieri, mettendosi al riparo da un'eventuale estorsione. Un comportamento che Snableger consiglia a tutti coloro che possono passare un'esperienza simile. «L'importante — dice — è non pagare immediatamente, se si hanno dei dubbi, e verificare invece come stanno realmente le cose».

e. o.

MUGGIA

Albertini, interventi

Ultimi appuntamenti con i candidati alla Camera e al Senato. Oggi, nel Comune di Muggia, sarà la volta di Paolo Sardos Albertini, della Federazione delle Associazioni istriane fiumano-dalmate e della Lega nazionale, candidato alla Camera dei deputati per la Democrazia cristiana alle prossime elezioni di domenica 5 e lunedì 6 aprile.

Nella giornata odierna Paolo Sardos Ambertini parlerà ad Aquilinia (Monte S.Giovanni) alle 15.45, a Fonderia alle 16, in Viale XXV Aprile (Stadio comunale) alle 16.15, a Borgo S.Cristoforo alle 16.30, a Borgo S.Pietro alle 16.45 e a Zindis alle 17.

DUINO

Cultura slovena

Si conclude domani il ciclo di conferenze «Viaggio attraverso la cultura slovena», organizzato dall'Associazione «Il Circolo 1991» di Duino-Aurisina, presieduta da Michele Gangala.

La quarta e conclusiva conferenza si terrà domani a Sistiana nella sede del Centro sociale di Borgo San Mauro con inizio alle 20.

La conferenza — nel corso della quale si trarrà anche un bilancio del ciclo di incontri — sarà tenuta dalla professoressa Maria Pirjevec, dell'Università di Trieste che parlerà sul tema «Attraverso la letteratura slovena». La manifestazione, cui ha aderito l'amministrazione comunale di Duino-Aurisina, è aperta a tutti.

NELLA PICCOLA FRAZIONE DI DUINO-AURISINA

Villaggio chiuso al pomeriggio

I negozi rimangono aperti solo al mattino: dopo le 13 il pane diventa un sogno

Villaggio del Pescatore chiuso al pomeriggio. La maggior parte degli esercizi commerciali situati nella piazza centrale della piccola frazione di Duino-Aurisina, rimangono aperti solo al mattino. I negozianti, in particolare i titolari di rivendite di generi alimentari preferiscono da tempo alzare la saracinesca un'ora prima, piuttosto che riaprire bottega al pomeriggio. E pazienza se qualche cittadino si lamenta o se il pane dopo l'una non si può più trovare.

«E' da 15 anni racconta la proprietaria del panificio locale, che ho optato per l'orario unico e ormai qui al Villaggio lo sanno tutti. Krapfen e bighette, sono in vendita dalle 6.30 alle 13. Poi, bisogna rivolgersi altrove».

Del resto, il Comune lo permette. Anche il proprietario del negozio di alimentari, Fernando Sergio, ha chiesto una deroga all'apertura pomeridiana tre anni fa, che gli è stata concessa senza difficoltà.

«Il sabato — spiega — teniamo aperto tutto il giorno, ma durante la settimana non ci conviene . Già al mattino vendiamo poco. La gente preferisce recarsi nei grandi supermercati, da noi compra lo stretto necessario e i costi di gestione diventano troppo alti». Certo il modo di vivere attuale, i ritmi lavorativi quotidiani, penalizzano i piccoli negozianti, incapaci di reggere alla concorrenza del «Mercatone di turno». Il supermercato più vicino dista solo qualche chilometro dal Villaggio. Chi lavora sceglie di concentrare gli acquisti in un unico punto, per risparmiare tempo e denaro.

In alto, la signora de Odorico; in basso, Anna Ugo. (Italfoto)

Perchè è anche una questione di prezzo.

«L'importante è essere competitivi — aggiunge Walter De Odorico, titolare di un negozio di abbigliamento, uno tra i pochi a mantenere l'orario regolare. — I clienti ci sono e io non mi lamento». C'è anche chi no fa troppi affari, ma non molla e persiste nel rispettare l'apertura pomeridiana. Marina Perini, giovedì scorso in quattro ore ha venduto mezzo litro di latte, ma non ha intenzione di chiedere deroghe al Comune.

«Sono gli incerti del mestiere — commenta con un sorriso — e bisogna accontentarsi di vivere alla giornata. Qualche volta va meglio, altre meno. Ma è giusto che gli abitanti abbiano la possibilità di far compere sotto casa, senza dover prendere per forza l'automobile». Qualche disagio, inutile nasconderlo, esiste. La maggior parte dei residenti si è adeguata alle scelte dei negozianti e ne comprende le ragioni, ma gli anziani sono i più penalizzati. Ad ogni modo, a tutto c'è rimedio, basta organizzarsi.

«Io faccio tutte le spese al mattino, dice Anna Ugo, perchè non ho la macchina. E quando posso, mi faccio accompagnare da qualche amica al supermercato, dove alcuni prodotti costano un po' meno».

Chi sta meglio di tutti, è senza dubbio il titolare della pescheria, Ugo Padovan. Lui di deroghe ne ha chieste due. Chiusura al pomeriggio, ma apertura anche la domenica mattina, significa che qualcosina infine si vende. E che qualche cliente abbocca. «Certo non si naviga nell'oro — si schernisce subito il signor Padovan — ma siamo un paese di pescatori, la merce è fresca e la gente lo sa. Così magari, anche chi è di passaggio la domenica approfitta per qualche acquisto supplementare».

Erica Orsini

MUGGIA

Toh, Marina Muja torna alla ribalta

«Marina Muja», forse i lavori cominceranno quest'estate. Dopo più di dieci anni, la storia infinita del progetto turistico sembra essere a una svolta decisiva. E questa volta non pare essere una «boutade» pre-elettorale. Con la redazione dello studio sulla diga prevista, il progetto del porto nautico muggesano torna dunque a far capolino in seguito alla posizione dell'ultimo anello che restava per il completamento della lunghissima catena procedural-amministrativa. «Se tutto va bene — annuncia il presidente di «Marina Muja», il pordenonese Dario Azzano — inizieranno i lavori alla diga di protezione del porto nautico, che in questo caso potrebbe essere realizzato in un anno e mezzo e che potrà ospitare in futuro 750 posti barca (dagli 8 ai 30 metri). L'intero progetto turistico, compresa l'infrastrutturazione a terra (per cui abbiamo una convenzione con il Comune) potrebbe essere completata in due anni e mezzo circa». L'altro giorno al laboratorio di fisica dell'Università di Padova si è tenuta una prova in vasca relativa alla grande diga prevista, sulla scorta di uno studio fisico-matematico appositamente svolto da un'équipe di docenti dell'ateneo patavino. «Speriamo che lo studio giunga a Roma entro il 30 aprile — auspica Azzano — data in cui si riunirà il consiglio superiore dei lavori pubblici. Il passo successivo porterà alla fase esecutiva con la ricerca dei finanziamenti per la realizzazione dell'opera a mare». Per le strutture a terra — alberghi, zona residenziale, servizi turistici vari — la società si dichiara pronta a partire subito con i lavori.

«Per i finanziamenti sul porto — spiega da parte sua il sindaco di Muggia, Ulcigrai — sarà necessario un intervento del settore pubblico per contribuire alla realizzazione dell'opera. Ci dovrebbe essere il coinvolgimento della Regione e forse anche della Comunità europea». Come conferma la stessa società, «Marina Muja» dovrebbe costare 80 miliardi, poco meno della metà per il porto (e servizi strettamente annessi). A Padova erano presenti l'altro giorno una rappresentanza del Comune di Muggia, il dottor Cuomo, dirigente dell'Ente porto di Trieste, il dottor Pais, dell'assessorato al turismo della nostra regione e, naturalmente, una delegazione di «Marina Muja», guidata da Azzano. Nell'incontro con i docenti patavini, oltre alle prove in vasca riguardanti la diga, è stato discusso il progetto del porto nautico nel suo complesso. Tre le dighe previste e collegate a protezione del porto, la più lunga delle quali si estenderà per 450 metri (le altre due lunghe ciascuna 100 metri). «Abbiamo assistito — asserisce Ulcigrai — a due prove sulle onde, venendo utilizzate frequenze diverse al minuto. Anche le tecnologie all'interno del porto sono state dichiarate soddisfacenti, pur necessitando di ulteriori correttivi. In particolare — spiega Ulcigrai — è stato rilevato come per gli attracchi per le imbarcazioni all'interno del porto si renderà opportuno l'impiego di particolari materiali assorbenti, per eventuali effetti ondosi».

Luca Loredan

INCONTRO CON I CINQUE MAGGIORI POETI ELLENICI CONTEMPORANEI

Tutti i versi della nostalghìa greca

La nostalgia, intesa come impossibilità di trovare valori nuovi da sostituire ai vecchi. E' questo il denominatore comune dei cinque maggiori poeti greci contemporanei, convenuti a Trieste per un incontro promosso dall'Università di Trieste, in collaborazione con la Comunità greco-orientale. La «Nostalghìa» ha accompagnato così nelle loro letture i poeti di tre generazioni, Titos Patrikios, il più famoso, rappresentante dell'epoca a cavallo fra le due guerre, membro della resistenza greca, portavoce della scuola Anagnostakis. Kikì Dimulà e Dimitris Daskalopulos e Markos Meskos, nati invece nel dopoguerra, traggono spunto dal vivere quotidiano: i loro versi si «moltiplicano» da parole chiave quali mistikotta (segreti), ò kiklos toù gherakioù (il cerchio del falco), anesikìa paràloghe (ansia strana), che riconducono a problematiche tipiche del vivere attuale. Michalis Ganàs e Jenny Mastoraki, la «Nouvelle vague» della poesia greca, traducono la tristezza nella descrizione paesaggistica, tornando sempre al fattore comune della nostalghìa, il passato che fu. «Conosco questo posto, ci sono stato col puledro da bambino. Ogni cosa è cambiata sotto lo stesso cielo» ha recitato Ganàs, esprimendo così il proprio malessere per le emozini vissute e non più ritrovate. E, contrariamente alla logica corrente, è stato l'archimandrita Timoteos Elefteriou a «richiamare» i poeti a un maggiore ottimismo dando una scossa alla platea, per certi versi «velata» da sentimenti cupi.

Ma la poesia greca va studiata per quello che esprime, non può essere condizionata da fattori esterni. Non va dimenticato inoltre che negli ultimi trent'anni due poeti greci Seferis ed Elitis sono stati gratificati dal premio Nobel per la poesia e che la scuola di Ritsos è stata portata in musica da Mikis Theodorakis. Alla recitazione è seguita una discussione alla quale hanno partecipato attivamente i presenti, moderata da Lucia Marcheselli Loukas, che non ha avuto del resto problemi a vedere partecipe un pubblico ipnotizzato dal magnetismo malinconico dei poeti protagonisti della manifestazione. Non a caso, alla recitazione il pubblico intervento aveva assistito in religioso silenzio, cogliendo in profondità le sfumature di una lingua che, tradotta, perde purtroppo parzialmente il proprio fascino.

Ugo Salvini

IL PICCOLO giovani 1992
Tessera
TRIESTE Via Guido Reni n°1 Tel: (040) 77861
PICCOLO COLLABORATORE

IL PICCOLO giovani

Mercoledì 1 aprile 1992 | numero 16

In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - telefono (040) 77861

VOLONTARIATO / L'ESPERIENZA DELLA SOLIDARIETA' AI CROATI COLPITI DALLA GUERRA

Battaglia per l'assistenza

Un comitato di solidarietà pro Croazia è stato formato al liceo Petrarca da un gruppo di studenti, nel mese di dicembre, quando la guerra in Jugoslavia era nella sua fase più cruciale.

Sono un membro di tale comitato e scrivo questo articoletto col cuore in mano, per ringraziare coloro che ci hanno aiutato, pur comprendendo coloro che ci hanno, come si dice, «un po' snobbato» (forse perché non sapevano che eravamo super-partes).

L'unico scopo mio e degli altri studenti era di raccogliere più fondi possibili, in generi alimentari e vestiario, con la speranza di poter recare almeno un po' di sollievo a chi non aveva più una casa, un vestito o di che mangiare. Il nostro pensiero andava soprattutto ai bambini che, proprio a Natale, non avevano non solo di che sfamarsi, ma spesso neppure il dolce calore materno. Forti dell'appoggio della presidenza e della disponibilità del personale non docente, iniziammo con entusiasmo ad allestire «l'auletta B», ormai resa famosa da questa operazione.

L'allestimento, molto modesto, era realizzato con piccole cose che ognuno di noi aveva recuperato qua e là: all'entrata troneggiava un Babbo Natale di cartone, mentre all'interno c'era una fila di banchi reggenti gli scatoloni, differenziati per generi alimentari e in un angolo le borse con il vestiario.

L'organizzazione, a mio giudizio, è stata davvero buona, la cura e la pulizia dell'auletta erano degne di una balia che accudisce un bambino. Divisi in gruppi, avevamo stabilito dei «turni di lavoro», in modo che anche le classi dislocate nelle succursali potessero partecipare all'iniziativa.

L'inizio, una volta finiti i preparativi, non fu molto incoraggiante; ma il detto «la speranza è l'ultima a morire» si è rivelato valido per l'ennesima volta. Giorno dopo giorno gli scatoloni hanno iniziato a riempirsi e il nostro stato d'animo è andato dalle «stalle» alle «stelle».

La raccolta è durata più di una settimana e, devo ammettere, sono stati giorni intensi, sofferti e, perché no, emozionanti. Uno in particolare mi è caro fra i molti ricordi: dopo due giorni privi di risultati, la mattina del terzo giorno mi sento chiamare. Arrivando di corsa sulla soglia della nota stanzetta, vedo i miei compagni che esultano; chiudo gli occhi, tiro un lungo respiro, li riapro e... sorpresa! Due scatoloni erano stati riempiti. Certo non è un aneddoto molto «esilarante», ma mi è caro perché in quel momento ho provato una sensazione di esultanza che fino ad allora non avevo mai sentito e il cui ricordo mi rimarrà per sempre.

Siamo lieti che l'iniziativa abbia avuto un qualche successo, anche se ci aspettavamo risultati migliori: ma bisogna tener conto che è la prima volta che abbiamo organizzato una raccolta di questo tipo. Alla fine o, come si dice, chiusi i battenti, i generi alimentari sono stati portati alla protezione civile, mentre il vestiario è stato consegnato direttamente alla direttrice di una scuola materna in Croazia.

Non abbiamo ricevuto alcun riconoscimento né lode e nemmeno li vorremmo ricevere, perché il riconoscimento e la lode più grandi per noi sono il sapere di aver aiutato chi aveva, e ha, molto bisogno.

Chiara Carboni
Classe II D
Lice Petrarca

ELEZIONI

Vincono tutti

Non c'è giornale che non tenti di affrontare in questo mese le seguenti domande: come andrà davvero il 5 e 6 aprile? Che cosa cambierà in Italia? Che cosa si può prevedere? Veggenti, maghi e futurologi della politica sono molto richiesti. Ma forse la risposta più sincera viene da un autorevole quotidiano economico, «Il Sole 24 ore», e da un altrettanto autorevole storico, Giuseppe Are, che ha scritto un articolo per ammettere che «da qualche tempo in qua la predeterminabilità degli spostamenti elettorali sta fortemente diminuendo dappertutto». Insomma: «In tutte le democrazie sta crescendo l'imprevedibilità del voto per il diffondersi di interessi particolari».

Così, all'ennesima domanda su chi vincerà, si può rispondere: nessuno. Oppure: un po' tutti. Infatti, si legge un sottotitolo: «In Italia le opposizioni non hanno la forza dell'alternativa, ma il loro peso influirà sui cambiamenti».

Valentina Bradaschia
Classe IV I
Liceo Petrarca

EDUCAZIONE / IL REBUS DEI TRASPORTI

Se Carlo avesse il motorino...

Niente due ruote, ma almeno i bus fossero puntuali

Quando si raggiunge un'età vicina alla mia (14 anni), è naturale insistere sull'esigenza di un motorino o qualsiasi altro mezzo che ci permetta di spostarci velocemente e senza rispettare orari ben precisi. Ma, alla prima richiesta, i genitori si guardano in cagnesco e poi scoppiano in una breve risatina ironica, quasi volessero chiederci se li prendiamo in giro. Così, noi ragazzi incompresi dobbiamo accontentarci di mezzi, tipo gli autobus, non altrettanto comodi, perché spesso pieni di gente, e da un po' di tempo (ho notato) neanche troppo puntuali.

Vi riporto un episodio: il povero Carlo, come tutti i giorni, ha finito la scuola alle due in punto e, trovandosi in una zona della città non servita dall'autobus che lo deve riportare a casa, è costretto a prenderne un altro. Carlo è al corrente che il suo secondo autobus parte da un certo luogo alle 2.15, quindi, appena fuori di scuola deve affrettarsi a prendere il bus che lo porterà fino alla zona in cui deve aspettare il secondo autobus. Da bravo ragazzo, si accosta al marciapiede in attesa; però l'autobus, che tanto pazientemente aspetta, tarda a causa della mancanza di puntualità del guidatore. Così, quando Carlo arriva nel luogo previsto per prendere il secondo bus, è tardi, e questo è già passato e Carlo è costretto ad aspettare altri venti minuti, affamato, prima che lo stesso bus riparta. Questo spiacevole incidente potrebbe capitare a chiunque, anche più frequentemente. Può infatti anche capitare che l'autista, invece di ritardare, anticipi la partenza. Ma non crediate che sia un problema di orologio...

Fabiana Giugovaz
classe IV I
liceo «Petrarca»

INCHIESTA / SONDAGGIO TRA I GENITORI

Scuola, consensi alla riforma

Sì all'obbligo di frequenza fino a 16 anni

Da una nostra ricerca, effettuata su un campione di persone dell'età media di 35-40 anni, e quindi direttamente interessati al problema, in qualità di genitori, abbiamo raccolto dei dati non certamente rilevanti a livello statistico, ma nonostante ciò importanti ai fini di puntualizzare la problematica che ci siamo posti. L'intendimento era quello di sapere cosa ne pensa la gente delle nuove riforme scolastiche, e soprattutto cosa pensa del prolungamento della scuola dell'obbligo fino a 16 anni.

Dalle interviste effettuate è emerso quanto segue: il 70% delle persone ritiene che questa riforma sia giusta ed efficace, attuabile, anche se non conosce nei minimi particolari in cosa consistono i cambiamenti. Un dato significativo e positivo è che il 95% delle persone è d'accordo di far continuare gli studi ai figli, sia che venga richiesto dai figli stessi, o anche sforzandoli un po'.

Alla richiesta di ulteriori innovazioni sono emersi dati interessanti quali: potenziamento delle attività pratico-manuali, sportive e artistiche. Molte richieste anche per le lingue straniere, che sono viste da tutti come uno strumento importante e indispensabile per i contatti nel mondo del lavoro e della comunicazione umana.

Molte persone riterrebbero necessario un prolungamento degli orari scolastici. Dal sondaggio effettuato possiamo concludere che volenti o nolenti i ragazzi del 2000 dovranno studiare di più e in maniera diversa per poter essere all'altezza di ciò che i nostri genitori hanno cominciato a costruire per noi.

Un gruppo di alunni
classi VB e VC
scuola elem. «U. Saba»

SOCIETA' / LO SCANDALO DEI «COLORI»

Preservativi e sangue: pubblicità oltre i limiti

I perbenisti esagerano, ma sui morti non si specula

«Scandaloso», fu il commento dei perbenisti all'apparizione della campagna pubblicitaria «United Colours of Benetton» che mostrava tanti profilattici colorati gonfiati dal vento. Era l'anno 1990 e la censura fu rapida ad intervenire: i «pianificatori familiari» sparirono dai cartelloni pubblicitari così velocemente, che certi non ebbero modo di vederli nemmeno una volta. E pensare che si trattava solo di qualche innocente pezzettino di gomma colorata.

Anche la campagna del 1991 fu definita da qualcuno «innocente»: «Non c'è nulla di più naturale che mostrare una bambina (ancora sporca di sangue e col cordone ombelicale non ancora reciso) nel momento in cui viene al mondo».

Non di questa opinione la censura che, inesorabile anche questa volta, fece sparire la foto in questione nel giro di pochi giorni. Ora, la domanda nasce spontanea: quanto ci metterà la censura a far sparire quello straziante cartellone apparso da qualche tempo in via Doda? Mi sembra che questa volta, usando un cadavere come pubblicità, si sia veramente passato ogni limite. United Colours of Benetton: e il colore, sarebbe il sangue?

Lucia Carpenetti
Classe IV B
Liceo pedagogico sperimentale
Carducci

L'angolo della poesia

FESTA DEL PAPA'

Il mio papà

Caro papà,
sei dolce e buono,
quando giochi con me
sembri un bambino
un po' biricchino.

Con te vicino,
mi sento felice.

Caro papà,
ti voglio un mondo di bene,
tanti tanti auguri a te
e a tutti i papà del mondo.

Michela Bernardi
classe 5ª A
scuola Emo Tarabochia

TEMA IN CLASSE / «CHI VORRESTI ESSERE?»

«Mi piace come sono»

«Tutt'al più vorrei una memoria come quella dei poeti»

La maestra ci ha dato un tema: «Tra i personaggi più in vista, quale ti piacerebbe essere e perché?».

Io sinceramente non vorrei essere nessun altro, perché mi piace come sono, soprattutto il mio carattere, le mie abitudini e la mia personalità. Ma se dovessi essere qualcun altro, non sarei una di quelle persone molto ricche e famose (anche se alcuni soldi in più mi farebbero comodo!), ma vorrei essere semplice con il necessario che mi serve.

Vorrei avere la memoria come un poeta che sa tutte le sue poesie, perché ne ho poca. I politici mi sono antipatici, perché parlano e promettono e alla fine non fanno niente, ma se fossi uno di loro cambierei tattica.

Neanche una cantante posso essere, perché non credo di riuscire a scrivere canzoni e lo stesso per il poeta, ma vorrei essere brava e sciare come Alberto Tomba, perché scia molto bene; vorrei essere una brava conduttrice ma sono troppo timida.

Vorrei essere soprattutto una mamma, perché a me piacciono tanto i bambini e ne vorrei tanti. Sto ancora pensando a chi vorrei assomigliare, ma il mio istinto mi dice che l'unica persona che posso essere sono io stessa, perché tutti noi siamo diversi l'uno dall'altro e non possiamo essere qualcun altro.

Christina Cassone
Classe V A
scuola elementare
«Emo Tarabochia»

NOVITA' / GASTRONOMIA

I giapponesi imparano la nostra arte culinaria

E' nata a Villa Gualino, sui colli torinesi, una nuova iniziativa gastronomica: si tratta di uno stage di 24 giapponesi, tra cui quattro donne, che per una volta non sono venuti per carpire i segreti di tecnologie sofisticate bensì della celebre cucina italiana. In sei mesi dovranno imparare, girando per i più famosi ristoranti della penisola, l'arte culinaria italiana: dalla preparazione dei vari piatti (compresi i dolci), all'abbinamento con le qualità di vino.

Questa iniziativa sta trasformando la cittadina torinese in un prestigioso college gastronomico a livello internazionale, che non ospita cuochi alle prime armi, ma veri chef affermati, la cui età va dai 30 ai 50 anni.

Dopo la volta dei giapponesi, che sono stati preceduti dagli statunitensi nella prima edizione di questo seminario, toccherà ai canadesi, che arriveranno in Italia il prossimo autunno.

Elisa Comelli
Classe IV L
Liceo Petrarca

DIBATTITO / PREPARARSI PRIMA AL FUTURO DOPO GLI STUDI

Aprire le porte al mondo del lavoro

Come mi sembrano correre questi miei anni di scuola! Mi sembra ieri quando mi sono seduta per la prima volta con un po' di apprensione sui banchi di scuola e già mi ritrovo a frequentare il primo anno delle superiori. Sempre più spesso mi capita di proiettarmi col pensiero negli anni futuri quando la scuola sarà finita, quando avrò completato gli studi e sarò pronta per fare... Già, fare che cosa? E' un interrogativo che da un po' di tempo a questa parte sempre più spesso mi frulla per il cervello e mi lascia sempre un po' sgomenta come succede quando non si è sicuri di qualcosa. Ecco, a me sembra che fin da ora dovremmo cominciare ad affrontare questo argomento nell'ambito della scuola, a parlare del mondo del lavoro, a prepararci insomma per affrontare nella maniera più serena possibile l'inserimento nel mondo degli adulti. Si sente dire spesso che la scuola non prepara alla professione e forse è vero. Io penso però che non si tratti di cambiare i programmi scolastici bensì di creare semplicemente momenti di contatto con le esperienze del mondo del lavoro e di farlo con sempre maggior frequenza man mano che ci si avvicina alla conclusione del ciclo degli studi. Non credo che la scuola almeno fino a livello delle superiori possa formare alle numerosissime attività e professioni che si possono svolgere e che sono in continuo aumento. Io penso piuttosto che la scuola debba svolgere un compito di educazione, di formazione e di maturazione a livello generale mettendo in grado ognuno di noi di usare un domani nel modo migliore le proprie capacità. Quello che però la scuola potrebbe fare sarebbe creare occasioni per fare esperienza diretta delle varie articolazioni del mondo del lavoro. Vedere da vicino cosa significa fare il medico o l'infermiera, la commessa o la segretaria d'azienda, la giornalista o l'assicuratore ed avere degli scambi diretti con chi esercita queste professioni potrebbe essere più utile di qualsiasi lezione sull'argomento. Io penso che il lavoro sia un aspetto importantissimo nella vita di ogni persona perché è il mezzo attraverso il quale si raggiunge l'indipendenza e la libertà dal bisogno ed è anche lo strumento attraverso il quale ognuno di noi può costruire qualcosa nella vita impiegando le proprie energie fisiche o mentali e rendendosi utile alla società. Bene o male il lavoro caratterizza la parte più lunga della nostra vita: perché allora non prepararsi adeguatamente a questo passo? Vogliamo provare ad aprire un dibattito sul «Piccolo» su questo tema?

Chiara Bolcato
classe IV I
liceo «F. Petrarca»

FISCO / MODELLI 740 (18-SEGUE)

Redditi '89 sotto i 5 milioni

Callini Liliana ('55) 0;
Callovini Loredana ('48) 3;
Calogerà Nerina ('20) 477.000;
Calonaci Olide ('26) 399.000;
Calusa Alessandra ('63) 3;
Calvani Iolanda ('46) 2;
Calvani Roberta ('61) 2;
Calvello Giuseppe ('33) 3;
Calvino Emilia ('34) 1;
Calvi Romano Alessandra ('21) 400.000;
Calzi Claudia ('49) 1;
Calzi Giuseppina ('35) 513.000;
Calzi Maria ('34) 440.000;
Calzi Nada ('23) 499.000;
Calzi Olga ('46) 579.000;
Calzi Sabrina ('69) 4;
Calzi Silvana ('34) 2;
Calzi Silvestra ('51) -13;
Calzini Ida ('23) 2;
Calzoni Maria Luisa ('40) -8;
Camana Alberto ('60) 225.000;
Camassa Anna ('41) 4;
Camassa Daniele ('72) 2;
Camber Giovanni ('71) 4;
Camellini Franco ('41) -818.000;
Camensig Mafalda ('35) 1;
Camera Ferdinando ('47) 2;
Cameriero Carmelina ('17) 573.000;
Camerini Tercon Margherita ('50) 4;
Camilli Caterina ('33) 0;
Cammilleri Paola ('56) 526.000;
Camozzi Emilio ('20) 0;
Camozzi Renata ('57) 0;
Campagna Caterina ('21) 399.000;
Campagnalli Laura ('29) 1;
Campagnolo Romilda ('22) 500.000;
Campailla Massimo ('66) 700.000;
Campanale Costanza ('26) -6;
Campanella Maria ('41) 526.000;
Campanialli Camilla ('12) 1;
Campanialli Luigia ('37) 3;
Campanile Pasquale ('69) 2;
Campion Elsa ('25) 5;
Campisi Licia ('41) 5;
Campisi Sergio ('44) 3;
Camplone Lidia ('25) 549.000;
Camponovo Lidia ('09) 566;
Camporeale Maria ('13) 2;
Camporotondo Arcangela ('33) 947.000;
Camposaggio Alda ('24) 158.000;
Camus Renata ('37) 2;
Canale Mariateresa ('45) 364.000;
Canarutto Flavia ('29) 409.000;
Canarutto Gualtiero ('34) 523.000;
Canarutto Joseph Giovanni ('29) 596.000;
Canarutto Rogers ('41) 596.000;
Canarutto Shrem Flower ('33) 596.000;
Cancian Bruna ('35) 364.000;
Canciani Anna Lisa ('45) 434.000;
Canciani Eleonora ('15) 401.000;
Canciani Giuseppina ('26) 1;
Canciani Liliana ('47) 458.000;
Canciani Ondina ('28) 2;
Canciani Paola ('13) 2;
Canciani Roberto ('69) 5;
Canciani Rosanna ('54) 461.000;
Canciani Valerio ('24) 4;
Candelli Patrizia ('58) 242.000;
Candigliotta Clara ('43) 69.000;
Candini Maria ('49) 475.000;
Candot Silvana ('46) 400.000;
Candotti Alessandra ('68) 1;
Candotti Egizia ('64) 2;
Candotti Giovanni ('67) 5;
Candotti Sergio ('67) 1;
Candotto Ida ('04) 4;
Candotto Isabel ('75) 1;
Candriella Lea ('37) 2;
Candusio Eleonora ('47) 4;
Candusio Roberta ('12) 1;
Candusso Gloriana ('54) 1;
Canesin Nerea ('34) 365.000;
Canever Maria ('16) 435.000;
Canevese Stefano ('57) 653.000;
Cannalire Rosanna ('44) 296.000;
Cannata D'Agostino Michele ('68) 868.000;
Cannavale Giuseppa ('34) 366.000;
Cannistracci Lina ('43) 315.000;
Cannone Giorgio ('38) 2;
Canova Albertina ('33) 857.000;
Canova Goffredo ('30) 3;
Canova Maria Cristina ('54) 585.000;
Cantarelli Iole ('08) 446.000;
Cantarello Rosanna ('32) 450.000;
Cantarutti Albina ('31) 434.000;
Cantarutti Bianca ('34) 3;
Cante Onorina ('01) 5;
Cantoni Loretta ('52) 474.000;
Cantoni Giuliana ('44) 4;
Cantu Maria Vittoria ('17) 2;
Canzari Giacomina ('33) 595.000;
Canzi Tullia ('57) 4;
Canzian Lino ('66) -56;
Canziani Delia ('50) 3;
Canziani Elsa ('30) 626.000;
Canziani Emanuela ('65) -17;
Canziani Germana ('32) 508.000;
Canziani Gianna ('42) 690.000;
Canziani Ondina ('34) 2;
Canziani Ondina ('46) 586.000;
Canzianich Giovanna ('41) 4;
Canzio Aurelia ('3) 423.000;
Capasso Michela ('63) 415.000;
Capatto Silia ('20) 700.000;
Capecchi Riccardo ('73) 4;
Capellari Anita ('36) 510.000;
Capeller Giovanni ('37) -9;
Capeller Roberta Maria ('63) 542.000;
Capello Valentina ('62) 1;
Capetta Luciana ('34) 2;
Capitanio Massimiliano ('66) 2;
Caporal Iliana ('45) 934.000;
Caporin Lidia ('31) 505.000;
Caposassi Federico ('70) 4;
Capotorto Barbara ('52) 497.000;
Capotorto Ira ('67) 4;
Capovilla Franca ('42) 684.000;
Capozza Antonia ('31) 1;
Capozzoli Dera Carmela ('52) 954.000;
Cappella Annamaria ('64) 5;
Cappellani Maria ('16) 3;
Cappellari Maria ('43) 965.000;
Cappellari Renza ('50) 3;
Cappellazzo Rosanna ('34) 3;
Cappellesso Patrizia ('52) 788.000;
Cappelletti Maria Grazia ('41) 390.000;
Cappelli Marcella ('23) 3;
Cappelli Rosa Maria ('38) 391.000;
Cappelli Silvana ('35) 762.000;
Cappellino Matilde ('26) 434.000;
Cappello Erica ('62) 2;
Cappelluti Maria Teresa ('40) 519.000;
Capponi Carolina ('21) 1;
Cappuccio Enrica ('68) 4;
Caprin Maria ('21) 943.000;
Caprio Patrizia ('62) 939.000;
Capurso Rossella ('67) 1;
Caputi Maria Pia ('42) 492.000;
Caputo Caterina ('48) 543.000;
Caputo Oronzo ('61) 2;
Caputo Paolo ('65) 292.000;
Caracciolo Manfredo ('47) 4;
Caramia Maria ('52) 642.000;
Carapucci Egeo ('46) 272.000;
Caravadossi Adriana ('19) 3;
Caravaggi Luisa ('38) 971.000;
Carazzato Marina ('35) 435.000;
Carazzato Vittoria ('41) -10.000;
Carbonaio Fulvia ('64) 959.000;
Carbonaio Giampaolo ('69) 3;
Carbone Alessandro ('61) 785.000;
Carbone Dina ('59) 3;
Carbone Francesca ('39) 3;
Carbone Giuseppe ('39) 922.000;
Carbone Patrizia ('52) 439.000;
Carbone Tatiana ('64) 3;
Carboni Dario ('58) 5;
Carboni Livia ('24) 857.000;
Carboni Maria ('39) 927.000;
Carboni Nadia ('69) 2;
Carbotti Annateresa ('60) 2;
Carcangiu Giovanni ('40) 5;
Carcich Antonia ('10) 872.000;
Carcich Ines ('35) 888.000;
Carciotti Ernestina ('24) 955.000;
Carciotti Iolanda ('37) 987.000;
Cardillo Assunta ('54) 835.000;
Cardillo Maria ('49) 411.000;
Carella Isabella ('38) 696.000;
Carelli Maria Concetta ('71) 4;
Cargnelli Renata ('31) 4;
Cargnelutti Elisa ('21) 347.000;
Caricati Franca ('66) 4;
Cariello Giuseppina ('32) 391.000;
Cariglia Raffaella ('56) 4;
Carini Federica ('71) 2;
Carini Lucia ('40) 758.000;
Carini Romana ('21) 810.000;
Carini Stermin Claudio ('42) -6;
Caris Eleonora ('26) 728.000;
Caris Paolo ('73) 661.000;
Carisi Maria Grazia ('39) 2;
Caristi Andrea ('70) 1;
Carlesso Lucia Elisabetta ('47) 2;
Carletti Clara ('36) 0;
Carletti Fabrizio ('68) 3;
Carli Alberta ('37) 500.000;
Carli Anna Maria ('60) 5;
Carli Armanda ('38) 1;
Carli Franco ('66) 4;
Carli Graziella ('42) 955.000;
Carli Iolanda ('35) 282.000;
Carli Lidia ('41) 455.000;
Carli Maria ('16) 674.000;
Carli Marko ('69) 2;
Carli Miranda ('22) 874.000;
Carli Mirian ('47) -2;
Carli Nada ('21) 3;
Carli Patrizia ('71) 5;
Carli Renata ('43) 800.000;
Carli Silvana ('36) 4;
Carlin Alessandra ('67) 2;
Carlin Laura ('40) 1;
Carlin Margaret ('66) 3;
Carlini Alessandro ('65) 5;
Carlini Ivana ('34) 2;
Carlomagno Michelina ('42) 4;
Carmasin Lucia ('58) 5;
Carmeci Gaetano ('63) 4;
Carmi Carlo ('26) 5;
Carmi Stelia ('44) 496.000;
Carnelli Bruno ('65) 3;
Carneri Paolo ('65) 4;
Carni Rita ('50) 5;
Carnieli Roberta ('67) 2;
Carnieli Sergio ('31) 395.000;
Carninci Anna ('67) 723.000;
Carone Grazia ('33) 710.000;
Carone Mafalda ('36) 655.000;
Carone Marisa ('55) -476.000;
Carone Massimo ('69) 1;
Carone Iurissevich Walter ('58) 4;
Carpani Adriano ('39) 306.000;
Carpani Iginia ('30) 924.000;
Carpani Liliana ('38) 3;
Carpani Maria Grazia ('46) 4;
Carpani Serena ('56) 5;
Carpenetti Cinzia ('61) 2;
Carpenetti Novella ('28) 4;
Carpentiere Agata ('53) 2;
Carpentieri Corrado ('68) 0;
Carpentieri Cristina ('65) 477.000;
Carpineti Ombretta ('48) 1;
Carpitelli Clara ('50) 559.000;
Carrara Lucia ('33) 453.000;
Carrato Giulio ('56) 472.000;
Carrer Lietta ('52) 1;
Carriero Barbara ('69) 3;
Carrucciu Marco ('70) 78.000;
Carsi Elisabetta ('60) 583.000;
Carta Giovanni ('66) 5;
Cartago Elisabetta ('65) 2;
Caruana Laura ('31) 1;
Carugo Carmen ('52) 626.000;
Caruso Orazio ('32) 484.000;
Casa Adelina ('18) 613.000;
Casabella Sylvie ('67) 913.000;
Casadei Rosanna ('53) 5;
Casadio Emanuela ('68) 3;
Casagrande Angela ('44) 4;
Casagrande Antonella ('57) 2;
Casagrande Aurelio ('12) 399.000;
Casagrande Ivonne ('46) 705.000;
Casagrande Stefano ('56) -12.
Casalanguida Dora ('50) 3;
Casali Alessandra('27) 613.000;
Casali Carmela ('08) 439.000;
Casali Gigliola ('57) 2;
Casali Daniela ('44) 355.000;
Casanova Alfa ('40) 709.000;
Casaretto Marina ('66) 2;
Casarin Cristina ('62) 2;
Casasola Fabiana ('70) 5;
Cascarano Cosima ('36) 540.000;
Casciano Gisella ('69) 1;
Casciano Stefania ('37) 4;
Cascio Martin ('72) 4;
Cascioli Fabio ('63) 4;
Casella Lucia ('25) 530.000;
Caserini Maria Paola ('33) 3;
Casini Maria ('25) 2;
Casini Maria Cecilia ('32) 364.000;
Casini Maria Teresa ('47) 838.000;
Cassanella Leonarda ('41) 521.000;
Cassanelli Maria ('41) 781.000;
Cassano Cristina ('73) 3;
Cassano Gianfranco ('44) 874.000
; Cassano Sergio ('32) 4;
Casseler Luigia ('32) 711.000;
Casseler Maria Rosa ('40) 1;
Casseler Rita ('51) 564.000;
Cassetti Emma ('29) 864.000;
Cassetti Laura ('42) 1;
Cassetti Margherita ('40) 364.000;
Cassinari Delia ('44) 441.000;
Cassinari Giovanna ('61) 491.000;
Cassio Elisa ('24) 521.000;
Casson Liliana ('44) -54;
Cassotta Giorgio ('53) 2;
Castagna Adriana ('40) 781.000;
Castagno Barbara ('71) 12.000;
Castagno Roberto ('67) 725.000;
Castaldi Teodoro ('36) 602.000;
Castaldo Elena Patrizia ('69) 2;
Castaldo Umberto ('70) 3;
Castellan Maria ('22) 1;
Castellan Matilde ('26) 704.000;
Castellaneta Filomena ('38) 1;
Castellani Carlo ('55) 3;
Castellani Chiara ('69) 2;
Castellani Mara ('55) 4;
Castellani Patrizia Miranda ('47) 401.000;
Castellano Alessandro ('69) 5;
Castellano Massimiliano ('69) 4;
Castellano Odinea ('34) 2;
Castellarin Cristina ('67) 4;
Castellarin Adriana ('48) 479.000;
Castellaro Luciana ('47) 591.000;
Castelletto Fabio ('68) 2;
Castelli Alba ('36) 605.000;
Castelli Anna ('25) 1;
Castelli Elena ('40) 613.000;
Castelli Italia ('35) 619.000;
Castelli Teresa ('25) 434.000;
Castelliz Carmela ('29) 1;
Casciello Antonia Maria ('10) 577.000;
Castiglione Gaetano ('50) 5;
Castoldi Anna ('59) 5;
Castoldi Giovanni ('21) 4;
Castoldi Maria Antonietta ('61) 4;
Castrigno Adriana ('59) 434.000;
Castrigno Daniela ('66) 4;
Castrigno Margherita ('55) 4;
Castro Alessandro ('68) 4;
Castro Enrichetta ('21) 962.000;
Castro Isabella ('57) 836.000;
Castro Liliana ('37) 4;
Casu Gianfranco ('38) -6;
Casula Giovanna ('47) 663.000;
Casula Stefano ('71) 3;
Casulli Rosa ('34) 5;
Catacchio Rosa ('26) 2;
Catalan Alice ('78) 592.000;
Catalan Raffaello ('54) 2;
Catalan Tullia ('62) 2;
Catalano Liliana ('52) 5;
Catalano Margherita ('30) 824.000;
Catalanotti Elena ('47) 425.000;
Cataletto Alda ('58) 1;
Catania Angela ('25) 364.000;
Catania Tommasa ('39) 408.000;
Catanzaro Anna ('50) 640.000;
Catanzaro Carolina ('31) 561.000;
Cati Micaela ('66) 826.000;
Catsicas Alessandra ('61) 0;
Cattalan Luciano ('40) 2;
Cattaneo Loris ('67) 3;
Cattarin Roberta ('68) 0;
Cattarini Alessandro ('69) 5;
Cattarini Cristiano ('64) 1;
Cattarini Mauro ('71) 5;
Cattarini Yole ('38) 980.000;
Cattaro Fabio ('55) 85.000;
Cattaruzza Cristiana ('65) 962.000;
Cattaruzza Daniela ('54) 3;
Cattaruzza Elena ('59) 1;
Cattaruzza Eleonora ('48) 2;
Cattaruzza Isabella ('55) 434.000;
Cattaruzza Luciana ('35) 949.000;
Cattaruzza Patrizia ('54) 891.000;
Cattaruzza Rossella ('52) 2;
Cattaruzza Zita ('31) 682.000;
Cattelli Renata ('46) 1;
Cattinelli Sergio ('59) 728.000;
Cattonaro Mario ('39) 178.000;
Cattonaro Silvia ('23) 2;
Cattunar Andrea ('71) 3;
Cattunar Anita ('49) 1;
Cattunar Dorina ('39) 2;
Cattunar Irene ('20) 4;
Cattunar Ondina ('36) 2;
Cattunar Raffaella ('70) 1;
Cattunar Roberta ('64) 568.000;
Catuogno Elisa ('42) 716.000;
Cau Marinella ('54) 589.000;
Caucci Fabiana ('64) 5;
Caucich Marcella ('34) 2;
Caucich Nidia ('33) 2;
Causi Elvia ('38) 435.000;
Causi Marina ('44) 437.000;
Cauter Franco ('51) 461.000;
Cauto Abdone Bruno ('37) 2;
Cauto Luciana ('44) 4;
Cauto Marco ('67) 0;
Cauzer Maria ('39) 365.000;
Cauzer Mauro ('48) 5;
Cauzzo Ada ('34) 749.000;
Cauzzo Mario ('33) 402.000;
Cavagna Anna ('17) 577.000;
Cavalic Erminio ('29) 5;
Cavaliere Angela ('40) 767.000;
Cavaliere Maria ('43) 486.000;
Cavaliere Massimo ('67) 4;
Cavalieri Ersilia ('36) 391.000;
Cavalieri Giovannina ('29) 781.000;
Cavalieri Lorella ('61) 5;
Cavaliero Roberto ('48) 650.000;
Cavallari Rosetta ('28) 1;
Cavallari Marisa ('48) 573.000;
Cavallini Barbara ('69) 5;
Cavallini Bruna ('39) 2;
Cavazza Boris ('39) 3;
Cavazzon Flavia ('46) 4;
Cavazzon Patrizia ('53) 406.000;
Cavazzoni Fabrizio ('64) 3;
Cavedoni Roberta ('67) 580.000;
Cavicchi Lorenzo ('71) 0;
Cavo Elide ('49) 590.000;
Cavrecich Susanna ('55) 940.000;
Cavrini Daniela ('62) 855.000;
Cazzador Spartaco ('63) -13;
Cazzadore Graziella ('35) 1;
Cazzola Alda ('42) 766.000;
Ceballos Giovanni ('45) 3;
Cebohin Luigia ('12) 3;
Cecchetti Pietro ('34) 2;
Cecchetti Silvia ('67) 2;
Cecchettin Marilena ('57) 610.000;
Cecchetto Maria Grazia ('31) 1;
Cecchetto Sabrina ('63) 3;
Cecchi Annamaria ('43) 4;
Cecchi Caterina ('66) -1;
Cecchi Rita ('54) 4;
Cecchi Tamara ('68) -1;
Cecchi Vera ('40) 865.000;
Cecchich Giustina ('4) 520.000;
Cecchin Nadia ('47) 3;
Cecchini Alessio ('62) 3;
Cecchini Emanuela ('43) 0;
Cecchini Iolanda ('40) 523.000;
Cecchini Luciano ('46) 2;
Cecchini Nino ('26) 793.000;
Cecco Adriana ('28) 1;
Cecco Edda ('27) 392.000;
Cecco Elvia ('39) 627.000;

FISCO / MODELLI 740 (18-SEGUE)

E i redditi '89 superiori ai 50 milioni

Gurian Maurizio ('55) 119;
Gurian Paolo ('54) 164;
Gurian Silvana ('41) 54;
Gurtner Spartaco ('30) 51;
Gustapane Federico ('46) 132;
Gustincich Giuliano ('41) 52;
Gustini Giuseppe ('51) 68;
Guzzo Rosanna ('38) 51;
Hack Margherita ('22) 115;
Hausbrandt Erika ('36) 109;
Hauser Giancarlo ('40) 117;
Hauser Sergio ('43) 98;
Heinz Dario ('20) 59;
Herdin Ingrid ('49) 56;
Hillebrand Pia ('33) 70;
Himmelreichs Luciano ('45) 54;
Hirst Ausonio ('38) 51;
Hmeljak Mattia ('41) 55;
Holzer Silvano ('45) 59;
Honsell Edmondo ('21) 96;
Hormann Roberto ('42) 88;
Hrast Demetrio ('35) 165;
Hrovatin Sergio ('38) 57;
Hruby Giampaolo ('30) 64;
Hruschka Friederich Karl ('22) 52;
Huckstep Susanna ('69) 81;
Hughes Leslie Louis Clifford ('19) 52;
Huisman Jan ('39) 87;
De Hurwits Louis ('45) 71;
Iaccheo Giovanni ('32) 51;
Iadanza Massimo ('48) 57;
Ianche Francesco ('21) 72;
Iancich Romano ('38) 116;
Ianesich Maria ('00) 78;
Iankovics Bruno ('47) 97;
Iannice Gaetano ('42) 78;
Ianovitz Lea ('01) 53;
Iapoce Filippo ('18) 65;
Ielovsek Claudio ('42) 97;
Ienco Ennio ('46) 68;
Iengo Roberto ('41) 80;
Iernetti Glauco ('22) 60;
Iersettig Paolo ('43) 91;
Ies Luciana ('31) 52;
Iez Grazia ('40) 53;
Illiasch Daniela ('47) 149;
Illich Mauro ('62) 83;
Illini Lucio ('42) 183;
Illy Ernesto ('25) 274;
Imperiali Carlo ('54) 63;
Inchingolo Paolo ('49) 59;
Inchiostri Giuliano ('50) 62;
Incontrera Carlalfonso ('37) 57;
Inglessi Solidea ('29) 64;
Innocente Luciana ('46) 123;
Insfran Elda ('42) 161;
Invernizzi Sergio ('48) 55;
Iona Paolo ('32) 364;
Irneri Donata ('47) 308;
Irneri Giorgio ('22) 413;
Irneri Piero ('51) 320;
Isera Marino ('39) 55;
Isler Renzo ('52) 82;
Isler Romano ('41) 64;
Isotti Gianfranco ('30) 53;
Israel Dario ('24) 230;
Israel Eleonora ('25) 153;
Israel Giuseppe ('61) 66;
Iunc Adolfo ('31) 71;
Iurcev Bruno ('45) 93;
Iurincic Milos ('46) 90;
Ivanich Ludmilla ('19) 97;
Jacolino Domenico ('23) 63;
Jakac Agata ('53) 81;
Jankovic Eleonora ('41) 90;
Janousek Ladislao ('20) 470;
Jazbar Stanislao ('13) 57;
Jercog Edita ('25) 54;
Jerian Edvino ('50) 135;
Jeric Alessandro ('37) 173;
Jogan Igor ('46) 58;
Jory Edgar Oscar ('15) 69;
Jozsa Paolo ('15) 122;
Jung Matteo ('36) 92;
Jurcev Giacomo ('03) 58;
Juretig Lucio ('50) 110;
Jurkic Ferruccio ('36) 56;
Jurman Gilberto ('33) 93;
Kanarek David ('62) 56;
Katalan Francesco ('39) 153;
Kavcic Sonja ('48) 117;
Kellett Cynthia Jane Mary ('53) 55;
Kenich Gemma ('26) 53;
Kermolj Marisa ('40) 57;
Kerpan Mariano ('37) 117;
Kerpan Walter ('62) 94;
Kersevan Natalija ('56) 50;
Kikic Ireneo ('42) 88;
Kirchbaumer Elisabetta ('17) 50;
Klein Lucio ('23) 54;
Klobas Emilio ('32) 60;
Kobal Claudio ('34) 213;
Kobal Edgardo ('39) 114;
Kobal Giovanni ('48) 51;
Kobal Vida ('27) 55;
Kobec Albino ('10) 57;
Kobec Firmino ('20) 71;
Kobec Gioacchino ('07) 55;
Kociancic Maria ('29) 56;
Kokorovec Carlo ('39) 60;
Kosmaz Sergio ('31) 53;
Kosmazh Silvio ('38) 86;
Kostoris Gianfranco ('34) 171;
Kosuta Dusan ('19) 63;
Kosuta Marino ('41) 128;
Kovacic Adriano ('39) 61;
Kovacic Nedda ('39) 66;
Kozlovic Lidia ('38) 69;
Kraljevic Bruno ('49) 66;
Kraus Edi ('56) 203;
Kraus Egone ('26) 182;
Kravos Alma ('40) 75;
Kravos Lucio ('36) 90;
Kravos Marco ('43) 55;
Krubel Dario ('38) 55;
Kriscak Luciano ('40) 64;
Krizmancic Maria ('40) 61;
Kropf Michele ('53) 162;
Kropf Gabriella ('52) 80;
Krutej Elio ('40) 57;
Kucich Liliana ('36) 59;
Kucich Raimondo ('29) 79;
Kufersin Giorgio ('44) 139;
Kuhar Salvino ('34) 52;
Kvaternik Dubravka ('48) 82;
Lacalamita Michele ('24) 204;
Ladini Emilia ('49) 51;
Ladini Gianfranco ('44) 58;
Ladini Giulio ('42) 57;
Ladini Livio ('46) 61;
Laffranchini Giovanni ('59) 72;
Lagalla Giuseppe ('28) 54;
Laganis Remigio ('30) 145;
Lager Ermanno ('98) 59;
Lago Luciano ('37) 96;
Lagonegro Mario ('38) 58;
Lalli Gianfranco ('29) 69;
Lampe Luciano ('31) 79;
Lampe Sergio ('44) 59;
Lancellotti Pasquale ('34) 51;
Lanceri Livio ('51) 52;
Lanzarone Francesco ('06) 73;
Lapasin Romano ('46) 62;
Lapenna Adriano ('53) 63;
Laporta Gabriella ('57) 82;
Larcher Claudio ('42) 103;
Lardieri Emilio Vito ('49) 54;
Laricchiuta Amedeo ('27) 117;
La Rocca Elisabetta ('21) 177;
La Rosa Maurizio ('36) 54;
Lasic Jgor ('38) 53;
Latcovic Raimondo ('25) 64;
Latcovic Stefano ('57) 69;
Laudano Lucio ('34) 51;
Laurenti Iolanda ('20) 70;
Lausi Duilio ('23) 82;
Lavenia Antonino ('31) 51;
Lavini Roberto ('35) 52;
Lazzarini Fabio ('48) 79;
Leandrin Italo ('39) 64;
Leban Giuliano ('36) 82;
Legat Paola ('50) 100;
Legovic Libero ('52) 104;
Leitenburg Renato ('04) 276;
Lenardon Giovanni ('35) 54;
Lenardon Radivoi ('47) 72;
Lenardon Walter ('54) 50;
Lenarduzzi Roberto ('57) 87;
Lenuzza Maria Grazia ('37) 54;
Leopardi Franco ('38) 52;
Leone Giacinto ('54) 88;
Leonori Gianni ('50) 73;
Lepori Gaetano ('33) 98;
Lepre Gianni ('47) 55;
Leschi Vittorio ('31) 66;
Lesini Ezio ('48) 61;
Lesini Giorgio ('38) 91;
Lesniak Carlo ('13) 81;
Levaj Zeljko ('29) 56;
Levi Maurizio ('42) 114;
Liberati Maurizio ('48) 61;
Licalsi Mario ('36) 56;
Lican Anna Maria ('36) 54;
Licciardello Enrico ('17) 55;
Licciardello Maria ('48) 54;
Licudi Luciano ('32) 54;
Ligi Gabriella ('15) 78;
Linassi Fabio ('39) 58;
Linda Livia ('28) 89;
Linda Paolo ('39) 80;
Lindtner Melania ('08) 54;
Lion Bruno ('31) 70;
Lionetti Franco ('46) 69;
Lipanje Cristina ('54) 247;
Lipanje Daniela ('47) 163;
Lipizer Gemma ('16) 93;
Lipizer Giuliano ('38) 74;
Lippi Lucio ('37) 51;
Liprandi Oscarre ('31) 58;
Lisiach Sergio ('48) 87;
Liut Gianfranco ('46) 50;
Liveris Giorgio ('35) 143;
Livia Giovanni ('29) 70;
Lizioli Ettore Luigi Paolo ('53) 117;
Lizzi Marco ('46) 53;
Lizzul Fulvio ('53) 50;
Locascio Guglielmo ('25) 113;
Loccardi Alessandro ('42) 57;
Locci Silvio ('30) 124;
Locoselli Edgardo ('53) 68;
Lodi Edoardo ('37) 68;
Lo Iacono Sebastiano ('47) 80;
Lokar Giovanni ('39) 370;
Lokar Leo ('09) 79;
Lollis Marino ('54) 51;
Lomazzi Anna Maria ('39) 57;
Lombardi Stefano ('23) 66;
Lombardo Claudio ('41) 120;
Lombardo Marino ('50) 219;
Lombardo Massimo ('31) 50;
Longhino Nevia ('43) 71;
Longinelli Antonio ('30) 82;
Longo Antonino ('32) 59;
Longo Filippo ('46) 64;
Longo Giuseppe ('41) 107;
Lonzar Gualtiero ('40) 56;
Lonzar Roberto ('53) 72;
Lorber Franco ('66) 76;
Loredan Dario ('42) 106;
Lorenzi Fulvio ('43) 142;
Lorenzon Maria ('51) 53;
Lorenzoni Gianfranco ('45) 64;
Lo Vecchio Domenico ('31) 63;
Lovisetto Vittorio ('39) 119;
Lovrovich Mario Giuseppe ('20) 53;
Loy Elvio ('44) 205;
Loy Giorgio ('37) 58;
Loy Luciana ('43) 62;
Lubrano Giovanni ('51) 60;
Lucari Marco ('39) 61;
Luccarini Piergiorgio ('47) 83;
Lucchi Franco ('55) 127;
Lucchini Alberto ('52) 51;
Lucchini Elio ('41) 57;
Luches Silvano ('34) 128;
Luci Fulvio ('42) 56;
Luci Giovanni ('41) 89;
Luciani Giovanni ('30) 65;
Ludovisi Giovanni ('45) 53;
Ludovisi Renato ('50) 53;
Ludvig Egone ('22) 69;
Lugli Luca ('66) 89;
Lugnani Silvano ('23) 122;
De Lugnani Silvana ('42) 104;
Luis Franco ('40) 101;
Luisi Paolo ('48) 96;
Luksich Claudio ('35) 54;
Lunanova Cosimo ('49) 131;
Lunghini Guglielmo ('22) 80;
Luparelli Francesco Saverio ('46) 70;
Lupattelli Ugo ('44) 101;
Lupi Giorgio ('39) 94;
Lupo Sergio ('25) 76;
Luppi Sergio ('44) 97;
Luzzatto Pierpaolo ('00) 112;
Mabee Michael Frederick ('54) 53;
Macaluso Pietro ('36) 51;
Maccatrozzo Gino ('44) 100;
Macchia Sergio ('29) 57;
Macchiarella Carmelo ('42) 85;
Macerata Giorgio ('21) 280;
Machne Giuseppe ('23) 100;
Maciejewski Cesarius ('39) 70;
Maciotta Ruggero ('29) 52;
Macor Antonio ('27) 56;
Macorini Giorgio ('47) 51;
Macorini Luciana ('47) 102;
Macorini Riccardo ('13) 65;
Maestro Mario ('42) 120;
Maestro Tullio ('48) 72;
Maffei Guido ('06) 53;
Maffioli Peppino ('37) 138;
Maggi Giorgio ('38) 77;
Maggio Nicola ('47) 73;
Maggiola Eolo ('48) 231;
Maglione Giovanni ('48) 57;
Maglizza Pierpaolo ('38) 54;
Magnan Irmina ('23) 73;
Magnani Dino ('28) 55;
Magni Lina ('24) 297;
Magni Enrico ('35) 59;
Magris Claudio ('39) 153;
Magris Paolo ('54) 56;
Mahne Giorgio ('28) 64;
Mahnic Silvana ('21) 52;
Maiani Bruno ('36) 57;
Maiani Fabio ('63) 68;
Maiaroli Mario ('39) 72;
Maier Bruno Rinaldo ('22) 107;
Mainenti Egisto ('41) 94;
Maiola Davide ('12) 61;
Maiola Gianfranco ('43) 56;
Maione Pasquale ('22) 60;
Maiza Sergio ('35) 62;
Majowsky Dianella ('47) 64;
Malabotta Giovanni ('39) 104;
Malagnini Maria Lucia ('39) 56;
Malaman Miriam ('22) 69;
Malavenda Demetrio ('30) 56;
Mallavenda Sandro ('55) 57;
Malfatti Diana ('41) 53;
Malgaritta Franco ('40) 72;
Mallardi Sergio ('24) 70;
Maltese Domenico ('23) 127;
Malusà Noelia ('54) 54;
Malvestiti Paolo ('45) 52;
Maly Mariano ('30) 52;
Mameli Goffredo ('23) 59;
Mamilovich Sergio ('41) 51;
Mammana Salvatore ('45) 53;
Manća Beniamino ('40) 51;
Mancini Franco ('41) 70;
Manfredini Graziano ('38) 51;
Mangani Leonello ('37) 54;
Mangiafico Fabio ('44) 70;
Mangiavacchi Claudio ('35) 82;
Mangione Luigi ('40) 56;
Manidi Amalia ('31) 53;
Manligi Eugenia ('42) 52;
Manosperti Sergio ('56) 62;
Mansi Gaetano ('21) 69;
Mantia Antonio ('34) 53;
Mantini Anna Maria ('13) 52;
Manuelli Alfonsina ('21) 57;
Manuelli Marcello ('26) 56;
Manzi Patrizia ('58) 71;
Manzin Giovanni ('28) 83;
Manzini Giorgio ('46) 62;
Manzon Luciano ('47) 53;
Manzoni Claudio ('40) 54;
Manzoni Giorgio ('39) 63;
Marangon Edda Maria ('48) 104;
Marangon Giorgio ('36) 60;
Maranzana Giorgio ('44) 50;
Maranzana Piero ('44) 67;
Maraspin Fausto ('34) 82;
Marassi Giorgio ('35) 91;
Marasso Paolo ('44) 51;

LA 'GRANA'

Traffico impazzito con i semafori in funzione

Care Segnalazioni,
dall'entrata in funzione dei semafori in via Pascoli-Vecellio-Conti-Alfieri, si stanno verificando delle interminabili file di autovetture che prima, con i semafori non funzionanti, non si verificavano. Anche gli autobus vengono intrappolati da questa situazione con notevoli perdite di minuti nelle attese dei semafori verdi.
Penso che si potrebbe eliminare sia il rumore, sia il gas di scarico delle autovetture ferme ai semafori se qualcuno dell'Act e dell'assessorato al traffico facesse un sopralluogo, soprattutto nelle ore di punta. Era meglio quando era peggio.

Bruno Ulcigrai

Una passerella al posto delle zebre

Mi riferisco alle «Segnalazioni» sulle zebrate di Grignano (e spese relative). Burocrazia permettendo, la soluzione potrebbe essere delle più semplici: o un sentiero sul terreno del parco, che scavalchi la galleria; oppure una passerella coperta in fregio a un portale delle gallerie. Soluzione auspicabile anche in viale Miramare con il prolungamento della passerella già esistente al bagno ferroviario, fino al marciapiedi opposto (eliminando il semaforo).

Lino Capelli

RICREATORI / LE VENTILATE CHIUSURE

Troppo poco il rispetto per l'infanzia

«I bambini, come gli anziani, hanno voci flebili ed è giusto che i loro diritti vengano urlati»

Vorrei congratularmi con tutti quei cittadini-genitori che si sono mobilitati per far valere i loro diritti e dire no alla chiusura della storica istituzione dei Ricreatori comunali. Vorrei anche ringraziarli per avere così largamente informato tutta la cittadinanza sulla situazione di abbandono e di svilimento di questa importante struttura cittadina. Non c'è niente di meglio, infatti, che tenere la cittadinanza nell'ignoranza di certe situazioni, perché sia così consentito a chi ha il «potere» di fare ciò che vuole, e non ciò che è giusto per la città, e in questo caso per i ragazzi di Trieste.

Nello stesso discorso si possono inserire i parcheggi a pagamento e la non costruzione di quelli liberi, che altri ritengono di volta in volta ridotti di numero, la costruzione dello stadio-colosseo a perenne memoria, e così via discorrendo.

Quindi, ancora congratulazioni ai genitori degli allievi che tutelano i loro figli in una città che ben poco rispetto ha per l'infanzia e l'adolescenza, dove si chiudono i consultori pediatrici costringendo i piccoli — e non solo le loro mamme — a lunghi tragitti e a lunghe code negli ambulatori, dove si permette l'esposizione di manifesti scabrosi di un cinema a luci rosse davanti all'uscita della scuola media «Julia», dove si obbligano i rientri a scuola al pomeriggio, imponendo ai genitori scelte che non condividono per i loro figli.

I bambini, come gli anziani, hanno voci molto flebili ed è giusto che i loro diritti vengano urlati da chi ha voce forte.

Mario Bressan

Una struttura che ci invidiano

Già da qualche tempo a Trieste viene ventilata la chiusura di alcuni Ricreatori comunali, strutture che tutta l'Italia ed anche l'Europa ci invidiano e tentano di imitare presentandole come «progetto all'avanguardia». Ebbene, noi li abbiamo da oltre cent'anni, funzionano bene e perciò pensano di chiuderli!

Per l'anno in corso si parla di quattro chiusure: per l'anno prossimo si dice certa qualche altra chiusura ma non se ne conosce ancora il numero. Si parla di strutture vecchie e degradate, di carenze d'organico e di scarsa frequenza.

Non metto in dubbio che qualche Ricreatorio sia degradato, ma perché le forze politiche che si sono succedute al Comune non hanno pensato di mantenerlo nella maniera idonea? Non metto in dubbio che ci siano carenze d'organico; perché — invece di angustiare noi genitori con i rientri pomeridiani — non adottare anche tra il campo scolastico e quello ricreativo la mobilità dei docenti? Non sembra proprio che il chiudere anche una sola di tali strutture sia lottare contro la droga e la microcriminalità!

Perché i politici che legiferano in tale maniera non si fanno un giro per i Ricreatori a constatare quanto sono frequentati, magari non d'estate quando quasi tutti sono in vacanza, o la domenica quando sono chiusi? Perché non presenziano alle cerimonie di chiusura d'anno per verificare di persona i risultati del lavoro svolto dagli pur scarsi docenti?

Credo che tutti i genitori aspettino di vedere «fatti» e non solo di sentire «promesse pre-elettorali»!

Giuliana Gerin

Parlano i bambini

Caro Comune, noi ti vogliamo domandare se non ti vergogni a togliercí i nostri ricreatori.

Dove andremo a giocare: in strada, sul marciapiede?

A casa non si può giocare a pallone e non si possono fare gli allenamenti di pallavolo, di minibasket, di scacchi; non si può giocare a ping pong, fare musica, correre, ballare.

Anche noi vogliamo un posto per giocare, come voi giocavate da piccoli.

Seguono 36 firme di bambini

SCUOLA / LA POLEMICA SUI RIENTRI POMERIDIANI

Anticipiamo l'anno di una settimana

«Questa soluzione consente di acquisire ore in più senza stravolgere la vita delle famiglie»

I rientri o prolungamenti pomeridiani nella scuola elementare sono un argomento oramai trito e ritrito. La contrarietà dei genitori è ormai cosa nota così come lo è la volontà del provveditore e dei direttori didattici di instaurarli, anche se non si è ancora ben capito «a chi giova». Visto però che dai vari organi scolastici ci è stata più volte chiesta maggior collaborazione, eccoci qui pronti a darla con un suggerimento frutto di riflessione attenta e accurata, maturata nel corso di anni di «professione genitore».

Nell'anno scolastico in corso, i bambini non hanno frequentato, o non frequenteranno la scuola (e gira voce di chiusura d'anno scolastico anticipata causa elezioni amministrative) per un totale di 33 giorni lavorativi (salvo errori, omissioni e imprevisti) vuoi per ponte di novembre e ultimo di Carnevale, vuoi per vacanze natalizie e pasquali, vuoi per elezioni politiche amministrative e referendum, vuoi per aggiornamento docenti.

Sono proprio questi 3 o 4 ultimi motivi che ci hanno fatto riflettere. A parte lo sciopero di docenti e non (lo sciopero è un diritto acquisito da tutti i lavoratori) le giornate destinate all'aggiornamento docenti (4 giornate 20 ore) nel corso dell'anno scolastico ci sembrano completamente fuori luogo. Chi di noi ha figli anche alle scuole medie e superiori si è posto una domanda; ma i professori non si aggiornano mai? Eppure ci sembra che anche queste scuole si siano evolute e che anche i professori siano ben preparati. La risposta è che i professori si aggiornano durante l'estate in quel periodo in cui sono «a disposizione». Un consiglio: introduciamo questo sistema anche nelle scuole elementari.

Le giornate di aggiornamento potrebbero essere anche di più (visto che il nuovo programma della scuola elementare si è molto ampliato e richiede certamente una preparazione superiore anche per i maestri), e forse sarebbe opportuno che a questi corsi di aggiornamento partecipasse anche il personale non docente di livello dirigenziale così da avere l'opportunità di ricordare come si consulta e si legge un dizionario di italiano, in particolare alle voci «antimeridiano» e «pomeridiano».

Per quanto riguarda invece la chiusura per seggi elettorali si sono «occupate» le scuole per ben 13 giorni (65 ore scolastiche). Quindi tra aggiornamento docenti ed elezioni o referendum, si sono presi 17 giorni di scuola. Calcolo: 17 giorni X ore 5 85 ore 42,5 rientri o prolungamenti di 2 ore, tante da soddisfare l'intero fabbisogno di un intero anno scolastico, visto che la scuola quest'anno si è iniziata il 18 settembre e finirà (salvo imprevisti) il 10 giugno (38 settimane); ce n'è a sufficienza per un rientro pomeridiano a settimana.

A nostro avviso, basterebbe solo un po' di buon senso per capire che la scuola è una cosa seria, e come tale va trattata, riservando gli spazi e il tempo da settembre a giugno esclusivamente ad attività didattiche. Se proprio necessitano ore in più, si potrebbe far iniziare l'anno scolastico una settimana prima (6 giorni X ore 5 30 ore 15 rientri da due ore evitati). Tale soluzione eviterebbe di stravolgere completamente l'assetto familiare, consentirebbe ai bambini di passare i pomeriggi con le loro famiglie, e toglierebbe a noi genitori il «tormentone» dei rientri o prolungamenti forzati. Non ultimo, si eviterebbe di far sborsare agli enti locali tutti i miliardi di spesa, che comunque non ci sono, e verrebbero a gravare sulle spalle di tutti i cittadini con altre tasse e balzelli, per l'apprestamento di tutte le strutture e i servizi necessari per offrire ai bambini quel tipo di scuola che la legge 148/90 propone, ma che nessuno è tanto miope da non vedere che allo stato attuale delle cose è irrealizzabile. Non si tratta solamente del problema del pasto, ma di servizi, strutture, giardini, spazi ricreativi, che negli attuali edifici fatiscenti che ospitano le sedi scolastiche sono un'utopia.

Quindi, per concludere pensiamo per il momento a rendere migliori le ore che i bambini già passano a scuola rendendo gli spazi da loro usati più adatti alle loro necessità, rendendoli più allegri, senza pensare a progetti anglosassoni o nord-europei. Il minimo che gli enti locali potrebbero fare è di dipingere con un po' di bianco quelle scuole che non vedono un pennello dai tempi in cui le frequentavano i nostri nonni.

Seguono 12 firme.

«Vogliamo chiarimenti»

Siamo alcuni dei 17 «genitori ignoranti» che non si sono dimenticati di aver scritto a questa rubrica ancora il 6 marzo per chiedere al provveditore agli Studi chiarimenti sull'obbligo per legge o meno dei rientri pomeridiani (Legge 148/90). Purtroppo non si è avuta fino a oggi risposta alcuna e insistiamo, sperando di non essere costretti a fare un referendum per ottenere chiarimenti sulla legge, o più semplicemente sulle indicazioni del provveditore.

Nel frattempo ci vengono spontanee le seguenti osservazioni. Gli amministratori scolastici considerano vincolante per tutti una circolare ministeriale (in contrasto con la legge) e vorrebbero imporla all'utenza, sorvolando sui contenuti della legge. Le esigenze sociali dei genitori sono chiare: mantenere l'orario al mattino entro le 13, ma si continua a far finta di non capire questo semplice concetto. Non si vuole fare informazione tra i genitori in modo da metterli davanti al fatto compiuto, o a stati di fatto quali: lo dice la legge (ma quale?). Non ci si può fidare della scuola che, in un'occasione tanto importante, dimostra poca sincerità e volontà di far sapere. Vale per tutte il questionario sulla scelta panino/mensa/ritorno a casa, presentato dai direttori ad altrettanti — come noi — «genitori ignoranti». Si trova lavoro ai maestri in esubero, bambini nascono sempre meno, le spese e le tasse per mantenere l'apparato scolastico aumentano. Quale sindacato o forza difende gli interessi dei bambini e dei genitori? Chi sosterrà i costi che i rientri pomeridiani comportano? Poiché ci sono parecchi interessi intorno alle scuole private, il disagio che si sta creando tra l'utenza, viene alimentato apposta per condizionare le future scelte educative?

Speriamo che molti si rendano conto del democratico diritto a chiedere (che non è protestare). Se non ci facciamo sentire, saranno in molti disposti a credere che siamo contenti dei rientri, e magari chiuderanno le scuole a tempo pieno per uniformarle a quelle con i rientri.

Siamo certi che il provveditore ci darà conforto e i necessari chiarimenti sulla disposizione di legge inerente l'orario scolastico. Di programmi didattici della riforma ne riparliamo nelle sedi scolastiche, limitandoci per ora a far conoscere quale sarà la fascia oraria nella quale questi verranno svolti per l'anno scolastico prossimo venturo 1992-'93.

Seguono 12 firme di «genitori ignoranti»

SERVIZIO TAXI / INTERVENTO

Presto una legge dalla Regione

L'articolo pubblicato da «Il Piccolo» domenica 22 marzo ci offre l'occasione per intervenire, al di là del contingente, sulla situazione nella quale opera il settore del «trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea», comunemente detto servizio taxi, a Trieste e nella nostra regione.

Non possiamo condividere una interpretazione da «guerra senza confini» tra le «auto gialle»: in particolare tra i tassisti triestini e quelli isontini in merito alle competenze per i servizi all'aeroporto regionale e ai conseguenti rapporti che alcuni portieri d'albergo della nostra città hanno creato, e che costituirebbero una corsia preferenziale per i veicoli fuori provincia.

Interveniamo per dire, sostanzialmente, tre cose. La prima è che il servizio di taxi è un servizio pubblico (come giustamente sancito dall'articolo 1 della legge quadro 15.1.'92 n. 21) e che quindi, come tale, non può essere concesso o rifiutato a discrezione dei singoli tassisti (o da qualsivoglia organizzazione tassistica) come invece è avvenuto, per esempio, nella nostra città nel contenzioso tra albergatori e cooperativa taxi radio.

La seconda, entrando nel merito del problema affrontato nell'articolo, è che, di fatto, anche i tassisti triestini vanno a prelevare clientela in arrivo all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, creando pertanto una certa reciprocità di interessi che, negli anni anche recenti, ha portato alla stipula di accordi simili a quelli contestati fra portieri d'albergo e singoli tassisti triestini.

Infine, l'ultima, è che non può bastare citare, anche se correttamente, un articolo della legge quadro approvata il 15 gennaio senza affrontare il vero problema della nostra regione e, per quel che ci riguarda, di Trieste in particolare, e cioè il fatto che la suddetta legge non ha, ne avrà, valore in queste terre fintantoché la Regione Friuli-Venezia Giulia — che è una regione a statuto speciale — non farà valere le proprie competenze in materia adottando il testo di legge che regolamenti l'esercizio degli autoservizi pubblici non di linea.

Inoltre, si deve considerare che le regioni, stabiliti i criteri cui devono attenersi i Comuni nel redigere i regolamenti sul servizio pubblico di piazza (taxi), delegano agli enti locali, ai Comuni stessi, l'esercizio delle funzioni amministrative e attuative al fine anche di realizzare una visione integrata di questo trasporto pubblico con gli altri sistemi di trasporto, nel quadro della programmazione economica e territoriale.

Ecco, questo è il problema fondamentale: far sì, cioè, che nel più breve tempo possibile la Regione predisponga la legge conseguente a quella nazionale e che il Comune di Trieste si doti di un nuovo regolamento del servizio.

Su questi temi c'è molto da lavorare, e la categoria farebbe bene a discutere e a confrontarsi su questo, al fine di sbloccare l'immobilismo amministrativo e quello, ancor più preoccupante, di parte della categoria, superando, in un nuovo spirito unitario, il frazionamento del settore che certo non aiuta a creare le condizioni per far affermare il servizio taxi come un moderno e qualificato servizio pubblico complementare a quello di linea.

Fulvio Vallon,
segr. prov.le Cna
Giovanni Cabassi,
presidente Consorzio taxisti Alabarda-Julia

Disinfettanti e prezzi

La farmacia Picciola ci ha informati di una lettera a firma di Piero Preden, e pubblicata il 24 marzo. Nella lettera titolata «Nessuno ha risposto» si richiede un'inchiesta governativa sul prezzo del nostro prodotto Bergamon Alfa venduto in farmacia a lire 8.300, «quando invece si potrebbe comprare in drogheria a lire 2.100». Sarebbe stato sufficiente che il sig. Preden avesse chiesto informazioni più precise su i due prodotti citati e il problema non si sarebbe neanche posto.

Il Bergamon Alfa è un detergente-antisettico per l'igiene intima, mentre l'altro prodotto è presumibilmente il Bergamon Betacasa, disinfettante per pavimenti. Il primo viene venduto in una confezione da 250 ml. mentre l'altro in flacone da 1 litro. Come si può notare, sono due prodotti, entrambi della nostra azienda, ma talmente differenti tra di loro che è impossibile confrontarli, a meno che questo non venga fatto «ad arte» per gettare discredito sull'azienda e/o sulla categoria dei farmacisti. Vogliamo aggiungere che la ditta Bergamon esiste da circa 60 anni; produce oltre 100 prodotti, tutti facilmente distinguibili fra di loro, applica politiche di qualità e prezzo fortemente competitive rispetto a prodotti di pari categoria, politiche che gli consentono di migliorare costantemente l'immagine che ha nei confronti dei consumatori.

Bergamon Spa

Lettera aperta

Questa vuole essere una lettera aperta a Giulio Camber e ad Arduino Agnelli.

La campagna elettorale si avvia stancamente alla conclusione, e ci sentiamo chiedere il voto per portare Trieste al governo, senza farci chiaramente sapere quali vantaggi ne trarranno gli elettori e la città. Il vuoto di idee da parte dei partiti che sono... partiti alla grande, con propositi «ri-costituenti», viene riempito a livello nazionale con la diatriba sul «doppio forno», l'«ottalogo» della Cei e l'odore di pizza bruciata del pericolo di destabilizzazione golpista. A livello locale sembra congelata la proposta «ricompriamoci l'Istria», unica precedente apertura alle più larghe aspettative degli esuli in un mondo che cambia e definita «possibile» perfino da parte di De Michelis. Ad essa si contrappone oggi sempre più insistentemente da altre parti l'opposta richiesta di trasparente ispirazione dc «rivendiamoci l'Istria» questa volta definitivamente, anche se a prezzo maggiorato, elevando i coefficienti dei finora simbolici indennizzi.

In questo vuoto di idee, mentre si ridisegna parte della carta d'Europa e quella di tutta la Jugoslavia, avrebbe trovato favorevole ascolto da parte di una grossissima fetta di elettorato un chiaro ed esplicito impegno di attivarsi, una volta giunti al governo, per iniziare il risanamento della situazione del confine, che strangola Trieste dalla terra e dal mare e che proprio Craxi, a Trieste nel 1984, ha definito «ingiusto, angusto e perfino grottesco». Alla luce della vostra precedente azione, anche in Parlamento, confidavamo ora in tale vostro impegno.

Invece, come al tempo di Osimo, si preferisce sviare le naturali attese dei cittadini. Dopo che De Michelis ha dichiarato che Trieste non deve più contare sulla rendita di posizione, è autolesionismo la passiva rassegnazione dei politici triestini di fronte allo scippo del ruolo di intermediazione col Centro Europa, che è il solo possibile per la nostra città, a vantaggio oltre che di Fiume, anche di Capodistria.

Il «Gruppo Memorandum 88» deve segnalarvi che molti elettori, anche da tempo a voi vicini, sono tuttora indecisi sul voto. La ragione è semplice: dopo la decisa conferma della rinunciataria linea neo-osimante del governo, in mancanza di una vostra presa di distanza da un governo nel quale sperate di poter entrare col voto di triestini e istriani, un voto dato a voi sarebbe automaticamente interpretato come accettazione e sostegno a tale predetta linea rinunciataria. Neppure il prevedibile cambio del ministro degli Esteri in vista di una presidenza Craxi può eliminare tale fondato timore, perché il significato del voto ha valore di giudizio nei confronti della linea di questo governo e non di quello futuro.

Questo in termini obiettivi. Ma gli elettori non possono dimenticare la mutua amicizia del nostro senatore con Craxi e l'affermazione che «il ministro degli Esteri appoggia... Camber».

Con tali amicizie, collaudate con l'accordo Craxi-Camber, incombono su Trieste: il pallone-sonda di De Michelis di prospettarci un bilinguismo tipo Alto Adige, parificando l'8,3 per cento degli sloveni in Provincia di Trieste al 66 per cento dei tedeschi in provincia di Bolzano; la dichiarazione dello stesso ministro sull'intangibilità del confine di Osimo; l'assoluta mancanza di qualsiasi consultazione o presenza locale nei colloqui italo-sloveni e italo-croati in occasione dell'incondizionato riconoscimento delle Repubbliche secessioniste, peggio che prima di Osimo; l'assoluta assenza, negli stessi colloqui, di ogni ragionevole richiesta di un segno di obiettiva «reciprocità» verso l'Italia e gli italiani. Mi riferisco alle richieste di minima: la concorde cancellazione della Zfic, il ritracciamento del confine marittimo, uguale trattamento per le minoranze nei tre Stati, con una commissione mista di controllo, il diritto per gli esuli al volontario ritorno con la conservazione della cittadinanza italiana e sperabilmente qualche altra cosa.

La linea neo-osimante e rinunciataria di De Michelis sarà magari ispirata da Andreotti, da Piccoli e da Biasutti, ma nei fatti risulta entusiasticamente sposata e realizzata dal ministro degli Esteri. E' indispensabile e ormai urgente una vostra dissociazione da tale linea infausta per Trieste.

Italo Gabrielli
Gruppo Memorandum 88

Il porto nel trattato

Nel Piccolo del 18 era stato indicato il «quadrilatero della pesca» (pericoloso), e nello stesso numero era stata indicata in dettaglio la planimetria del porto di Trieste, con tratteggiato il canale di accesso attraverso le dighe foranee che abbracciano Trieste. Perché nel trattato di Osimo negli allegati geografici riguardanti il nostro porto non sono indicate le dighe (installazioni fisse), così bene evidenziate nel disegno apparso?

Carlo Rosani

ORE DELLA CITTA'

Alpinismo di frontiera

«Sci alpinismo di frontiera» è il titolo del terzo appuntamento serale in programma oggi, alle 21 nella villa Prinz, nell'ambito della manifestazione «Green sport 1992 - Sport avventura ambiente», a cura dell'unione italiana sport per tutti.

Pro Senectute

Oggi, alle 18, nella sede di via Valdirivo 11, riunione del consiglio direttivo.

Associazione esperantista

Avrà inizio domani nella sede dell'Associazione esperantista triestina, via Crispi 43 (I piano) un corso elementare di lingua internazionale esperanto. Le lezioni si svolgerano ogni lunedì e giovedì dalle 20 alle 21.30. Per ulteriori informazioni e iscrizioni, rivolgersi alle segreteria, martedì e venerdì dalle 19.30 alle 22 (tel. 763128).

Missionari della Carità

Continua la raccolta in aiuto della popolazione albanese lanciata dai Missionari della carità e dai loro volontari che cercano viveri conservabili, medicinali, indumenti per bambini e fondi per acquistare un microscopio per analisi cliniche e una pompa per l'acqua. Per adesioni e informazioni telefonare ai numeri 368558 e 571048.

Non è un pesce d'aprile...

«Fiori Belvedere», Campo del Belvedere n. 3, riapre giovedì completamente rinnovato. Olimpia attende l'affezionata clientela e gli amici stasera dalle ore 18.30 per un brindisi augurale.

STATO CIVILE

NATI: Nibbio Yvonne, Stelko Antonio, De Conti Alessandro.

MORTI: Parovel Nicolò di anni 80, Collausig Oliviero 80, Gioseffi Maddalena 89, Borroni Basilio 66, Gandini Anna 86, Vindigni Suilio 63, Magris Pilade 84, Scarpin Emma 83, Frausin Giulio 86, Crastich Aurora 82, Marchi Giovanni 75.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Machiavelli 17, per la settimanale rassegna di proiezioni «I soci presentano...» della Società Alpina delle Giulie, Ettore Spongia presenterà una serie di diapositive intitolata «Vagabondaggi in Val Malenco e sulle Alpi Breonie».

Eterna sapienza

Oggi, alle 16.30, nella sala della Curia vescovile di via Cavana 16, per gli incontri biblici, mons. Luigi Parentin proseguirà il commento ai Salmi: «Salmo 142».

In difesa dei ricreatori

Scade oggi il termine ultimo per la consegna delle firme per la petizione in difesa dei ricreatori. Gli incaricati alla raccolta sono pregati di far pervenire, alla sede del Coordinamento in via Donota 36/b, le firme ancora in loro possesso entro e non oltre le 20.30.

Circolo numismatico

Oggi, alle 18, nella sede del circolo numismatico triestino, il socio Gianfranco Cortelli svolgerà una conversazione con diapositive, dal tema: Tombe rupestri in Lycia e Caria.

RISTORANTI E RITROVI

L'Osteria de Toni (Plavie)

riapre mercoledì I aprile. Vi aspettiamo!

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Mal comune, mezzo gaudio.

Dati meteo

Temperatura minima: 9 gradi; temperatura massima 13,8; umidità 70%; pressione 997,6 in diminuzione; cielo molto nuvoloso; vento scirocco levante, km/h 18; mare mosso con temperatura di gradi 8; pioggia mm 3.

Le maree

Oggi: alta alle 9.32 con cm 32 e alle 21.40 con cm 51 sopra il livello medio del mare; bassa alle 9.38 con cm 39 e alle 15.24 con cm 40 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Il caffè è la bevanda preferita dagli americani per la loro colazione. Circa un terzo di tutto il caffè esportato è diretto negli Stati Uniti, Oggi degustiamo l'espresso al Bar Gelateria Fantasy - Viale Miramare, 41 - Trieste.

OGGI Farmacie di turno

Dal 30 marzo al 5 aprile.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini, 4 tel. 309114; via Felluga, 46 tel. 390280; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco, 3 - Opicina - tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini, 4; via Felluga, 46; largo Piave, 2; lungomare Venezia, 3 - Muggia; via di Prosecco, 3 - Opicina - Tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave, 2 tel. 361655.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

La donna nella politica

Questa sera, alle 21.30, nel corso della rubrica radiofonica «Parliamone un po'» in onda sulle frequenze in Fm di Radio Quattro Network Etta Carignani, Serena Mancini, Perla Lusa, Anna Volli, discuteranno sul tema: il ruolo della donna nella politica. Conduce in studio Donato Tasco. Interverrà in diretta telefonica per un contributo al dibattito Primo Rovis. Gli ascoltatori possono telefonare nel corso della trasmissione al numero telefonico 771155.

Orientamento educativo

Oggi, alle 21, nella sala di viale R. Sanzio 3, a cura del Centro di orientamento educativo, la psicologa Francesca Gallo dibatterà il tema: la coppia. Quali sono le strategie che conducono alla formazione della coppia?

WWF Sezione di Trieste

RILEVAMENTI DI OSSIDO DI CARBONIO

Martedì 31 marzo

Le misure sono state effettuate nell'arco di 30 minuti, tra le 10 e le 12, in corrispondenza di ambedue i marciapiedi delle vie indicate nella tabella.

Via o piazza	* Valore misurato	Valore di riferimento
Milano	13	10
Rossetti	10	10

(*) I valori di CO rilevati nelle condizioni sopra indicate sono da considerarsi generalmente inferiori alla media delle 8 ore di punta.

Telefonare al WWF - **360551** indicando le vie in cui si desidera vengano effettuate le misurazioni.

Università Terza Età

Oggi, 16-18 professoressa M. Canale - Le prime sinfonie di Beethoven e contemporanei minori (aula magna A). Sede aula B. 16-17 professoressa G. Franzot - Lingua francese II corso (aula B); 17.15-18.15: professoressa G. Franzot - Lingua III corso (aula B); 15.30-17 orario di apertura della biblioteca.

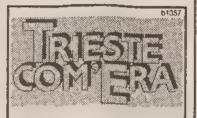
Consulta femminile

La consulta femminile del Comune promuove per oggi alle 17, nella sala del consiglio provinciale una conferenza stampa-incontro per illustrare l'esito dell'incontro di una delegazione della consula con le rappresentanti femminili di tutte le forze politiche del parlamento ungherese svoltosi a Budapest il 27 marzo scorso.

Il premio «Città viva»

Si terrà oggi, nella sala Baroncini di via Trento 8, alle 17.30, la cerimonia della premiazione ufficiale del progetto vincitore del concorso urbanistico «Acquedotto», bandito dall'Associazione culturale per Eraldo Cecchini «Città Viva».

MOSTRE

Al Bastione
Omaggio a
ENRICO TROLIS

«Il Piccolo», a conclusione dell'uscita di «Trieste com'era» parte II, per esaudire le continue richieste da parte dei lettori che ancora adesso si informano sulla possibilità di poter acquistare la prima collezione di «Trieste com'era» ha deciso di mettere in vendita sino ad esaurimento un numero limitato della stessa al prezzo di lire 30.000. Le collezioni possono essere acquistate presso il nostro Ufficio Diffusione di via Guido Reni 1, dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30, sabato escluso.

«SAN GIUSTO» Nuova palestra e poligono di tiro per il battaglione

Domani nella caserma «Vittorio Emanuele III», sede delle mitiche «cravatte rosse» del 1.o battaglione di fanteria «San Giusto», alla presenza del gen. d. Italico Cauteruccio, comandante militare di Trieste, si svolgerà la cerimonia di inaugurazione della palestra e del poligono di tiro ridotto.

La prima struttura — di cui la caserma era sprovvista — si estende su una superficie di 450 mq circa ed è articolata in due moduli distinti: uno — destinato alla tradizionale attività addestrativa delle reclute — è dotato di una vasta gamma di attrezzi, quali palchi di salita spalliere svedesi, cavalline, cavalli, assi di equilibrio; e l'altro, in cui sono collocate le più moderne apparecchiature per lo svolgimento del training fisico individuale. L'utilizzo di queste ultime è destinato ai quadri ufficiali, sottufficiali e militari di truppa che — al di fuori dell'orario di servizio — intendano coltivare e mantenere la propria efficienza fisica in termini ottimali.

Il poligono ridotto — già preesistente come immobile e finalità di impiego — non possedeva, tuttavia, tutte le caratteristiche di funzionalità e di sicurezza prescritte dalla vigente normativa: a tal fine sono state attuate quattro piazzole di tiro — collegate ad una consolle comando — fornite ognuna di monitor e di telecamere per l'immediata individuazione, controllo e correzione di colpi in arrivo al bersaglio. La realizzazione rappresenta un grande passo in avanti, ed un utile ausilio didattico in considerazione che gli utenti — in larga misura reclute — sono al loro primo impatto con un'arma e necessitano di fiducia in sè stessi e consapevolezza dei risultati ottenuti.

Il complesso funzionale, voluto per iniziativa del comandante di battaglione , ten. col. Roberto Pischetola, è stato realizzato con la fattiva e competente collaborazione del magg. Paolo Stocca, del sottotenente Riccardo Aureli, dei fanti Pier Joseto Masala, Pier Paolo Fenu, Pierluigi Rosetti.

FIERA Città di stelle

Continua al Centro congressi della Fiera la serie di incontri «La memoria del cosmo», organizzati dal Laboratorio dell'Immaginario Scientifico. Oggi, alle ore 18, Marino Mezzetti, del Dipartimento di astronomia dell'Università di Trieste, terrà una conferenza dal titolo «Città di stelle». Tema dell'incontro saranno le galassie, aggregati di decine o centinaia di miliardi di stelle. Il prof. Mezzetti si soffermerà su quella che viene definita la «struttura a grande scala» dell'Universo, una struttura in cui gigantesche zone apparentemente vuote sono circondate da «pareti» costituite da gruppi, ammassi e superammassi di galassie.

ASSEMBLEA Lega ambiente

Si è recentemente svolta l'assemblea annuale dei soci del Circolo della Lega per l'ambiente. Nel corso del dibattito è stato sottolneato «il successo delle numerose iniziative sui problemi del traffico e dell'inquinamento». Il programma di attività futura approvato dall'assemblea prevede la continuazione dell'impegno sui problemi del traffico e la partecipazione a iniziative nazionali della Lega per l'ambiente per la salvaguardia del mare e delle coste (Goletta verde, Operazione spiagge pulite).

Al termine dell'assemblea è stato eletto il nuoro direttivo del Circolo di Trieste, che è composto da Sandro Laurenzi (presidente), Sergio Zucchi (segretario), Franco Manzin (tesoriere), Andrea Wehrenfennig, Lorenzo Zivec.

SCUOLE IN VISITA I piccoli ospiti

Dall'alto in basso, gli alunni della scuola «de Morpurgo», accompagnati dagli insegnanti Itala Asaro e Liliana Catalano, Elisabetta Alberti, Marco Bovenga, Giada Casale, Mattia Cimador, Giovanni Foti, Denis Garbeis, Michel Giovannini, Alessandro Lima, Daniele Parco, Aurea Parovel, Federico Poretti, Silvia Rinaldi, Maria Rodriguez, Federico Visintin e Lorenzo Volcic; quelli della scuola media «Divisione Julia» (2/A) accompagnati dagli insegnanti Laura Monaco Zanolla e Maria Martinelli Orel, Manuel Antonaz, Christian Besson, Maria Pia Ciardella, Francesca Colbasso, Desirée Crescentino, Raffaella Di Candia, Andrea e Daniele Duglietti, Tatjana Familio, Graziano Giacomini, Lorenzo Gizdic, Valentina Glavaz, Marco Guarnaroli, Erika Levak, Andrea Modica, Martino Muschi, Raffaele Norcia, Matteo Orbach e Iglis Umani; e quelli della media «Santi Cirillo e Metodio», accompagnati dalle professoresse Irene Micheli e Xenia Levak, Massimo Babich, Iztok Gregori, Donato Rupini, Rado Sustersic, Luca e Massimiliano Urdih, Gleb Verc, Silva Dougan, Micaela Faimann, Maja Grgic, Jana Legiša e Mteka Udovic, nonché Peter Nadlišek, Luca Pieri, Karin Duplancic, Hejdi Lista, Elina Manin, Janma Pecar e Romina Ravasi.

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria (25/3) e Margherita Ferigutti (26/3) da Anita ed Egle 20.000 pro M.D.T. - assistenza anziani.
— In memoria di Elisabetta Nadalin ved. Pieri nel XXX anniversario (27/3) dalla figlia Nussi e nipoti 30.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 20.000 pro Chiesa S. Lorenzo.
— In memoria di Nino Canciani per il compleanno (1/4) dalla moglie Luciana 100.000 pro Astad.
— In memoria di Italo Forcolin (1/4) da Claudio Osana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Pasquale Graziadei nell'VIII anniversario (1/4) dalla moglie Gilda 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Livia Michelutti ved. Pelosi per il compleanno (1/4) dalle figlie 60.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Ugo Sartori per l'onomastico (1/4) dalla moglie e figlie 20.000 pro Uildm, 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Gemma Salvatori ved. Simonetti nel XVII anniversario (1/4) dalla nuora Anita Berger v. Simonetti e nipoti Tiziana e Mauro 20.000 pro Astad.
— In memoria di Guerrina Salvesani ved. Setz per il 77.o compleanno e della figlia M.Cristina Setz in Fumis da Valentina 20.000 pro Astad.
— In memoria di Vittoria Sbisà ved. Saran nel XII anniversario da Ervino, Lidia e Michela 15.000 pro Casa di riposo Malusà/Zanetti.
— In memoria dei genitori Luigi (1/4) e Annamaria Suerz (29/4) da Bruna, Herta e Ada 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Trobec nel 47.o anniversario (1/4) dalla figlia 50.000 pro Ass. naz. amici villaggi Sos d'Italia (Tn).
— In memoria di Sigfrido Alberti dalle famiglie Paolo e Roberto Visintin 100.000 pro Anshaf.
— In memoria di Maria Raffaella Craglietto Carbi da Licia e Gaetano Castelluccio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria e Marcella Comisso da Lucio Carciotti 20.000 pro Famiglia umaghese.
— In memoria di Daria da Graziella e Sara 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Anita e Bruno Eccardi dalla fam. Sticotti 250.000 pro Agmen.
— In memoria di Virgilio Gregoretti dalla moglie Alba 250.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 250.000 pro Div. chirurgica (dott. Branchini).
— In memoria di Jole Iezzi ved. Foti dalla profumeria Guerin Snc 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Linardon dalla fam. Remigio Diviacco 50.000 pro Chiesa di S. Gerolamo.
— In memoria di Ugo Maestroni da Skerl Del Conte, Zanellato 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giacomina Malusà Dobran da Edina ed Ezio Morteani 50.000 pro Astad.
— In memoria di Bianca Marini da Agnese e Fabio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della mamma di Elena Mattioli dai condomini e inquilini di via Sette Fontane 69, 210.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Walter Michelato dai colleghi del papà Virgilio dell'Enel 285.000 pro Cem (Centro educazione motoria).
— In memoria di Roberta Muratti da Lilia Ferluga, Fabio Raimondi, Rita e Lucio Torelli, famiglia Fonda, Vatta e Ketty Buich 250.000 pro Centro tumori Lovenati; da Pierpaolo e Giuliana Capon 100.000 pro Airc; da Lucio e Adriana Damiani 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Adilio Parma dai condomini di via Lussinpiccolo 9, 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guerrino Pascucci da Ornella e famiglia 50.000 pro Aism.
— In memoria di Mario Pezzi da Nenè Pian 20.000 pro Div. Oncologica (dott. Marinuzzi).
— In memoria di Maria Riavini da Mauro Pavanello 20.000 pro Sogit.
— In memoria di Giuseppe Rizzatto dalle famiglie Federici-Stabile 100.000 pro Agmen; da Edith e Loredana Federici 100.000 pro Centro terapia del dolore (prof. Mocavero).
— In memoria di Flavio Rossi da Laura Stradella Sossi 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Ettore Scamperle dai coinquilini di via Teatro Romano 22, 110.000 pro Croce Rossa Italiana.
— In memoria di Piero Segon da Silvia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Roberto Senes da Diana Sussa 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Elfrida Schulze ved. Sicuri da Bruna Negri 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Spinato dal personale ufficio merci Ente Ferrovie dello Stato Trieste 150.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Linda e Stelio Sticotti dalla fam. Sticotti 250.000 pro Agmen.
— In memoria di Fulvio Tavarado da Fulvio e Lavinia Gattegno 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Bruno Toscano dalla cognata Nina e dal nipote Mauro Toscano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Daniele Valenta dalla direzione depositi costieri Trieste SpA 250.000, dai dipendenti depositi costieri Trieste 220.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria dei propri cari defunti da Luigi Carciotti 10.000 pro Famiglia umaghese.
— Da N. N. 25.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (poveri).
— Da Antonio Canciani 200.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria del dott. Alvise Abbiati dalla moglie e dai figli 100.000 pro Astad.
— In memoria di Maria e Saverio Acquafresca da Raffaele e Bruna Acquafresca 50.000 pro Centro per la riabilitazione del cardiopatico Ospedale Maggiore.
— In memoria di Giovanni Amadei da Franco Agnelli 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Amadei Bonino dai dipendenti dell'Associazione commercianti al dettaglio di Trieste 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Anna Amadi dalla figlia Mirella con Dario e Barbara Premoli 100.000 pro Associazione de Banfield, 100.000 pro Pro Senectute; dalla sorella Maria Pia con il marito Enea Belletti 50.000, dai consuoceri Bianca e Ramiro Premoli 50.000, da Annamaria, Ariella, Emma, Fabia, Franca, Lucia e Luciano 100.000 pro Associazione de Banfield.
— In memoria di Maria Bernich ved. Grassi da Laura Spinetti 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Arge Benardon Cova da Armando e Lisa Bregant 50.000 pro Astad; da Manlio e Laura Finzi 100.000, da Sonia e Alessandro Toribolo 50.000 pro Ass. Amici del Cuore (prof. Camerini); da Enrico e Laura Carninci 50.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Saro e Anita 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Renato (Oreste) Borsani dall'Ass. Rena Cittavecchia 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Roberto Bertoch da Roberto e Daniela Ralza 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Eleonora Bontempo Tarabocchia da Gabriella e Giulio Tarabocchia 350.000, da Mariuccia Zorini, Bruna Gardossi e Antonietta Busdachin 100.000, da Gigliola Arich 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
— In memoria di Antonio Borella dalle famiglie Nereo, Sergio e Roberto Cheber 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Ofelia Bortoli Bolla da Giulia Scopinich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Virgilio Bressani da Roberto e Adriana Bressani 20.000 pro Itis; dai cugini Mario, Armando, Cesarina e Bruna Bressani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Grazia Carone Zagar da Nivea Redivo 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Adelchi Comar dalla famiglia Sorrè 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Francesca Coloni in Malalan da Franco Agnelli 10.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Daria Cova dalle famiglie Zennaro 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmela Croce Termini da Licia Zeslina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della baronessa Lavinia de Morpurgo da Carmen Cosulich 50.000 pro Cri - sez. femminile; da Ida Mussapi Tarabocchia 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Maria Antonia Fornasaro dai compagni di scuola del figlio Matteo 200.000 pro La Via di Natale c/o Centro di riferimento oncologico di Aviano (Pn).
— In memoria di Mario Furlan da Toti e Alida Postogna 50.000 pro Chiesa di S. Francesco (Muggia).
— In memoria di Pio Debertolis dalla famiglia Ferretti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giordano Del Ben dagli amici Coslovich, Vecchiet, Demarchi e Saffi 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giuseppina Della Savia ved. Olivieri da Laura Iacob e famiglia 50.000, da Gemma Bertetti e famiglia 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Silva Fuk ved. Bergo dalla famiglia Rigotti 150.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giovanni Fontanotti dalla famiglia Merlak 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Carlo Hrovatin da Elena e Ruggero 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nenè Pian 20.000 pro Divisione oncologica (dott. Marinuzzi).
— In memoria di Nora Kraus Williams da Amalia, Noemi e Anna 150.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); da Piero e Thea Fogazzaro 200.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Bruno Pacor 100.000 pro Pro Senectute; da Licia Szombathely 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria dell'ing. Bruno Improta dalle cugine Liliana e Mirella 50.000 pro Astad.
— In memoria di Lina Lenassi dalla famiglia Dalfovo 25.000 pro Associazione donatori sangue, 25.000 pro Associazione donatori organi.
— In memoria di Daria Lozei ved. Cova da Laura Spinetti 50.000 pro Airc.
— In memoria della madre dalla figlia Federica 100.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Maitzen da Ezio e Bianca 25.000 pro Centro cardiovascolare; da Norma e Alma Feruglio 50.000 pro Conferenza S. Vincenzo (chiesa S. Giacomo).
— In memoria di Maria e Giuseppe Maronese da Serena Tamaro 50.000 pro Casa di riposo «Mater Dei».
— In memoria di Rodolfo Moro da Albina Moro 50.000 pro Frati capuccini di Montuzza.
— In memoria di Roberta Muratti dall'amico Max 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Badalotti 50.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Thea e Paolo Lorant 50.000 pro Astad.
— In memoria di Egidio Gandini dagli inquilini di via De Yenner 8, 130.000 pro Patologia medica (Ospedale di Cattinara).
— In memoria di Franco Ghisoli da Saro e Anita 50.000, da Maria Grazia, Gabriella ed Ennio 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria della nonna Pina e del papà Giuseppe Petropoli dalla figlia Fausta 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Pierina Perini da Franco Agnelli 10.000 pro Padri capuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Rizzatto dalla moglie, figli, nipoti con Roberto e Manuela 1.000.000 pro Terapia del dolore prof. Mocavero; da Rocco, Paoletti, Rogantin, Bochdanovits, Pontoni, Petronio, Visintini e Chiurco 160.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Rustia Pavone dalla famiglia Novak 50.000 pro Parrocchia S. Teresa.
— In memoria del prof. Giovanni Schiavon dalla moglie 50.000 pro Chiesa Sant'Apollinare.
— In memoria di Dario Schiavon da Modesta 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renzo Tusset dalla cognata Nera 100.000, dai cognati Nino e Bruna 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Brandolisio, Parma, De Luca, Paoletti, Nella Dovis, Vaselli, Sava, Gina Vaselli, Gasti, Toso e Cracco 220.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Anita Valenzin ved. Casson da Tina e Mimo Trotta 100.000, dalle famiglie Gregorutti Lucev 100.000 pro Astad.
— In memoria di Olimpia Vitti da Silvia e Riccardo Basile 100.000 pro Ass. Naz. Artiglieri sez. M.O.V.M. Aldo Brandolin.
— In memoria di Anna Vizzich da Mia e Frano 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Zerial in Juresich da G.Paolo e Silvana Pasetti, Silvano e Alma Bossi, Wilson e Gina Pasetti 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Luca Zito da Sergio e Vera Donini, Oriano e Uccia Corti 100.000, da Franco e Lori Gianfreda 50.000, da Fabio e Viviana Corti 50.000, da Angelo e Vilma Stambach 30.000 pro Unicef.
— In memoria dei propri defunti da Carla Chiama 30.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Pezzi da Ada e Giorgina Naffi 20.000 pro Divisione oncologica (dott. Marinuzzi).
— In memoria di Ermanno Primosi dalla famiglia Sivini 30.000 pro Astad.
— In memoria di Roberto Repini senior da Giorgio e Loretta Nardini 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri defunti da Delio Chiama 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri defunti da Amalia Alberti 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Per Rof e Sani da Toti ed Alida Postona 30.000 pro Astad, 20.000 pro Enpa.
— Dalla signora Pucillo 50.000 pro Gau.
— In memoria di Rosina Andrejasič ved. Volpi da Dario Predonzan 50.000, dalla fam. Predonzan 50.000 pro Wwf - Sezione di Trieste.
— In memoria di Aurelio Amodeo dalla moglie Carla 50.000 pro Ricreatorio G. Padovan (giovani).
— In memoria di Gabriella Angelomè dagli amici del Ricreatorio 100.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «G. Padovan».
— In memoria di Maria Apollonio da Elsa De Cata 20.000 pro Croce Rossa Italiana.
— In memoria del dott. Ernesto Audoly dall'amico Primo Rovis 50.000 pro Ass. Donatori organi, 50.000 pro Andos, 50.000 pro Cooperativa Ala, 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 200.000 pro Ass. Amici del Cuore (allestimento ambulatorio mobile prevenzione malattie cardiovascolari), 100.000 pro Ass. «Progetto osteoporosi» prof. D'Agnolo, 100.000 pro Ass. Donatori di Sangue.
— In memoria di Mario Battisti dalla fam. Zio 30.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Arge Benardon ved. Cova dalla fam. Storici 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Roberto Bertoch dagli zii e dalle cugine 80.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Lidia Bisiach da Marina Lazzari 50.000 pro Itis.
— In memoria di Maria Brecevich ved. Pulin da Gisella Giorgi 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Romano Bullo dai condomini Colautti, Luchesi e Iacobacci 60.000 pro Airc.
— In memoria di Grazia Carone in Zagar dalle famiglie Iannone, Bretti, Pocecco e Bolconi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nerina Cassi dalla fam. Mario Taboga 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina De Marchi dalla fam. Brenni 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del dott. Adriano Devetta da Novella e Fabrizio 100.000, da Tina Tabucchi 50.000 pro Airc.
— In memoria di Silvano Fulizio dai ferrovieri colleghi ex Ufficio lavori di Trieste 170.000 pro Uildm (Comunità Federico Milcovich).
— In memoria di Mario Furlan da Angelo Furlanetto e fam. 100.000 pro Duomo di Muggia.
— In memoria di Egidio Gandini da Rina e Gabriella 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Ettore Gerolini dagli amici di via Udine 50.000, dalla fam. Mariuccia e Gianni Cioccolanti 30.000 pro U.I.C. (Circolo «Tomè).
— In memoria di Egidio Gandini dai colleghi delle Assicurazioni Generali 240.000 pro Patologia Medica (ospedale Cattinara).
— In memoria di Lodovico Giurgevich dai colleghi di lavoro 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Gorella da Graziano Bozieglav 10.000 pro Airc.
— In memoria di Carlo Hrovatin dagli amici di Opicina 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Ivancich dalle fam. Bacer e Scala 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Noris Kraus Williams da Lucio Arneri 50.000 pro Airc; da Carlo e Nino Avanzo 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini); da Marula Vicos 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del dott. Bruno Lenardon da Elda ed Enrico Giustina 30.000 pro Banca del Sangue.
— In memoria di Daria Lozei da Nada Carli Alliney 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo; dall'amica Ada 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Maitzen dalle fam. Ferrara 100.000 pro Ist. Rittmeyer; da Clara 50.000 pro Div. Cardiologica.
— In memoria di Roberta Muratti da Adriana, Franco e Valentina Farolfi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Adilio Parma dai cognati Marino e Margherita Moratto 50.000 pro Andos.
— In memoria di Ermanno Primosi dai colleghi del figlio Pino delle Assicurazioni Generali - Agenzia generale Ts 240.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi), 240.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Antonio Ressa da Gabriella Di Mauro 50.000 pro Centro di aiuto alla vita.
— In memoria di Giuseppe Rizzatto da Rudi, Graziella, Nicola, Livio e Silvia 150.000 pro Centro tumori Lovenati; da Patrizia, Livio e Martina 50.000 pro Consultorio familiare di ispirazione cristiana; da Rita Turola 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Luciano Sauli da Elly 20.000 pro Anffas.
— In memoria di Sonja Stoppar Lizier dalle famiglie De Gennaro, Ravalico e Sciarrone 50.000 pro Div. Cardiologica, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Svara dall'amico Primo Rovis 100.000 pro Ass. Amici del Cuore (allestimento ambulatorio mobile prevenzione malattie cardiovascolari), 50.000 pro Ass. Donatori di Sangue, 50.000 pro Ass. «Progetto Osteoporosi» prof. D'Agnolo, 50.000 pro Ass. Italiana minorati dell'udito e della favella, 50.000 pro Ricreatorio comunale Rozzol-Melara.
— In memoria del dott. Ferdinando Verh da alcuni colleghi del Lloyd Adriatico 500.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Div. Oncologica dott. Tamaro).
— In memoria di Vittoria Zeleznik da Marisa e Laura 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Zerial in Juresich dagli assistenti sociali e domiciliari settore XVII Comune 150.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria dei propri defunti - della signora Vassili e di Angela Adesso ved. Porro dalle fam. Guerrini 150.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.

FILATELIA

Anche il Vaticano onora Colombo

Il Vaticano onora Cristoforo Colombo il 24 marzo scorso con una serie ed un foglietto i quali hanno il pregio di discostarsi dall'usuale iconografia: sono cinque pezzi verticali policromi in cui su un facciale di 4.950 risultano riportati Colombo, San Claver, «La Virgen des los Reyes Catolicos», Vescovo Bartolomé de las Casas e Beato Junipero Serra, tutti — a prescindere dal navigatore genovese — personaggi di rilievo religioso e storico della «scoperta». Il foglietto riporta una carta nautica del viaggio di Colombo (facciale 4.000) tratta dal cartografo B. Agnese. Tiratura 450.000 per la serie e per il foglietto.

Tra i molteplici cataloghi d'asta e di vendite a prezzi netti, ci soffermiamo su quello relativo alla 7.a vendita operata dall'ing. G. Avanzo di Roma, vendita che annovera — in particolar modo — diversi esemplari (francobolli e lettere) degli Antichi Stati italiani, fra cui molti con l'indicazione «p.a.r.» (prezzo a richiesta) data la peculiare eccezionalità dell'offerto. Fra questi lotti spicca un belissimo ed unico «Trinacria» (1860 Luogotenenza) di effettiva freschezza il cui prezzo di estimazione ammonta a ben 275.000.000, con margini perfetti e gomma integra. Sebbene si tenda a proliferare eccessivamente le emissioni, rimane indubbio — e la citazione lo riporta — che il valore reale di materiale unico o raro (classico e più recente) in pregevoli condizioni ha un suo effettivo richiamo sia di stretto e «colto» collezionismo che di contingente investimento economico, il che — sotto il profilo mercantile — non guasta. Non guasta, anche se ovviamente tale antiquariale filatelico-economica e collezionistica forma rimane riservata a pochi eletti sia come persone fisiche (collezionisti) o enti e/o istituti investitori. E ciò al di fuori di tendenze, più o meno occasionali, rivolte a far vedere... lucciole per lanterne.

Il 6 aprile appare un valore francese da 2,50 fr riferito alla commemorazione dei «Giochi Olimpici» — emissione congiunta con la Grecia — iniziatisi nel 776 a.C, e che videro nel 1896 la ripresa di quelli «moderni» ad opera del Coubertin. Elio-policromia in fogli da 50 (anelli e portatore del fuoco sacro d'Olimpia). Altro francese il 3,40 fr commemorativo di Margherita d'Angouleme (1492-1549) in data 13 aprile. Dalla Germania una contemporanea il 9 aprile: la tradizionale «Per i giovani» con cinque valori quadrangolari pluricolori illustrati con farfalle (facciale complessivo con sovrapprezzo 7,10 dm) e un 1,40 Dm per il 400.o della nascita di Adam Shall vom Bell (12592-1666) astronomo e missionario.

Inglese, invece, altra serie di quattro esemplari dedicata al poeta Alfred Tennyson (1850-1892) di cui si rammentano fra altre le opere «Merlino e Viviana» e «Marian». Quadrangolari fotoincisi-policromi. Fogli da 100. Emissione 10 marzo. Facciale 124 p. Gli argomenti «militari» sono sempre in evidenza. L'Isola di Man ha emesso una serie di sei francobolli orizzontali per il 50.o anniversario della fondazione del Reggimento Paracadutisti, operativo dal 1942, per volontàdi Winston Churchill. Facciale di 177 p., con illustrazioni delle campagne belliche del Reggimento. Stampa pluricolore in mini fogli da 8 pezzi per ciascun valore. Litografia della House of Qesta.

Nivio Covacci

IL TEMPO

MERCOLEDI'1 APRILE 1992 — S. UGO V.

Il sole sorge alle 6.44 e tramonta alle 19.33 — La luna sorge alle 5.36 e cala alle 18.04

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	9	13,8	MONFALCONE	6	12,5
GORIZIA	8	13	UDINE	6,6	10,6
Bolzano	5	8	Venezia	6	11
Milano	7	11	Torino	4	6
Cuneo	NP	0	Genova	NP	12
Bologna	7	17	Firenze	6	16
Perugia	5	14	Pescara	9	20
L'Aquila	3	14	Roma	10	18
Campobasso	5	11	Bari	4	21
Napoli	11	18	Potenza	6	14
Reggio C.	6	19	Palermo	11	24
Catania	3	19	Cagliari	13	19

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse ed occasionali temporali lungo i versanti occidentali; tali fenomeni potranno assumere localmente carattere di forte intensità. Nevicate sui rilievi alpini e sulle cime più alte dell'Appennino settentrionale. Nel corso della giornata nuvolosità e fenomeni si trasferiranno rapidamente alle restanti regioni meridionali.

Temperatura: in lieve diminuzione, nei valori minimi, al Nord e al Centro.

Venti: ovunque forti meridionali, con rinforzi sulla Liguria, sull'alto e medio versante tirrenico, sulle zone meridionali peninsulari e sulle due isole maggiori.

Mari: molto mossi, tendenti ad agitati, il Mar Ligure, il Tirreno e gli altri bacini circostanti le isole maggiori, con mareggiate lungo le coste sopravvento. Molto mosso l'Adriatico.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI 2: sulle regioni settentrionali e su quelle del versante orientale peninsulare cielo molto nuvoloso con piogge sparse e locali temporali; tendenza ad attenuazione dei fenomeni sulle zone adriatiche. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità con ampie schiarite e con temporanei addensamenti sui rilievi ove non si esclude qualche piovasco.

VENERDI' 3: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna cielo nuvoloso con precipitazioni sparse, più frequenti al Nord. Sulle altre regioni annuvolamenti sottili a carattere stratificato con possibilità di qualche rovescio sui rilievi del centro.

sereno — variabile — mosso — agitato — nuvoloso — pioggia — temporali — neve — nebbia — venti

La situazione

Sul Mediterraneo centrale la pressione è in ulteriore diminuzione. Una intensa perturbazione atlantica interessa tutte le regioni italiane.

Tempo previsto

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse chesui rilievi assumeranno carattere nevoso. Venti moderati orientali con locali rinforzi. Visibilità buona. Temperatura stazionaria con valori inferiori alla media. Mare mosso.

PN — UD — GO — TRIESTE — Nord — Ovest — Est — Sud

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	8	11
Atene	sereno	10	21
Bangkok	sereno	27	35
Barbados	variabile	22	30
Barcellona	nuvoloso	1	15
Berlino	sereno	5	12
Bermuda	variabile	17	22
Bruxelles	pioggia	-1	12
Buenos Aires	sereno	11	25
Il Cairo	sereno	11	20
Caracas	nuvoloso	18	30
Chicago	nuvoloso	-2	6
Copenaghen	nuvoloso	-2	2
Francoforte	nuvoloso	4	13
Helsinki	variabile	-7	1
Hong Kong	nuvoloso	17	20
Honolulu	sereno	18	29
Islamabad	sereno	7	26
Istanbul	sereno	5	14
Gerusalemme	sereno	10	16
Johannesburg	sereno	14	25
Lima	sereno	22	28
Londra	nuvoloso	6	9
Los Angeles	pioggia	14	19
Madrid	nuvoloso	2	12
Manila	sereno	23	35
C. del Messico	sereno	12	27
Montevideo	nuvoloso	12	22
Montreal	nuvoloso	0	7
Mosca	nuvoloso	2	8
New York	pioggia	4	10
Oslo	sereno	-1	3
Parigi	nuvoloso	6	10
Perth	pioggia	18	26
Rio de Janeiro	variabile	20	37
San Francisco	sereno	10	18
San Juan	variabile	23	29
Santiago	nuvoloso	11	21
San Paolo	variabile	19	np
Seul	sereno	6	19
Singapore	nuvoloso	25	32
Stoccolma	variabile	-1	1
Sydney	sereno	19	26
Taipei	nuvoloso	16	22
Tokyo	sereno	11	19
Toronto	sereno	-1	8
Vancouver	variabile	5	16
Vienna	sereno	3	12

MONTAGNA

Traversata fra i pascoli

Gita in una località poco conosciuta delle Alpi carniche

L'Associazione XXX Ottobre organizza domenica una «traversata nelle Alpi carniche», una gita adatta a tutti in un paesaggio verdeggiante di pascoli, in una località poco «nominata», ma il suo fascino consiste proprio in questo: il silenzio, l'ambiente incontaminato e il ritornare indietro nel tempo, al vivere antico, semplice, a contatto con la natura, in antitesi con il nostro vivere di oggi.

Con il pullman arriveremo a Moggio di Sopra e fuori del paese prenderemo il sentiero che, lungo la valle del Rio Palis, porta in tre quarti d'ora alla Sella di Moggessa. Qui sorge una piccola cappella che nel passato serviva ai valligiani pe riposare e ripararsi in caso di pioggia. Passando per Moggessa di Qua (m 510), scenderemo fin oltre il Rio Mulin dove si trova un vecchio mulino ad acqua che talvolta viene messo in funzione e risaliremo fino al bel terrazzo di Moggessa di Là (m 532). Queste frazioni, ora spopolate, avevano un tempo 100 abitanti ciascuna. Proseguiremo ancora per un'ora circa il sentiero sino alle case di Morolts (m 855), quasi distrutta dal terremoto, e poi lo stesso prosegue quasi in piano costeggiato a destra da un filare di faggi, che forse una volta fungevano da barriera frangivento in prossimità del paese.

Tra prati e qualche piccolo orto si giunge ad altre rovine, quelle della chiesetta del Monticello e poi alle case di Poldosdurs (m 825) e Baduits. Da qui si può godere, se il tempo sarà indulgente, una bella vista sulla Creta Grauzaria e sulla parete verticale della Cima Senza Nome. Da questo punto, in un'ora e mezza circa, torneremo a Moggio di Sopra per il sentiero n. 420, lungo la valle del Rio Travansas.

Capogita: Giorgio Udovici. Programma: 7.30, partenza da Trieste, via F. Severo di fronte alla Rai; 10, arrivo a Moggio, partenza a piedi, pranzo dal sacco; 17, partenza col pullman, breve sosta; 20 circa, arrivo a Trieste. Il programma sarà strettamente osservato, salvo cause di forza maggiore.

Iscrizioni e prenotazioni alla sede della XXX Ottobre, via Battisti 22, dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 21. E' garantito il posto in pullman a chi provvede al pagamento della quota entro il mercoledì o ne dà conferma telefonicamente.

Solo l'adesione al Cai dà la garanzia di un'adeguata assicurazione in montagna.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Chi fra di voi lavora nel campo delle comunicazioni avrà soddisfazioni a iosa, mentre coloro che svolgono un'attività professionale a diretto contatto con il pubblico possono accusare grande stanchezza.

Gemelli 21/5 – 20/6
Chi studia ha delle intense soddisfazioni perché lo sforzo ultimamente compiuto per aggiornarsi nelle materie più importanti è notevole e sta dando ottimi risultati. La promozione è alle porte?

Leone 22/7 – 23/8
L'armonia con il partner di sempre pare compromessa perché non vi siete curato delle sue esigenze, che ultimamente avete un tantino perso di vista perché in altre faccende affacendati. E' tempo di rimediare.

Bilancia 23/9 – 22/10
Se l'amore non è al top, come Saturno suggerirebbe, Marte, Venere e Luna vi consigliano di investire tutte le vostre energie nel concretizzare i vostri progetti nel campo della professione.

Sagittario 23/11 – 21/12
Gratificantissima, la vita di famiglia, dove c'è una lieta novità a contribuire alla vostra contentezza. Forse comporterà oneri e responsabilità, ma si tratta di doveri che sarà dolcissimo adempiere.

Aquario 21/1 – 19/2
Troverete la soluzione di un problema appena ci metterete un pizzico di attenzione, meravigliandovi che un'idea così razionale, semplice e brillante non vi sia passata per la mente in precedenza.

Toro 21/4 – 20/5
Vi sentirete meno disponibili del solito perché Saturno e Plutone vi invitano a una diffidenza e a una prudenza più accentuate. Forse dei soci non sono così leali e trasparenti come vorrebbero apparire.

Cancro 21/6 – 21/7
Acuti osservatori e perspicaci deduttori di particolari apparentemente insignificanti, siete in grado di fare delle deduzioni alle quali nessuno del vostro gruppo è arrivato, e che sono estremamente interessanti.

Vergine 24/8 – 22/9
Certe fallaci promesse sono state disattese, certi accordi saltano per incomprensioni fra gli eventuali soci e quindi parte dei programmi sono un po' slittati a data da destinarsi. Portare un pochino di pazienza.

Scorpione 23/10 – 22/11
Condividete le stesse opinioni... la pensate allo stesso modo in parecchi settori... vi piacciono le stesse cose e detestate le medesime situazioni... Ma non starete confondendo l'amicizia con l'amore?

Capricorno 22/12 – 20/1
Intensa la socialità, in questo periodo in nettissimo rilancio. Vi renderete conto che trascurare amicizie, conoscenze e frequentazioni è una politica che non va bene con la vostra voglia di farvi conoscere.

Pesci 20/2 – 20/3
Buone condizioni astrali presuppongono un momento nel quale l'attrazione sarà in primo piano e l'amore riempirà il vostro cuore. La prova? L'infinità di tempo che passate a sussurrarvi dolci segreti.

LOTTO

Il ritardo di un numero non aumenta le sue probabilità di uscita

Generalmente il giocatore rivolge l'attenzione ai numeri cronologicamente più ritardati con la convinzione che aumentando le settimane di ritardo aumenta in proporzione la probabilità di uscita.

E' questo un errore, perché se un aumento notevole c'è questo si verifica dalla prima alla diciottesima estrazione circa. Dopo, a paritre da un certo limite, la probabilità cresce sì ma più lentamente, sino ad acquistare un andamento lentissimo se l'assenza si protrae a lungo.

Supponiamo che un certo numero in una ruota sia arrivato ad 80 settimane di assenza. Se sommiamo tutte le probabilità dalla prima all'ottantesima settimana otteniamo un dato valore. Ma se questo numero tarda sino a 160 e sommiamo tutte le probabilità dalla ottantunesima alla 160.esima estrazione di ritardo ci accorgiamo che il valore ottenuto è minore del primo. Sembra strano, ma è così.

Non poca importanza hanno i numeri quando, pur non essendo capilista con oltre cento settimane, registrano un notevole ritardo globale su tutte le ruote. Ad esempio, attualmente il 71 registra un ritardo cumulativo nei dieci compartimenti di 361 settimane. E' questo un caso che può interessare a breve termine. La maggiore assenza è registrata alle ruote che seguono:

BA	CA	FI	GE	NA	PA	RO	TO
71	71	71	71	71	71	71	71
103	36	75	32	21	29	35	25

E' probabile che il 71 esca in due ruote entro aprile e su tutte si evidenziano:

ambo 71 28 ritardo 157 sett.
ambo 71 85 ritardo 129 sett.
ambo 71 86 ritardo 129 sett.

Un altro numero probabilissimo nelle prossime estrazioni è il 40 su Milano, che non si riproduce in aprile da ventisette anni. Con questo capogioco sono probabili per ambo i numeri 40 33 49 68.

E' in fase di equilibrio il 23 che, dopo Genova, potrebbe prodursi ancora una volta tra Bari e Torino. Combinazioni probabili:

BARI 0 23 19 71 1
TORINO 0 23 18 32 47

Su Roma previsto il segno «1» radicale, con prefernza a 19 e 1 (per ambo 1 19 28 71 2), mentre su Venezia emerge il segno «3», in particolare con il 3.

Per quanto attiene i capilista con lo stesso ritardo, cioè 71 a NA e 87 a PA abbiamo già detto che negli ultimi 120 anni per combinazioni analoghe è stato registrato un ritardo di 146 settimane (1879) e due ritardi di 114 settimane ciascuno (1962 e 1978). Quello attuale, che sabato prossimo raggiungerà le 120 estrazioni, può considerarsi un buon ritardo. Si eliminerà presto? Per ambo probabili:

PA 87 7 84 1
NA 72 12 46 71

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Chi gode di notevole reputazione - 10 E' simile al dittongo - 11 Il celebre Alighieri - 13 Ordine di partenza - 14 Si lancia urlando - 15 Sigla di Vicenza - 16 Oppure in due lettere - 17 Altro nome del gichero - 19 Affluente del Rodano - 21 Si versa a garanzia - 22 Isolani delle Grandi Antille - 24 Suscettibilità di modificazione - 25 Il Biscardi della televisione - 26 Idrocarburo gassoso - 28 Isola vicina a Nasso - 30 Il prefisso che triplica - 31 Poco colto - 32 La fine del dialogo - 33 La madre del mitico Perseo - 35 Comanda al plotone (abbreviazione) - 36 Le fumavano i soldati - 37 Li ricevono gli sposi - 38 Squisitezza di cuoco.

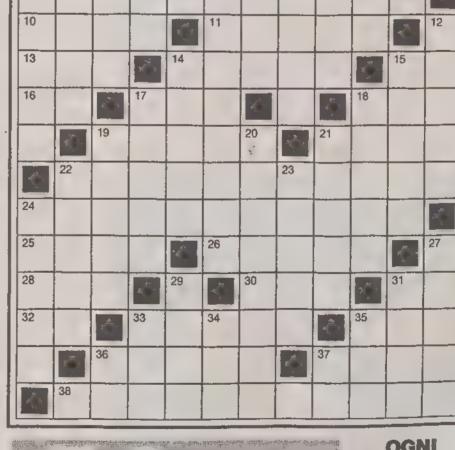
VERTICALI: 1 Un ruolo del basket - 2 Impresa aviatoria - 3 Somma d'anni - 4 Chiusura... in rosso - 5 Colpite... da rabbia - 6 Festanti - 7 Venerano anche Rama - 8 Prefisso per orecchio - 9 Iniziali di Endrigo - 12 Il monte asceso da Mosè - 14 Ha piccole sbarre - 15 La Lisi popolare attrice - 17 Ampio ingresso - 19 Impossibilitato ad udire - 20 Si rivolta in padella - 21 Non ne ha più il raspo - 22 Appassiona i senesi - 23 Visibilmente lieto - 24 Attrezzo agricolo - 27 Bagna Corfù - 29 Profumano il bagno - 31 Spicciolo del dollaro - 33 Rintocco di campanella - 34 Sigla del Nicaragua - 35 Un quid - 36 Fanno coppia coi «se» - 37 In mezzo al podere.

BISCARTO (5/6:9)

OCCHI DI DONNA

Sulle finestre del mondo
per le imposte schermaglie
le tue pupille han brillato
protette da mano sapiente
C'è un volo di penne; le trame
novelle io leggo nel tuo carattere.

(Ramonas)

CAMBIO DI VOCALE (5)

FIDANZATA ABBANDONATA

La rottura decisa
ecco, la turba

(Ciampolino)

SOLUZIONI DI IERI:

Indovinello: l'ornitologo.
Scarto sillabico iniziale: calibro, libro.

Cruciverba

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / GINEVRA, BASILEA, COLMAR, STRASBURGO E BRUXELLES ALCUNE TAPPE

Nove giorni a spasso per l'Europa comunitaria

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ 9 MAGGIO
Ginevra. In mattinata partenza da Trieste per Milano. Sosta per la seconda colazione. Nel pomeriggio proseguimento per Ginevra, quindi all'arrivo in serata, sistemazione in albergo, pranzo serale e pernottamento.

■ 10 MAGGIO
Ginevra-Basilea. Prima colazione in albergo. Nella mattinata visita orientativa della città. Stupendamente posta all'estremità occidentale dell'omonimo lago, Ginevra è una città dall'aspetto nobile, elegante e allo stesso tempo cosmopolita. Proseguimento per Losanna, moderna e animata città che ha mirabilmente conservato il suo pittoresco nucleo antico. Seconda colazione in ristorante. Dopo aver effettuato un giro panoramico della città, partenza per Basilea.

■ 11 MAGGIO
Basilea-Colmar-Strasburgo. Prima colazione in albergo e partenza per Colmar, tipica città alsaziana stupendamente situata tra il Reno e i Vosgi. Visita della città e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio partenza per Strasburgo.

■ 12 MAGGIO
Strasburgo. Prima colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita guidata della città. Strasburgo e attiva e bella, ricca di opere d'arte e di tradizioni culturali per il suo carattere che coniuga insieme il mondo latino e quello germanico, è stata scelta come sede del Consiglio d'Europa. Seconda colazione. Nel pomeriggio partecipazione a una seduta del Parlamento europeo. Pranzo serale in ristorante tipico.

■ 13 MAGGIO
Strasburgo-Lussemburgo-Bruxelles. Prima colazione in albergo. Partenza per Lussemburgo, quindi all'arrivo visita della pittoresca città, situata su di una piattaforma rocciosa tagliata a picco su tre lati; conserva un suggestivo centro storico ancora cinto da mura e da un'ampia cintura di bellissimi giardini. Nel pomeriggio partenza per Bruxelles, sistemazione in albergo, pranzo serale e pernottamento.

■ 14 MAGGIO
Bruxelles-Gent-Brugge-Bruxelles. Prima colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata partenza per la visita di Gent, capoluogo delle Fiandre, grande città d'arte e tradizioni storiche testimoniate dal grande numero di monumenti che le conferiscono un'impronta medievale suggestivamente severa. Proseguimento per Brugge e seconda colazione. Nel pomeriggio visita all'affascinante città dallo stupendo passato. Nel tardo pomeriggio rientro a Bruxelles.

■ 15 MAGGIO
Bruxelles-Metz. Prima colazione in albergo. Nella mattinata visita guidata della città. La capitale del Belgio e residenza reale, è una metropoli cosmopolita e mondiale, a misura d'uomo; è divenuta punto d'incontro di tutte le grandi correnti a livello mondiale e di tutte le culture, un ruolo che corrisponde perfettamente alla sua millenaria tradizione e fama di città aperta e ospitale. Nel pomeriggio partenza per Metz, storica città, una delle più belle della Lorena.

■ 16 MAGGIO
Metz-Digione- Chambery. Prima colazione in albergo e partenza per Digione, importante città d'arte e vivace centro culturale e commerciale, situata ai piedi delle alture della Cote d'Or. Breve visita e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio partenza per Chambery.

■ 17 MAGGIO
da Chambery. Prima colazione in albergo. Partenza per il confine italiano e seconda colazione lungo il percorso. Arrivo in serata nella località di provenienza.

VIAGGI DI PRIMAVERA

● **OLANDA, PROFUMO DEI FIORI** — *dal 24 aprile al 3 maggio*

● **TOUR DELL'EUROPA COMUNITARIA** — *dal 9 al 17 maggio*

● **MAGICA TURCHIA** — *dal 23 al 31 maggio*

● **ROMANTICO SUD TRA PUGLIA E CAMPANIA** — *dal 6 al 14 giugno*

CALCIO

ECCELLENZA / SAN GIOVANNI

E il sogno continui

Commossi i rossoneri dopo la vittoria sulla Cormonese

TROFEO BERRETTI

Per la Triestina il terzo successo consecutivo

Non ci sono ormai più aggettivi per definire questa Triestina. I rossoalabardati, con il ruolino di marcia che hanno nel 1992, stanno facendo recriminare sull'altalenante partenza di campionato. Se si fossero comportati diversamente, chissà ora in che posizioni di classifica si troverebbero.

Era dal 1976 che gii alabardati non raccoglievano un tale bottino di punti.

L'1-0 con cui è stato sconfitto il Trento nella sua tana è importante, anche perchè è venuto nonostante alcune assenze importanti e basilari come quelle di Drigo e Vatta. Il gol di Sandrin ha fatto così arrivare a tre le vittorie consecutive.

Sarà quindi il caso per gli appassionati di darsi appuntamento sabato 4 aprile alle 16 al Grezar, quando la Triestina cercherà di far fuori anche il Mantova, proseguendo così il suo cammino spedito.

Risultati della giornata: Leffe-Como 1-1; Mantova-Valdagno 3-0; Milan-Suzzara 1-0; Palazzolo-Lecco 2-0, Trento-Triestina 0-1; Vicenza-Chievo 2-0; Virescit-Inter 0-0.

Classifica: Inter 38, Milan 34, Palazzolo 33, Como 32, Ospitaletto e Vicenza 31, Triestina 28, Mantova 24, Virescit e Chievo 22, Leffe 21, Lecco 15, Suzzara 13, Trento 10, Valdagno 9.

p. l.

Il sognop può continuare ancora per il San Giovanni dopo la bella vittoria con la Cormonese. E' stata senza dubbio una delle più intense partite ammirate al «Visentin» in questa travagliata stagione, e il pubblico a fine gara non ha lesinato gli applausi ai propri beniamini apparsi decisamente degni di rimanere in Eccellenza.

Nel clan rossonero volti distesi e qualche lacrima di commozione. Tra i più felici il d.s. Franco Zadel che non ha risparmiato complimenti a tutti i ragazzi: «Hanno lottato veramente come leoni e sinceramente, quando oramai mancano poco meno di venti minuti al termine e quel pallone non voleva proprio entrare.. bé ce la siamo visti davvero brutta! Ma per fortuna il calcio, gioco e sport che sia ha la sue leggi e noi senza dubbio meritavamo di vincere».

Anche Zocco, apparso un po' in ombra e forse troppo ben preso in custodia dal suo marcatore, è raggiante. «Non sono riuscito a segnare nemmeno questa volta; poco male se è vero che è la terza vittoria consecutiva... farei la firma per non segnare più fino alla fine, se i risultati seguitassero a venire».

Della stessa opinione è capitan Stigliani, che da saggio uomo di sport ha ben capito la sostituzione operata da Ventura alla mezz'ora, in favore del giovane Sabini: «Ho fatto subito quel fallo su Meroni — ci conferma il simpatico Paolo — che non era il mio uomo ma senza dubbio uno dei più incisivi della Cormonese, e l'arbitro mi ha fatto subito vedere il cartellino giallo. Poi c'è stato l'episodio del fallo di mano che fortunatamente il direttore di gara ha valutato involontario altrimenti mi avrebbe cacciato anzitempo. Sabini ha fatto bene dimostrando sicurezza e temperamento: sono sincero a dimostrare la mia immensa gioia anche se il mio contributo è stato solo di trenta minuti».

Alla saggezza del capitano fa riscontro la baldanza del bravo portiere Valzano, al quale assieme ai superlativi Fadi e Gerin va senza dubbio parecchio merito per la vittoria conquistata. Il comito del portiere è di non farsi sorprendere mai, poi quando l'avversario è solo davanti a te e sta per mettertela nel sacco allora ci vuole un po' di mestiere e... un po' di fortuna. L'essenziale è di non muoversi e rimanere fermo fino all'ultimo istante obbligando così l'attaccante a fare la prima mossa. Nelle tre occasioni ho avuto anche un po' di buona sorte — ammette Valzano — Vitturelli, pur essendo in ottima posizione, ha preferito calciare subito, poi in seguito ha provato a superarmi ma si è portato troppo sul fondo sprecando la bella opportunità. L'occasione più ghiotta l'ha avuta comunque Fabbro, subentrato a Feresin dopo pochi minuti. Mi si è presentato tutto solo con la palla al piede: sono riuscito a «ipnotizzarlo» uscendogli incontro e portandogli via la sfera... Poi mi fa rabbia l'idea che c'era un fuorigioco grande come una casa; come del resto nell'azione del primo gol e che il guardalinee aveva vistosamente segnalato...». Comunque, nonostante qualche indecisione, nel finale il signor Gobbato di Latisana ha avuto l'obiettività di annullare per un fallo sul portiere un gol alla Cormonese in pieno recupero. I rossoneri hanno dimostrato di avere ancora tanta birra e una condizione atletica che fa decisamente bene sperare per il futuro».

Al vistoso calo di compagini come il San Daniele, inopinatamente sconfitto in casa dal Ronchi e della stessa Cormonese, che a parte qualche bella giocata di Vitturelli e Meroni non ha per nulla impressionato, fa riscontro il brillante momento del San Giovanni che tardivo o no sta dando visotosi segni di risveglio. Alla fine sarà forse ancora più tragico trovare la retrocessione per un punto o due, ma è giusto che i ragazzi con in testa il loro appassionatissimo presidente ci credano ancora. «Non mi do' pace per quelle sconfitte assurde — ha concluso con un po' di amarezza Zadel — con la Gemonese (2-3), con il S. Daniele (0-1) e ultimamente con il Ronchi (1-2) ci siamo inguaiati fino al collo... ma la speranza ora è veramente l'ultima a morire...».

c. db.

In alto il gol segnato da Fadi su punizione dal limite. Qui sopra un controllo aereo di Zocco insidiato da un difensore cormonese. (Italfoto)

PROMOZIONE / CUORE, FORTUNA, GRINTA

S. Sergio in paradiso

Tre fasi di gioco tra San Sergio e Sanvitese a Trebiciano. In alto un avvio di contrattacco; al centro parte una sciabolata; qui sopra un deciso contrasto per la conquista del pallone. (Italfoto)

Era l'ora della verità per il San Sergio l'incontro con la Sanitese. Anzi un'ora e mezzo di gioco in cui i ragazzi idi Jannuzzi si sarebbero giocati una stagione intera. Ebbene, con tanto cuore, un pizzico di buona sorte e con tanta grinta, il successo, sudatissimo, alla fine è arrivato. La vittoria per 2-1 sulla indiscussa e forte capolista Sanvitese riapre il discorso promozione lasciando alle due formazioni, senza dubbio le più meritevoli del girone, intatte chanches di compiere il gran salto in eccellenza.

La vittoria era l'unico risultato perseguibile per i giallorossi: lo aveva dichiarato alla vigilia il tecnico Jannuzzi, lo sapevano tutti i giocatori che in campo non sono riusciti a nascondere un certo impaccio e una gran dose di emozione. Dopo lo svantaggio, al 7' i pordenonesi stavano «uccidendo» il campionato, Coccoluto e compagni non si sono persi d'animo trovando presto il bandolo della matassa. Bravissimo Cotterle a prendere per mano la squadra, prima realizzando con freddezza e precisione il rigore che riequilibrava le sorti della gara, poi nella ripresa imbeccando alla perfezione Pescatori che non ha avuto difficoltà a insaccare il pallone del preziosissimo successo.

A parte le azioni salienti — e lo conferma un soddisfatissimo De Bosichi — Cotterle si può ben dire sia stato determinante. «Questo senza togliere meriti a un collettivo veramente fantastico», dice il presidente giallorosso, orgoglioso sia dei risultati sia del comportamento caratteriale di tutta la squadra. «Qui si vedono i meriti di un buon allenatore... che è riuscito a mantenere compatto lo spogliatoio e a far ritrovare domenica dopo domenica stimoli e spirito di sacrificio a tutti i giocatori i quali, da Nardini a Pase, hanno dimostrato un attaccamento alla maglia e alla società davvero esemplare.

Tra i più felici è senza dubbio Mauro Tremul, fresco neo papà: «Alla piccola Monica che è diventata la più piccola tifosa giallorossa abbiamo regalato il primo posto... speriamo di mantenerlo anche tra un mese».

«Dopo la trasferta di Polcenico ci sarà una lunga sosta, conclude il presidente De Bosich che cadrà a puntino: oltre a festeggiare la Pasqua i miei ragazzi dovranno recuperare più di qualche acciacco che ora come ora sta dando loro qualche grattacapo. Alla ripresa delle ostilità (il 26 aprile) ci sarà la trasferta di Casarsa per poi concludere a Trebiciano con l'incandescente derby con il Portuale. E lì saranno dolori — ammette ancora il massimo esponente giallorosso — trovare l'undici di Cheber già salvo sarebbe un miracolo, doverlo affossare una tragedia... ma così è fatto questo dannato e affascinante mondo sportivo».

E roprio del Portuale merita rivedere come Coslevaz e compagni non sono riusciti, non battendo il modesto Tavaagnacco ad avvicinarsi alla Buiese inopinatamente battuta in casa dall'altra pericolante Arteniese. Un bel rebus- salvezza per il Portuale generoso quanto sprecone. Krizman l'uomo del giorno, nel bene e nel male, per gli azzurri di Cheber: prima permettono con un errato disimpegno il vantaggio friulano, poi quasi in chiusura firmando il gol del pareggio e della speranza.

Dorme sonni tranquilli invece il San Luigi. I ragazzi di Palcini hanno nuovamente calcato il manto erboso dello stadio Grezar ritrovando splendore con la doppietta di Bragagnolo e una rete del sempre positivo Vitulich. Per la società del presidente Peruzzo l'amarezza della mancata promozione è mitigata da un più che onorevole quarto posto e da un finale in crescendo.

cob

PROMOZIONE / LA RETROCESSIONE DEL PONZIANA

Momento amaro vissuto con dignità

E adesso è arrivata fredda e implacabile anche la matematica a suggellare con le sue aride cifre la retrocessione del Ponziana. Una retrocessione amara per la blasonata società biancoceleste, ma quasi inevitabile. Fin dall'inizio del torneo, e il buon Michele Di Mauro lo sapeva, la rosa della prima squadra appariva alquanto deboluccia per affrontare un campionato irto di difficoltà e decisamente competitivo come questo che si sta per concludere.

Non si deve gettare la croce addosso all'allenatore, generoso e combattente fino all'ultimo e senza colpevolizzare giocatori come Toffolutti, Mesghetz, Parisi e capitan Marsich che spesso in campo hanno dato tutto quello che potevano; bisogna invece dire che la coperta in casa dei «veltri» era drammaticamente troppo corta. All'assenza lunga e dicisiva di Volic hanno fatto spesso seguito squalifiche a raffica che a turno hanno indebolito un collettivo generoso quanto acerbo. Troppo nervosismo in campo, dettato anche dalla paura e dalla sensazione di essere inferiori, sommato a degli arbitraggi che non hanno mai avuto una mano leggera per la società biancoceleste, hanno determinato alla fine il crak definitivo.

Di Mauro conosce l'amarezza della retrocessione con dignitá, coscienzoso di aver fatto quanto era possibile e umano. Ora non resta alla società, presidente Zagaria in testa, che voltar pagina. C'è finalmente la reale possibilità di disporre entro quattro-cinque mesi del nuovo campo di gioco, è c'è da salvaguardare un vivaio piú che buono; ragazzi come Vecchiet, Giorgi, Speranza per citarne alcuni, sono la forza del domani.

Se la sconfitta patita in via Flavia dal Ponziana al cospetto dell'Union '91 ha segnato in anticipo il futuro dei «veltri» per le altre triestine la giornata non ha segnato grosse sorprese: a Borgo San Sergio il Costalunga ha nuovamente pareggiato per 2-2 ma stavolta Bracco e Baici con le loro reti avevano illuso il loro tecnico Macor prima di subire la rimonta finale del Varmo.

Buono, invece, il pari della Fortitudo con la Pro Fiumicello con la rete di Pulvirent ma in questa occasione erano il gialloneri di Macor ada avere saldamente in pugno la partita grazie alle reti messe a segno da Bracco e Baici. Poi la rimonta finale del Varmo che in dieci minuti ha riportato il risultato in parità.

Equilibrio anche allo «Zagaria» di Muggia dove la Fortitudo di Barroni ha imposto il pari alla vice reginetta Pro Fiumicello. Al gol lampo degli isontini ha replicato Pulvirenti nella ripresa regalando il meritato punto ai rivieraschi.

Quinto posto per il Costalunga a quota 29 punti, un gradino più in basso la Fortitudo: per entrambe il finale di stagione è dei più tranquilli.

c. db.

PRIMA CATEGORIA / PRIMORJE

Anche il Tricesimo deve inchinarsi all'indiscussa regina del torneo

Il Primorje sta per concludere la sua cavalcata trionfale verso la meritata promozione. Anche il Tricesimo si è dovuto inchinare di fronte alla regina, non riuscendo ad andare oltre l'1-1. Ad aprire le danze della banda di Bidussi è stato il solito Miclaucich dopo neanche un minuto. Il successivo pareggio e l'espulsione di Luxa per proteste potevano creare dei grattacapi a tutti, ma non al Primorje di quest'anno, che rimane così con cinque punti di vantaggio a tre turni dalla fine.

Nonis e Sambaldi hanno trascinato il Vesna al successo sulla Torreanese. Questa vittoria lascia ancora aperte delle speranze per il raggiungimento della seconda piazza. Anche se tre squadre davanti, a questo punto del torneo, sono un po' troppe.

L'Edile non ha perso il vizio di farsi raggiungere. Anche questa volta, pur essendo passata in vantaggio due volte, prima con il bomber Derman, poi con Sepi, ha dovuto subire la rimonta avversaria, ma ha l'attenuante di aver subito delle decisioni arbitrali alquanto discutibili.

Pericolosissimo scivolone della Muggesana. La situazione in classifica è ora così piuttosto compromessa. Le due partite consecutive in casa, più la trasferta col San Marco risultano appuntamenti in cui sarà imperativo vincere.

Verbo applicato alla lettera proprio dal San Marco Sistiana, che non si è fatto sfuggire l'occasione di sconfiggere una diretta rivale alla retrocessione come il Pieris, condannandola al ritorno in Seconda categoria. Grossa soddisfazione per i ragazzi di Covacich, che hanno avuto in Matkovich, Padoan e Norbedo i loro uomini migliori.

Chi anche si sta tirando fuori dalle brutte acque è lo Zarja. L'undici di Basovizza è riuscito soltanto al 91' a pareggiare con Antonic la partita con il Donatello. 1-1 è comunque un grosso risultato, visto che è stato conquistato in casa dalla seconda in classifica. Ha fatto l'esordio Salviato, ex ponzianino, che dopo un'esperienza in C1 col Brindisi è tornato a Trieste, ed è proprio a lui che abbiamo posto alcune domande.

Com'è stato il ritorno tra i dilettanti?

«Mi sono trovato bene, anche se riprendere dopo un anno di inattività è dura».

C'è molta differenza tra i semi professionisti e queste categorie?

«La differenza è negli allenamenti e nel tipo di gioco, oltre che nella mentalità logicamente molto differente».

Cosa pensi, vi salverete?

«Sicuramente, anche perché oltra al calendario favorevole, sono entrato a far parte di un ottimo gruppo dal punto di vista sia umano sia tecnico».

Paris Lippi

SECONDA CATEGORIA / IL PARERE DI FRANCO

«Sono alla portata dello Zaule quattro punti in tre incontri»

Siamo ormai alle battute finali di questa Seconda categoria. Nel girone D, retrocesso ormai il San Nazario che ha subito un cappotto a opera della capolista, belle sono state le vittorie di Campanelle e Domio, che sistemano le squadre su posizioni nobili, anche se improduttive, della graduatoria. Come anche non disprezzabile per l'impegno profuso è stato lo 0-0 del Breg col Sedegliano.

Nel girone E, anche Olympia e Sant'Andrea impattano, con quest'ultima che può recriminare sull'arbitraggio ma alla classifica non deve chiedere più niente.

Invece chi lotterà fino all'ultimo secondo saranno l'Opicina e il Chiarbola. La prima ha gettato alle ortiche un pareggio d'oro con l'Aiello. La formazione di Ramani ha subito la rete della sconfitta all'ultimo minuto, compromettendo un po' la lotta alla seconda piazza. L'altra è andata a sbancare Malisana. Pur essendosi trovati sotto di una rete, i triestini hanno ancora una volta dimostrato di essere in gran forma e in due minuti, con Zannier e Negris, hanno ribaltato meritatamente il punteggio.

Brutte notizie dal girone F. Le quattro squadre della provincia combatteranno ta di loro per decidere chi sarà la terza squadra ad andare in Terza categoria. Il bel pari del Kras a Gorizia e l'esaltante vittoria del Primorec, giunto in gran forma nella fase culminante del torneo, grazie anche alla sapiente mano di Privileggi, hanno quasi tirato fuori dai guai queste due formazioni.

Guai grossi in cui sono ora Gaja e Zaule. I primi sono in preoccupante calo di forma, evidenziato nello scontro diretto perso col Capriva. Della situazione dei secondi abbiamo parlato con il loro attaccante, ex sangiovannino, Franco, autore quest'anno di tre reti.

Cos'è successo domenica?

«Nonostante una buona prova, non abbiamo saputo amministrare il vantaggio e come spesso è successo quest'anno abbiamo pagato un prezzo sproporzionato».

Come andrà a finire secondo te?

«Noi ora abbiamo due partite consecutive in casa, una col Medea l'altra col Villesse, più una trasferta a Fogliano. Il nostro obiettivo é perciò quello di ricavare da questi impegni quattro punti, che francamente penso siano alla nostra portata.

p. l.

DONNE / SERIE D

Sant'Andrea: sconfitta senza attenuanti

Nel campionato femminile di serie «D» opaca prestazione del Sant'Andrea a Pordenone contro la quotata Friulvini, quattro a zero il risultato finale per le locali.

Le biancoazzurre cominciano molto contratte la partita e subito al 5' subiscono il primo gol con la Pizzutto che sfrutta un errato passaggio al portiere.

Il colpo viene esordito male la Friulvini attacca con veemenza ma la difesa sembra tenere abbastanza bene, ma al 15' con un'azione il raddoppio con la Visentin.

A questo punto le Triestine cercano di attaccare nella speranza di recuperare, ma le pur buone azioni delle biancoazzurre si infrangono contro la buona difesa prodenonese.

Il secondo tempo inizia con le Triestine in avanti ma con una certa insistenza, ma incomincia a farsi sentire la fatica del recupero infrasettimanale. Al 15' la Cargnelutti riesce ad infilare per la terza volta la difesa Triestina. Il Sant'Andrea non trova la forza per reagire al 23' la Friulvini fa poker al termine di una bellissima azione conclusa dalla Menegoni. La partita volge stancamente al termine, ma a 2' dalla fine l'arbitro trova il modo di espellere la Candussi per un scontro fortuito a trequarti campo a difesa schierata.

Domenica prossima il Sant'Andrea osserva il turno di riposo e nell'ultima giornata si recherà a Visco, in provincia di Udine, dove dovrà vincere per conservare il terzo posto che sicuramente merita in maniera tale di concludere dignitosamente la stagione.

Ecco la formazione del Sant'Andrea: Leibelt D., Candussi, Sterpin, Cattonar, Temul, Leibelt M.C., Andreassich, Pahor (Contin), Tamburelli, Babic, Pricco (Miss), Martini.

CALCIO

COPPA ITALIA / IN PARITA' LA PRIMA SEMIFINALE TRA MILAN E JUVENTUS

Reti inviolate a San Siro

Costacurta in tackle con Casiraghi ieri sera a San Siro per la prima partita di semifinale di Coppa Italia fra Milan e Juventus. (Telefoto Ap)

0-0

MILAN: Antonioli, Tassotti, Maldini, Fuser, Costacurta, Baresi, Serena (17' st Donadoni), Rijkaard, Van Basten, Ancelotti, Massaro (12 Rossi, 13 Galli, 14 Gambaro, 15 Albertini).

JUVENTUS: Peruzzi, Luppi, Marocchi, De Agostini, Carrera, Julio Cesar, Galia, Reuter, Schillaci (25' st Baggio), Corini (40' st Conte), Casiraghi (12 Tacconi, 13 Ragagnin, 15 Alessio).

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

NOTE-ANGOLI: 2-0 per il Milan. Serata fredda, terreno scivoloso. Ammoniti: per gioco scorretto costacurta, De Agostini, Serena, Baggio e Van Basten.

MILANO — Milan e Juve si equivalgono, in Coppa come in quest'ultimo scorcio di campionato. Questo il responso dell'andata di semifinale di Coppa Italia: uno 0-0 assolutamente fedele all'equilibrio di gioco espresso in campo, e alla poca bellezza di una partita che si è rivelata inferiore alle aspettative. Il pareggio, ovviamente, avvantaggia la Juve in vista del ritorno: ma solo sulla carta, perchè il fattore campo conta meno per la squadra di Capello che per quella di Trapattoni. Nonostante la distribuzione di colombe pasquali in campo da parte delle graziose signorine Fininvest, si è giocato fin dall'inizio all'insegna di un agonismo che ha fruttato cinque cartellini gialli (per fallacci di Costacurta, De Agostini, Serena, Baggio e Van Basten, che nel ritorno non potrà giocare per squalifica). Ciò non è bastato comunque a rendere vivace e divertente la gara. Juve e Milan sembravano una la controfigura dell'altra malgrado il differente modulo di gioco: da una parte due punte, Van Basten e il redivivo Serena, che non sapevano trovare il modo di rendersi efficaci e pericolose (scandalosa, addirittura, l'abulia dell'olandese); dall'altra Schillaci e Casiraghi che si limitavano a qualche affondo, per lo più sfruttando un pò di incertezza della retroguardia milanista nell'applicare il fuorigioco.

La sfida era tutta a centrocampo, dove il Milan schierava Ancelotti e Rijkaard, con l'appoggio di Fuser e Massaro sulle fasce (al posto rispettivamente degli infortunati Gullit ed Evani). Al centro la Juve teneva in pratica tre uomini in linea - Reuter, De Agostini e Corini, sostituto di Baggio, che facevano da ottimo filtro. Il gioco era pressochè a specchio: un pò di schermaglie a centrocampo, e via con lunghi lanci verticali da una parte e dall'altra.

Un pò più ordinata e per niente catenacciara la Juve, un pò più pericoloso il Milan, che ha avuto una buona palla gol al 14': Tassotti a Fuser, cross in corsa dal fondo e colpo di testa di Massaro, che ha impegnato severamente il portiere juventino Peruzzi. Cinque minuti prima Julio Cesar aveva sparato di poco a lato un fortissimo calcio di punizione da 25 metri. Al 20' una mezza rovesciata lunghissima di Reuter da centrocampo ha trovato Schillaci in zona gol: tiro secco di Totò, e parata in due tempi di Antonioli.

La leggera supremazia del Milan si è concretizzata ancora al 41' con un colpo di testa di Serena, a lato, e con una improvvisa girata di Rijkaard da 25 metri, che ha sfiorato il palo.

Nella ripresa, stessa musica ma suonata molto peggio, e con totale assenza di occasioni di gol. Si avvertiva la mancanza della vitalità di Gullit, e della fantasia di Donadoni e Baggio. Capello si è deciso a inserire il Roberto Rossonero al 17' (fuori Serena, dirottati in avanti Massaro e sulla sinistra Fuser), mentre quello juventino è arrivato dalla panchina al 25' (in sostituzione di Schillaci), accolto da bordate di fischi. E finalmente un brivido: al 29' cross dalla destra di Donadoni per Rijkaard, che da fuori area ha tirato in mezza girata costringendo Peruzzi a tuffarsi per deviare in Corner (il primo della gara).

Ancora un cross di Donadoni al 33', e Van Basten fa vedere che c'è con un tiro di testa facilmente bloccato da Peruzzi; idem al 36' con testa dell'olandese su corner battuto da Donadoni. Si accentua anche se in modo confusionario la pressione del Milan, cala la Juventus e l'ottimo Julio Cesar si fa in tre per turare le falle in difesa. Baggio replica con un paio di spunti in contropiede, e nient'altro.

Al 14 aprile la prossima puntata della «calcionovela» biancorossonera.

COPPA DEI CAMPIONI / SUL CAMPO NEUTRO DI SOFIA LA PENULTIMA TAPPA (RAIUNO, 20.15)

La Samp tenta di spegnere la Stella

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: Stella Rossa.
Finale: 20 maggio 1992 a Londra.

Prima giornata: 27 novembre

GIRONE A:	Anderlecht (Bel)-Panathinaikos (Gre)	0-0
	SAMPDORIA (Ita)-Stella Rossa (Jug)	2-0
GIRONE B:	Dinamo Kiev (Urss)-Benfica (Por)	1 0
	Barcellona (Spa)-Sparta Praga (Cec)	3-2

Seconda giornata: 11 dicembre

GIRONE A:	Panathinaikos (Gre)-SAMPDORIA (Ita)	0-0
	Stella Rossa (Jug)-Anderlecht (Bel)	3-2
GIRONE B:	Sparta Praga (Cec)-Dinamo Kiev (Urss)	2-1
	Benfica (Por)-Barcellona (Spa)	0-0

Terza giornata: 4 marzo

GIRONE A:	Panathinaikos (Gre)-Stella Rossa (Jug)	0-2
	Anderlecht (Bel)-SAMPDORIA (Ita)	3-2
GIRONE B:	Benfica (Por)-Sparta Praga (Cec)	1-1
	Dinamo Kiev (Urss)-Barcellona (Spa)	0-2

Quarta giornata: 18 marzo

GIRONE A:	Stella Rossa (Jug)-Panathinaikos (Gre)	1-0
	SAMPDORIA (Ita)-Anderlecht (Bel)	2 0
GIRONE B:	Sparta Praga (Cec)-Benfica (Por)	1-1
	Barcellona (Spa)-Dinamo Kiev (Urss)	3-0

CLASSIFICA GIRONE A

Stella Rossa	6	4	3	0	1	6	4
SAMPDORIA	5	4	2	1	1	6	3
Anderlecht	3	4	1	1	2	5	7
Panathinaikos	2	4	0	2	2	0	3

CLASSIFICA GIRONE B

Barcellona	7	4	3	1	0	8	2
Sparta Praga	4	4	1	2	1	6	6
Benfica	3	4	0	3	1	2	3
Dinamo Kiev	2	4	1	0	3	2	7

Quinta giornata: oggi

GIRONE A:	Panathinaikos (Gre)-Anderlecht (Bel)
	Stella Rossa (Jug)-SAMPDORIA (Ita)
GIRONE B:	Benfica (Por)-Dinamo Kiev (Urss)
	Sparta Praga (Cec)-Barcellona (Spa)

Sesta giornata: 15 aprile

GIRONE A:	Anderlecht (Bel)-Stella Rossa (Jug)
	SAMPDORIA (Ita)-Panathinaikos (Gre)
GIRONE B:	Dinamo Kiev (Urss)-Sparta Praga (Cec)
	Barcellona (Spa)-Benfica (Por)

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Manchester U.
Finale: 6 maggio '92 a Lisbona.

SEMIFINALI	ANDATA	RITORNO
Monaco (Fra)-Feyenoord (Ola)	oggi	15 aprile
Bruges (Bel)-Werder Brema (Ger)	oggi	15 aprile

COPPA UEFA

Detentore: Inter.
Finale: 29 aprile e 13 maggio '92.

SEMIFINALI	ANDATA	RITORNO
Real Madrid (Spa)-TORINO (Ita)	oggi	15 aprile
GENOA (Ita)-Ajax (Ola)	oggi	15 aprile

Vialli esultante: è di buon auspicio.

GENOVA — Il giro d'Europa del pallone è alla penultima tappa, quella decisiva. Dura 90 minuti come le altre, ma è proprio tappone con sudori e tensioni in dosi abbondanti, con la maglia di leader da assegnare in maniera quasi definitiva: Stella Rossa (detentrice) e Sampdoria (sfidante) si giocano questa sera (ore 20.15) il primato in classifica, quello che vale il posto in finale nella Coppa dei Campioni, e il diritto di calpestare la magica erba di Wembley.

Nel calendario di partenza questo tappone era in programma a Belgrado, nello stadio battezzato Maracanà e che sa sempre ispirare a livelli proprio brasiliani gli estri dei giocatori serbi e il calore dei loro tifosi. Invece la scena si sposta a Sofia, sede neutrale imposta prima dalla guerra civile jugoslava e poi dalla prudenza dell'Uefa.

Sulla bilancia dei pro e dei contro può avere un peso significativo anche l'assenza per squalifica di Najdoski e Tanjga, difensori robusti e pedine sicure della Stella Rossa. «Quei due valgono per loro quanto Vierchowod e Mannini per noi», ha detto con frequenza Boskov, ben felice di non dover pagare stavolta nessun pedaggio disciplinare al momento di decidere gli undici da mandare in campo: i soliti nomi, con l'unico dubbio su Mannini alle prese con un leggero malanno muscolare, tutti con una voglia di vincere più grande del solito.

La Samp non ha proprio alibi, né li cerca. Sa di dover portare a casa il successo pieno in una partita che è una delle più pesanti della sua giovane storia e vuol far di tutto per riuscire in una doppia impresa: battere ancora (dopo il 2-0 di Marassi) i campioni d'Europa e del mondo in carica, trovare la chiave per aprire le porte del tempio di Wembley. Ci credono i giocatori e i sostenitori blucerchiati (almeno duemila a Sofia, con 10 voli speciali), fidando sulle proprie forze e pure su qualche debolezza avversaria: al di là delle due assenze, la squadra di Belgrado si porta dietro i ricordi non proprio irresistibili delle ultime imprese, e statistiche totalmente negative (in tredici gare giocate contro formazioni italiane gli jugoslavi non hanno mai vinto).

Nel campionato di casa la Stella Rossa apparentemente marcia forte: prima in classifica, dieci vittorie consecutive, l'ultima sabato nel derby belgradese con il Rad. Però il gioco non sempre convince e troppo spesso Savicevic sta in infermeria.

L'incertezza sulla stella jugoslava, ma i più dicono che ci sarà, rende difficile ipotizzare il comportamento tattico della Stella Rossa: cercherà un pareggio, per mantenere la Samp a un punto di distanza in classifica, o il successo pieno che garantisce automaticamente la finale?

Nel primo caso gli jugoslavi dovrebbero poi puntare assolutamente sulla vittoria nell'ultimo turno, il 15 aprile, contro l'Anderlecht a Bruxelles (mentre la Samp giocherà in casa con il Panathinaikos): un ulteriore pareggio, in coincidenza con una vittoria dei blucerchiati, vedrebbe invece Stella Rossa e Sampdoria appaiate in testa al girone ma con una differenza reti sicuramente favorevole ai campioni d'Italia che sarebbero così promossi.

«A noi interessa la vittoria più di quanto possa interessare alla Stella Rossa — sostiene Boskov — perché per loro il pareggio potrebbe già essere sufficiente. Ma non cambieremo la nostra tattica: giocheremo come sempre con le solite due punte. Spetterà a loro trovare due difensori centrali adatti per marcare Mancini e Vialli e non fare rimpiangere gli assenti».

Secondo i giocatori blucerchiati il risultato potrebbe dipendere molto dall'estro di Dejan Savicevic, «un fenomeno» come lo definisce Mancini. Ma Boskov non è dello stesso parere: «Fenomeno sì, ma solo quando ha il pallone tra i piedi. Per il resto non corre, non marca, non chiude».

Si gioca nel vecchio stadio del Cska da 25 mila posti. Saranno 90 minuti tutti da soffrire, tra una Stella Rossa che vuole ancora brillare sull'Europa e una Sampdoria che vuole sorpassarla e spegnerla. Possibilmente subito.

COPPA UEFA / SFIDA DURISSIMA SUL CAMPO DI MADRID (ITALIA 1, 20.30)

Il Toro contro la Leggenda

MADRID — Con una regia degna del premio Oscar, i dirigenti del Real Madrid hanno disegnato un preciso percorso per entrare allo stadio Santiago Bernabeu: i giocatori delle squadre avversarie sono costretti ad attraversare la sala dei trofei. E così, questa sera, gli uomini del Torino sfileranno davanti alle vetrine dove sono esposti gli allori di 25 scudetti, 6 coppe dei Campioni, due Coppe Uefa, una coppa Intercontinentale e 6 Supercoppe spagnole. A questi bisogna aggiungere le centinaia di altri trofei conquistati nel basket e in altre competizioni.

Davvero una fetta di storia dello sport mondiale da far tremare le gambe. Poi, superata la sala dei trofei, l'ingresso nel campo dove, a far da cornice per la semifinale, ci saranno circa 100 mila spettatori.

Forse è anche per queste ragioni che su 122 partite di coppe internazionali giocate in casa, la squadra madrilena ne ha perse soltanto quattro. Che cosa sia il «Bernabeu» di Madrid lo ricorda bene Vincenzino Scifo. «Nel corso della Coppa Uefa dell'85-86 incontrammo con l'Anderlecht il Real — ha detto il regista granata —. Vincemmo in Belgio per 3-0: eravamo praticamente sicuri di passare il turno e invece in Spagna fummo sconfitti per 6-1. Davvero giocare a Madrid è terribile, le loro forze raddoppiano quando sono fra le mura amiche». Eppure Leo Beenhakker, tecnico del Madrid, teme molto la semifinale con il Torino.

Lo conferma il fatto che già da lunedì ha portato in ritiro i suoi giocatori a Cerca de Navacerrada, una località montana a 50 chilometri da Madrid. «Silenzio, tranquillità, riposo e concentrazione sono doti indispensabili per matar el toro — ha detto l'allenatore — anche se ci sentiamo a 180 minuti dalla finale».

Una spavalda dichiarazione, atipica nel linguaggio dell'olandese, che ha infiammato la stampa spagnola e che campeggia sulle prime pagine di tutti i quotidiani sportivi. Beenhakker ha qualche problema di formazione. Al Real mancheranno il difensore Villaroya squalificato, lo slavo Prosinecki, fermo per un intervento a un ginocchio, e il messicano Hugo Sanchez, che soffre per una contrattura a un polpaccio: a questi assenti si è aggiunto anche il giovane Alfonso.

Ciò nonostante le stelle non mancano: dall'idolo dei tifosi Butragueno al romeno Hagi, dal brasiliano Rocha al solido Michel, dalla rivelazione Hierro al tenace Chendo. Con la vittoria domenica scorsa ad Albacete e il contemporaneo pareggio del Barcellona, il Real è tornato a guidare solitario la classifica spagnola, ma «per tornare grande — ha ammesso Beenhakker — dobbiamo aggiudicarci in questa stagione coppa e scudetto».

Dovrà fare i conti, però, con Rafael Martin Vazquez. Con il Real, Vazquez ha vinto 5 scudetti, 2 Coppe Uefa, una Coppa del Re, una Coppa di Lega e una Supercoppa di Spagna. Qui lo amano ancora.

«E' indubbio che per me sarà una gara speciale — è la sintesi di tante sue interviste — ritrovare il Real dopo due anni e tornare nello stadio dei miei trionfi mi darà forti emozioni, ma per me dopo il fischio d'inizio il passato sarà alle spalle: io vivo il presente e penso al futuro».

Nell'ultima stagione a Madrid, Martin Vazquez ha giocato 32 partite, segnando 14 gol; in due anni a Torino ha fatto una sola rete, perché? «In Italia il calcio è diverso — ha risposto — si cerca per lo più di non subire e c' è maggiore equilibrio rispetto alla Spagna dove Real, Barcellona e Atletico sono su un altro piano rispetto alla media del calcio».

L'allenatore granata Mondonico non ha ancora sciolto i dubbi circa la formazione. Casagrande, Benedetti, Bresciani e lo stesso Vazquez hanno problemi fisici e il tecnico aspetta l'ultimo momento per decidere, anche se appare probabile che in campo andranno, oltre a Marchegiani in porta, Cravero libero, Bruno su Butragueno, Annoni su Paco Llorente, Mussi su Hierro, Policano sarà terzino di fascia, Fusi e Casagrande a centrocampo con Scifo e Vazquez a sostegno di Lentini, unica punta.

Sarà partita a rischio per Sanchis, Butragueno, Milla, Hierro, Rocha, Luis Enrique, Bresciani, Lentini, Vazquez, Bruno, Policano, Fusi, Cravero, Annoni: se rimedieranno un'ammonizione non giocheranno la partita di ritorno.

Martin Vazquez

Il Genoa non si fida dell'Ajax

GENOVA — Dopo il calcio spagnolo, romeno e inglese per il Genoa oggi nella prima partita delle semifinali di Coppa Uefa, sarà la volta di quello olandese dell'Ajax. Una vera e propria spada di Damocle sulla testa del vecchio grifone il quale, per lo scivolone di domenica a Bergamo, non ha altre alternative per restare in Europa che passare anche questo turno per poi tentare la grande impresa della conquista del prestigioso trofeo.

«Sarebbe il degno coronamento — dice il presidente Spinelli — per i festeggiamenti del nostro centenario che ricorre proprio il prossimo anno». L'approdo alle semifinali è il traguardo più prestigioso raggiunto nelle Coppe europee dal Genoa nel dopoguerra, ma, arrivati a questo punto, il dirigente rossoblù non lascia nulla di intentato per andare avanti, tanto che si è detto disposto a incrementare la quota premi.

Dal miliardo promesso complessivamente per il Liverpool si è passati a un miliardo e mezzo per superare l'Ajax che non è più la temibile formazione dei tempi di Cruyff, oppure di Rijkaard e Van Basten, ma che in Coppa Uefa sta marciando a pieno ritmo, senza sconfitte e con un solo gol al passivo. A dare man forte agli ospiti ha pensato anche la pioggia che cadendo insistente da due giorni ha inzuppato il campo di Marassi rendendolo così più adatto ai «lancieri» che sarebbero contentissimi di un risultato di parità conseguito fuori casa.

Un maltempo che ha fatto ritardare anche l'allenamento del Genoa. Bagnoli ne ha approfittato per ripassare con i giocatori gli schemi anti-Ajax. L'osservato speciale sarà Dennis Bergkamp che con i suoi 22 gol all'attivo è dipinto come il nuovo Van Basten. «Non credo ai dubbi sulla presenza dell'attaccante espressi dall'allenatore olandese», ha detto Bagnoli convinto della sua presenza in campo e della sua possibilità di mettere in difficoltà lo schema genoano poiché si proietta in avanti partendo dalle retrovie.

Bortolazzi, perno del gioco rossoblù, potrebbe esserne condizionato e quindi sull'atipico attaccante potrebbe essere dirottato in marcatura il centrocampista Ruotolo, che già si era distinto in questo inedito ruolo contro il sampdoriano Mancini.

«L'Ajax merita il più grande rispetto. E'una squadra olandese classica, che fa ancora il calcio totale — ha commentato Bagnoli —: corrono molto e giocano prevalentemente a zona, ma contro di noi marcheranno a uomo».

L'unico dubbio per la formazione rossoblù è quello del rientro di Onorati afflitto da pubalgia e lasciato per prudenza a' riposo domenica scorsa. Pronto per giocare c'è però Fiorin.

AVELLINO
Bolchi salta

AVELLINO — L'unione sportiva Avellino ha esonerato dall'incarico di responsabile tecnico della squadra Bruno Bolchi. In un comunicato diffuso dalla società «si ringrazia Bolchi per il lavoro svolto». La conduzione tecnica della squadra è stata temporaneamente affidata all'allenatore in seconda Carmine Picone.

Tra i probabili sostituti di Bolchi si fanno i nomi di Bruno Pesaola e di Faustino Canè, ma anche di Paolo Carosi, con il quale l'Avellino ottenne nel 1973 la promozione in serie A, nonché di Ciccio Graziani e di Tomislav Ivic. Quest'ultimo ha già allenato la squadra biancoverde quando militava in serie A.

CATANIA
Bilanci falsi?

CATANIA — La procura della Repubblica di Catania ha emesso informazioni di garanzia nei confronti dell'ex presidente del Catania calcio, Angelo Massimino, e degli ex componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale della società.

I magistrati ipotizzano il reato di falso in bilancio.

TENNIS

DOPO L'ELIMINAZIONE DELL'ITALIA DALLA COPPA DAVIS

Un'avventura finita in disastro

Dal braccio malato di Camporese ai problemi di Canè, al dramma di Pescosolido

La disperazione di Pescosolido bloccato dai crampi.

MACEIO' — Il Brasile, che fa delirare milioni di italiani avidi di sole, colore e avventure (o presunte tali), ne ha finalmente delusi almeno cinque, cioè Adriano Panatta ed i suoi moschettieri. Venuti a Maceiò sicuri al 60 per cento di lasciarlo da vincitori, se ne tornano in Italia dopo una dozzina di giorni tribolati con indosso una sconfitta umiliante. Brasile amaro per la nazionale italiana fuori condizione, presuntuosa, sfortunata: fra un temporale e l'altro, infortuni, ritiri è maturata una lezione che non sarà facile dimenticare. L'eliminazione della Germania non aveva aperto abbastanza gli occhi all'Italia che ha fatto la stessa fine, pure in condizioni ambientali migliori. A Maceiò il tifo è stato caloroso ma corretto e il caldo si è fatto sentire soltanto lunedì, ultimo giorno della contesa, quando però è arrivato a 29 gradi, resistibili ma non per Stefano Pescosolido. Il Brasile, lottando fino all'ultima palla, è cresciuto, mentre l'Italia, dopo la sconfitta di Canè, è andata rimpicciolendosi. Non sempre è possibile incontrare, come a Bolzano nel primo turno, una Spagna fuori condizione. Un incontro di Coppa Davis è di solito un lavoro all'uncinetto, una seduta dal dentista, un supplizio cinese: per costruire la vittoria occorre pazienza, saper soffrire, sopportare il dolore. Gli italiani non lo sanno fare. Mancano di carattere?

«Molte squadre hanno il problema di vincere fuori casa, non soltanto noi — fa notare Adriano Panatta prima di lasciare Maceiò—. Oggi è sempre più difficile vincere fuori casa. Non posso dire che i miei giocatori manchino di carattere. Direi piuttosto che debbono interpretare meglio lo spirito della Coppa Davis, che è competizione particolare. Per questo motivo volevo rimandare l'esordio di Pescosolido. In casa ci si sente più protetti».

Panatta ammette che, quando si perde, gli sbagli vanno addebitati sia ai giocatori sia all'allenatore: «Ritengo però di aver fatto le scelte giuste, messo gli uomini migliori. Ai miei giocatori rimprovero soprattutto i primi due set del doppio. Le critiche a Camporese sono giuste. Ha fatto giocare male anche Nargiso. La pausa di farsi male al braccio condiziona Omar mentalmente. Ma bisogna capirlo: il braccio è il suo patrimonio. Canè ha invece un problema tecnico: ha cambiato modi di tirare il dritto, non riesce più a fare le accelerazioni di cui era specialista». La colpa sarebbe da addebitare alla racchetta: Panatta lo pensa ma non lo dice. Il tecnico cerca di consolarsi per l'occasione mancata: «Era certamente molto buona. In Italia, sul veloce, avremmo anche potuto perdere con la Svizzera che è una buona squadra. La nostra è giovane, Camporese ha solo 24 anni».

Continua Panatta: «A Bolzano pensavo che fosse diventato il leader che cercavamo. Lo sarà fra due anni, quando maturerà definitivamente». Il capitano cerca di non rompere i difficili equilibri che regolano la vita della squadra, minimizza la sua delusione: «Un pò tradito mi sento, soprattutto, ripeto, per quei due primi set del doppio. Contavo su quel punto perchè ero convinto che Canè avrebbe poi battuto Mattar».

Nonostante gli sforzi di Panatta l'atmosfera della squadra italiana sembra deteriorarsi, invelenirsi dopo l' eliminazione: i compagni rimproverano a Camporese lo scarso rendimento nel doppio, la mancanza di coraggio e di spirito di sacrificio che lo ha portato al ritiro; Canè non gli sarebbe più amico da quando è diventato il numero uno italiano. Non piace poi all' ambiente della nazionale che Camporese si contorni di un allenatore personale, di un medico personale, di amici e consiglieri vari. Glielo rimprovera perfino Chiarino Cimurri il responsabile del settore tecnico federale, che di lui si sente un secondo padre. Ma Camporese taglia corto, nega di essere in rotta con chicchessia: «Fossi stato bene avrei giocato. Bisogna essere sportivi, riconoscere che hanno vinto i più forti. Non avevo mai visto Oncins giocare così bene. Tuttavia ritengo ancora che 'Pescò ce l' avrebbe potuta fare con lui, e che Paolo avrebbe infine battuto Mattar».

Stefano Pescosolido, ristabilitosi dopo la drammatica esperienza, impreca alla sfortuna: «Appena arrivato a Maceiò avevo avuto una febbre da stanchezza. Ieri mi è però capitata una disavventura incredibile. Ho giocato male il secondo set, e nel terzo ho cominciato ad avvertire i primi crampi alla gamba sinistra. Non è vero che avevo bevuto poco. Non riuscendo a giocare con il cappellino avevo però usato l' accortezza di bagnarmi spesso la testa». «Stefano sudava troppo e gli integratori salini non sono bastati», chiosa il dottor Vincenzo Candela, medico federale.

A Pescosolido l'altra sera sono giunte molte telefonate dall' Italia di gente che si voleva accertare delle sue condizioni, tornate normali. Mentre l' Italia aveva ormai trasformato in una clinica il residence di lusso in cui era ospitata, sul litorale di Maceiò, proprio davanti allo stadio in cui si era svolto Brasile-Italia esplodeva la musica di un «Carnaval», una festa di strada che è diventata il trionfo di Jaime Oncins. Samba e lambada (o meglio il «forrò», l' ultima sua versione) a volontà per 5.000 persone che hanno ballato sul lungomare fino a notte inoltrata. Jaime Oncins, in costume da bagno e maglietta, si è affacciato da una pedana pensile a raccogliere gli ultimi applausi. Grazie a lui il paese del calcio e di Ayrton Senna ha scoperto il tennis. E pazienza se ancora scambia un lob per un gol.

Gianni Capitani

TENNIS

Noah lascia

PARIGI — Yannick Noah ha deciso di rinunciare alle sue funzioni di capitano della squadra francese di coppa Davis. Lo ha annunciato lo stesso Noah in una intervista al quotidiano sportivo francese «L'Equipe». Noah ha detto di avere preso la decisione tre settimane prima del quarto di finale perduto dalla Francia contro la Svizzera a Nimes.

«La sconfitta non cambia la mia decisione. Loro (i giocatori) la conoscevano», ha aggiunto il vincitore del Roland Garros del 1983. Noah era stato nominato capitano di Davis nel 1990 ed aveva debuttato sulla panchina contro Israele a Rennes il 29 marzo 1991. Dopo avere battuto nell'ordine Israele, Australia e Jugoslavia, i francesi, con Guy Forget ed Henri Leconte, si erano aggiudicati la coppa Davis battendo gli Stati Uniti e riportando il trofeo in Francia dopo 59 anni.

VELA / L'ATTESA SFIDA CON NIPPON NELLA COPPA AMERICA

Moro all'arrembaggio

SAN DIEGO — E' il momento della verità per il Moro di Venezia, che incontra Nippon nella seconda regata delle semifinali tra gli sfidanti di Coppa America. Dal confronto con un avversario di calibro come Nippon, si potrà capire se in effetti il Moro 5, grazie alla nuova chiglia del cantiere Tencara di Montedison, ha tutte le potenzialità mostrate contro i francesi.

Dall'Europa, alle 6,30 di mattina con il suo aereo privato è arrivato Raul Gardini, che però non sarà a bordo come in passato. Da qualche tempo il 17.o a bordo è Steve Erickson, un vecchio amico dello skipper Paul Cayard, che vanta un passato di velista di tutto rispetto: una medaglia d'oro alle Olimpiadi del 1984 e due mondiali nella stessa classe, nel 1985 con Bill Bucham e nel 1988 con Cayard al timone, e ancora campione dei mondiali di Coppa America dell'anno scorso con il Moro 3.

Il numero 17 non può parlare dopo che sono stati dati i dieci minuti dalla partenza, ma prima Erickson può discutere con i cervelli della barca, Cayard, Robert Hopkins e i fratelli Enrico e Tommaso Chieffi, sulle scelte da fare per un avvio vincente. A bordo arrivano le informazioni da un elicottero che sorvola la zona e può dare notizie sulle condizioni del vento lungo il percorso, preziose perché influiscono sulla scelta delle vele e del lato su cui la partenza risulterà vincente.

Ma quando scattano i dieci minuti dalla partenza, Erickson deve stare zitto e può solo limitarsi a prendere appunti che serviranno poi per l'analisi della regata. E' difficile da credere, ma sembra che in effetti il n. 17 finora abbia rispettato le regole del gioco: del resto lo spirito puritano degli americani non accetterebbe la violazione di un accordo tra gentiluomini e, a parte la nobiltà d'animo, a bordo ci sono telecamere e microfoni e se qualcuno non rispettasse la regola sarebbe smascherato in diretta.

A proposito di gentiluomini, ieri si è appreso che Yvon Kergreis non è un semplice ragioniere, come l'avevano presentato domenica i francesi dopo che era stato scoperto immerso nella base giapponese per scoprire i segreti di Nippon: il «budget consultant assunto da otto mesi», in realtà è un provetto velista ben conosciuto nell'ambiente, ha collaborato con Giorgio Falck per preparare le sue barche per il giro del mondo, ed è amico di Marc Pajot e di Philip Briand, il progettista di Ville de Paris.

Quello dei giapponesi è il consorzio che finora ha dato maggiori sorprese: dalla prima regata dei mondiali del '91 è andato sempre migliorando, grazie anche a qualche colpo di fortuna, e alla fine si è trovato anche in testa alla classifica provvisoria dopo il terzo round robin. Un risultato niente male per una matricola, con un equipaggio formato da volontari che avevano risposto a un annuncio sul giornale e che ora, sotto la guida del neozelandese Chris Dickson, sono diventati parte di una macchina perfetta.

Le previsioni meteo danno due possibilità confermando l'opinione di chi le ritiene inutili date le condizioni estremamente variabili di San Diego: o si resta nell'occhio del ciclone, che è una zona tranquilla con il vento che gira intorno, oppure si sposta un fronte di bassa pressione che viene a investire San Diego. Detto in soldoni, o c'è poco vento come al solito, o arriva una «botta» da 1820 nodi, come quella che ai mondiali di maggio causò danni per più di un milione di dollari.

Questo il calendario delle regate: oggi: Moro-New Zealand, Ville de Paris-Nippon; domani: Nippon-Ville de Paris, Moro-New Zealand; 4 aprile: Moro-Ville de Paris, New Zealand-Nippon; 5 aprile: Ville de Paris-New Zeland; Nippon-Moro; 7 aprile: Ville de Paris-Moro, Nippon-New Zealand; 8 aprile: Moro-Nippon, New Zeland-Ville de Paris; 9 aprile: New Zealand-Moro, Nippon-Ville de Paris.

VOLLEY

Scudetto, si decide

BOLOGNA — Si gioca oggi al Palaraschi di Parma la terza appassionante gara di finale scudetto di pallavolo e la Maxicono appare la grande favorita. Rispetto agli avversari del Messaggero i parmensi partono avvantaggiati, grazie alle due vittorie per 3-0 ottenute nelle due prime partite, e oggi potrebbero cucirsi lo scudetto sulle maglie. Ma non sarà facile anche per la possibile reazione che animerà la voglia di rivincita dei romagnoli, che a Parma (alle 20, differita su Mercoledì sport alle 23 su Raiuno, arbitri Gaspari e Porcari) si giocheranno le residue possibilità per poter rimettere tutto in discussione. Tutto è ancora da giocare, come afferma l'allenatore dei biancazzurri Bebeto.

AUTO / RALLY SAFARI

L'ipoteca di Sainz

E' in vantaggio su Recalde e Kankkunen

NAIROBI — A una tappa dalla conclusione della 40a edizione del «Safari», in programma oggi al «Kenyatta Center» di Nairobi, lo spagnolo Carlos Sainz; su Toyota, sembra avviato al suo primo successo nella corsa africana e della stagione. Ieri, nella quinta frazione della corsa, l'ex campione del mondo ha aumentato ulteriormente il suo vantaggio su Jorge Recalde (a 28') e Juha Kankkunen (a 54'), i due piloti del Martini Racing che con le loro Lancia Delta Hf Integrale sono stati gli unici a contrastare la marcia dell'alfiere della casa giapponese.

Sainz sembra aver risolto i problemi della sua «Celica» che gli avevano condizionato le due precedenti prove del campionato mondiale, svoltesi a Montecarlo e in Portogallo. In Kenya, infatti, ha rotto soltanto due volte il turbo e la sua vettura ha resistito alle terribili strade della Savana. Al contrario, Recalde ha avuto noie agli ammortizzatori e ha rotto il semiasse posteriore, perdendo così del tempo prezioso.

Kannkunen, invece, dopo quattro tappe in cui non aveva forzato la marcia, ha lanciato oggi il suo attacco, ma a causa di un capottamento ha perso 11' rispetto a ieri, fallendo così l'assalto allo spagnolo. Nella classifica provvisoria, più staccati sono nell'ordine Ericsson, Alen e Duncan, tutti su Toyota.

Questa la classifica provvisoria della 40a edizione del «Safari» dopo la quinta tappa: 1) Sainz-Moya (Toyota Celica) con 1h 59' di ritardo; 2) Recalde-Christie (Lancia Martini) a 28'; 3) Kankkunen Piironen (Lancia Martini) a 54'; 4) Eicsson-Grist (Toyota Celica) a 1h 34'; 5) Alen-Kivimaki (Toyota Celica) a 2h 29'. Oggi è in programma l'ultima tappa del rally (315 chilometri) che porterà i piloti da Nyeri a Nairobi.

SCI / ALBERTONE NOMINATO VICEBRIGADIERE

Il carabiniere Tomba fa carriera Promosso e decorato da Rognoni

ROMA — Da questa mattina Alberto Tomba è vice brigadiere dei Carabinieri. Gli ha conferito i gradi, durante una cerimonia svoltasi nella sede del comando generale dell'Arma, il ministro della difesa, Virginio Rognoni, alla presenza del comandante generale dei carabinieri, gen. Antonio Viesti, del presidente del Coni, Arrigo Gattai, e di tutti gli atleti Carabinieri che hanno preso parte ai recenti giochi olimpici invernali. Per i risultati ottenuti durante tutta la stagione e in particolare per le medaglie olimpiche di Albertville (oro in gigante, argento in slalom) Tomba ha anche ricevuto la croce d'oro al merito dell'esercito. Con lui sono stati premiati Silvio Fauner, medaglia d'argento nella staffetta 4x10 km di fondo (croce d'argento) e Norbert Huber, medaglia di bronzo nello slittino biposto (croce di bronzo).

Tomba era stato nominato appuntato quattro anni fa, dopo le due medaglie d'oro vinte ai giochi di Calgary. Gli altri rappresentanti dello sci alpino che hanno partecipato alla cerimonia sono Carlo Gerosa, Patrick Holzer, Michael Mair e Roberto Spampatti. Per il fondo, oltre a Fauner c'era Alfred Runggaldier. Per il biathlon, Johann Passler, Hubert Leitgeb, Zilfried Pallhuber, Andreas Zingerle. Infine gli altri tre fratelli Huber: Arnold e Wilfried che praticano lo slittino come Norbert; Gunther che si è dedicato al bob.

«Qualcuno di voi mi odia, se c'è me lo dica, mi dica perchè». Con i gradi da vice brigadiere aggiunti di fresco sulla divisa da

Il ministro Rognoni stringe la mano a Tomba dopo la nomina.

Carabiniere, Alberto Tomba affronta una platea di qualche centinaio di studenti di una scuola romana. E' una delle tappe della giornata che apre la sua permanenza nella capitale che si concluderà venerdì con la visita al Quirinale dove il Presidente della Repubblica lo nominerà cavaliere ufficiale. Dovrebbe essere un confronto-verità quello con gli studenti, con l'ex direttore del Sabato, Paolo Liguori, a fare da moderatore-speaker. Ma l'unica domanda provocatoria, in fondo è proprio quella di Tomba e trova un solo interlocutore, un ragazzo che ammette di provare antipatia per il campione, di giudicarlo «un montato, uno che fa troppa scena».

«Qui a Roma non posso andare in giro — scherza rivolto a una ragazza — conosci un posto tranquillo? A casa tua?». Ma poi confida seriamente: «Serate, meglio evitarle. Qui a Roma mi avete rovinato. Non posso andare neppure in un posto privato che trovo un fotografo». Di fotografi e telecamere questa prima mattinata romana ne offre tanti ad Alberto Tomba. Lo bersagliano di flash nel salone del comando dei Carabinieri: sull'attenti davanti al ministro Rognoni e al generale Viesti, con il ministro che gli appunta i gradi sulle maniche, che gli consegna l'attestato, con il presidente del Coni, Arrigo Gattai che gli stringe la mano, in gruppo con i suoi compagni del centro sportivo di Selva di Val Gardena che, come lui, hanno partecipato alle Olimpiadi di Albertville.

Lo inseguono nella breve passeggiata in divisa per raggiungere la scuola, bloccano il traffico all'uscita, lo immortalano mentre qualche ragazza gli getta le braccia al collo e gli stampa un bacio sulla guancia. Un happening fotografico che, come è sua abitudine, il bolognese contrassegna di battute. La Coppa del Mondo 1992? «Rubata, regalata, scivolata. Ma non ho fretta, ci sono ancora due o tre anni».

Farai superG e discese? «I superG sì, se cambiano regolamenti e se scelgono tracciati giusti. La discesa come ultima gara della carriera e lontano dall'Italia». Cossiga? «Mi ha già detto che mi fa cavaliere ufficiale. Commendatore è per i più anziani».

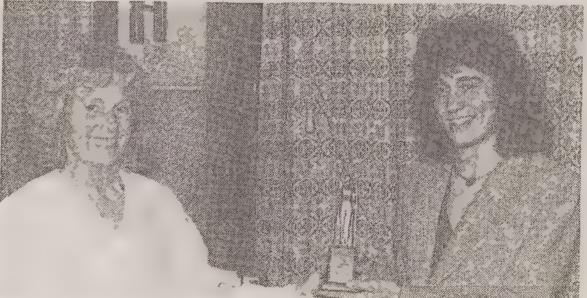
Gli consiglierai per chi votare? «Lasciamo perdere, me lo hanno già domandato ma non lo so neanche io. Il 5 vado, chiudo gli occhi e metto giù una croce». Ma tra le battute, emerge anche qualche programma serio. Da quelli più immediati alle intenzioni per il futuro. «Venerdì sera, dopo il Quirinale, parteciperò a Montecatini a "Serata d'onore" condotta da Marisa Laurito.

«Il quattro sarò all'Abetone dove incontrerò Zeno Colò. Poi vado in Val di Fassa dove l'11 c'è la gara di slalom dei piloti di formula uno. Ci tengono tutti molto ma il migliore mi sembra Patrese. A fine aprile mi concederò una vacanza. Dove? Chissà, forse a Bologna. No, andrò al mare perchè ci vuole e a fine maggio ricominciano gli allenamenti».

Quanto al futuro, «ancora due o tre anni: i mondiali giapponesi, le olimpiadi di Lillehammer, i mondiali in Spagna. Poi basta. Non ne posso più, sono vecchio. Ho 26 anni e Stenmark che è arrivato a 32 è stato unico al mondo. Dopo? Mi riposerò un anno, poi potrei fare il testimonial per lo sci, come Killy o lo stesso Stenmark, cercando il posto giusto, magari l'Africa. Quindi vedremo. Aprirò un albergo, o un ristorante, o un negozio».

IL PREMIO «JUVENTUSSI» PATROCINATO DALLA CRT

Fondiste in passerella

Alla Paruzzi l'ambita statuetta, premio d'onore alla Di Centa

Gabriella Paruzzi premiata dalla campionessa di ieri Ilde Taffra.

Arianna Bogatec

Cristina Mauri

A Manuela Di Centa i complimenti del vicepresidente della CrT Luccarini.

TRIESTE - Atmosfera particolarmente festosa l'altra sera all'Antica Trattoria Suban per la consegna del Premio JuventUssi patrocinato dalla Cassa di Risparmio di Trieste e destinato sulla base del tradizionale referendum tra i giornalisti sportivi al migliore giovane atleta regionale dell'anno (in questo caso il '91). La prestigiosa statuetta (con relativo assegno di accompagnamento, secondo tradizione della Crt) è andata a Gabriella Paruzzi, la fondista tarvisiana entrata con i mondiali di Fiemme e le Olimpiadi di Albertville nell'olimpo azzurro, sulle orme dell'ormai mitica Manuela Di Centa. Ma è stata proprio la popolarissima «Manu», alla quale è andato lo speciale premio alla carriera (uno splendido televisore), la reginetta della serata. A fare da madrina alle fondiste azzurre l'indimenticata Ildegarda Taffra, campionessa degli anni '50.

Damigelle d'onore, in questa festa della donna, la velista Arianna Bogatec e la campionessa mondiale di sci d'erba Cristina Mauri, il cui premio era intitolato alla memoria del compianto Lucio Rizzian. Particolarmente festeggiati dai giornalisti anche Valerio Covacich e Gigi Petrin, indimenticate segretari-simbolo nelle storie di Triestina e Udinese.

NUOTO

Delude la Siega

DESENZANO — Nonostante le ultime prestazioni piuttosto altalenanti e talvolta poco convincenti, erano ancora in molti a credere che Ivana Siega, la ranista ederina primatista regionale, potesse tornare, in occasione di questi campionati italiani di categoria, agli ottimi livelli di qualche tempo fa. Purtroppo così non è stato, e la bionda ondina triestina, sui 200 rana, non è riuscita ad andare oltre un deludente quarto posto. La Siega ha coperto la distanza in 2.45.96, a circa dieci secondi dalla testa della classifica e contro un suo personale di 2.40, attuale miglior prestazione regionale e fatta registrare proprio a Desenzano esattamente due anni fa. Oggi Ivana scenderà in vasca, nell'ultima giornata di gare, anche per i 100 nella stessa specialità. Le ragazze della Triestina, intanto, continuano a recitare da semplici comparse sulla scena di questi campionati, non riuscendo purtroppo ad emulare le grandi prestazioni offerte dalla formazione maschile. Per il momento, il miglior piazzamento è stato ottenuto da Cristina Carlini, solamente decima sui 200 stile, chiusi in 2.09.12, e tredicesima sulla stessa distanza a farfalla. Posizioni di coda anche per Tiziana Bernardi (2.19.59 sui 200 stile), Cristina Coretti (2.31.10 sui 200 dorso e 2.38.31 sui 200 misti) e Maia Fichfach, classificatasi al quattordicesimo posto sui 400 stile in 4.43.58. Oggi sarà la volta delle gare sulla distanza dei 100 metri, delle staffette miste e dei 1500 stile.

m. s.

BORSA

989 (+1,23) Dopo una lunga serie di sedute amorfe Piazza Affari archivia un rimbalzo tecnico ottenuto da un volume di affari che rimane comunque assai esile.

DOLLARO

1238,95 (-0,21%) Dollaro in flessione su tutte le principali piazze ad eccezione di Tokyo. Lo scivolamento del dollaro conferma il clima di attesa dei mercati per i nuovi dati riguardanti l'economia Usa.

MARCO

754,74 (+0,02%) Bankitalia è dovuta nuovamente intervenire per contenere eccessivi rafforzamenti del marco. Quello di ieri è stato il quarto acquisto consecutivo.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	30950	3.17
Eridania	6715	0.52
Eridania r nc	5210	1.66
Zignago	5970	0.42
ASSICURATIVE		
Abeille	107700	-0.28
Alleanza	12510	1.71
Alleanza r nc	12120	0.17
Assitalia	7600	-1.31
Ausonia	677	4.15
Fondiaria	31300	0.64
Generali As	28890	1.64
La Fond Ass	11500	-0.52
Previdente	14601	0.67
Latina Or	5900	1.55
Latina r nc	3171	0.67
Lloyd Adria	11770	1.20
Lloyd r nc	9440	0.21
Milano O	12290	1.03
Milano r nc	6200	4.59
Ras r nc	12975	0.97
Sai	14400	2.85
Sai r nc	8100	3.85
Subalp Ass	10120	,1.20
Toro Ass Or	19610	1.34
Toro Ass priv.	10010	3.14
Toro r nc	10000	5.04
Unipol	16000	0.31
Unipol priv.	7340	0.41
Vittoria As	7450	3.69
W Gener 91	22710	1.79
BANCARIE		
Bca Agr Mi	10000	-2.44
Comit r nc	3230	1.10
Bca Legnano	5700	-0.25
B. Fideuram	989	4.32
Bca Mercant	6590	0.61
Bna priv.	2025	2.27
Bna r nc	1170	4.93
Bna	5205	3.89
Bnl Qte r nc	12440	0.89
Bca Toscana	3359	-1.21
Amb Rp1lg91	2400	0.00
Bco Ambr Ve	4060	3.44
B Ambr Ve r nc	2370	0.64
B. Chiavari	3435	0.44
Bco Di Roma	2060	0.24
Lariano	4495	0.76
Bco Napoli	3000	0.00
B Nap r nc N	1727	0.12
B-S Spirito	2020	-1.22
B Sardegna	19000	0.00
Cr Varesino	4900	-2.00
Cr Var r nc	2850	-0.70
Cred It	1940	1.57
Cred It r nc	1670	0.42
Credit Comm	3086	-1.09
Credito Fon	5350	0.75
Cr Lombardo	2360	0.21
Interban priv.	29500	0.17
Mediobanca	13585	1.46
W Spirito A	350	-1.69
W Spirito B	171	6.21
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	7231	-0.26
Burgo priv.	8950	0.00
Burgo r nc	8950	0.00
Sottr-binda	603	-0.82
Fabbri priv.	5131	0.21
Ed La Repub	3020	0.67
L'espresso	5750	0.00
Mondadori E	6855	-0.07
Mond Ed Rnc	3020	-2.27
Poligrafici	4960	0.61
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3500	0.72
Cem Bar Rnc	6099	-0.02
Ce Barletta	8590	-1.83
Merone r nc	2300	2.22
Cem. Merone	4950	0.00
Ce Sardegna	9123	0.81
Cem Sicilia	9350	-0.53
Cementir	2165	0.19
Italcemen r nc	10400	4.00
Unicem	9600	0.10
Unicem r nc	6550	0.46
W Cem Mer	1810	-9.59
W Cem Mer r nc	790	0.64
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4170	-0.48
Alcate r nc	2315	-3.54
Auschem	1705	0.00
Auschem r nc	1506	-0.20
Boero	6050	-1.63
Caffaro	644	0.04
Caffaro r nc	720	6.19
Calp	3540	1.43
Enichem	1205	-1.23
Enichem Aug	1400	0.79
Fab Mi Cond	2280	-0.44
Fidenza Vet	1650	0.00
Marangoni	2494	-0.28
Montefibre	738	1.23
Montefib r nc	654	0.31
Perlier	830	-1.31
Pierrel	1640	-0.91
Pierrel r nc	743	0.13
Pirelli Spa	1258	0.64
Pirel r nc	862	4.48
Recordati	9499	0.63
Record r nc	5349	-0.76
Saffa	6800	-1.02
Saffa r nc	5420	-0.37
Saffa r nc	6850	-0.29
Saiag	2120	-0.24
Saiag r nc	1247	-0.08
Snia Bpd	1117	-0.27
Snia r nc	900	0.00
Snia r nc	1180	0.00
Snia Fibre	855	-2.62
Snia Tecnop	4840	5.45
Sorin Bio	5490	1.48
Tel Cavi Rn	8095	-0.31
Teleco Cavi	11495	0.39
Vetreria It	4700	0.43
War Italgas	955	12.35
COMMERCIO		
Rinascente	6560	1.13
Rinascen priv.	3330	-0.60
Rinasc r nc	3880	0.65
Standa	31050	0.52
Standa r nc P	5710	-1.55
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	735	0.82
Alitalia priv.	570	0.00
Alital r nc	658	1.23
Ausiliare	9450	0.00
Autostr Pri	1083	1.03
Auto To Mi	9860	1.44
Costa Croc.	2215	3.02
Costa r nc	1471	0.00
Italcable	5300	0.26
Italcab r nc	4305	1.77
Sip r nc	1439	4.28
Sirti	10410	0.30
W Sip 9194	94	4.56
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2960	1.02
Ansaldo	3100	-1.59
Edison	4173	1.16
Edison r nc P	3710	0.82
Elsag Ord	4450	0.45
Gewiss	9230	-0.22
Saes Getter	5089	-1.38
Sondel Spa	1275	2.00
FINANZIARIE		
Acq Marcia	190	3.26
Acq Marc r nc	183	1.10
Avir Finanz	6550	-0.23
Bastogi Spa	147	5.76
Bon Si Rpcv	9400	-3.59
Bon Siele	26920	0.15
Bon Siele r nc	4950	1.02
Breda Fin	300	0.00
Brioschi	544	-0.91
Buton	2450	-0.24
C M I Spa	4320	1.65
Camfin	2900	0.00
Cir r nc	860	2.38
Cir r nc	1710	0.00
Cofide r nc	850	0.00
Cofide Spa	2070	2.99
Comau Finan	1380	2.22
Editoriale	3000	0.00
Ericsson	41150	-0.82
Euromobilia	4100	2.50
Euromob r nc	1725	0.00
Ferr To-nor	1195	1.27
Fer Fi r nc	1160	2.47
Fidis	4440	0.27
Fimpar r nc	480	-0.62
Fimpar Spa	860	-0.35
Fin Pozzi	285	0.00
Fin Pozzi r nc	444	0.00
Finart Aste	3980	-0.38
Finarte priv.	1262	1.86
Finarte Spa	3315	-0.45
Finarte r nc	930	-0.85
Finrex	1298	-0.15
Finrex r nc	1180	0.00
Fiscamb H r nc	1838	-3.52
Fiscamb Hol	2612	0.00
Fornara	655	0.00
Fornara Pri	530	0.00
Gaic	1477	3.29
Gaic r nc Cv	1395	1.09
Gemina	1171	0.69
Gemina r nc	1100	0.00
Gerolimich	112	0.90
Gerolim r nc	92,75	0.54
Gim	4275	0.23
Gim r nc	1750	-0.85
Ifi priv.	12380	1.02
Ifil Fraz	4850	0.52
Ifil r nc Fraz	2650	1.92
Intermobil	2011	-0.20
Isefi Spa	1100	7.32
Isvim	12800	0.00
Italmobilia	58650	0.43
Italm r nc	36600	1.53
Kernel r nc	620	-0.08
Kernel Ital	330	2.80
Mittel	1420	-2.07
Montedison	1336	0.15
Monted r nc	941	0.32
Monted r nc Cv	1495	-0.33
Parmal Lg91	9820	-0.30
Parmalat Fi	10050	0.00
Part r nc	1035	4.33
Partec Spa	1535	-0.97
Pirelli E C	4220	0.00
Pirel E C r nc	1490	-0.60
Premafin	11300	0.89
Raggio Sole	2401	0.00
Rag Sole r nc	1401	-1.20
Riva Fin	5810	0.61
Santavaler	1320	2.56
Schiapparel	503	-0.20
Serfi	5740	0.70
Sifa	1249	-1.65
Sifa Risp P	1115	-0.36
Sisa	1185	7.83
Sme	3450	1.47
Smi Metalli	797	-0.25
Smi r nc	699	0.58
So Pa F	2825	0.00
So Pa F r nc	1596	-0.99
Sogefi	2480	0.04
Stet	2175	3.13
Stet r nc	1945	2.42
Terme Acqui	2070	0.00
Acqui r nc	699	0.00
Trenno	3600	0.00
Tripcovich	6050	0.33
Tripcov r nc	2670	4.50
Unipar	720	-0.69
Unipar r nc	999	0.00
War Mittel	455	3.64
W Italmo Rn	39000	-7.14
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15200	-0.07
Aedes r nc	6620	-0.15
Attiv Immob	3465	0.14
Calcestruz	14960	-0.27
Caltagirone	3535	2.46
Caltag r nc	3025	0.33
Cogefar-Imp	3825	2.05
Cogef-imp r nc	2731	1.15
Del Favero	2330	3.33
Gabetti Hol	1855	0.27
Gifim Spa	2520	-0.40
Gifim r nc	1945	-1.77
Grassetto	9650	0.94
Imm Metanop	1975	0.25
Risanam r nc	27950	-0.18
Risanamento	57600	0.71
Scl	2567	0.20
Vianini Ind	1198	2.39
Vianini Lav	4265	2.03
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1788	-0.61
Danieli E C	7180	-0.28
Danieli r nc	4359	-0.93
Data Consys	2210	1.38
Faema Spa	3895	0.00
Fiar Spa	8440	0.72
Fiat	4800	1.69
Fiat r nc	3739	2.72
Fisia	2000	0.10
Fochi Spa	12250	1.24
Franco Tosi	23600	0.00
Gilardini	2641	0.49
Gilard r nc	2365	1.50
Ind. Secco	1135	1.25
I Secco r nc	1399	4.79
Magneti r nc	670	-1.03
Magneti Mar	670	2.29
Mandelli	7350	1.94
Merloni	2370	-0.42
Merloni r nc	1019	-1.07
Necchi	1175	0.00
Necchi r nc	1482	0.00
N. Pignone	4150	0.00
Olivetti Or	2825	2.36
Olivetti priv.	2260	0.00
Olivet r nc	1822	-0.76
Pininf r nc	11500	-0.43
Pininfarina	11610	0.52
Rejna	9300	0.00
Rejna r nc	31750	0.00
Safilo Risp	10000	-0.99
Safilo Spa	7500	1.35
Saipem	1561	0.39
Saipem r nc	1421	0.00
Sasib	6700	0.00
Sasib priv.	6850	0.00
Sasib r nc	4995	-0.50
Tecnost Spa	1974	-0.20
Teknecomp	435	-0.23
Teknecom r nc	425	-5.56
Valeo Spa	3770	0.67
Westinghous	29850	-0.50
Worthington	2185	1.16
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	397	0.00
Eur Metalli	705	5.07
Falck	5700	0.35
Falck r nc	6210	0.00
Maffei Spa	2650	3.72
Magona	5850	-0.85
TESSILI		
Bassetti	10700	0.99
Cantoni Itc	3950	-0.75
Cantoni Nc	2900	0.00
Centenari	250	0.40
Cucirini	1209	-5.47
Eliolona	2790	0.00
Linif 500	520	-12.61
Linif r nc	530	-3.11
Rotondi	833	0.12
Marzotto	6635	0.00
Marzotto Nc	4461	0.25
Marzotto r nc	7110	1.57
Olcese	1693	1.99
Ratti Spa	3330	0.00
Simint	4440	0.68
Simint priv.	2601	1.60
Stefanel	3940	1.29
Zucchi	11200	1.82
Zucchi r nc	7390	0.82
DIVERSE		
De Ferrari	7590	0.07
De Ferr r nc	2380	0.21
Bayer	224000	1.59
Ciga	1675	0.90
Ciga r nc	1220	3.39
Con Acq Tor	13700	-3.52
Jolly Hotel	8830	-0,79
Jolly H-r P	19100	0.00
Pacchetti	500	-0.70
Unione Man	2460	0.00
Volkswagen	270200	4.12

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	94800	94500	0.32
Briantea	11750	11750	0.00
Siracusa	18010	18010	0.00
Bca Friuli	12500	12500	0.00
Gallaratese	11050	11050	0.00
Pop Bergamo	16300	16200	0.62
Pop Com Ind	16850	16700	0.90
Pop Crema	42290	42440	-0.35
Pop Brescia	7650	7650	0.00
Pop Emilia	96400	96200	0.21
Pop Intra	10000	10000	0.00
Lecco Raggr	7399	7399	0.00
Pop Lodi	13500	13350	1.12
Luino Vares	16015	16005	0.06
Pop Milano	5880	5850	0.51
Pop Novara	13800	13800	0.00
Pop Sondrio	58500	58400	0.17
Pop Cremona	7350	7250	1.38
Pr Lombarda	2920	2920	0.00
Prov Napoli	5200	5190	0.19
B Ambr Sud	5010	4870	2.87
Broggi Izar	1605	1520	5.59
Calz Varese	315	315	0.00
Cibiemme Pl	604	604	0.00
Con Acq Rom	125	121	3.31
Cr Agrar Bs	6030	6030	0.00
Cr Bergamas	14300	14010	2.07
C Romagnolo	16500	16270	1.41
Valtellin.	13390	13390	0.00
Creditwest	7650	7950	-3.77
Ferrovie No	9320	9300	0.22
Finance	47850	48000	-0.31
Finance Pr	38500	38500	0.00
Frette	9000	9150	-1.64
Ifis Priv	1069	1040	2.79
Inveurop	1875	1870	0.27
Ital Incend	140000	138300	1.23
Napoletana	6500	6550	-0.76
Ned Ed 1849	1305	1295	0.77
Ned Edif Ri	1650	1645	0.30
Nedso	12	12,5	-4.00
Sifir Priv	2050	2050	0.00
Bognanco	465	490	-5.10
W B Mi fb93	330	350	-5.71
Zerowatt	5830	5850	-0.34

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	12283	12373
Adriatic Europe Fund	11444	11407
Adriatic Far East Fund	8392	8439
Adriatic Global Fund	11964	11992
Ariete	9938	9965
Atlante	10687	10728
Eptainternational	10964	10973
Europa 2000	11512	11504
Fideuram Azione	10311	10329
Fondicri Internaz.	12533	12586
Genercomit Europa	11260	11279
Genercomit Internaz.	11601	11696
Genercomit Nordam.	12990	13135
Gesticredit Az	11893	11895
Gesticredit Euroazioni	10457	10447
Gestielle I	9202	9229
Gestielle Serv. E Fin.	10847	10854
Imieast	8466	8499
Imieurope	10203	10180
Imiwest	10622	10700
Investire America	11681	11771
Investire Europa	10442	10452
Investire Pacifico	9774	9784
Investire Internaz.	10125	10155
Investimese	10167	10177
Magellano	10010	10003
Lagest Az. Inter.	9967	9982
Personalfondo az.	10965	10991
Primeglobal	10727	10750
Prime Merrill America	11748	11808
Prime Merrill Europa	12405	12375
Prime Merrill Pacifico	11617	11636
Prime Mediterraneo	10379	10393
S.Paolo H Ambiente	12232	12271
S.Paolo H Finance	12850	12880
S.Paolo H Industrial	10764	10824
S.Paolo H Internat.	10702	10764
Sogesfit Blue Chips	11040	11066
Sviluppo Equity	11735	11758
Sviluppo Indice Globale	8898	8928
Triangolo A	11876	11872
Triangolo C	10609	10736
Triangolo S	11839	11845
Zetastock	10539	10559
Zetaswiss	9881	9843
AZIONARI ITALIANI		
Arca 27	11250	11297
Aureo Previdenza	12195	12234
Azimut Glob. Crescita	9968	10005
Capitalges Azione	12219	12234
Centrale Capital	12195	12230
Cisalpino Azionario	9701	9716
Delta	10035	10007
Euro Aldebaran	10943	10970
Euro Junior	11764	11772
Euromob Risk F.	13264	13310
Fondo Lombardo	11843	11869
Fondo Trading	8353	8371
Finanza Romagest	9202	9224
Fiorino	26542	26579
Fondersel Industria	7723	7737
Fondersel Servizi	9001	8990
Fondicri Sel. It.	10643	10664
Fondinvest 3	11086	11094
Galileo	10009	10002
Genercomit Capital	9426	9458
Gepocapital	11482	11520
Gestielle A	8240	8275
Imi-Italy	10813	10815
Imicapital	24655	24702
Imindustria	9406	9420
Industria Romagest	9268	9285
Interbancaria Azion.	17226	17267
Investire Azionario	10798	10827
Lagest Azionario	14222	14251
Phenixfund Top	9536	9558
Pitagora	10017	10009
Prime Italy	9885	9905
Primecapital	28534	28583
Primeclub az.	9643	9659
Professionale	38739	38840
Quadrifoglio Azionario	10372	10378
Risparmio Italia Az.	10784	10802
Salvadanaio Az.	8928	8955
Sviluppo Azionario	10174	10214
Sviluppo Indice Italia	8791	8827
Sviluppo Iniziativa	10230	10263
Venture-Time	10768	10753
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12461	12526
Centrale Global	12437	12487
Chase M. America	12027	12124
Coopinvest	10144	10158
Epta92	10616	10615
Fondersel Internaz.	10479	10471
Gesfimi Internazionale	10724	10744
Gesticredit Finanza	11908	11908
Investire Globale	10403	10409
Nordmix	11347	11388
Professionale Intern.	12244	12252
Rolointernational	11054	11080
Sviluppo Europa	10803	10813
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	22748	22832
Aureo	18604	18648
Azimut Bilanciato	12337	12373
Azzurro	19672	19648
BN Multifondo	10433	10448
BN Sicurvita	13126	13123
Capitalcredit	12495	12508
Capitalfit	14710	14742
Capitalgest	17739	17749
Cisalpino Bilanciato	13710	13723
Cooprisparmio	10357	10381
Corona Ferrea	11825	11817
C.T.Bilanciato	11561	11573
Eptacapital	11445	11447
Euro Andromeda	19193	19221
Euromob. Capital F.	13422	13468
Euromob. Strategic	12020	12062
Fondattivo	11306	11356
Fondersel	30615	30643
Fondicri 2	11091	11111
Fondinvest 2	17353	17370
Fondo America	15313	15305
Fondo Centrale	16083	16116
Genercomit	20452	20470
Geporeinvest	11801	11822
Gestielle B	9530	9569
Giallo	9935	9952
Grifocapital	12982	12977
Intermobiliare Fondo	13258	13283
Investire Bilanciato	10578	10606
Libra	20728	20765
Mida Bilanciato	10131	10154
Multiras	19070	19085
Nagracapital	16196	16205
Nordcapital	11274	11297
Phenixfund	12111	12127
Primerend	19160	19186
Professionale Risp.	10093	10110
Quadrifoglio Bilan.	11917	11907
Redditosette	20673	20678
Risparmio Italia Bil.	17117	17139
Rolomix	10886	10906
Salquota	15896	15884
Salvadanaio Bil.	11793	11816
Spiga D'oro	12685	12714
Sviluppo Portfolio	14495	14547
Venetocapital	10257	10269
Visconteo	19533	19553
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13282	13295
Arca Bond	10143	10154
Arcobaleno	12606	12602
Chase M. Intercont.	12103	12114
Euromoney	10744	10735
Imibond	12011	12036
Intermoney	10849	10850
Lagest Obbl. Int.	10000	10000
Primebond	13122	13120
Sviluppo Bond	14087	14094
Zetabond	11636	11633
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10652	10644
Ala	11552	11548
Arca RR	12460	12457
Aureo Rendita	15699	15698
Azimut Globale Reddito	12175	12170
Bn Rendifondo	11151	11137
Capitalgest Rendita	12392	12387
Centrale Reddito	15747	15739
Cisalpino Reddito	11885	11886
Cooprend	11445	11449
C.T. Rendita	11420	11411
Eptabond	16101	16086
Euro Antares	13245	13243
Euromobiliare Reddito	12292	12305
Fondersel Reddito	10843	10838
Fondicri I	10766	10573
Fondimpiego	16462	16451
Fondinvest 1	11980	11974
Genercomit Rendita	10982	10975
Geporend	10439	10437
Gestielle M	10638	10646
Gestiras	24818	24799
Griforend	12341	12326
Imirend	14061	14059
Investire obbligaz.	18403	18406
Lagest Obbligazionario	15527	15520
Mida Obbligazionario	14100	14086
Money-time	11394	11378
Nagrarend	12282	12283
Nordfondo	13975	13964
Phenixfund 2	13594	13587
Primecash	11720	11716
Primeclub Obbligaz.	15209	15207
Professionale Reddito	12145	12143
Quadrifoglio Obbligaz.	12889	12878
Rendicredit	10950	10904
Rendifit	12135	12132
Risparmio Italia Red.	18751	18743
Rologest	14870	14865
Salvadanaio Obbligaz.	12996	12998
Sforzesco	11599	11595
Sogesfit Domani	14202	14203
Sviluppo Reddito	15327	15333
Venetorend	13433	13433
Verde	10846	10843
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14429	14427
Arca MM	12062	12052
Azimut Garanzia	12233	12221
BN Cashfondo	11392	11380
Centrale Money	11636	11643
Eptamoney	13092	13080
Euro Vega	11137	11135
Fideuram Moneta	13990	13980
Fondicri Monetario	13091	13080
Fondoforte	10012	10005
Genercomit Monetario	11540	11527
Gesfimi Previdenziale	10756	10748
Gesticredit Monete	12306	12293
Gestielle Liquidità	11360	11358
Imi 2000	16659	16655
Interbancaria Rendita	20426	20413
Italmoney	11067	11059
Lire Più	12713	12705
Monetario Romagest	11565	11555
Personalfondo Monet.	13512	13506
Primemonetario	14769	14758
Rendiras	14392	14381
Risparmio Italia Corr.	12394	12375
Sogefist Contovivo	11244	11236
Venetocash	11235	11226
ESTERI		
Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	98.662	79,47
Interfund	54.912	44,23
Intern. Sec. Fund	40.788	26,46
Capitalitalia	44.809	36,02
Mediolanum	42.620	34,44
Rominvest-universal	40.988	26,59
Rominvest-ecu	239.164	155,15
Rominest-italian	159.915	103,74
Italfortune a	55.141	44,22
Italfortune b	13.467	10,80
Italfortune c	14.091	11,30
Italfortune d	16.298	10,59
Italunion	28.441	22,96
Fondo tre r	46 522	
Rasfund	37.651	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Breda Fin 87/92 W 7%	116	114,6
Centrob-valt 94 10%	123,9	126,9
Ciga-88/95 Cv 9%	95	95,3
Cir-85/92 Cv 10%	99,35	99,8
Cir-86/92 Cv 9%	98,6	99,8
Edison-86/93 Cv 7%	104,35	104,6
Eur Met-Imi94 Cv 10%	99,65	102
Euromobil-86 Cv 10%	97,3	97,25
Ferfin-86/93 Cv 7%	96,35	96,4
Imi-86/93 28 Ind	99,6	
Imi-86/93 30 Cv Ind	99,6	
Imi-86/93 30 Pcv Ind	99,65	
Imi-n Pign 93 W Ind	113,2	113,65
Iri-ans Tras 95 Cv8%	93,9	94,9
Italgas-90/96 Cv 10%	112,9	114
Magn Mar-95 Cv 6%	88	88,2
Medio B Roma-94exw7%	219,9	229,5
Mediob-bari 94 Cv 6%	93	93,1
Mediob-cir Ris Nc 7%	94,6	95,1
Mediob-cir Risp 7%	90,2	90,2
Mediob-ftosi 97 Cv7%	97,5	98,5
Mediob-italcem Cv 7%	201	201
Mediob-italcem Exw2%	95	99,2
Mediob-italg 95 Cv6%	118	118,5
Mediob-italmob Cv 7%	229	249
Mediob-metan 93 Cv7%	117,7	118
Mediob-pir 96 Cv6,5%	94,4	94,45
Mediob-saipem Cv 5%	98,25	98,15
Mediob-sicil 95cv 5%	90,25	93,1
Mediob-snia Fibre 6%	95,2	95,25
Mediob-snia Tec Cv7%	96,8	96,7
Mediob-unicem Cv 7%	107,5	108
Mediob-vetr95 Cv8,5%	93,75	91,9
Monted Selm-ff 10%	99,3	99,5
Monted-87/92 Aff 7%	96,4	96,35
Olivetti-94 W 6,375%	88,8	89,45
Opere Bav-87/93 Cv6%	110	110
Pirelli Spa-cv 9,75%	96	96,1
Rinascente-86 Cv8,5%	111,4	112,5
Saffa 87/97 Cv 6,5%	113,1	116,5
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	109,5	119
Sifa-88/93 Cv 9%	101,4	101,7
Sip 86/93 Cv 7%	96,6	97,5
Zucchi-86/93 Cv 9%	178	186

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1254,00	1238,750	1238,9500
Ecu	-	1542,000	1542,0000
Marco Ted.	752,50	754,750	754,7400
Franco fr.	222,075	222,570	222,5700
Sterlina	2169,00	2156,300	2156,4750
Fiorino ol.	671,00	670,250	670,2450
Franco belga	36,75	36,666	36,6665
Peseta spag.	12,00	11,933	11,9345
Corona dan.	194,00	194,460	194,4600
Lira irlandese	2007,00	2009,500	2009,6250
Dracma	6,60	6,500	6,4985
Escudo port.	8,70	8,757	8,7570
Dollaro can.	1040,00	1040,750	1040,9750
Yen giapp.	9,25	9,316	9,3145
Franco sviz.	826,00	827,000	827,0000
Scellino aust.	108,00	107,245	107,2400
Corona norv.	189,00	192,180	192,1800
Corona sved.	204,00	207,930	207,9450
Marco finl.	277,00	276,630	286,5400
Dollaro aust.	935,00	953,400	953,4500

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101	0.05
Cct Ecu 8492 10,5%	100	-0.30
Cct Ecu 8593 9%	98,6	0.00
Cct Ecu 8593 9,6%	99,5	-0.30
Cct Ecu 8593 8,75%	98,5	-0.40
Cct Ecu 8593 9,75%	99,85	0.00
Cct Ecu 8694 6,9%	95,4	0.74
Cct Ecu 8694 8,75%	98,25	-0.61
Cct Ecu 8794 7,75%	96,3	0.78
Cct Ecu 8892 ap8,5%	100,05	0.30
Cct Ecu 8892 mg8,5%	99,85	-0.05
Cct Ecu 8893 8,5%	96,8	0.05
Cct Ecu 8893 8,65%	96,9	0.10
Cct Ecu 8893 8,75%	97,05	-0.15
Cct Ecu 8994 9,9%	99,2	-0.45
Cct Ecu 8994 9,65%	101,1	0.10
Cct Ecu 8994 10,15%	101,3	0.00
Cct Ecu 8995 9,9%	103,1	0.59
Cct Ecu 9095 12%	113	4.63
Cct Ecu 9095 11,15%	104,3	1.16
Cct Ecu 9095 11,55%	105,35	-0.05
Cct Ecu 93 dc 8,75%	97,6	0.31
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,95	0.00
Cct Ecu nv94 10,7%	102,35	0.59
Cct Ecu-9095 11,9%	106,6	1.52
Cct-15mz94 Ind	100,2	-0.10
Cct-17lg93 cv ind	99,85	0.00
Cct-18ap92 cv ind	99,9	-0.05
Cct-18fb97 ind	99,3	0.00
Cct-18gn93 cv ind	99,85	0.05
Cct-18nv93 cv ind	99,9	0.00
Cct-18st93 cv ind	99,8	0.30
Cct-19ag92 ind	100,2	0.10
Cct-19ag93 cv ind	99,65	0.00
Cct-19dc93 cv ind	100	0.00
Cct-19mg92 cv ind	100,05	-0.15
Cct-20lg92 ind	100,05	0.00
Cct-20ot93 cv ind	99,75	0.05
Cct-ag93 ind	100,1	-0.10
Cct-ag95 ind	98,9	0.00
Cct-ag96 ind	98,85	0.05
Cct-ag97 ind	98,3	0.15
Cct-ap93 ind	100,25	0.00
Cct-ap94 ind	100,35	-0.05
Cct-ap95 ind	99	0.05
Cct-ap96 ind	99,65	-0.10
Cct-ap97 ind	98.8	0.00
Cct-dc92 ind	100,15	0.15
Cct-dc95 ind	99,1	-0.10
Cct-dc95 em90 ind	99,55	0.00
Cct-dc96 ind	98,4	-0.10
Cct-fb93 ind	100,05	0.05
Cct-fb94 ind	100,1	-0.05
Cct-fb95 ind	100,55	0.10
Cct-fb96 ind	99,9	-0.05
Cct-fb96 em91 ind	99,55	0.05
Cct-fb97 ind	99	-0.10
Cct-ge93 em88 ind	99,9	0.00
Cct-ge94 ind	100	0.00
Cct-ge95 ind	99,65	0.05
Cct-ge96 ind	99,25	-0.10
Cct-ge96 cv ind	100	-0.99
Cct-ge96 em91 ind	99,4	-0.05
Cct-ge97 ind	98,65	-0.30
Cct-gn93 ind	100,3	0.00
Cct-gn95 ind	99	0.00
Cct-gn96 ind	99,6	0.05
Cct-gn97 ind	98,9	0.00
Cct-lg93 ind	100,15	0.00
Cct-lg95 ind	99,15	0.05
Cct-lg95 em90 ind	99,5	0.05
Cct-lg96 ind	99,05	0.00
Cct-lg97 ind	98,5	-0.10
Cct-mg93 ind	100,2	0.05
Cct-mg95 ind	98,95	0.05
Cct-mg95 em90 ind	99,5	0.00
Cct-mg96 ind	99,45	-0.10
Cct-mg97 ind	98,8	0.05
Cct-mz93 ind	100,1	0.00
Cct-mz94 ind	100,35	0.05
Cct-mz95 ind	99,55	0.00
Cct-mz95 em90 ind	99,7	0.05
Cct-mz96 ind	100	0.00
Cct-mz97 ind	99,5	0.00
Cct-nv92 ind	100,1	0.00
Cct-nv93 ind	100,2	0.15
Cct-nv94 ind	99,9	0.05
Cct-nv95 ind	99,15	-0.15
Cct-nv95 em90 ind	99,45	0.00
Cct-nv96 ind	98,5	-0.10
Cct-ot93 ind	100,15	0.00
Cct-ot94 ind	99,85	0.05
Cct-ot95 ind	98,85	-0.20
Cct-ot95 em ot90 ind	99,6	0.00
Cct-ot96 ind	98,55	0.10
Cct-st93 ind	100,3	0.00
Cct-st94 ind	99,95	0.00
Cct-st95 ind	98,9	0.10
Cct-st95 em st90 ind	99,75	0.10
Cct-st96 ind	98,7	-0.15
Cct-st97 ind	98,25	-0.25
Btp-16gn97 12,5%	99,95	0.10
Btp-17mg92 12,5%	99,8	0.00
Btp-17nv93 12,5%	100,35	0.00
Btp-18ap92 12,5%	100	0.20
Btp-18st98 12%	98	0.20
Btp-19mz98 12,5%	100,05	0.00
Btp-1ag92 11,5%	99,55	0.00
Btp-1ag93 12,5%	100,1	-0.05
Btp-1ap92 11%	99,9	0.00
Btp-1ap92 12,5%	99,9	0.00
Btp-1ap92 9,15%	99,9	0.00
Btp-1ap92 em90 12,5%	99,9	0.00
Btp-1dc93 12,5%	100,1	-0.05
Btp-1fb93 12,5%	100,2	0.00
Btp-1fb94 12,5%	100	-0.15
Btp-1ge94 12,5%	100	-0.20
Btp-1ge94 em90 12,5%	100,05	0.00
Btp-1ge96 12,5%	99,9	-0.10
Btp-1ge98 12,5%	99,9	0.05
Btp-1gn01 12%	97,75	0.10
Btp-1gn92 9,15%	99,85	0.05
Btp-1gn94 12,5%	100,15	0.00
Btp-1gn96 12%	98,35	0.05
Btp-1gn97 12,5%	100	0.00
Btp-1lg92 10,5%	100,05	0.35
Btp-1lg92 11,5%	99,7	0.00
Btp-1lg93 12,5%	100,05	-0.10
Btp-1lg94 12,5%	100,1	-0.05
Btp-1mg92 11%	99,65	0.00
Btp-1mg92 12,5%	99,75	0.00
Btp-1mg92 9,15%	99,75	0.10
Btp-1mg94 em90 12,5%	99,95	0.05
Btp-1mz01 12,5%	100,7	0.25
Btp-1mz94 12,5%	100,3	0.05
Btp-1mz96 12,5%	100,05	0.05
Btp-1nv93 12,5%	100,05	-0.05
Btp-1nv93 em89 12,5%	99,9	-0.10
Btp-1nv94 12,5%	100,05	0.00
Btp-1nv97 12,5%	99,8	-0.15
Btp-1ot92 12,5%	99,95	-0.10
Btp-1ot93 12,5%	100,5	0.00
Btp-1st01 12%	97,75	0.21
Btp-1st92 12,5%	99,95	0.00
Btp-1st93 12,5%	100,15	0.10
Btp-1st94 12,5%	100,15	-0.05
Btp-1st96 12%	98,35	0.10
Btp-20gn98 12%	98	0.20
Cct 1798 ind	98,15	0.15
Cct-ag98 ind	98,25	0.05
Cct-ap98 ind	98,3	0.00
Cct-gn98 ind	98,4	0.05
Cct-mg98 ind	98,4	0.10
Cct-mz98 ind	98,5	0.00
Cct-st98 ind	98,35	0.15
Cto-gn95 12,5%	100,05	-0.05

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13600	13800
Argento (per kg)	167200	176300
Sterlina Vc	102000	108000
Sterlina nc (a. 73)	104000	110000
Sterlina nc (p. 73)	102000	108000
Krugerrand	420000	440000
50 Pesos mess.	510000	540000
20 Dollari oro	450000	550000
Marengo svizzero	80000	86000
Marengo italiano	84000	91000
Marengo belga	78000	85000
Marengo francese	78000	85000

BORSA DI TRIESTE

	30/3	31/3
Mercato ufficiale		
Generali*	28500	29000
Lloyd Ad.	11630	11770
Lloyd Ad. risp.	9420	9440
Ras	-	-
Ras risp.	12850	12975
Sai	14000	14400
Sai risp.	7800	8100
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	1250	1258
Pirelli risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	825	862
Pirelli warrant	-	-
Snia BPD*	1120	1117
Snia BPD risp.*	1180	1180
Snia BPD risp. n.c.	900	900
Rinascente	6490	6560
Rinascente priv.	3350	3330
Rinascente r.n.c.	3850	3880
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2399	2410
G.L. Premuda risp.	1490	1490
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	1380	1450
Warrant Sip '91/94	90	91

	30/3	31/3
Bastogi Irbs	139	146
Comau	1350	1388
Fidis	4428	4440
Gerolimich & C.	111	112
Gerolimich risp.	92	93
Sme	3402	3450
Stet*	2109	2175
Stet risp.*	1900	1945
Tripcovich	6030	6050
Tripcovich risp.	2555	2670
Attività immobil.	3460	3465
Fiat*	4720	4840
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	3640	3750
Gilardini	2628	2640
Gilardini risp.	2330	2365
Dalmine	397	397
Lane Marzotto	7000	6635
Lane Marzotto r.	7000	7110
Lane Marzotto rnc	4450	4460
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Piazza	Indice	Valore	Var.	Piazza	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	124,70	(+0,08)	Bruxelles	Bel.	1193,01	(+0,43)
Francoforte	Dax	1717,86	(+0,44)	Hong Kong	H. S.	4938,30	(-0,80)
Londra	Ft-Se 100	2440,10	(-0,52)	Parigi	Cac	1942,43	(-0,06)
Sydney	Gen.	1582,60	(+0,58)	Tokyo	Nik.	19345,95	(-1,64)
Zurigo	C. Su.	1837,20	(-0,10)	New York	D.J.Ind.	3243,74	(+0,38)

PIAZZA AFFARI

Telefonici in gran forma Generali al galoppo

MILANO — Riunione positiva per la Borsa valori che dopo una serie di ribassi recupera un po' di terreno, chiudendo con un +1,23% dell'indice Mib, salito a 989 punti rispetto ai 977 precedenti. Unanime l'interpretazione degli addetti ai lavori: il mercato ha beneficiato di un rimbalzo tecnico diventato quasi inevitabile visto che i prezzi, e l'indice, si trovavano sui livelli minimi dell'anno. Alle ricoperture si sono aggiunti alcuni acquisti mirati provenienti dall'estero, il tutto nel quadro di una moderata soddisfazione nell'ambiente borsistico per il positivo superamento della scadenza delle liquidazioni di marzo, in programma ieri. Non ci sono dunque stati i temuti intoppi in sede di Bankitalia, né sorprese relative alla vicenda Fidifin, pur se tra le corbeille circolano sempre voci sul possibile coinvolgimento di alcuni operatori nel rovescio della finanziaria del gruppo Gennari. In pratica tutti i titoli guida sfruttano la giornata favorevole mitigando le perdite precedenti. A fare la parte del leone sono soprattutto i due telefonici di punta, Sip e Stet. La prima sul telematico guadagna il 3,36% (+4,28% sul telematico), mentre la Stet segna un +3,13% (+3,8% nel dopo) che la riporta vicino alle 2.200 lire. Indicazioni positive vengono poi per quasi tutti gli industriali. La Fiat segna +1,69% a 4.800 lire, e nel dopo migliora ancora, Olivetti risale con un +2,36%, Italcementi con un +1,28%, Benetton prosegue nel momento sì con un +1;26%. Trascurate invece le Montedison (+0,15%), deboli in avvio le Snia Bpd (-0,27%, con un +2,2% però nel dopo), mentre Pirellona a un +0,64% di listino fa seguire progressi del 2,4%. Rialzo compatto tra assicurativi e bancari. Generali migliora dell'1,64%, Ras del 2,22%, Alleanza dell'1,71%, Sai del 2,85%. Tra i bancari balzi della Banca Fideuram e di Bna, oltre alle Ambroveneto (+3,44%). Positive Comit, Credit e anche Mediobanca (+1,46%) che ieri ha annunciato una semestrale con risultato in lieve calo. Più composto il progresso tra i finanziari di Gemina e Italmobiliare, a fronte di un +3,29% di Gaic, di un +3,23% della Cir e un +2,99% di Cofide. Tra i valori minori cedimento delle Linificio (-12,61%), rialzi per Isefi (+7,32%) e Sisa (+7,83%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
1/4	6.30	Ge. JUDITH BORCHARD	Ravenna	51 (15)
1/4	6.30	Cr. OCEAN WOOD	Ancona	21
1/4	9.00	Am. EXXON MEDITERRANEAN	Ras Isa	rada/Siot
1/4	gior.	Le. RABUNION V	Tartous	rada
1/4	sera	Al. RINIA	Durazzo	Terni
1/4	22.00	Li. VELMIR SKORPIX	Ras Lanuf	rada/Siot

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
31/3	12.00	Pa. STAINLESS QUEEN	Alder	ordini
31/3	pom.	Al. HIMARA	37	Durazzo
31/3	sera	Et. KARAMARA	47	Assab
31/3	sera	Ge. SONIA B.	20	ordini
1/4	6.30	It. SOCARSEI	52	Venezia
1/4	10.00	It. BULKGENOVA	52	Venezia
1/4	12.00	Ag. BEL ABBES	14	Gedda
1/4	pom.	Cy. MONTEVIDEO REEFER	36	ordini
1/4	17.00	It. SANSOVINO	26	Durazzo
1/4	sera	Ru. INZHENER YERMOSHKIN	49 (5)	Limassol
1/4	sera	Du. AMANDA SMITS	Scalo L. (B)	ordini
1/4	sera	Lv. PERLE	35	ordini
1/4	sera	Ge. JUDITH BORCHARD	51 (15)	Ashdod

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
31/3	13.00	Et. KARAMARA	40	47
1/4	9.00	It. SOCARCINQUE	52	41
1/4	12.00	Sv. PRISTINA	rada	14

navi in rada

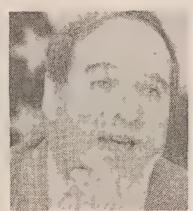
PRISTINA.

LE REGOLE DEL GIOCO IN UNA CIRCOLARE

Privatizzazioni, sì del Cipe

Sarà costituita dall'Imi una società mista con capitale di 500 miliardi

ROMA — Sono partite ieri le lettere del ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino a tutti gli enti interessati alla trasformazione in spa (società per azioni). Nello stesso tempo il Cipe, Comitato interministeriale per la programmazione economica, ha approvato una delibera che fissa le modalità per l'alienazione dei beni immobiliari dello Stato. Insomma: il capitolo privatizzazioni è ormai ufficialmente aperto su tutti i fronti. Ma c'è chi, come Biagio Marzo, presidente della Commissione bicamerale per le Partecipazioni statali, in un'intervista punta l'indice contro il commissario Cee alla concorrenza: secondo Marzo, Sir Leon Brittan (che ieri ha incontrato il presidente dell'Iri Franco Nobili) sarebbe «il grande vecchio» delle privatizzazioni in Italia, espressione della politica economica degli industriali europei che vogliono «conquistare nuovi spazi di mercato in Italia». Il liberale Egidio Sterpa ha liquidato Marzo come «un po' pazzerello».

Intanto qualcuno accusa Brittan (nella foto) di spingere sul processo per aiutare le conquiste estere in Italia.

Ieri comunque sono stati fissati i paletti per la costituzione di una società mista a capitale prevalentemente pubblico che sarà formata dall'Imi con un capitale iniziale di 500 miliardi. Spiega Cirino Pomicino: «Entro 30 giorni la Sogei trasmetterà un primo elenco di beni dello Stato valorizzabili e alienabili. Questi verranno passati alla società costituita dall'Imi per procedere alla loro cessione».

I privati potranno partecipare a questa società mista con una quota minima pari al 5% del capitale azionario. La quota minima dei soggetti pubblici sarà invece del 10%. La quota maggioritaria pubblica della società mista dovrà essere ripartita tra non meno di tre soci, fra enti pubblici economici, società a partecipazione statale diretta e indiretta. L'Imi dovrà anticipare 3 mila miliardi come acconto sui proventi che deriveranno dalle alienazioni. E' questa l'unica cifra della quale è possibile parlare. Per quanto riguarda il ricavato complessivo di tutte le privatizzazioni (il governo si aspetta circa 15 mila miliardi) Cirino Pomicino si è limitato a ricordare che, oltre alla trasformazione degli enti pubblici in spa, il Tesoro può contare sui proventi della recente operazione Imi-Cariplo.

La delibera del Cipe stabilisce che la nuova società potrà articolarsi anche a livello regionale, e anche in questo caso potranno entrare soci privati con gli stessi requisiti previsti per la società nazionale. Si dovrà in pratica dimostrare l'affidabilità tecnica e finanziaria mediante: capitale sociale, linee di credito e volume globale di affari, strutture tecniche, volume di affari nell'attività attuata direttamente o mediante società controllate.

Per quanto riguarda la trasformazione in spa di Enel, Ferrovie dello Stato, Ina, Ice, Siae e Sace, oltre a tutti gli enti di gestione delle Partecipazioni statali, alle aziende autonome statali, agli enti portuali e fieristici, gli interessati avranno 30 giorni per predisporre un programma. Questo programma dovrà contenere criteri, tempi e modalità di attuazione. Una volta ricevuti i programmi, i ministeri competenti avranno 10 giorni per elaborarli e trasmetterli al Cipe. A esso spetterà il compito di identificare gli enti e le aziende da trasformare, e di avviare la procedura di trasformazione che dovrà avvenire entro due mesi dalla comunicazione del ministro del Bilancio.

Roberta Sorano

DA SETTEMBRE ERANO IN ROSSO

Conti con estero: attivo

ROMA — I nostri conti con l'estero tornano in attivo, come dimostrano i dati di febbraio sulla bilancia dei pagamenti che ha chiuso il mese con un avanzo di 706 miliardi.

Il risultato resta comunque inferiore all'attivo di 2 mila 392 miliardi registrato a febbraio dello scorso anno. E' da settembre scorso che non si aveva un avanzo. Allora il saldo positivo fu di 339 miliardi. La bilancia dei pagamenti è il conto in cui vengono registrate le transazioni economiche intercorse durante un certo periodo di tempo fra imprese, istituzioni o persone fisiche di un Paese (vale la residenza, non la cittadinanza) e analoghe controparti di altri Paesi.

A febbraio, le partite correnti (parte del conto dei pagamenti, che crea o assorbe reddito corrente) hanno segnato un disavanzo di 3 mila 452 miliardi, compensato da un avanzo di 4 mila 158 miliardi dei movimenti di capitale.

Nei primi due mesi dell'anno, le partite correnti sono risultate negative per 8 mila 348 miliardi, mentre i movimenti di capitali sono stati positivi per 8 mila 480 miliardi, determinando un saldo complessivo in nero per 132 miliardi, inferiore rispetto ai mille 598 dello stesso periodo del '91.

Le riserve complessive della Banca d'Italia alla fine di febbraio erano pari a 94 mila 365 miliardi, dei quali 29 mila 288 in oro, 40 mila 544 in valute estere, 10 mila 36 in Ecu, mille 53 in diritti speciali di prelievo, 2 mila 638 in attività nette sul Fondo monetario internazionale.

I movimenti di capitali bancari si sono risolti in un afflusso di 6 mila 603 miliardi.

Il maggior indebitamento sull'estero delle aziende di credito ordinario, pari a 7 mila 487 miliardi, è stato in parte compensato dagli esborsi degli istituti di credito speciale, pari a 884 miliardi. L'indebitamento netto verso l'estero del complesso degli intermediari abilitati era, alla fine di febbraio, di 165 mila 615 miliardi.

A fronte di introiti di capitali esteri per 2 mila 912 miliardi, vi sono stati esborsi di capitali italiani per 5 mila 357 miliardi. Tra i movimenti di capitali di febbraio è incluso anche il rimborso del prestito della Repubblica di 150 miliardi di yen, pari a circa mille 300 miliardi.

r. s.

IN BREVE

British Telecom nuova alleata della Olivetti

IVREA — Si espande la rete di alleanze del gruppo di Carlo De Benedetti. L'ultima in ordine di tempo è con la «British Telecom», l'azienda di telecomunicazioni e telefonia inglese che ha siglato con Olivetti, un accordo di collaborazione per lo sviluppo di un sistema multimediale basato su tecnologia «Isdn» (rete digitale integrata di servizi) per la gestione di voce, dati e servizi ad alta velocità. Inizialmente il servizio si rivolgerà alle applicazioni multimediali per le banche e le istituzioni finanziarie. Olivetti e «British Telecom» prevedono che le prime installazioni del nuovo sistema multimediale avverranno a partire dal prossimo mese di giugno, prevalentemente in Gran Bretagna, e in seguito saranno estese anche ad altri Paesi europei.

Buone notizie per gli Usa: aumenta il superindice

NEW YORK — Il superindice economico Usa ha registrato in febbraio un aumento dello 0,8 per cento dopo un incremento rivisto dell'uno per cento in gennaio. Lo ha reso noto il dipartimento del commercio.

Per il secondo mese consecutivo il superindice ha mandato un segnale incoraggiante: l'indice che anticipa l'andamento a sei-sette mesi dell'economia Usa è aumentato dello 0,8 per cento dopo una crescita rivista dell'uno per cento in gennaio e un calo dello 0,2 per cento in dicembre.

Crollano gli utili semestrali della Sopaf di Vender

MILANO — Nel semestre chiuso al 31 dicembre 1991 la Sopaf, la finanziaria quotata del gruppo Vender, ha registrato un utile netto di 1,5 miliardi contro i 18 miliardi dell'analogo periodo dell'esercizio precedente, un calo provocato, è detto in una nota, «dalla riduzione dei dividendi percepiti dalle controllate e dall'assenza di utili da cessione di partecipazioni». Nel semestre la società ha portato dal 2,42 al 3 per cento la quota in Pirelli e c.

Vernes presidente di Sci, società controllata da Gardini

PARIGI — Jean Marc Vernes è stato confermato alla presidenza della Sci (Societè centrale d'investissements). Vernes, che è anche presidente della Beghin-Say (Ferruzzi), è affiancato da due direttori generali, Roberto Michetti e Jean Arnaud. La conferma è venuta dal consiglio di amministrazione che ha approvato anche i conti dell'esercizio 1991 della Sci che hanno evidenziato un utile netto di 442,6 milioni di franchi (97,2 miliardi di lire). La società, di cui è principale azionista la Gardini sa di Parigi, distribuirà un dividendo di 55 franchi per azione.

Seminario sull'Ungheria promosso dal Mib a Trieste

TRIESTE — Si chiuderanno il prossimo 22 aprile le iscrizioni al seminario «Ungheria, un paese all'avanguardia nell'area dell'Europa orientale» che a fine mese sarà promosso a Trieste dal consorzio Mib (Master in international business) e dalla locale Camera di commercio con la collaborazione di Trieste impresa.

I conti dell'Iri

(i valori sono espressi in miliardi di lire)

Voce o gruppo	Bilancio '90	Preconsuntivo '91	Budget '92
Ilva	115,1	- 67,6	- 76,3
Finmeccanica	119,6	152,1	171,1
Stet	1.366,6	1.400,0	1.422,8
Iritecna	– –	- 728,2	0,0
Sme	125,3	88,4	87,5
Finmare	24	- 18,0	23,9
Finsiel	26,2	29,5	34,7
Fincantieri	- 287,3	- 174,3	- 100,0
Sofin	- 24,5	– –	– –
Alitalia	- 97,7	- 32,8	84,9
Rai	- 86,4	– –	1,3
Cementir	22,7	– –	– –
- Tot. sett. indus.	1.278	577,1	1.627,2
- Tot. sett. banc.	1.047,0	873,0	899,0
- Iri	- 718,4	- 160,9	- 288,1
- Cofiri	16,8	8,2	22,8
- Consolidamenti	- 515,3	- 1.124,6	- 1.189,0
- Totale gruppo	1.108	172,9	1.072,1

NOBILI SI RIVOLGE AI RISPARMIATORI

«Meno Cct, più titoli Iri»

Essenziale la prossima quotazione in Borsa di Finmeccanica

ROMA — Le risorse che l'Iri conta di raccogliere attraverso la prossima quotazione in Borsa di Finmeccanica (circa 2.600 miliardi di lire) serviranno a ridurre l'indebitamento della finanziaria e a ricapitalizzare altre aziende dell'Istituto. Lo afferma il presidente dell'Iri, Franco Nobili, in un'intervista a Il Tempo in edicola oggi, in cui traccia un panorama della situazione e delle prospettive dell'istituto. Con l'ammissione al listino della finanziaria guidata da Fabiani, spiega Nobili, «ridurremo l'indebitamento di Finmeccanica e dunque dell'Iri, e poi ricapitalizzeremo anche qualche azienda. Per esempio l'Alitalia, che è gestita bene ma risente di un indebitamento che comporta notevoli oneri finanziari, anche se le previsioni del 1992 sono positive». Per ridurre l'indebitamento dell'istituto, aggiunge Nobili, «potremo quotare altre società o abbassare la nostra quota di proprietà al 51%. Si potrà anche vendere qualche altra azienda come abbiamo fatto con la Cementir o si potranno cedere ai privati partecipazioni di maggioranza di joint-venture, come avverrà nel settore dolciario».

«Sir Leon Brittan è d'accordo su tutto l'aumento di capitale dell'Ilva ma aspetta una conferma del programma anche sul piano delle dismissioni». Nobili ha commentato così l'incontro con il commissario Cee alla concorrenza. Secondo Nobili il buon esito della visita sottolinea che «le attività delle aziende Iri sono in piena coerenza non solo sul piano istituzionale nazionale ma anche su quello comunitario». Quanto all'Ilva, la società siderurgica dell'Iri il cui aumento di capitale di 650 miliardi di lire è all'esame di Brittan perché sospetto di costituire un aiuto di stato non compatibile con i criteri fissati da Bruxelles, Nobili ha sottolineato: «Non si tratta di aiuto ma di un intervento necessario fatto da un buon azionista con le proprie forze». Il presidente dell'Iri ha spiegato che per superare la crisi siderurgica, che non è solo italiana ma internazionale (basta pensare — ha detto — alla Usinor francese e alla British Steel britannica), anche l'Italia deve provvedere a fare le ristrutturazioni necessarie per mantenere una buona competitività.

Commentando la situazione finanziaria dell'Iri, Nobili ha invitato i risparmiatori italiani ad acquistare le azioni delle aziende del suo gruppo. «Bisogna vivificare le nostre industrie — ha detto —, anziché continuare a comperare i Cct, gli italiani devono capire che partecipando al capitale a rischio delle nostre società, partecipano al consolidamento di tutto il Paese».

Ultima battuta di Nobili: la partecipazione del Credito italiano nella Bna sarà ceduta a meno «che il conte Auletta non cambi opinione vendendo o accettando l'offerta di collaborazione».

UN MEGA-PROGETTO INTEGRATO DELLE FERROVIE

Necci chiede 24 mila miliardi

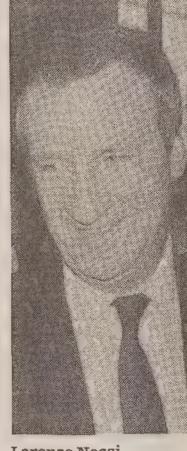
Ma il ministro dei Trasporti prende tempo: «Aspettiamo la riforma dell'Ente»

ROMA — Un progetto delle Ferrovie dello Stato elaborato nel massimo riserbo ed illustrato ieri dall'amministratore straordinario delle Fs, Lorenzo Necci, di fronte al ministro dei Trasporti Carlo Bernini, e quello per le Aree Urbane, Carmelo Conte e del segretario del Cipet, comitato interministeriale per la programmazione nei trasporti, disegna le Fs del futuro.

Eccolo per grandi linee. Le principali 14 aree urbane italiane dovranno essere collegate fra loro e al loro interno con una rete veloce e coordinata su ferro che a sua volta diventerà punto di riferimento anche per altre modalità di trasporto: strade, cabotaggio, aerei. 24 mila miliardi gli investimenti Fs previsti per un progetto articolato in tre parti: l'alta velocità, le grandi aree urbane, il trasporto locale. Il "programma direttore" opererà a Genova, Torino, Milano, Verona, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Salerno-Battipaglia, Reggio Calabria, Messina, Palermo.

La parte più nota del progetto, e già avviata, è quella sull'alta velocità. "Non deve essere un fine — ha dichiarato Necci a questo proposito — ma un mezzo per modificare l'intero sistema dei trasporti. Dobbiamo ripensare il ruolo delle ferrovie, migliorare qualità e offerta del servizio".

Ma la strategia di Necci arriva all'interno delle città. Per modernizzare il sistema dei trasporti, infatti, secondo Necci occorrono integrazioni fra sistemi di trasporto e sistemi attrezzati, con parcheggi, zone pedonali, verde pubblico. L'inefficienza, secondo i calcoli delle Fs, costa alla collettività 12,500 mld che saliranno a 16,4 nel 2001. Al megaprogetto dovrebbero concorrere anche privati. Necci annuncia accordi di massima con banche, enti di varia natura, anche stranieri. "Questo perché — sottolinea — da soli non potremo mai realizzarlo". Intanto, annuncia, l'ente Fs sta adeguando la propria organizzazione. Dopo aver costituito le società per l'alta velocità (Tav) e quella per lo sviluppo del territorio (Metropolis), sarà avviata la Fintral (finanziaria per il trasporto locale).

Questi gli intenti. Si riuscirà ad onorarli? "Direi di sì — dichiara il ministro dei Trasporti Carlo Bernini — c'è la legge, c'è il progetto, ha debuttato il Cipt". Ma è lui stesso ad indicare immediatamente l'ostacolo principe: la riforma dell'ente Fs. Sull'ipotesi di sdoppiamento della struttura delle ferrovie formulata da Necci per agevolare la trasformazione dell'ente in società per azioni Bernini frena: "E' assolutamente troppo avanzata rispetto alle richieste del Cipe". "Abbiamo 45 giorni di tempo, 30 li userà l'ente, 15 il ministro per preparare il programma di societarizzazione".

v. p.

Lorenzo Necci

GLI SCIOPERI A BANKITALIA

Bloccata l'asta dei Bot

I lavoratori confederali si ribellano alle gerarchie sindacali

ROMA — I lavoratori della Banca d'Italia, hanno confermato la totale adesione agli scioperi indetti, che bloccheranno la sottoscrizione dei titoli di stato fino al 7 aprile E' polemica tra i sindacati per la vertenza contrattuale della Banca d'Italia. La sospensione (fino al 5 aprile) degli scioperi decisa dai sindacati della Banca d'Italia di Cgil, Cisl, Uil è stata sconfessata ieri dalle stesse rappresentanze aziendali. La segreteria nazionale del coordinamento Uib-Uil della Banca centrale ha confermato tutte le agitazioni indette nei giorni scorsi, compreso lo sciopero proclamato presso la sede di Roma per il primo, il 2 e 3 aprile. Lo stesso hanno fatto la rappresentanza locale di Roma succursale e la rappresentanza di Roma amministrazione centrale della Fiba-Cisl per le quali «deve essere chiaro che si trarranno debite conseguenze se si proseguirà a dettare condizioni piovute dall'alto e perciò inaccettabili; si lotterà fino in fondo per smascherare fatti e situazioni non chiari, perché è nostro costume non tradire chi ci ha dato fiducia».

Il sindacato autonomo Fabi, che confermando tutte le azioni di lotta proclamate aveva rischiato l'isolamento, ha fatto quindi «proseliti». «Il sindacalismo confederale — ha detto il segretario nazionale della Fabi in banca centrale, Luigi Leone — dimostra tutti i limiti di una strategia improvvisata e superficiale, perpetrata nel disprezzo delle più elementari regole della democrazia. Appreso della sospensione degli scioperi i lavoratori si dimettono a centinaia da Cgil, Cisl, Uil».

«Quando i segretari confederali e le federazioni nazionali di categoria saranno convocati dalla Banca — ha osservato Leone — si ritroveranno delegittimati e rappresenteranno solo se stessi». Leone ha quindi precisato che i lavoratori della divisione cassa di Roma sede hanno confermato la totale adesione agli scioperi che bloccheranno la sottoscrizione dei titoli di stato fino al 7 aprile. Solidarietà all'operato della rappresentanza aziendale, «svolto in pieno accordo con Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Uib-Uil», è stata espressa dalla segreteria nazionale della Fabi che, in una nota, definisce «sorprendente la decisione delle confederazioni Cgil, Cisl, Uil di intervenire direttamente nella vicenda, esautorando di fatto, con l'avallo delle federazioni nazionali di categoria, le rappresentanze sindacali interne». La Fabi, che afferma di avere all'interno della banca il «monopolio degli iscritti», ha invitato tutto il personale Bankitalia a «stringersi con compattezza attorno alla Fabi». In Cgil ci si dichiara «stupiti degli atteggiamenti di alcune rappresentanze sindacali aziendali che hanno confermato gli scioperi dopo aver sottoscritto, poche ore prima, un documento unitario». La Cgil afferma di voler «mantenere fede agli impegni assunti con Cisl e Uil e alla linea di responsabilità emersa, rivendicando una giusta conclusione del contratto e la ripresa al più presto delle trattative».

NELLA LISTA NERA GIAPPONE E CEE

Usa: guerra fredda ai «crumiri» commerciali

WASHINGTON — Il governo americano ha accusato 43 paesi di erigere ingiuste barriere commerciali contro i propri prodotti. E il Giappone è il primo della lista. Un battagliero rapporto di 267 pagine potrebbe essere il primo passo verso l'adozione di rappresaglie nei confronti dei paesi "scorretti", se non verranno raggiunte intese bilaterali volte a riequilibrare la situazione.

Anche negli anni scorsi era il Giappone a guidare la classifica dei "crumiri" commerciali. Al paese del Sol Levante, nei confronti del quale gli Stati Uniti hanno più di un appunto da muovere (e i recenti battibecchi sul fronte automobilistico lo dimostrano chiaramente), sono dedicate ben 19 pagine dell'ultimo rapporto.

Per la prima volta nel rapporto sono inclusi anche paesi dell'Est europeo, tra cui la Polonia e l'Ungheria. Della lista fanno parte inoltre due blocchi commerciali: quello Cee e quello del Consiglio di cooperazione del golfo (Ccg), che include sei nazioni, tra cui Arabia Saudita, Kuwait ed Emirati Arabi Uniti. La Cee è stata "bersagliata" in 17 pagine di accuse fitte. Usa e Cee sono coinvolti in una disputa serrata per la riduzione dei sussidi agricoli - un punto nevralgico che ha fino a questo momento impedito una positiva conclusione del negoziato commerciale del Gatt "Uruguay Round". I sussidi agricoli corrisposti dalla Comunità europea costerebbero infatti agli agricoltori americani 4-5 miliardi di dollari di mancate vendite ogni anno. Nei confronti dei paesi del Ccg, le lamentele riguardano invece la mancata approvazione di leggi che tutelino i diritti d'autore e i marchi commerciali americani.

Nel rapporto vengono citati Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cile, Cina, Colombia, Cecoslovacchia, Ecuador, Egitto, El Salvador, Cee, Germania, Finlandia, Francia, Grecia, Guatemala, Ccg, Ungheria, India, Indonesia, Israele, Italia, Giappone, Corea, Malesia, Messico, Nuova Zelanda, Nigeria, Norvegia, Pakistan, Parguay, Filippine, Polonia, Portogallo, Singapore, Spagna, Svezia, Svizzera, Taiwan, Tailandia, Turchia, Regno Unito, Venezuela e Jugoslavia. L'amministrazione Bush ha tempo fino al 29 aprile per scegliere dal rapporto una lista di priorità tra le nazioni con cui condurre intense trattative per correggere le presunte pratiche commerciali scorrette nei confronti dei prodotti americani. Per portare a termine i negoziati di solito viene fissato un termine di nove mesi. Se a quella scadenza non verranno raggiunti accordi, l'amministrazione potrà adottare rappresaglie erigendo tariffe e dazi sulle importazioni dei paesi "incriminati." Intanto il superindice economico giapponese è sceso in gennaio a 18,2 punti dai 23,1 di dicembre, restando sotto quota 50 punti (la soglia che divide l'espansione dal rallentamento economico) per il 17.mo mese consecutivo. Lo comunica l'Ente per la programmazione economica (Epa). Sia l'indice che denuncia la tendenza economica corrente, sia quello che preannuncia l'orientamento a più lungo termine, presentano delle flessioni.

Contemporaneamente, l'Epa segnala che in febbraio il numero dei disoccupati è calato dello 0,1% mensile, a 1,37 milioni di unità, pari al 2,1% della popolazione attiva, cifre destagionalizzate. L'ente nota che dal giugno 1989 il numero dei disoccupati è stabile ed è pari ad una percentuale compresa fra il 2 e il 2,2%. Orientamento sempre negativo, in febbraio, per l'edilizia: le abitazioni messe assommano a 99.436, con una flessione annua del 7%. I dati sono stati forniti dal ministero dell'edilizia.

Industria, in calo la produzione

ROMA — Meno 4,5 per cento la produzione industriale nel mese di gennaio rispetto allo stesso periodo del '91. Ne dà notizia l'Istat, specificando che la differenza negativa è dovuta in gran parte a una giornata lavorativa in meno che si è avuta nel gennaio di quest'anno. La produzione media giornaliera, infatti, denota un calo decisamente minore, pari allo 0,8 per cento.

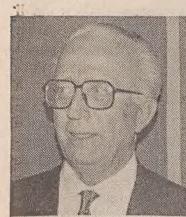
Esaminando i diversi comparti di attività, nel mese di gennaio '92 ci sono stati aumenti nei settori dei prodotti energetici (più 1,2 per cento), dei gas ed energia (più 3,1) legno e mobilio (più 5 per cento). In calo, invece, il comparto dei mezzi di trasporto (meno 16,6 per cento), prodotti metalmeccanici (meno 4,2).

Flessioni dell'11,7 per cento infine nel settore beni di investimento, del 3,7 per cento nei beni di consumo e del 2,7 per cento nei beni intermedi.

GENERALI: INCONTRO TRIESTINO COPPOLA-VIENOT

Sg a cena con il Leone

Intanto Mediobanca conferma di aver aumentato il pacchetto azionario

Il presidente della Compagnia triestina (nella foto) a tu per tu con il gigante bancario francese Société générale. Fra i due gruppi sono probabilmente in vista accordi per affermare sul nuovo mercato europeo prodotti bancari e assicurativi originali.

Servizio di
Guido Vitale

TRIESTE — La conferma di un discreto incontro triestino fra il presidente delle Assicurazioni Generali Eugenio Coppola di Canzano e il presidente della Société générale (la prima banca privata francese) Marc Viénot; l'ammissione nero su bianco di Mediobanca riguardo a un sensibile incremento nel pacchetto azionario della compagnia triestina. Sul fronte delle Generali qualcosa si muove, anche se forse è ancora troppo presto per mettere a fuoco i cambiamenti all'orizzonte.

Dalla vecchia sede di piazza Duca degli Abruzzi è venuta una ammissione secca. Viénot, uno dei più potenti banchieri d'Europa, legato alle Generali da un tradizionale vincolo di amicizia, ha cenato a Trieste con Coppola di Canzano qualche sera fa. Al tavolo siedevano anche il direttore della Société générale in Italia Guido Rosa e il suo omonimo, resposabile delle Generali France, Robert Rosa.

L'incontro, piuttosto straordinario dato il livello dei partecipanti, non può certo aver costituito una semplice visita di cortesia. Né le 75 mila 669 azioni di Société générale (per un controvalore superiore ai sei miliardi) che il leone alato deteneva al termine del 1990 possono bastare a giustificare il contatto senza che vi siano altri progetti in discussione.

Eppure nella sede Generali tutti si attengono alla massima discrezione sull'argomento e probabilmente fino al consiglio d'amministrazione che dovrà esaminare i primi dati di bilancio, fissato per il 5 maggio prossimo a Milano, non se ne saprà molto di più.

In ambienti economici milanesi si fa comunque rilevare che le Generali sono da tempo alla ricerca di accordi su vasta scala per sviluppare in Italia e in Europa un rapporto credibile fra il settore bancario e assicurativo. Le due entità hanno le carte in regola per lavorare assieme: la Société générale (che ha fatto oltre 650 miliardi di utili nell'ultimo esercizio) è il primo gruppo bancario estero che opera in Italia. Con quattromila miliardi di lire in impieghi e circa tre miliardi di utile nel 1991, la Sg ha costituito recentemente una sim in collaborazione con un noto studio di intermediazione milanese. In questa veste il gruppo bancario ha trattato nello scorso anno azioni per oltre cinque miliardi e mezzo di controvalore e titoli a reddito fisso per 16 mila miliardi. La Sg è notoriamente interessata ad ampliare in Italia la trattazione dei prodotti finanziari e tutte le altre operazioni da banca d'affari. Le Generali vogliono contemporaneamente entrare nel mondo bancario europeo dalla porta principale. Anche in questo caso le partecipazioni azionarie incrociate (fra gli azionisti di Sg, oltre a molti dei principali gruppi industriali francesi figura anche le compagnia Axa) sembrano costituire la chiave per avviare nuove strategie in vista della battaglia europea.

La tradizionale assemblea triestina delle Generali, quest'anno fissata per il 27 giugno, l'ultima prima del grande balzo nell'Europa senza più barriere, dovrà servire per vederci più chiaro.

Gli appuntamenti di maggio e di giugno serviranno per portare maggior chiarezza su un altro tema scottante. Il consiglio d'amministrazione di Mediobanca è infatti servito per confermare che la quota di Generali controllata è salita durante il secondo semestre '91 dal 5,88 al 6,86 per cento.

Chi aveva gridato allo scandalo per il grande aumento di capitale da 1750 miliardi combinato con l'operazione dei warrant, chi aveva accusato il presidente onorario di mediobanca Enrico Cuccia di dare la scalata alla compagnia a scapito degli interessi dell'azionariato diffuso, potrebbe trovare qualche conferma ai suoi timori. Ma appare più probabile che l'avanzata di Mediobanca sia provvisoriamente legata alla copertura dell'esercizio degli stessi warrant.

GENERALI: i primi 10 azionisti

Mediobanca	34.288.000	6,86%
Euralux S. A.	27.805.828	4,77%
Banca d'Italia	27.601.074	4,73%
Imigest S. p. A.	9.471.212	1,62%
Spafid S. p. A.	7.353.919	1,26%
Sige capital Markets S. p. A.	6.900.000	1,18%
La Fondiaria S. p. A.	6.361.500	1,09%
Fonditalia Management Company S. A.	4.955.150	0,85%
Banca Commerciale Italiana	4.156.789	0,71%
Sai	3.519.920	0,60%
TOTALE	132.413.392	22,71%

BANCHE

Intesa fra Ras e Bds

PALERMO — Diventa operativa da giovedì prossimo 2 aprile la prima fase dell'importante accordo di collaborazione sottoscritto dalla Ras e dal Banco di Sicilia nel settore del risparmio assicurativo e previdenziale. L'intesa, già annunciata, consentirà al Banco, recentemente trasformatosi in società per azioni, di promuovere e collocare attraverso i suoi 353 sportelli una copertura sulla vita ed un piano di previdenza integrativa appositamente predisposti dal gruppo Ras.

CREDITO

Banca Friuli esce di Borsa dopo la fusione col 'Rolo'

ROMA — Con un altro provvedimento urgente, la Commissione di vigilanza sulla Borsa ha disposto la cancellazione dal listino del mercato ristretto della Borsa valori di Milano delle azioni ordinarie della Banca del Friuli, a seguito dell'avvenuta fusione mediante incorporazione nel Credito Romagnolo con decorrenza degli effetti da oggi, 1 aprile 1992.

La Consob è intervenuta anche in merito alla pubblicazione su un quotidiano di un messaggio pubblicitario da parte della Assicom Sim. La Commissione precisa che questa società non è iscritta all'albo delle Sim e che una domanda in tal senso, presentata il 28 febbraio scorso, è ancora in fase di istruttoria. Pertanto, «non possono essere attualmente prestati i servizi che detta società elenca nel messaggio pubblicitario».

A FEBBRAIO

La nuova accelerazione degli impieghi bancari

ROMA — Nuova accelerazione degli impieghi bancari in febbraio. Secondo i dati resi noti dalla Banca d'Italia il tasso di crescita annua degli impieghi bancari delle dipendenze italiane è cresciuto al 16,2% rispetto al 15,9% di gennaio. I soli impieghi in lire hanno evidenziato un incremento del 14,4% annuo registrato in gennaio. Per quanto attiene agli impieghi bancari delle dipendenze italiane ed estere, sempre a febbraio, si è rilevato un rallentamento del tasso di crescita annua, dal 13,6% di gennaio al 13,2%.

I dati dell'Istituto di emissione stimano in 598.358 miliardi lo stock degli impieghi bancari delle dipendenze italiane ed estere, in 568.015 quelli delle sole filiali italiane ed in 491.180 miliardi i soli impieghi in lire. A febbraio la variazione di questi ultimi rispetto al trimestre precedente è risultata del 15,4%, quella degli impieghi in lire e valuta delle filiali italiane del 21% e quella degli impieghi complessivi (filiali italiane ed estere) del 15,5%. Va tenuto conto, tuttavia, del window-dressing, fenomeno che ha interessato quest'aggregato nell'ultima parte del '91.

I CONTI DELLA CASSA

Gorizia: un piano per nuovi sportelli

Il presidente dell'istituto di credito Antonio Tripani (foto) ha detto chiaro che la Cassa punta ad espandersi nella regione: «L'Isontino è ormai saturo». Intanto Gorizia, assieme a Trieste e Udine, prepara lo sbarco in Slovenia. Buoni dati di bilancio: utile a +2,20%.

Servizio di
Antonino Barba

GORIZIA - La doppia equazione legata al tasso di crescita del patrimonio (patrimonio uguale più solidadità, solidità uguale maggior solvibilità, ovvero affidabilità) è il motivo d'orgoglio che correda il bilancio consuntivo del 1991 della Cassa di risparmio di Gorizia secondo le linee che ieri ha fornito, nella tradizionale conferenza stampa, il presidente del maggior istituto di credito isontino, Antonio Tripani. Lo scorso anno, non a caso, il patrimonio è lievitato dai 187 miliardi del '90 a 214 (+ 14,48 pc), dato che conferma, in funzione anche dei nuovi parametri recentemente fissati dalla Banca d'Italia, la consistente patrimonializzazione e solidità della Cr-Go, con indici specifici tuttora tra i più elevati sia delle Casse del Triveneto sia dell'intero Sistema Casse. Nel bilancio '91 il rapporto patrimonio-raccolta è cresciuto del 20 pc nel bilancio della sola azienda bancaria e del 16 pc nel bilancio consolidato.

Il 1991 - ha osservato Tripani - è stato impegnativo anche sotto altri due profili essenziali e di grande attualità, il cammino verso la spa e l'espansione territoriale della Cassa. Sul fronte dell'attuazione della legge Amato, gli organi della Cr-Go hanno compiuto i passi che a breve porteranno alla formalizzazione della nascita della società per azioni che gestirà l'azienda bancaria e della Fondazione Cassa di risparmio di Gorizia che si farà carico di quegli oneri e impegni a forte valenza sociale che deve contraddistinguere l'istituto. Quanto all'espansione, la ricerca di nuove nicchie di mercato (quello isontino, di fatto, è saturo) ha visto la Cassa completare la sua espansione regionale con l'apertura di filiali in provincia di Pordenone e con l'ulteriore sviluppo di quelle del Friuli e della sede di Trieste. «Tutto ciò - osserva Tripani - nell'ottica d'essere sempre attenti a difendere, mantenere e rafforzare il radicamento della Cassa nel territorio tradizionale, non solo per non disperdere un valore sul quale si è molto investito in passato, ma soprattutto perchè esso acquisisce un'importanza strategica notevole con l'aumento della concorrenza recato dall'integrazione dei mercati tradizionali ed esteri. Ecco dunque che gli obiettivi della Cassa di risparmio di Gorizia si configurano da un lato nel rafforzamento della sua autonomia, che ne fa soprattutto una banca locale, capace di un rapporto costante e diretto con la sua clientela e, dall'altro, nella ricerca di mercati più ampi, connessi a una dimensione sempre più regionale». E in questo quadro, vi è anche l'azione coordinata e di collaborazione con le banche della vicina Slovenia e le consorelle del Friuli Venezia Giulia con l'obiettivo di una presenza operativa a Lubiana a supporto dello sviluppo economico che si sta aprendo sul confine dopo i grandi mutamenti dell'Est.

L'utile netto dell'esercizio della CrGo è stato di 11 miliardi e 40 milioni con un incremento del 2,20 per cento rispetto all'esercizio precedente (10 miliardi 802 milioni). Il risultato lordo di gestione è stato di oltre 30 miliardi 700 milioni con un autofinanziamento aziendale (cash flow) di oltre 31 miliardi. L'istituto gestisce, al 31 dicembre '91, una massa fiduciaria di 1.622 miliardi (+ 9,28 pc sul '90) mentre i mezzi amministrati (raccolta + patrimonio) ammontano a 1.836 miliardi (9,86 per cento in più). In tale contesto la sola Azienda Bancaria, con una raccolta diretta di 591 miliardi (+8,04 pc), ha superato i 535 miliardi (+19,07 pc) di impieghi economici (finanziamenti diretti alla clientela). Significativo - ha ricordato Tripani - appare il volume delle transazioni estere che, per la prima volta, hanno superato il tetto dei 245 miliardi. Notevole - è stato rilevato - anche l'attività svolta dalle sezioni Credito fondiario e Opere pubbliche nel comparto mediolungo termine: i finanziamenti concessi ed erogati ammontano a oltre 653 miliardi, con una variazione media annuale del 10,47 per cento.

ACRI

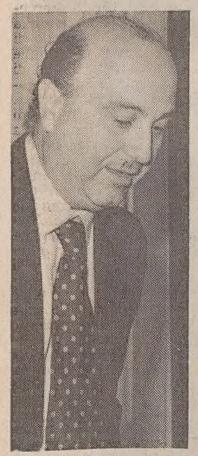
Timida ripresa

ROMA — Timidi segnali di ripresa produttiva e modesto assestamento dell'inflazione, con una congiuntura favorevole all'Italia per quanto riguarda il prezzo del petrolio e delle materie prime e un miglioramento dell'export dovuto però alla maggiore debolezza della lira. Queste le previsioni per il secondo trimestre del 1992 elaborate dall'osservatorio di mercato dell'Acri, l'associazione delle Casse di risparmio.

Per quanto riguarda la politica monetaria, l'Acri sottolinea che continuerà a essere volta alla difesa del cambio e al contenimento della crescita della massa monetaria. Fra aprile e giugno, su un totale di 187 mila miliardi di titoli pubblici in scadenza, la quota di Bot da rinnovare sarà più contenuta di quella del trimestre scorso.

NO AL METODO SEGUITO NELLA DEFINIZIONE DELL'ACCORDO CON SINPORT

Il direttivo Eapt contro Fusaroli

Non aveva mandato per concludere intese - In crisi l'Ect, partner della cordata Lloyd-Pacorini

Paolo Fusaroli

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Fusaroli è desolato. Era convinto di aver agito per il meglio, sottoscrivendo il patto d'azione con Fiat Sinport per la gestione del Molo VII. Era certo di aver ottenuto la copertura politica necessaria per l'operazione: *dc - psi mit uns*. Era sicuro che, portando una società della Fiat nel porto di Trieste, avrebbe guadagnato le benemerenze della città intiera. Male gliene colse. Non solo lo attacca Pacorini, non solo sono insorti i sindacati e quei partiti che non erano stati consultati, adesso lo stesso comitato direttivo dell'Eapt, riunitosi nel pomeriggio di lunedì, prende le distanze dalla decisione di Fusaroli, avallata dal direttore Rovelli.

Lunedì il comitato direttivo, durato circa tre ore dalle 16 alle 19, era pressochè al gran completo. Secondo una ricostruzione *ufficiosa* delle fasi salienti del match, contro l'accordo Eapt-Sinport si sarebbe levato un coro quasi unanime di proteste, dai sindacalisti fino ai funzionari *ministeriali*. L'intesa non è stata esaminata nel dettaglio, nè era compito del comitato farlo. Le critiche si sono concentrate sul *metodo*: Fusaroli non aveva avuto mandato dal consiglio di amministrazione per concludere accordi, ma per raccogliere progetti che sarebbero poi stati vagliati dagli organismi direttivi del porto. La prassi seguita da Fusaroli — hanno osservato quasi tutti gli intervenuti, tra i quali il presidente dell'ente camerale Tombesi — avrebbe invece pregiudicato l'iniziativa di altri, possibili interessati.

Fusaroli ha allora avvertito la malinconia della solitudine. Nella sua auto-difesa ha dribblato sulla forma, si è basato sulla sostanza: se non avesse firmato quell'accordo, la Fiat avrebbe scelto altri porti. Una tesi che non ha convinto i componenti del comitato. Non c'è stata votazione, ma il comitato direttivo ha chiaramente detto che il testo della delibera, da presentare al consiglio di amministrazione il 10 aprile, deve essere conforme all'orientamento negativo emerso dallo stesso comitato. E niente scherzi: prima che la delibera finisca in consiglio, Fusaroli dovrà farla leggere in giro, onde evitare antipatiche smentite alle decisioni prese dalla dirigenza portuale.

Avevamo scritto qualche giorno fa che la situazione era fluida, dobbiamo ora rettificare: la situazione è imbarazzante. Il verbale d'intesa con i sindacati ha smentito che l'accordo con Sinport sia vincolante. Il comitato direttivo si è espresso contro il metodo seguito dal vertice Eapt nella definizione del patto con la società Fiat. Cosa rimane allora di questa benedetta intesa? Come giustificarsi davanti all'interlocutrice di Rozzano?

E'la domanda che si sta ponendo Rovelli nel silenzioso raccoglimento della sua stanza al secondo piano. Non parla ma scrive: cerca di buttare giù una delibera che possa accontentare tutti. In bocca al lupo.

Riceviamo intanto dal Nord Europa: la rivista bimestrale «Port development international» sostiene che l'Ect, grande terminalista di Rotterdam e partner della cordata Lloyd Pacorini ecc., è in difficoltà e avrebbe perso nel '91 9 milioni di fiorini (circa 6 mld). Due dei tre azionisti, l'Internatio Mueller e Nedlloyd, avrebbero messo sul mercato le rispettive quote (l'88 %). Rimarrebbe sicuro solo il 12% delle Nederlandse Spoorswegen (le ferrovie olandesi). Pare che il momento critico dell'Ect sia stato causato dall'ingresso della società nel comparto «convenzionale», nonostante la riluttanza del management.

L'AZIENDA DI ELETTRODOMESTICI

Ritorno all'utile per la Seleco

Nel '91 venduti 400 mila televisori a colori

PORDENONE — La Seleco, l'azienda friulana leader nella produzione di tv, ha realizzato nel 1991 un utile netto superiore ai 2 miliardi e ricavi per 340 miliardi con la vendita di 400 mila televisori a colori e complessivamente oltre un milione di apparecchiature. Si è così ribaltata la situazione degli ultimi due anni che aveva comportato una perdita di oltre 24 miliardi nel 1989 e di oltre 11 miliardi nel 1990.

I risultati conseguiti dalla Seleco sono stati esaminati nel corso di una riunione del consiglio di amministrazione, presieduto da Gian Mario Rossignolo, svoltasi a Milano. Il 1991 si è caratterizzato inoltre per il videoproiettore in alta definizione con il quale Seleco è presente nel progetto europeo «Eureka»; l'azienda friulana commercializza i suoi prodotti con i marchi Seleco, Rex, Stern e Walkie.

I nuovi modelli dello scorso anno sono stati il Genius (che ha fatto molto parlare di sé per la linea innovativa) e la serie di tv, dotati di subwoofer esterno per una maggiore resa dei toni medio bassi. La Seleco di recente ha acquisito la Electronica Bertran di Barcellona (17 per cento del mercato spagnolo) e la Elbe Electronica Portuguesa (7 per cento del mercato in Portogallo).

INTANTO APRE UNO SPORTELLO ESA ANCHE A TRIESTE

Congafi, la crisi colpisce l'artigianato

TRIESTE — Una direttiva regionale concernente l'omogeneizzazione dei vari parametri di gestione dei fondi rischi dei quattro Congafi della Regione. E' questo l'auspicio del Consorzio di garanzia fidi fra le imprese artigiane della provincia di Trieste, che ha vissuto l'assemblea annuale elettiva. Il mondo artigianale ha sofferto, al pari degli altri settori produttivi, riflessi negativi conseguenti la crisi jugoslava, che soltanto adesso iniziano a manifestare la loro pesantezza. Le insolvenze, scarse in ogni caso in relazione al volume globale realizzato dal Congafi artigiano nel 1991, sono state denunciate su 13 imprese, per un totale di 239 milioni, sui quali però sono già stati recuperati 52 milioni.

La tensione attuale e i rischi di una recrudescenza impongono direttive ancor più severe per il futuro, come ha sostenuto Fulvio Bronzi, presidente uscente: «Il Comitato tecnico del consorzio deve attivare la sua vigilanza in tema di concessioni di garanzie, al fine di non subire seri contraccolpi sulla consistenza del fondo rischi. Essendo stato determinante — ha sostenuto Bronzi — l'apporto che Regione e Camera hanno fornito alla consistenza del fondo rischi è importante che, per il futuro, tale sostegno giunga al Consorzio fidi distribuito in maniera equa, a chi ne ha veramente bisogno senza forzature sugli equilibri di riparto».

Lo strumento del fido garantito sta assumendoo in altre parole un peso crescente nel contesto dell'economia cittadina, pertanto nel futuro, che vedrà senz'altro lo sviluppo di una selezione naturale nei vari settori, sarà indispensabile fare buon uso del danaro messo a disposizione. Un problema che invece rimane ancora da risolvere è l'affidamento della gestione del credito a breve termine, ora in capo all'Esa; potrebbe diventare infatti il Congafi il nuovo amministratore, nel contesto di una contabilità organica di tutti i settori produttivi. Per quanto concerne i dati tecnici, nel 1991 quasi mille imprese artigiane hanno attinto al Congafi, per un globale fatturato superiore ai 25 miliardi di lire, con un incremento del 20,1%, rispetto all'anno precedente. Analizzando per settori di attività questo dato, si trova, come di consueto, una massiccia presenza di officine meccaniche (19%), edilizia (13%) ed elettricità-elettronica (10%); nel 1991 i nuovi entrati nel consorzio sono stati 154, per un totale attuale che raggiunge l'imponente cifra di 1.253 imprese artigiane associate.

Nell'ambito dell'assemblea grosso rilievo ha avuto l'annuncio ufficiale, fatto dall'assessore alle finanze Rinaldi, relativo all'apertura, che avverrà quanto prima, di uno sportello Esa a Trieste. Era da anni che gli artigiani della provincia di Trieste soffrivano questa difficoltà logistica, causata dal fatto che era necessario recarsi a Udine per informazioni ed espletamento di pratiche di competenza di tale ente. In chiusura dei lavori si è proceduto all'elezione del consiglio del Congafi: presidente è stato rieletto Fulvio Bronzi, vicepresidente Giovanni Ferrante, consiglieri Maria Luisa Wolf, Emilio Boschin, Giorgio Ret, Claudio Pesamosca.

Ugo Salvini

RAIUNO

10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.15 CI VEDIAMO.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 CI VEDIAMO. 2a parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 PIACERE RAIUNO. 2.a parte.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAIUNO. 3.a parte.
14.30 L'ALBERO AZZURRO.
15.00 CRONACHE DEI MOTORI.
15.30 QUARANTESIMO PARALLELO A SUD E A NORD.
16.00 BIG!
17.45 CALCIO: GENOA-AJAX, primo tempo.
18.50 CHE TEMPO FA.
19.00 CALCIO; GENOA-AJAX, secondo tempo.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.15 DA SOFIA, CALCIO: STELLA ROSSA-SAMPDORIA.
22.10 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE, CONFERENZA STAMPA DELLA DC.
23.05 TELEGIORNALE UNO - 1 LINEA NOTTE.
23.25 TG MERCOLEDI' SPORT: PALLAVOLO, SECONDA PARTE DEI PLAY OFF.
0.15 TELEGIORNALE UNO - NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.55 TGS MERCOLEDI' SPORT. Seconda parte.
- PUGNI NELLA NOTTE.
2.00 GLI AMORI DI ERCOLE. Film.
3.35 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE. Replica.
3.50 IL CAMPING DELLA PAURA. Film.

RAIDUE

7.25 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- KISSYFUR. Cartoni.
- LASSIE. Telefilm.
7.55 L'ALBERO AZZURRO.
- LASSIE. Telefilm.
8.25 L'AGRICOLTURA NON SOLO.
8.40 VIAGGETTO SUL PO.
9.40 MI MANDA PICONE. Film.
11.50 TG 2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.25 TG 2 - ECONOMIA.
- METEO 2.
13.40 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE.
14.00 SUPERSOAP.
- SEGRETI PER VOI.
14.05 QUANDO SI AMA.
15.00 SANTA BARBARA.
15.30 DETTO TRA NOI.
17.00 TG 2 DIOGENE.
17.25 DA MILANO TG2.
17.30 I GIOVANI INCONTRANO L'EUROPA.
17.55 ROCK CAFE'.
18.05 TG2 SPORTSERA.
18.20 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
19.10 SEGRETI PER VOI SERA.
19.15 BEAUTIFUL. Telefilm.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 - LO SPORT.
20.20 MADRE TERESA. Preghiera per la pace.
20.30 LE STAGIONI DEL CUORE. Film drammatico 1984. Con Sally Field, Lindsay Crouse. Regia Robert Benton.
22.20 MIXER COSTUME.
23.15 TG2 PEGASO.
23.55 TG 2 NOTTE.
24.00 UNA CITTA' PER CANTARE.
1.00 METEO 2.
- TG2 OROSCOPO.
1.05 ROCK CAFE'.

RAITRE

11.00 HOCKEY PRATO.
11.30 TGS MISCHIA E META.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
12.05 DA MILANO TG3.
14.00 TGR Telegiornale regionale del F.-V.G.
14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
14.45 CONOSCERE - TESTIMONIANZE DI BRUNO CARUSO.
15.15 I VIAGGI DI SAN MICHELE. Diario di bordo.
15.45 TGS A CORPO LIBERO.
16.25 AUTOMOBILISMO.
16.35 CALCIO A5.
17.00 TG 3 DERBY.
17.15 POMERIGGIO SUL 3 - GENTE COME NOI.
17.45 LA RASSEGNA GIORNALI E TV ESTERE.
18.05 GEO.
18.45 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE.
18.50 METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegionale regionale del F.-V.G.
19.45 ELEZIONI '92 - TRIBUNA ELETTORALE REGIONALE.
- BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 MI MANDA LUBRANO.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 IL SIGNORE DEL CASTELLO. Film 1989. Con Jean Rochefort, Dominique Blanc. Regia Regis Wargnier.
0.45 TG 3 NUOVO GIORNO.
- METEO 3.
1.10 FUORI ORARIO - COSE MAI VISTE.
1.30 BLOB. DI TUTTO DI PIU'. Replica.
1.45 UNA CARTOLINA..... Replica.
1.50 TG3 NUOVO GIORNO.
2.10 DONNE, AMORI E MATRIMONI. Film.
3.45 THROB. Telefilm.
4.05 TG3 NUOVO GIORNO.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23..
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Gianni Bisiach conduce in studio Radio anch'io '92; 10.30: In onda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.04: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiobox; 20.20: L'epigramma; 20.23: Note di piacere; 20.30: East West coast; 21.04: Le splendide dimore; 21.35: Incontri con la poesia; 22: Note di piacere; 22.15: Lina Polito in «Una donna nella rivoluzione: Eleonora De Fonseca Pimentel», sceneggiato; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30,, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Elezioni 1992 - Tribuna elettorale; 8.11: Il gusto della forma del parmigiano; 8.14: Radiodue presenta; 8.46: La roulotte rossa; 9.07; A video spento; 9.46: Il gusto della forma del parmigiano; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma Radiodue 3131; 12.10: Gr2 Regione Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Madame Bovary, di Gustave Flaubert; 15.45: Il gusto della forma del parmigiano; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Il gusto della forma del parmiggiano; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella. Musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera: inquietudine e speranze; 22.41: Questa o quella. Musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 8: Concerto del mattino (1.a parte); 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (2.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (3.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: Luoghi d'infanzia, storie di bambini, scrittori, città; 14.05: Diapason; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse, ascoltiamo insieme: «Don Giovanni» di W. A. Mozart; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (r); 21: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO.
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06. In tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicientrenta; 12.15: Tribuna elettorale regionale; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Pagine intime; 15.30: Noi e gli altri; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dall'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto, La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Gli sloveni oggi (r); 8.40: Pagine musicali: Pot pourri; 9.30: Buonumore alla ribalta (r); 8.40: Pagine musicali: Pot pourrì; 9.30: Buonumore alla ribalta (r); 9.40: Pagine musicali: Evergreen; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Romanzo a puntate. Ivan Aleksandorvič Gončarov: «Oblomov»; 11.50: Pagine musicali: Melodie a voi care; 12: Piccoli paesi sconosciuti; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Realtà locali: Qui Gorizia (I parte); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia (II parte); 15: Pagine musicali: Soft music; 15.30: Il passato nel presente; 15.40: Pagine musicali: blues; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Immagini letterarie: Voci dalla Siberia; 17.30: Pagine musicali: Pot pourri; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.20: Il festivale: ogni canzone vale; 14.30: I Beatles, opera omnia; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 16.15: Dediche e richieste; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.58: Ondaverde; 19: Gr1 sera - meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereodrome presenta Pianet rock; 21.30: Gr1 in breve; 22: New jazz, con David Nerattini; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione, meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TELE ANTENNA

15.00 Film: «FIGLI DI AQUILA NERA».
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: «DOSSIER PERICOLO».
18.20 Documentario: «NATURA SELVAGGIA».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 OPINIONI A CONFRONTO. «Politiche '92».
20.30 Film: «SIGNUM LAUDIS».
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI - TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 OPINIONI A CONFRONTO. «Politiche '92».
23.45 Telefilm: «DOSSIER PERICOLO».
0.35 «IL PICCOLO» DOMANI (r.).

Stella Pende (Raidue, 20.30).

CANALE 5

11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.
13.00 TG5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- AMICI PUFFI. Cartoni.
- I FAVOLOSI TINY. Cartoni.
- DIVENTEREMO FAMOSE. Cartoni.
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
- ROBIN HOOD. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG5. News.
20.40 EDERA.
22.45 ITALIA DOMANDA - ELEZIONI '92.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 TG5. News.
1.45 ELETTORANDO.
2.05 SIMON TEMPLAR. Telefilm.
2.55 GLI INTOCCABILI. Telefilm.

ITALIA 1

6.30 STUDIO APERTO.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
- ARRIVA CRISTINA. Telefilm.
- RASCAL IL MIO AMICO ORSETTO. Cartoni.
- MAGICA MAGICA EMI. Cartoni.
- HELLO SPANK. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.00 CONTO ALLA ROVESCIA.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.30 GENITORI IN BLU JEANS. Telefilm.
15.00 SUPERCAR. Telefilm.
16.00 PARADISE. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
19.00 STUDIO APERTO.
19.10 STUDIO SPORT.
19.20 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.15 CALCIO. Stella Rossa-Sampdoria.
23.05 ISPETTORE CALLAGHAN IL CASO SCORPIO E' TUO. Film.
1.00 STUDIO APERTO.
2.10 STUDIO SPORT.
0.57 METEO.
1.05 PARADISE. Telefilm. Replica.
2.05 MAGNUM. Telefilm.

RETEQUATTRO

11.35 MARCELLINA. Telenovela.
12.10 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- DOLCE CANDY. Cartoni.
- SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni.
13.30 TG4. News.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.40 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.45 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo.
16.20 CRISTAL. Teleromanzo.
17.00 ONOREVOLI SIGNORE.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4. Notiziario d'informazione.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.10 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.15 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
19.35 PRIMAVERA. Telenovela.
20.30 IL COMPAGNO DON CAMILLO. Film commedia 1964. Con Fernandel, Gino Cervi. Regia Luigi Comencini.
22.45 MARRAKESH EXPRESS. Film. Con Diego Abatantuono, Fabrizio Bentivoglio. Regia Gabriele Salvatore.
0.50 ONOREVOLI SIGNORE.
1.10 SPENSER. Telefilm.

TELEMONTECARLO

12.30 GET SMART. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 AMICI MOSTRI.
15.05 SNACK. Cartoni.
15.30 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
17.30 LE AVVENTURE DI HUCK FINN. Film avventura 1960. Con Eddie Hodges, Archie Moore. Regia Michael Curtiz.
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 AMORE E MUSICA. Film commedia 1984. Con Catherine Deneuve, Richard Anconina. Regia Elie Chouraqui.
22.35 CALCIO. Coppe europee.
0.30 TMC NEWS. Telegiornale.
0.50 TOP SPORT.

TELEPADOVA

13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL MAGNATE. Teleromanzo.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 NEWS LINE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TOMMY. Cartoni.
18.15 WINSPECTOR. Telefilm.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 LACRIME NAPULITANE. Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 COLPO GROSSO.
22.30 ANDIAMO AL CINEMA.
23.45 NEWS LINE.

TELEFRIULI

13.00 Telenovela: LA PADRONCINA.
13.45 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
14.00 Telefilm.
15.00 LA GIOSTRA.
15.30 Telecronaca dell'incontro di basket di serie B1: LUCCA-BERNARDI.
16.00 TG FLASH.
17.00 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
17.15 MARE PINETA.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Telenovela: LA PADRONCINA.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 ELEZIONI: IO E...
20.00 Rubrica: PARLIAMONE.
21.00 Film per il ciclo «Cinecittà»: «IL PROVINCIALE» ('90).
22.30 ELEZIONI: TAVOLA ROTONDA.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 MARE PINETA.

TELEQUATTRO

14.00 SOTTO A CHI TOCCA (replica).
14.20 DAI E VAI (replica).
14.40 TELECRONACA DELL'INCONTRO DI PALLACANESTRO: CLEAR-STEFANEL.
16.20 CARTONI ANIMATI.
16.40 Telefilm: «GENTE DI HOLLYWOOD».
17.30 ANDIAMO AL CINEMA.
17.40 Telenovela: «FIGLIA MIEI VITA MIA».
18.30 «PARTOLE E MUSICA». Conduce in studio Valerio Fiandra.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 SOTTO A CHI TOCCA.
20.20 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
20.30 DIBATTITO ELETTORALE.
21.30 ANDIAMO AL CINEMA.

TELECAPODISTRIA

16.10 LANTERNA MAGICA - PROGRAMMA PER RAGAZZI.
17.00 SEI PALLOTTOLE PER SEI CAROGNE. Film d'avventura (Sud Adrica 1968).
18.30 STUDIO 2.
18.50 ODPRTA MEJA - CONFINE APERTO - Trasmissione slovena.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.45 AMANDOTI. Telenovela.
20.30 CONFABULAZIONI. Tra il greve e il serioso.
21.00 NORD EST. Programma di attualità.
22.00 TG TUTTOGGI.
22.10 CONOSCERE IL PASSATO: «DONATELLO». Documentario.
22.40 CALCIO.
23.10 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.

TELEVISIONE

RAIDUE

Cuor di «Mixer» ringrazia e va

Sally Field è l'interprete, da Oscar, del film di Robert Benton «Le stagioni del cuore», che Raidue mette in cartellone questa sera. Accanto a lei, nella foto, i piccoli attori Yankton Hatten e Gennie James.

Con la puntata di oggi, in onda alle 22,20 su Raidue, si concluderà il ciclo «Le ragioni del cuore», il programma dedicato allo stato di salute della famiglia ideato per «Mixer costume» da Aldo Bruno, Giovanni Minoli e Giorgio Montefoschi e condotto da Stella Pende. La trasmissione ha registrato una media d'ascolto di due milioni 800 mila spettatori con uno «share» del 15 per cento, toccando punte d'ascolto di circa 5 milioni.

Separazione, adozione, nonni e nipoti, gelosia e infelicità, omosessualità, amore senza età, famiglia e handicap, convivenza, matrimoni misti e razzismo sono stati tra gli argomenti del programma che ha affrontato i temi legati alla famiglia, a venti anni dalla legge sul divorzio.

Nella puntata di oggi si parlerà di affidamento e di speranze per una «nuova famiglia», attraverso le testimonianze dei protagonisti.

Reti private, ore 17.30

«Le avventure di Huck Finn»

Tra i molti film che scandiscono la serata, sulle maggiori reti private, c'èil favolistico **«Le avventure di Huck Finn»** che Michael Curtiz diresse nel 1960 e che TMC ripropone alle 17.30.

Ecco titoli e orari per la serata: - **«Marrakesch Express»** (Retequattro, ore 22.45) di Gabriele Salvatores (1988). All'indomani della vittoria dell'Oscar per «Mediterraneo», il milanese Gabriele Salvatores ritorna in tv con il primo film della sua trilogia dedicata all'amicizia. «Marrakesch Express» stupì, quattro anni fa, per la freschezza e l'immediatezza con cui tratteggiava le figure di un gruppo di trentenni attirati in Marocco da Cristina Marsillach per portare aiuto ad un amico scomparso. Per Giuseppe Cederna, Diego Abatantuono, Fabrizio Bentivoglio fu il successo.

«Amore e musica» (Tmc, ore 20.30) di Elias Chouraqui (1984). Con Catherine Deneuve e un giovane Christopher Lambert. **«Il compagno Don Camillo»** (Retequattro, ore 20.30) di Luigi Comencini (1964). Ultima avventura della saga di Fernandel e Gino Cervi, con un gustoso viaggio in Unione Sovietica dei due amici-rivali nati dalla penna di Guareschi.

Reti Rai, ore 20.20

«Stagioni del cuore» da Oscar

Ancora una volta la serata televisiva delle reti Rai vede il calcio protagonista, sicchè al cinema tocca un ruolo minore. Solo una rete gli consacra l'appuntamento di prima serata: **«Le stagioni del cuore»** (Raidue, ore 20.30) di Robert Benton (1984) per il ciclo «I difficili mondi delle donne». Melodramma a forti tinte nel Texas contadino degli anni Venti per il regista di «Kramer contro Kramer». Sally Field, che già in «Norma Rae» si era segnalata come attrice adatta per personaggi femminili volitivi ed eroici, conquistò in quest'occasione l'Oscar disegnando la figura di Edna che, rimasta vedova per l'uccisione del marito, trasforma l'arida tenuta di famiglia in una fiorente piantagione. La sceneggiatura conquistò anch'essa la statuetta dorata; non ebbe invece riconoscimenti la fotografia di Nestor Almendros, capace di conferire piglio epico a una pellicola altrimenti rapidamente invecchiata. Nel cast anche Ed Harris, Danny Glover e Amy Madigan.

«Il signore del castello» (Raitre, ore 22.45) di Roger Wargnier (1989). Buon film d'atmosfere e di mystery per un Jean Rochefort impegnato a disegnare la complessa figura di un uomo ossessionato dagli incubi del passato.

Raitre, ore 1.10

Cartoni «Fuori orario»

La puntata di «Fuori orario», in onda alle 1.10 su Raitre, sarà dedicata a Tex Avery, uno dei più celebri cartoonisti, creatore tra gli altri di Bugs Bunny, Daffy Duck e Droopy.

CONCERTI / MONFALCONE

E Compagnia bella

La stagione si chiude stasera con il gruppo napoletano

Servizio di
Carlo Muscatello

MONFALCONE — Li avevamo persi un po' di vista. Ma non avevamo mai scordato le loro splendide «tammurriate» e le «villanelle», grazie alle quali erano diventati negli anni Settanta un punto di riferimento insostituibile nel panorama della musica popolare italiana. Poi, il mese scorso, li abbiamo ritrovati al Festival di Sanremo. Dove quelli della Nuova compagnia di canto popolare (che oggi, alle 20.30, presentano il loro spettacolo al Teatro Comunale di Monfalcone, a conclusione della stagione concertistica) si sono presentati in una formazione per buona parte rinnovata, ma che ruota sempre attorno alla figura della cantante Fausta Vetere.

La Nuova Compagnia di Canto Popolare, oggi a Monfalcone.

Le giurie li hanno eliminati subito, negando loro l'accesso alla finale ma non il Premio della critica, che è stato loro assegnato dai giornalisti accreditati al Festival. Li hanno eliminati forse perchè «Pe' dispietto», la canzone con cui si erano presentati sul palcoscenico della massima rassegna canora italiana, era un autentico gioiellino, profumato di Napoli e di mercati arabi, di Africa ma anche di suggestioni spagnoleggianti. Proprio come l'album che è appena uscito, «Medina», lavoro nobile e completo, che si ricongiunge alle migliori tradizioni del patrimonio musicale popolare di casa nostra.

In questo patrimonio, la Nuova compagnia di canto popolare ha scritto (e riscritto) pagine importanti. Nato attorno al '67, dall'iniziativa di alcuni musicisti e musicologi, fra cui Eugenio Bennato e Carlo D'Angiò, questo gruppo entrò quasi subito in contatto con uno studioso e compositore come Roberto De Simone. Venne avviato un lavoro di ricerca sulle antiche forme espressive, culturali e musicali, del popolo partenopeo. Soprattutto le forme vocali diffuse nel quindicesimo e sedicesimo secolo divennero materia per il lavoro del gruppo, che già in quegli anni subì diverse mutazioni d'organico: dopo il distacco da Carlo D'Angiò, nel '72, per alcuni anni la formazione comprese Peppe Barra (poi approdato al teatro), Eugenio Bennato, Patrizio Trampetti, Fausta Vetere, Nunzio Areni é Giovanni Mauriello.

Nel '76 se ne va anche Bennato, e il gruppo collabora all'allestimento dell'opera di Roberto De Simone «La gatta cenerentola». E' forse il momento di maggiore popolarità della Nuova compagnia di canto popolare, simbolo in tutta Italia della rinascita e della diffusione del genere folkloristico, non più visto come noiosa materia da studiosi, ma come vitale serbatoio di tradizioni capaci anche di divertire.

Nell'82 esce «Storie di fantasia». Poi discograficamente più nulla, fino al recente Sanremo e all'album «Medina». Ma in mezzo mille viaggi, mille partecipazioni a festival in tutto il mondo: negli Stati Uniti, in Australia, in Sudamerica, in Canada. Ora il ritorno, anche per il pubblico italiano.

CONCERTI

Il ritorno di Luca

ROMA — Luca Barbarossa è pronto a rimettersi in viaggio. Dopo l'incidente, avvenuto durante una partita di pallone giocata con la nazionale dei cantanti, il vincitore dell'ultimo Festival di Sanremo sarà in tournée a partire dal 21 aprile. Primo appuntamento per i suoi fan al Teatro «Brancaccio» di Roma.

Negli ultimi tempi Barbarossa ha dovuto saltare tutti gli impegni previsti, a causa della frattura di uno zigomo. Si è presentato come ospite solo a «Serata d'onore» da Mariso Laurito. «Non potevo mancare — ha spiegato —. Insieme a me c'erano anche i colleghi della nazionale dei cantanti».

Presente sì, ma in playback. Barbarossa ha potuto mimare due canzoni, tratte dal suo nuovo album «Cuore d'acciaio», senza esibirsi dal vivo. Prima di presentarsi al pubblico dovrà sottoporsi a una serie di prove.

CONCERTI

Canzoni di Mia

MILANO — Mia Martini è pronta a imbarcarsi per un giro d'Italia in musica. La sua tournée teatrale partirà l'8 aprile da Bologna e si concluderà il 18 maggio a Roma. «Per aspera ad astra», questo il nome dato ai concerti della cantante, prevede pure un'esibizione il 12 aprile al Teatro «Smeraldo» di Milano, il cui ricavato verrà devoluto all'Associazione nazionale fanciulli e adulti subnormali.

Mia Martini, in tournée, sarà accompagnata dai tastieristi Mark Harris e Nico Gaeta, dal bassista Maurizio Galli, dal chitarrista Massimo Fumanti, dal batterista Walter Calloni e dal sassofonista Giancarlo Parisi.

CONCERTI / TRIESTE

Incantano i «Lieder» di Brigitte

La Fassbaender (con il pianista Wolfram Rieger) applauditissima alla SdC

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — Quello di Brigitte Fassbaender era già sulla carta uno dei nomi più appariscenti del cartelbne della Società dei Concerti; non l'unico, vito che devono ancora arivare Maurice André e ictoria Mullova, ma ctamente quello di una«star» e uno dei primi di na stagione ormai prosima a concludersi. Dveva essere per tutti indistintamente una serta da «c'ero anch'io» invece il colpo d'occhi sul Politeama Rosset non era proprio esaltae quanto ad affollamnto. I presenti hannc avuto ragione e hannd potuto ammirare una agnifica artista, una cntante completa, dotat di un infallibile sensd teatrale. La Fassbaener canta con estrema naturalezza, senza sforzo apparente, ma di lei colpiscono l'intelligenza interpretativa, grazie alla quale coglie infallibilmente il senso emotivo dell'immagine, e la concentrazione assoluta: raccolta in sé, lo sguardo basso con improvvise folgorazioni e aperture rivolte all'uditorio e oltre.

L'omogeneità dell'emissione vocale è una delle meraviglie della Fassbaender, unita alla capacità di sottilmente modulare la voce con permanente coscienza stilistica. Ma c'è anche un affascinante timbro contraltile, brunito, che l'artista sfoggiava nei Lieder iniziali di Gustav Mahler, tre tratti dalla raccolta «Des Knaben Wunderhorn» (Il fanciullo dal corno magico) e lo struggente «Ich bin der Welt abhanden gekommen» su testo di Rueckert.

C'era del pathos irriducibile in quel registro ricco di armonici, un'adesione che si trasferiva allo spirito di quel «Durchaus zart» (sempre dolce) che è l'indicazione a mo' d'imperativo ricorrente nelle pagine mahleriane.

All'incanto vocale s'aggiungeva quello del pianoforte di Wolfram Rieger, un autentico virtuoso del tocco, capace di cogliere le vibrazioni più riposte mantenendosi sempre discreto, avendo pur optato di suonare col coperchio del pianoforte spalancato.

Già si pregustava la parte conclusiva della serata che, dopo Brahms e Berg, doveva tornare al Mahler dei «Lieder eines fahrenden Gesellen», quando veniva annunciata la sostituzione di questi con gli otto Zigeunerlieder di Brahms. Un momentaneo disappunto, mitigato dal ricordo indelebile del Mahler iniziale e dei Lieder op. 2 di Alban Berg. Concisi e spietati, questi concedevano all'artista berlinese di mettere in mostra virtuosistiche flessibilità vocali, e al pianista di spaziare senza vincoli sulla tastiera.

Anche Brahms accende il proprio pianoforte indipendentemente dal valore dei versi prescelti e nei «Canti zingareschi» conferma la propria invidia per gli spiriti sognanti e ribelli. L'irresistibile comunicativa della Fassbaender trascinava il pubblico all'entusiasmo e alla sollecitazione dei fuori programma: erano due Lieder brahmsiani e una cullante canzone inglese a guisa di congedo.

La cantante berlinese Brigitte Fassbaender. (Italfoto)

AGENDA

Intervista alla Gréco oggi a «Noi e gli altri»

Oggi, alle 15.30, la rubrica radiofonica «Noi e gli altri — Oltre l'Alpe Adria nell'Europa delle Regioni», a cura di Liliana Ulessi ed Euro Metelli, propone un servizio sulla centrale nucleare di Krsko, una toccante testimonianza di guerra di uno scrittore croato, un incontro con lo scrittore Nino Perizi e un'intervista con la cantante e attrice francese Juliette Gréco.

Cinema al Miela
Allucinazione

Oggi, alle ore 18, 20 e 22 al Teatro Miela, per la rassegna «Schegge di follia», si proietta «Allucinazione perversa» di Adrian Lyne.

A Muggia
Niente Gemelli

Il circolo Globogas comunica che lo spettacolo dei Gemelli Ruggeri al «Verdi» di Muggia è stato annullato. I biglietti vengono rimborsati alla Biglietteria centrale di Galleria Protti 2.

Gioventù musicale
Quartetto

Domani, alle 20.30 al Teatro Miela, per la Gioventù Musicale d'Italia (sezione di Trieste) concerto del quartetto chitarristico «Moreno Torroba».

Alla radio
Città divisa

Oggi, alle 15.45 su Venezia 3, la trasmissione radiofonica «Voci e volti dell'Istria», curata da Marisandra Calacione e Ezio Giuricin, propone un colloquio fra Claudio Ugussi e il professor Bruno Maier sul nuovo romanzo di Ugussi dedicato a Pola, la «città divisa».

A Villa Prinz
Due chitarre

Domani, alle 21 a Villa Prinz (salita di Gretta 38), il duo chitarristico «Fernando Sor», formato da Michele Stolfa e Antonio Monteduro, aprirà le serate di «Invito alla musica».

«Piccoli» i giro, da Venezia a Milano

TRIESTE — Dopo le rete triestine, che si concludono oggi al «Cristallo», lo spettacolo di marionce «Il mondo della luna» (nella foto), ripreso questa stagione dallo Stabile del FriuVenezia Giulia con la compagnia dei «Piccoli di Podrecca», proseguirà la sua touée fino a metà maggio. Farà tappa prima in regione a San Vito al Tagliamento, Moncone e Latisana, poi al «Goldoni» di Venezia e, per ben due settimane, al Salone er Lombardo di Milano. «Il mondo della luna», ispirato a un libretto di Goldoni c musiche di Haydn, si avvale della regia di Francesco Macedonio e delle idzioni sceniche di Sergio d'Osmo. Composizioni originali e arrangiamenti jazz Silvio Donati.

TEATRO / NEW YORK

Doppio «Don Chisciotte» con Scaparro e Azcona

NEW YORK — Per la prima volta nella storia del teatro, l'ingegnoso hidalgo don Chisciotte della Mancia di Miguel Cervantes oggi combatte contro i suoi mulini a vento su due palcoscenici della stessa città. Il regista italiano Maurizio Scaparro e lo spagnolo Rafael Azcona presenteranno infatti i loro «Frammenti di un discorso teatrale su don Chisciotte» al City Center di New Nork, a poche centinaia di metri dal Marquis Theater, dove da vari mesi si rappresenta un musical di successo tratto da Cervantes.

La doppia e simultanea reicarnazione di don Chisciotte durerà una sera soltanto. L'allestimento di Scaparro e Azcona proseguirà, infatti, per l'Italia e per altri Paesi prima di approdare a Siviglia dove inaugurerà l'Esposizione mondiale per le celebrazioni colombiane. Il 6 e il 7 aprile sarà al Teatro Valle di Roma e dal 9 all'11 al Mercadante di Napoli.

A Siviglia debutterà il 21 aprile con l'inaugurazione della Fiera. Secondo un portavoce della «Expo 2000» la tappa di New York «equivale a un biglietto da visita» del vasto programma artistico della manifestazione, che «presenterà spettacoli di tutti i continenti». Secondo Scaparro, regista e coautore dei «Frammenti», la scelta di New York ha anche un altro significato: «Siamo venuti in America, terra del realismo, per rendere omaggio a don Chisciotte, campione dell'utopia, proprio nel momento in cui scompaiono le ideologie». Il regista era affiancato dagli interpreti principali: Josep Maria Flotats e Juan Echanove, nelle parti di don Chisciotte e di Sancho.

TEATRO

La Costa a Udine

UDINE — Venerdì e sabato all'Auditorium Manzoni in via San Pietro (zona Sant'Osvaldo) a Udine, nell'ambito della rassegna «Contatto Comico», l'attrice Lella Costa, protagonista sulle scene e in televisione della comicità al femminile, presenterà il suo spettacolo «Mal comune, mezzo gaudio».

Informazioni e prevendita al Centro Servizi e Spettacoli di Udine (tel. 0432/504765).

TEATRO / DIALETTO

Trecento in Comune

TRIESTE — Venerdì sera Teatro Silvio Pellico di via Anania per la rassegna dialettale dell'«Arma», debutta una commedia con musi di Giuliano Zannier dal titolo quanteno strano: «Iera el tempo co' i infea le galine». Per l'autore, il periodo empo in cui gli uomini si dedicavan un'attività assolutamente inutile, non dire ridicola, come quella dittere i ferri alle zampe delle gallircorrisponde, nella storia di Trieste, sso modo al Trecento. Un'epoca, cidi cui non si hanno molti riscontri sci.

Che cosa accadeva a Trieste del Trecento? Come viveva nostri antenati? La città, già glori Copmune, libera dalla protezione, certo disinteressata, dei Patriar di Aquileia, vedeva apparire sul cne carsico le insegne e le armi dell'esercito asburgico: l'Austria offriva un'altra non disinteressata protezione, mentre le armate veneziane premevano alle porte. Ma Trieste aveva, in quel tempo, un Podestà, guarda caso, oriundo e allora... Allora Giuliano Zannier ci racconta di due giovani triestini fermamente decisi, pur in questa non facile congiuntura storica, a coronare il loro sogno d'amore. E lo racconta in chiave umoristica, inventando situazioni e personaggi tra il serio e il faceto.

Di scena «Gli amici di San Giovanni», garanzia di spettacoli accurati, di buon ritmo e professionalità, basti ricordare «Un solo tredici» di Grenzi, protagonista, assieme a «La broca ribaltada» di Anzellotti, della stagione scorsa. Si replica il 4, 5, 10, 11 e 12 aprile.

TEATRO / RAGAZZI

Prima un brigante. E poi il lupo

TRIESTE — C'è qualcuno che non si ricorda più, o forse non ha mai visto rappresentata la celeberrima fiaba di «Cappuccetto rosso»? Ebbene, al teatro Cristallo di Trieste, nell'ambito della stagione di Teatro per ragazzi organizzata dal Teatro Popolare La Contrada, domani e venerdì, con inizio alle ore 10, la compagnia di Verona dell'AIDA presenterà per i più piccini proprio questa fiaba tratta dal testo di Charles Perrault.

«Cappuccetto rosso», a differenza di altre fiabe famose, è molto semplice sia nei personaggi sia nello svolgimento. In essa non ci sono maghi o streghe, fate o giganti, eppure questo racconto è riuscito ad entrare profondamente nell'immaginario collettivo. Certo, una fiaba è sempre molto più della sua trama: «E' la prima consigliera dei bambini, dopo essere stata un tempo quella dell'umanità...» ha scritto Walter Benjamin.

Nel caso di Cappuccetto Rosso la narrazione affascina proprio perchè esprime una «quotidianità meravigliosa», che da sempre coinvolge soprattutto i bambini, ma non soltanto loro. Una quotidianità meravigliosa che trova il suo luogo ideale nel misterioso e da sempre magico ambiente del bosco.

Questo spettacolo dell'AIDA segue fedelmente la trama tradizionale della fiaba, ma lungo il sentiero, prima di incontrare il lupo, Cappuccetto Rosso s'imbatte in un brigante, abitatore solitario e misterioso della foresta, il quale condurrà la bambina alla scoperta del bosco. Dopo quest'incontro, Cappuccetto Rosso ritornerà sulla sua strada e la fiaba si svolgerà secondo la tradizione, concludendosi con una sorpresa finale.

In scena due attori, che interpretano il racconto aiutati da pupazzi, oggetti vari e musiche appropriate. La regia dello spettacolo è di Giovanni Signori, musiche di Carlo Ceriani, costumi di Helga Lercher, scene di Gianni Volpe e Raffaella Doici. Lo spettacolo, che dura un'ora circa, è rivolto principalmente agli alunni della Scuola materna ed elementare.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Martedì (7 aprile) alle **20** ottava (turno F) rappresentazione di due atti unici: «Mozart e Salieri» di Rimskij-Korsakov e «Il compleanno dell'Infanta» di Zemlinsky (prima nazionale). Direttore Lu Jia, regia di Frank Bernd Gottschalk. Giovedì (9 aprile) alle **20** nona (turno H). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). I Concerti della Domenica. Domenica alle **11** Concerto del complesso Salon Concerto. Musiche di Mascagni, Ketelbey, Lehar, Kalman, Waldteufel. Biglietteria del Teatro e Museo Revoltella (un'ora prima dello spettacolo).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala teatrale Verdi di Muggia. I Concerti della Domenica. Domenica alle **11** Concerto del complesso da camera. Direttore Igor Tercon. Musiche di Handel, Mozart, Salieri.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Sabato alle **20** prima (turno A) di «Manon Lescaut» di Puccini. Direttore Tiziano Severini, regia di J. Miller ripresa da G. Ventura. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16**, Compagnia Giulio Bosetti presenta «L'Avaro» di Molière, regia di Gianfranco De Bosio, con Giulio Bosetti e Marina Bonfigli. In abbonamento: tagliando n. 8. Turno pensionati. Durata 2.30. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA (P.za Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119): oggi per «Schegge di follia», ore **18, 20, 22:** «Allucinazione perversa» di A. Lyne.

L'AIACE AL MIGNON. (Tel. 750847). Al piacere di rivederli. Ore **17.30, 19.50, 22.15.** «Henry e June» di P. Kaufman. Con Fred Ward e Uma Thurman. Dai diari segreti di Anais Nin che svelano il triangolo erotico e intellettuale fra lei, lo scrittore H. Miller e sua moglie June. Dramma della seduzione che celebra i misteri della sensualità femminile. V.m. 18 anni.

ARISTON. FestFest. Ore **17, 19.30, 22:** «Bugsy» di Barry Levinson, con Warren Beatty e Annette Bening. Candidato a 10 premi Oscar.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.45, 22.15:** un triangolo diabolico e il fascino perverso della trasgressione in «Analisi finale» con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman.

SALA AZZURRA. Fest-Fest. Ore **17.30, 19, 20.30, 22:** Woody Allen regista e interprete di «Ombre e nebbia» con Madonna, Mia Farrow, John Malkovich. L'atteso ultimo gioiello del magistrale Woody.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Soffocation» (la moglie con il desiderio proibito). V.m. 18. Eccezionale! Con la nuova pornostar Marina Costa.

GRATTACIELO. 17, 19.30, 22: un film di Steven Spielberg candidato a 5 premi Oscar «Hook - Capitan Uncino» con Dustin Hoffman, R. Williams, Julia Roberts, Bob Hoskins.

MIGNON: Vedi Aiace.

NAZIONALE 1. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Tacchi a spillo» di Pedro Almodovar. Con Victoria Abril, Miguel Bosé e Marisa Paredes... lo scandalo continua! In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'amante» di Jean-Jacques Annaud il regista de «Il nome della rosa» un film che unisce mirabilmente erotismo e arte. Il capolavoro di cui tutta l'Europa parla!

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.10, 22.15: «Il silenzio degli innocenti». Dall'agghiacciante best seller il film di Jonathan Demme, vincitore di 5 Premi Oscar '92. Con Jodie Foster, Anthony Hopkins e Scott Glenn.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Il principe delle maree» con Barbra Streisand e Nick Nolte. In Dolby stereo. 2.o mese. Ultimi giorni.

CAPITOL. Ore **17.45, 20, 22.10:** «Cape Fear - Il promontorio della paura». In proseguimento dalla 1.a visione un thriller appassionante con Robert De Niro, Nick Nolte e Jessica Lange. V.m. 14 anni.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Ju-dou» di Zhang Yimou. Premiato al Festival di Cannes il nuovo capolavoro del regista di «Lanterne rosse» è la storia di una passione proibita nella Cina anni '20.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15:** «Prova schiacciante» di Wolfgang Petersen con Tom Berenger, Bob Hoskins, Greta Scacchi. Un thriller magistrale, in puro stile Hitchcock. Una caccia spietata e pericolosa alla verità. Ultimo giorno.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Sabato ore **16, 17.45** domenica ore **10.30, 16,** lunedì ore **16, 17.45:** «Bianca e Bernie nella terra dei canguri». Abbinato al film «Il principe e il povero» l'ultimo successo di Walt Disney.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «A.A.A. giochi innaturali cercasi». Una scuola «particolare» di sesso per signore pronte a ogni esperienza. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1991/'92: ore **20.30** concerto della Nuova Compagnia di Canto Popolare: in programma musiche popolari della tradizione campana. Biglietti alla cassa del Teatro - Utat - Trieste.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 19.45, 22: «Analisi finale», con Kim Basinger e Richard Gere.

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «L'amante», di Jean Jacques Annaud, regista de «Il nome della rosa».

VITTORIA. 19.30, 22: «Bugsy», con Warren Beatty. Candidato a 10 premi Oscar.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

GIOVANE 30enne, con varie esperienze lavorative, conoscenza computer, offresi per lavoro in negozio o ufficio. Tel. 040/299957. (A53787)

PERITO edile esperienza ventennale conduzione importanti cantieri e relative pratiche contabili con documentate referenze causa ultimazione cantiere esaminerebbe serie proposte di collaborazione. Telefonare ore pasti allo 040/225167. (A53990)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. RIZZOLI per ampliamento struttura commerciale zona Fvg ricerca 1 persona possibilmente introdotta nel campo da inserire subito. Richiede presenza, offre contratto legge incentivi interessanti. Presentarsi lunedì ore 9-10 in via IV Novembre 16 Monfalcone. (C132)

AIUTO cuoco giovane e dinamico con almeno un minimo di esperienza cercasi lavoro in ristorante. Telefonare 040/395605-425039 dalle 10 alle 12. (A1584)

AIUTO cuoco giovane e dinamico con almeno un minimo di esperienza cercasi lavoro in ristorante. Telefonare 040/395605-425039 dalle 10 alle 12. (A1584)

CERCASI giovane cuoco per Germania disponibile subito. Tel. 0481/ 390608. (B50141)

FAMIGLIA centro Milano cerca puericultrice fissa, referenziatissima, per assistenza bambino di due anni e neonato. Scrivere a cassetta Publied, n. 14/L 34100 Trieste. (A099)

LAVORANTE con macchina propria cerca rifugio animali Opicina per pulizie e piccoli trasporti. Tel. 040/211292 10-12. (A1605)

PARRUCCHIERE Claudio, via Crispi n. 18. Lavorante o aiuto lavorante pratica fohn cerchiamo. (A1593)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti, telefonare 040/811344. (A1562)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A1562)

10 Acquisti d'occasione

PITTORI TRIESTINI dell'800-'900 acquistiamo. Il Giardino via Mazzini 12 tel. 040/368472. (A1463)

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. 040/412201-768102. (A1489)

ACQUISTIAMO mobili pianoforti libri quadri antichità di ogni genere. Sgomberiamo soffitte cantine. Tel. 040/366932-415582. (A1612)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A1550)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A1566)

CAMIONCINI furgoni pulmini Volskwagen. Pronta consegna. Informazioni Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A1518)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

STUDENTESSE friulane cercano ammobiliato centrale. Tel. 040/367241. (A53924)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI posti auto moto in garage zona Rotonda Boschetto. Tel. 040-728012.

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni - Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 76013731. (A099)

AFFITTO in lussuoso stabile appartamento due stanze cucina servizi due poggioli uso ufficio ambulatorio foresteria. Telefonare allo 040/631696 o al 421372. (A53953)

AGENZIA GAMBA 040-768702 affittasi box zona Pascoli. (A1531)

GREBLO 362486 locale uso magazzino attività artigianale e 2 uffici nuovi Zona Industriale. (A016)

IMMOBILIARE CIVICA affitta paraggi ROSSETTI appartamento ammobiliato in palazzina panoramica 2 stanze soggiorno cucina bagno posto macchina a referenziati non residenti. Informazioni S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A1614)

IMMOBILIARE CIVICA affitta zona MADDALENA locale uso laboratorio artigianale con possibilità posteggio macchina. Informazioni S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A1614)

VIP 040/634112 zona Ospedale box auto con apertura automatica affittasi a 250.000 mensili più accessori. (A02)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A. APEPRESTA finanziamenti a tutti! Risposta in giornata, denaro in 48 ore. Tel. 040/722272. (A1588)

A.A.A.A.A. PRONTOPRESTITO: erogazioni in 48 ore a tassi bassissimi - confrontateci. 040/312452. (A099)

A.A.A. PRESTITI pronta cassa eroghiamo a tassi bancari telefonando 040/369243-369251. (A1444)

A. PICCOLI prestiti a casalinghe nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A1554)

ABITARE a Trieste. Cessione piccola agraria rionale. Subentro affitto negozietto 30.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Cessione avviatissimo negozio fiori/piante. Subentro affitto grande locale. Semicentrale. Grandissimo passaggio. 040/371361.

CASALINGHE 3.000.000 immmediati. Firma unica. Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (G233)

CASALINGHE 3.000.000 prestito immediato. Firma unica. Massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (G233)

PICCOLI prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (G233)

Z. Assifin piazza Goldoni 5, 040/365797. Finanziamenti da 1-25.000.000: discrezione, serietà. (A1545)

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO in acquisto pagamento in Trieste libero di soggiorno 2 camere cucina bagno pagamento contanti. Telefonare 040/734355. (A1525)

COMPRO 80/90 mq in periferia anche da ristrutturare. Tel. 040/774470. (A1616)

22 Case, ville, terreni Vendite

A. QUATTROMURA Ponziana soggiorno bicamere cucina bagno 115.000.000. 040/578944. (A1551)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE COMMERCIALE MAGAZZINO adatto trasformazione POSTI AUTO. 75.000.000 trattabile. Informazioni telefonare 040/750777 Battisti, 4.

FARO 040/639639 GRETTA attico recente vista Golfo salone tre matrimoniali cucina bagno ampia terrazza cantina garage. (A017)

FARO 040/639639 ROZZOL attico recente panoramicissimo salone cucinotto due camere doppi servizi ampia terrazza tre poggioli box per 3/4 auto. (A017)

FIUMICELLO tricamere, doppi servizi, garage, soffitta, riscaldamento autonomo, parzialmente arredato, privato vende: Tel. 0431/919595 ore serali.

FOGLIANO «Residenze il Carso» VILLESCHIERA: 3 camere soggiorno cucina 2 bagni garage e cantina: 109 MILIONI entro Natale 1993, più 75 MILIONI ventennale MUTUO AGEVOLATO (535.000 mensili). Consegna dicembre 1993. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

GEOM. SBISA': CASETTE-VILLETTE-VILLE Carso, Barcola, Visogliano, Sistiana, Costiera, Città. 040/942494. (A1516)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento completamente rinnovato zona SETTEFONTANE soggiorno cucina 2 stanze bagno e mansarda autometano. Informazioni S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A1614)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento zona MASCAGNI 2 stanze tinello cucinotto bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Informazioni S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A1614)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina zona verde posizione semicentrale saloncino 2 stanze cucina doppi servizi cantina garage riscaldamento ascensore. Informazioni S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A1614)

LORENZA vende: casa mq 330, su 3 piani, zona Rotonda 300.000.000. 040/734257. (A1513)

SPAZIOCASA 040/369950 Severo signorile cucina salone bistanze biservizi poggioli 210.000.000. (D90)

SPAZIOCASA 040/369960 Gerani bellissimo in palazzina cucina saloncino bistanze bagno posteggio 215.000.000. (D90)

SPAZIOCASA 040/369950 villa Sistiana nel verde 2 alloggi indipendenti 550.000.000. (D90)

SPAZIOCASA 040/369960 mansarda (intero piano) totalmente da riordinare possibilità 2 alloggi 170.000.000. (D90)

SPAZIOCASA 040/369960 Capitolina (come primingresso) cucina salone bistanze bagno poggioli 165.000.000. (D90)

STARANZANO: «Residenze ai Tigli» APPARTAMENTI prossima realizzazione MANSARDATI o TAVERNATI: da 155 a 175 milioni possibilità mutuo. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

VENDO casa in montagna zona Carnia. 0432/520855 sera. (S1833)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Triese telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.30 D Tarvisio C.le (2.a cl.)
- 6.08 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 6.55 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio) da Roma WL per Mosca (non circola il sabato); da Roma a Budapest cuccette di 2.a cl. e WL
- 8.08 D Udine
- 10.15 L Udine (2.a cl.)
- 12.20 D Tarvisio C.le
- 13.15 L Udine (2.a cl.)
- 14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 14.35 L Udine (2.a cl.)
- 16.40 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 17.20 L Udine (2.a cl.)
- 17.54 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 18.22 D Udine (2.a cl.)
- 19.18 D Udine (2.a cl.)
- 21.08 D Udine
- 21.25 D *«Italien Osterreich Express»* - Vienna - Monaco (via Cervignano-Udine-Tarvisio)
- 23.25 L Udine (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.28 L Udine (2.a cl.)
- 6.25 L Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.02 L Udine (2.a cl.)
- 7.50 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
- 7.37 D *«Osterreich Italien Express»* - Monaco - Vienna (via Tarvisio-Udine-Cervignano)
- 8.35 L Udine (2.a cl.)
- 9.35 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 10.50 D Udine
- 13.31 D Udine (2.a cl.)
- 14.22 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 15.07 L Udine (2.a cl.)
- 15.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 16.40 D Udine
- 18.18 L Udine (2.a cl.)
- 18.52 L Udine
- 20.13 D Tarvisio
- 21.08 L Udine (2.a cl.)
- 22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine); WL e cuccette di 2.a cl. da Budapest a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia); WL da Mosca a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia) (non circola il giovedì)

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA BELGRADO BUDAPEST VARSAVIA - MOSCA ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest; WL da Parigi a Zagabria; cuccette 2.a. da Parigi a Belgrado
- 13.40 E Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
- 18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
- 19.35 D *Venezia Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. e WL da Trieste a Belgrado
- 23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 5.50 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina
- 8.55 E *Venezia Express* - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. da Belgrado a Trieste;
- 9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
- 16.28 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
- 20.00 E *Simplon Express* - Budapest - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Parigi; cuccette di 2.a cl. da Belgrado a Parigi

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.03 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
- 2.17 D Venezia S.L.
- 6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
- 7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
- 8.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
- 9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
- 11.17 D Venezia S.L.
- 13.00 D Venezia S.L.
- 14.15 D Venezia S.L.
- 14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 15.17 D Venezia S.L.
- 16.15 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 18.10 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 19.50 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 20.06 D Venezia S.L.
- 20.40 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 22.15 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
- 23.17 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.